DEL LUNEDÌ

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 137 - N° 43

il Quotidiano del NordEst

Lunedì 30 Ottobre 2023 FRIULI www.gazzettino.it

Udine
Paghe dei medici basse: la Regione ordina un nuovo approfondimento
Del Frate a pagina II

L'intervista
«L'energia del sole per produrre acqua pulita»
Pittalis a pagina 13

Calcio
L'Inter supera la Roma 1-0 e torna in vetta Napoli-Milan pari
Alle pagine 15 e 16

Stop a nuovi senatori a vita

▶Con la riforma il seggio andrà soltanto agli ex presidenti della Repubblica

▶Addio alle nomine da parte del Quirinale Rimangono in carica i cinque già insediati

Il governo Meloni è determinato ad abrogare quell'unicum tutto italiano che sono i senatori a vita. Nel pacchetto delle riforme costituzionali che saranno discusse oggi a Palazzo Chigi durante il vertice di maggioranza convocato da Giorgia Meloni, non c'è infatti solo la formulazione del tanto discusso premierato ma anche una norma che fa decadere l'istituto della nomina dei senatori a vita previsto dall'articolo 59 della Costituzione. Se la riforma dovesse arrivare a compimento non sarebbero più consentite le nomine del Presidente della Repubblica.
Malfetano a pagina 9

L'analisi
La pace in Palestina che Hamas non vuole

Alessandro Campi

Le massicce manifestazioni di questi giorni a sostegno dei palestinesi di Gaza pongono una domanda per certi versi drammatica. Cosa impedisce a pezzi significativi dell'opinione pubblica occidentale, compresi settori non irrilevanti del mondo politico e culturale soprattutto di sinistra, di condannare esplicitamente Hamas e di vedere in quest'ultima la responsabile primaria della terribile crisi che si è aperta nella regione medio-orientale?
Parliamo di manifestazioni animate ufficialmente da ragioni umanitarie: fermare l'uccisione e le sofferenze di civili innocenti. Ma che hanno in realtà un'ambigua natura politica, spesso inconfessata, nella misura in cui dietro la richiesta di cessate il fuoco e gli appelli alla pace, strumentalmente unilaterali, si nascondono, da un lato, una manifesta e antica avversione politico-ideologica nei confronti di Israele equiparato a uno Stato fascista e, all'altro, una colpevole sottovalutazione ovvero un radicale travisamento di quelli che sono la reale natura di Hamas e i suoi effettivi obiettivi.
Continua a pagina 23

Il caso. Mestre, vicario contro sacerdoti

Halloween in patronato la festa divide i parroci

SCONTRO Il vicario del patriarca di Venezia si scaglia contro il parroco di Carpenedo che ha concesso il patronato per la festa di Halloween: «I bambini muoiono sotto le bombe e noi cosa facciamo? Le festicciole di Halloween!». Sperandio a pagina 11

Politica
Manovra, scure su Regioni e Comuni 2,5 miliardi in meno

Gli "schiaffoni" metaforici del ministro Giorgetti non arriveranno solo ai ministeri ma anche a Regioni e Comuni. Il capitolo revisione della spesa vale per il prossimo anno circa 2,3 miliardi.
Cifoni a pagina 7

Due mamme e un figlio la battaglia per l'anagrafe va in aula: «Lui sa tutto»

▶Padova, in tribunale il primo dei 33 casi «Non siamo fiduciose, ma speriamo»

È nato nel 2018 ed è stato registrato all'anagrafe con due cognomi, quelli delle sue mamme. Roberta e Francesca, la mattina del 14 novembre, saranno in Tribunale, a Padova: la loro è la prima delle ormai note 33 udienze, dove il giudice sarà chiamato a pronunciarsi sulla legittimità di quei due cognomi. «Non siamo fiduciose, ma continuiamo a sperare in una piacevole sorpresa - dicono - Nostro figlio? Sa tutto. Come l'ha presa? In nessun modo, è una cosa naturale».
Quaranta a pagina 10

La storia
Paura per Amina in cella da luglio in Kazakistan

Una 18enne pugliese, Amina, è da tre mesi in carcere in Kazakistan. Arrestata con l'accusa di traffico internazionale di droga rischia fino a 15 anni.
A pagina 11

La guerra
Gaza, assalto ai magazzini di cibo dell'Onu

Mauro Evangelisti

Erano migliaia ed erano disperati. Hanno preso d'assalto i magazzini delle Nazioni Unite, nella zona centrale della Striscia di Gaza, dove erano stati portati i generi alimentari portati dai camion provenienti dall'Egitto con gli aiuti umanitari per la popolazione. Dopo giorni di bombardamenti, di terrore, scarsità di cibo e acqua, senza perfino la possibilità di comunicare perché le reti cellulari sono state bloccate per 24 ore, le persone comuni sono corse a prendere ciò che potevano. Lo racconta l'agenzia Onu World Food Programm: «Il magazzino conteneva circa 80 tonnellate di generi alimentari misti, principalmente cibo in scatola, farina di frumento e olio di girasole». Aggiunge il rappresentante dell'agenzia per la Palestina, Samer Abdeljaber: «Questo è un chiaro segno che le persone stanno perdendo la speranza e ogni minuto che passa diventano sempre più disperate. Sono affamati, isolati e soffrono violenza e immensa sofferenza da tre settimane». Dentro la Striscia di Gaza abitano oltre due milioni di persone, una parte si è spostata da Nord verso Sud seguendo (...)
Continua a pagina 3

Passioni e solitudini
L'osteoporosi? Può colpire anche gli uomini

Alessandra Graziottin

Attenzione: l'osteoporosi può colpire anche gli uomini! Molto più di quanto si pensi. In effetti, in loro è decisamente sottovalutata, sottodiagnosticata e sottotrattata, con un errore ("bias") di genere che in questo caso svantaggia gli uomini. Il problema: per decenni l'osteoporosi è stata una patologia(...)
Continua a pagina 23

Rovigo
Dopo gli attacchi hacker, decalogo per la sicurezza

Angela Pederiva

È stata una settimana nera per la cybersicurezza in Veneto. Dai poli sanitari dell'Azienda ospedaliera universitaria di Verona, agli aeroporti di Venezia e Treviso, i ripetuti attacchi hacker hanno causato disservizi e disagi; le strutture hanno saputo difendersi, se non altro evitando il furto di dati sensibili a cui solitamente segue la richiesta di ingente riscatto, ma la prevenzione non è mai troppa. Per questo (...)
Continua a pagina 10

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE * "Vajont. Quella notte io c'ero". + € 7,90 * "Nordest da vivere - vol. 3" + € 3,80

La guerra in Medio Oriente

Il pianto di un palestinese all'interno della sua casa distrutta dalle bombe israeliane (foto ANSA)

Agguati e colpi di mortaio Hamas prova a resistere

Scontri nella Striscia, jihadisti spuntano da un tunnel e sparano: la risposta dei soldati israeliani. Tank nel mirino

LA GIORNATA

Valico di Erez, a Nord della Striscia di Gaza. Un gruppo di miliziani di Hamas esce da uno dei cunicoli che ancora i bombardamenti israeliani non hanno distrutto. Tentano di sorprendere l'esercito dello Stato ebraico, di uccidere i militari che da due giorni hanno intensificato l'azione di terra. La ricostruzione è dell'Idf (forze armate israeliane): le nostre truppe «hanno ucciso numerosi terroristi palestinesi e ne hanno feriti altri». Aggiunge l'Idf: «Molti altri uomini armati palestinesi sono stati eliminati in battaglie vicine. Le forze di terra hanno ordinato all'Air Force di effettuare attacchi con droni contro due basi di Hamas, uccidendo diversi agenti». Hamas sta rispondendo con colpi di mortaio e agguati.

BANDIERA

In un video che mostra l'avanzata di terra, che ha consentito agli israeliani di penetrare di quasi 4 chilometri, si vedono i tank Merkava III che procedono in fila diffondendo del fumo, una nebbia, che serve a coprire da eventuali cecchini i soldati della fanteria che si muovono a piedi al loro fianco. Un altro video mostra dei militari che posizionano una bandiera israeliana sul tetto di un hotel di Gaza. Nell'audio si sente: «I soldati del 52° Battaglione della 401° Brigata stanno sventolando la bandiera israeliana nel cuore di Gaza, vicino alla spiaggia. Non perdoneremo, non dimenticheremo, non ci fermeremo fino alla vittoria». Eccoli, alcuni flash dalla guerra che sta scuotendo la Striscia di Gaza e causando vittime e sofferenza tra i civili. Gli ultimi dati diffusi dal Ministero della Salute palestinese parlano di 8mila morti, il 40 per cento sono minori, secondo Save the children. I militari israeliani morti, dal 7 ottobre, sono oltre 300. «Israele ha oltrepassato le linee rosse a Gaza, potrebbe costringere tutti ad agire» minaccia da Teheran il presidente iraniano Ebrahim Rais. Israele sta mantenendo alta l'attenzione a Nord, al confine con il Libano, perché da parte di Hezbollah si stanno intensificando i lanci di razzi: l'organizzazione è sostenuta dall'Iran e ha preso di mira una base militare israeliana in Alta Galilea. Nel tardo pomeriggio l'esercito dello Stato ebraico ha risposto con raid in Libano dopo che sono piovuti in totale dieci razzi a Nord (altri sono arrivati, in serata, dalla Siria).

MINACCIA

Il Washington Post pubblica un retroscena che spiega come mai per ora Hezbollah abbia mantenuto una posizione tutto sommato prudente o comunque meno attiva rispetto alle speranze di Hamas: il governo del Libano, paese in enorme difficoltà sociale ed economica, sostanzialmente in default, sta facendo pressione sulla milizia scita perché non contribuisca ad allargare un conflitto che per Beirut sarebbe insostenibile. Ieri nella capitale libanese si è svolta una manifestazione con un centinaio di persone pro Hamas e pro Hezbollah. Sempre in Libano, sabato sera due colpi di mortaio hanno raggiunto una base Unifil (la missione delle Nazioni unite) nei pressi della località di Houla: ferito un casco blu nepalese. «Il peacekeeper ha riportato ferite lievi ed è stato immediatamente evacuato all'ospedale del quartier generale Unifil a Naqoura - aggiunge la Missione sul social X (l'ex Twitter) - È in condizioni stabili».

A fine giornata il capo di stato maggiore dell'Idf, Herzi Halevi, parla ai soldati e spiega: «Questa guerra sarà un lungo processo e ora siamo nella fase in cui stiamo colpendo duramente il nemico, all'interno e all'ingresso della Striscia di Gaza. Siamo concentrati su una sola cosa: la vittoria, lo smantellamento di Hamas, dobbiamo colpire quanti più comandanti nemici possibile, quanti più combattenti nemici possibile, quante più infrastrutture nemiche possibile».

FRONTI

Ricapitolando: a Nord la situazione sta diventando sempre più calda, da Sud, dunque dalla Striscia di Gaza, Hamas continua ciclicamente a lanciare missili contro le cittadine israeliane, mantenendo sempre alta la tensione. Nella parte settentrionale della Striscia c'è la metodica avanzata via terra dell'Idf,

I tank israeliani schierati sul confine di Gaza

IL PRESIDENTE IRANIANO AVVERTE: «A GAZA SUPERATA LA LINEA ROSSA» HEZBOLLAH LANCIA RAZZI NEL NORD

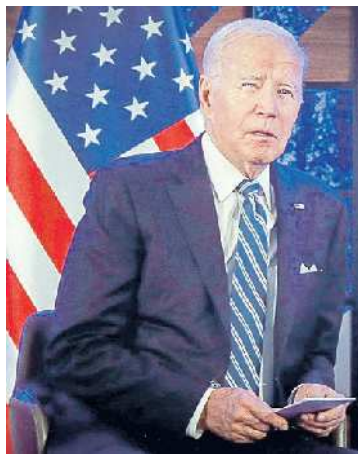
L'ambasciatore Bar

«Gli italiani vedono crescere l'ostilità»

«Ultimamente alcune persone delle comunità ebraiche italiane dicono di sentirsi più insicure, vedono crescere una certa ostilità, in certi casi esitano a mandare i figli a scuola. Questo dovrebbe essere inaccettabile, non solo per noi, ma anche per il governo italiano». Lo ha detto l'ambasciatore israeliano a Roma Alon Bar al Tg1, rispondendo ad una domanda su un aumento o meno degli allarmi sicurezza in Italia. Il diplomatico ha anche aggiunto che Israele farà «di tutto per il rilascio di tutti gli otraggi» attualmente nelle mani dei terroristi di Hamas.

Biden in pressing su Netanyahu: «Proteggete i civili innocenti basta con gli attacchi dei coloni»

I COLLOQUI

Tornano l'elettricità e il collegamento internet nella martoriata striscia di Gaza, mentre al confine con l'Egitto il limite massimo dei camion di aiuti che avrà il permesso di attraversare il valico di Rafah viene portato a cento. Sono le vittorie che la Casa Bianca ha ottenuto con il governo israeliano, «parlando dietro porte chiuse» come ha sottolineato il Consigliere per la sicurezza nazionale Jake Sullivan. Ieri pomeriggio c'è stato uno di questi colloqui fra il presidente Biden e il premier Netanyahu, il decimo dall'attacco terroristico di Hamas contro Israele, il primo da quando i carri armati israeliani sono entrati nella striscia di Gaza. Washington informa che Biden ha espresso il suo continuo supporto al collega nella sua guerra contro i miliziani che hanno commesso atti di barbarie contro il suo Paese e la sua gente, ma anche che gli ha posto domande ben precise sugli obiettivi della campagna militare e gli ha chiesto di condurla «in un modo consistente con la legge umanitaria internazionale che mette come priorità la protezione dei civili e degli ostaggi».

Joe Biden (foto ANSA)

Il delicato gioco di equilibrio di Biden consiste infatti nel sostenere pubblicamente l'alleato israeliano, ma in privato porgli «domande dure». Il gioco tuttavia ieri è sembrato pendere di più verso la censura che verso l'abbraccio.

CENSURE E ABBRACCI

Davanti al bilancio dei morti a Gaza, Biden ha sentito di dover chiarire che il suo sostegno non si traduce in una approvazione a tappeto di ogni azione dell'alleato. Ancora prima che Biden e Netanyahu parlassero, il consigliere Sullivan aveva anticipato che il presidente intendeva ribadire la necessità di «ricorrere a ogni possibile mezzo a disposizione per distinguere fra i terroristi che sono un bersaglio militare legittimo e i civili che non lo sono». Sullivan ha sottolineato che stava esprimendo direttamente il pensiero del presidente e dell'Amministrazione quando ha affermato con for-

L'emergenza umanitaria

Le lacrime di un bimbo dopo le bombe su Rafah

Il capo di Stato maggiore: «Una guerra lunga, terminerà quando sarà eliminata Hamas»

che palazzo dopo palazzo, strada dopo strada, punta a stanare i terroristi di Hamas, a smantellare le postazioni dalle quali partano i razzi. L'altro obiettivo è liberare i 239 ostaggi (il numero è stato di nuovo aggiornato), nascosti probabilmente nei cunicoli, ma su questo ad oggi non sono stati ottenuti risultati. I bombardamenti però non si fermano e sono quelli che maggiormente stanno causando vittime tra i civili. L'Idf ha chiesto l'evacuazione per ragioni di sicurezza dell'ospedale di al-Quds, nella città di Gaza, perché l'area è diventata zona di operazioni militari.

MEZZALUNA ROSSA

«Le forze di occupazione israeliane continuano deliberatamente a lanciare razzi intorno all'ospedale di al Quds, per costringere personale medico, pazienti e sfollati a sgomberare l'edificio. Questo ha causato danni significativi a reparti dell'ospedale ed esposto le persone ed i pazienti a soffocamento per il fumo» denuncia la Mezzaluna Rossa palestinese che ha diffuso un video dei reparti danneggiati e ha spiegato che nella struttura ci sono almeno 500 pazienti e non ci sono miliziani di Hamas nascosti.

Mauro Evangelisti

PALAZZO DOPO PALAZZO I SOLDATI DANNO LA CACCIA AI VERTICI DI HAMAS E CERCANO GLI OSTAGGI

za: «Questo è il nostro principio, questo è il nostro consiglio e questo è quello che gli comunichiamo».

È anche trapelato un documento del Dipartimento di Stato che raccomandava a Biden di fare pressioni su Netanyahu perché ripristinasse l'erogazione dell'acqua, citando il dramma di migliaia di donne e bambini ridotti a bere acque stagnanti e inquinate. Anche i più distratti non possono non aver notato il senso di urgenza che trapela dall'Amministrazione, preoccupata anche del rischio che la guerra su Gaza possa infiammare tutta la regione. Un esempio di tale preoccupazione si legge nelle proteste per la violenza che i coloni continuano a esercitare contro i contadini palestinesi. Senza peli sulla lingua, l'Amministrazione ha ieri fatto sapere di ritenere Netanyahu «responsabile di tenere a bada» i coloni estremisti. Non solo, ma che si aspetta anche che questi vengano portati davanti alla giustizia e «rispondano delle proprie responsabilità». Ieri si è registrato il centesimo caduto di questa guerra intestina, un contadino che stava raccogliendo olive vicino a Nablus è stato ferito mortalmente da un colono. Il colono si è difeso sostenendo che un gruppo di palestinesi lo stava aggredendo a colpi di pietre, la famiglia del contadino a sua volta dice che l'uomo stava lavorando fra gli olivi solo con la moglie e i quattro figli, tutti bambini.

Anna Guaita

PRIMA TELEFONATA TRA I DUE DOPO L'INVASIONE. GLI USA HANNO IMPOSTO IL RIPRISTINO DELLE COMUNICAZIONI

Gaza, la rivolta nelle strade assaltati i depositi di cibo «Stiamo morendo di fame»

▶Razzia nei magazzini delle agenzie Onu «Dobbiamo fare mangiare i nostri figli»

▶I fornai minacciano di non preparare più il pane. E i miliziani li "blindano"

I palestinesi prendono d'assalto un centro di fornitura di aiuti gestito dall'Onu, che distribuisce cibo agli sfollati (foto ANSA)

LA STORIA

Erano migliaia ed erano disperati e affamati. Hanno preso d'assalto i magazzini delle Nazioni Unite, nella zona centrale della Striscia di Gaza, dove erano conservati i generi alimentari portati dai camion provenienti dall'Egitto con gli aiuti umanitari per la popolazione. Dopo giorni di bombardamenti, di terrore, scarsità di cibo e acqua, le persone comuni sono corse a fare razzia di ciò che potevano portare via. Lo racconta l'agenzia dell'Onu World Food Programm: «Il magazzino conteneva circa 80 tonnellate di generi alimentari misti, principalmente cibo in scatola, farina di frumento e olio di girasole».

ANGOSCIA

Aggiunge il rappresentante dell'agenzia per la Palestina, Samer Abdeljaber: «Le persone stanno perdendo la speranza e ogni minuto che passa diventano sempre più disperate. Sono affamate, isolate e sopportano violenza e immensa sofferenza da tre settimane». Dentro la Striscia di Gaza abitano oltre due milioni di persone, una parte si è spostata da Nord verso Sud seguendo il suggerimento dell'esercito israeliano. Ma nessuno è al sicuro all'interno della Striscia. Molti vivono nelle scuole e negli ospedali, schiacciati tra i bombardamenti, l'avanzata dell'esercito israeliano e il cinismo di Hamas, che di fatto ha trasformato le persone in scudi umani e ha requisito il carburante per mantenere funzionante la macchina del conflitto con il quotidiano lancio di razzi. Spiegano gli operatori delle agenzie umanitarie: se non arriva altro carburante, i panifici che collaborano con noi si devono fermare. Proprio i fornai a Gaza hanno avvertito: ci aggrediscono, vogliono rubarci la farina e il pane, dovremo fermarci se non ci proteggerete. Così, dopo i saccheggi, la polizia che fa capo ad Hamas ha arrestato numerose persone che avevano rubato i generi alimentari. Thomas White, direttore degli affari dell'Unrwa (Agenzia delle Nazioni Unite per i rifugiati palestinesi) nella Striscia di Gaza, osserva: «Questi episodi sono un segnale preoccupante che dimostra come l'ordine pubblico stia iniziando a crollare dopo tre settimane di guerra e un rigido assedio a Gaza. Le persone sono spaventate, frustrate e disperate. Le scorte sul mercato si stanno esaurendo mentre gli aiuti umanitari che arrivano nella Striscia di Gaza con i camion dall'Egitto sono insufficienti. I bisogni delle comunità sono immensi, anche solo per la sopravvivenza di base, mentre gli aiuti che riceviamo sono scarsi e inconsistenti». Ieri Israele ha riattivato una conduttura dell'acqua, ma non basta.

Non puoi fuggire, perché comunque le frontiere sono chiuse; neppure l'Egitto consente di uscire da Rafah, a Sud. Non hai la certezza dei pasti e delle cure per te e per i tuoi figli piccoli, trascorri le giornate con l'angoscia dei bombardamenti e di una guerra che nessuno sa quando finirà: questa è la realtà della Striscia di Gaza. Dagli ospedali, ogni giorno, arrivano racconti devastanti. Spiegano da Medici senza frontiere: «Le strutture sanitarie stanno finendo le forniture mediche. Sono pieni di pazienti, le amputazioni e gli interventi chirurgici vengono eseguiti senza anestesia e gli obitori sono pieni di cadaveri - dice Mohammed Obeid, chirurgo di Msf a Gaza - Le persone tra le macerie, le donne in stato avanzato di gravidanza e gli anziani non sono in grado di cercare aiuto».

SCENARI

Caos, fame, anarchia, saccheggi, disperazione. Ancora voci dalla Striscia, riportate da un'altra Ong, ActionAid. Una donna: «L'acqua che beviamo non è adatta al consumo umano. Nemmeno gli animali potrebbero berla. Ma non abbiamo altra scelta, c'è solo questa. Noi moriremo comunque, ma i nostri figli piangono e urlano per la fame e la sete». Ancora un'operatrice di ActionAid: «Purtroppo qui nella Striscia nessun luogo è sicuro. La mancanza di acqua, ma anche la minaccia di malattie trasmesse dall'acqua potrebbe causare una catastrofe sanitaria per centinaia di migliaia di persone». L'assalto ai magazzini per il cibo rischia di essere solo l'inizio della caduta nell'abisso.

Mauro Evangelisti

NEGLI OSPEDALI STANNO FINENDO I MEDICINALI «AMPUTAZIONI E INTERVENTI SENZA ANESTESIA»

GLI OPERATORI DELLE AGENZIE ONU: «STA SALTANDO L'ORDINE SOCIALE, LE PERSONE SONO DISPERATE»

Vergognosa caccia agli ebrei

Daghestan, manifestanti pro Palestina circondano il volo in arrivo da Israele

Decine di manifestanti si sono riversate nell'aeroporto di Makhachkala, nella repubblica russa del Daghestan, per scagliarsi contro l'arrivo di un volo da Israele. La notizia, diffusa dai media russi, ha fatto il giro del mondo con il video che mostra i manifestanti correre nel terminal sventolando bandiere palestinesi. Le forze speciali sono intervenute per fermare la folla che cerava di raggiungere i passeggeri del volo, intervenuti anche due ministri della Repubblica, Enrik Muslimov e Kamil Saidov, per cercare di calmare gli animi. A seguito dell'incursione lo scalo è stato chiuso sia ai voli in arrivo che a quelli in partenza. Dura la reazione di Tel Aviv. «Israele si aspetta che le autorità di polizia russa proteggano la sicurezza di tutti i cittadini israeliani ed ebrei ovunque essi si trovino e agiscano in maniera risoluta contro i manifestanti e contro la selvaggia istigazione diretta contro gli ebrei e gli israeliani», recita una nota del ministero degli Esteri. «L'Ambasciatore israeliano in Russia Alex Ben Zvi - ha aggiunto il ministero - sta lavorando con le autorità in Russia per assicurare la sicurezza degli israeliani e degli ebrei sul posto».

La politica e le strategie

LA POLEMICA

Netanyahu sotto pressione critica gli 007, poi si scusa

Un tweet che è difficile liquidare semplicemente come una gaffe. Le accuse di Netanyahu ai vertici militari e dell'Intelligence di non averlo allertato su quanto stava per accadere pesano come macigni.

E anche se dopo nove ore lo stesso premier ha dovuto ritirarle scusandosi per averle scritte, ci restituiscono l'immagine di un leader annebbiato, consapevole di un suo inevitabile declino politico, incapace di assumersi le responsabilità che competono ad un primo ministro che ha governato, senza interruzioni, per oltre una dozzina di anni. Uno sfogo rabbioso nel cuore della notte che butta altra benzina sulle polemiche che hanno attraversato i giorni e le scorse settimane. Ma mentre in Israele tutti hanno deciso di unirsi in questo momento tragico di guerra contro Hamas e sostenere il governo nella difficile impresa di riportare a casa 229 ostaggi, Netanyahu si è preoccupato di difendere se stesso cercando una improbabile autoassoluzione. Fin dai primi giorni dopo gli orrori del 7 ottobre l'opinione pubblica sconvolta e smarrita si è interrogata su come fosse potuta accadere una simile debacle militare.

IMPOPOLARE

E un sondaggio pubblicato dal quotidiano "Maariv" rivelava che l'80 per cento degli israeliani si sarebbe aspettata un'assunzione di colpa da parte del capo del governo, mentre un altro sondaggio dell'Israel Democracy Insitute stimava che il 75 per cento gli avesse attribuito la responsabilità principale del disastro militare e politico che ha scosso il paese.

Ma Netanyahu non ci sta. E twitta: «In nessun momento è stato dato un avvertimento al primo ministro Netanyahu sull'intenzione di Hamas di iniziare una guerra. Al contrario, tutti i dirigenti della Difesa, compresi i capi delle direzioni di intelligence militare e dello Shin Bet hanno valutato che Hamas fosse ormai scoraggiata e in cerca di un accomodamento. Questa è stata la valutazione sottoposta di volta in volta al capo del governo e al gabinetto da tutte le entità della Difesa e dalla comunità dell'Intelligence fino allo scoppio della guerra». Sommerso da un diluvio di critiche Netanyahu resta arroccato sulle sue posizioni per alcune ore prima di capitolare. Il primo avvertimento arriva da Benny Gantz, leader del partito di unità nazionale recentemente imbarcato nel suo governo. «In guerra una leadership deve comportarsi in modo responsabile. Qualsiasi altra azione o dichiarazione danneggia le capacità del popolo e delle sue forze militari». Di conseguenza dunque il primo ministro «deve ritrattare la sua dichiarazione». Lo segue a ruota l'altro capo dell'opposizione ed ex premier Yair Lapid: «La linea rossa è stata superata. Mentre l'esercito combatte eroicamente contro Hamas e Hezbollah lui cerca di incolparli anziché sostenerli».

Poi in ordine sparso arrivano le critiche anche dall'interno della sua maggioranza e perfino dai due rappresentanti della destra estrema Ben Gvir e Smotrich. A questo punto a Netanyahu non resta che la ritirata: ancora con un tweet di tutt'altro tono: «ho sbagliato a fare quella dichiarazione» e ribadisce il pieno appoggio alle forze di Difesa.

LE RESPONSABILITÀ

Lo stesso Netanyahu nei giorni scorsi aveva affrontato il tema delle responsabilità rimandando le conclusioni alla fine della guerra: «Tutti dovranno dare delle risposte, me compreso»: evidentemente però ha preferito non aspettare. Intanto uno dopo l'altro i vertici militari e dell'Intelligence, il capo di Stato maggiore e quello del Consiglio di sicurezza nazionale si sono presi la propria parte di colpe.

PREMIER Benjamin Netanyahu

IN UN TWEET L'ATTACCO DEL PRIMO MINISTRO: «MI È STATO DETTO CHE I TERRORISTI ERANO SCORAGGIATI». CRITICHE DA TUTTI I PARTITI

Lo hanno fatto perfino precedenti premier, come Bennett e ministri della Difesa come Gantz. Ora mentre Hamas cavalca anche questo altro clamoroso infortunio («ha dimostrato quanto fosse lacerata la leadership in Israele») ci si comincia a interrogare sugli scenari di un possibile dopo Netanyahu.

LA SUCCESSIONE

La mancanza di alternative forti era stata l'arma vincente per il capo del Likud. Le figure che restano in campo sono quelle delle precedenti elezioni. Benny Gantz, valoroso militare ma considerato un politico ancora non altrettanto esperto. Yair Lapid, premier che ha guidato il paese prima delle elezioni da cui è uscito in parte ridimensionato, dopo la staffetta con Bennett il quale dopo aver annunciato il proprio ritiro sembra nuovamente affacciarsi sulla scena politica. E poi gli eventuali outsider. Ma per ora tutti questi discorsi sono rinviati. Prima c'è da combattere una guerra molto dura contro i terroristi, e ci sono 229 ostaggi da riportare a casa.

Raffaele Genah

LA SITUAZIONE

«La priorità è Hamas» Così Tel Aviv rallenta sullo scambio di ostaggi

▶Prima l'eliminazione dei terroristi, poi la trattativa: Israele gela le famiglie dei rapiti

▶Il no al "tutti per tutti" palestinese: i 230 sequestrati per i 4500 detenuti di Gaza

«Non dobbiamo considerare gli ostaggi una variabile nelle nostre operazioni a Gaza. È terribile, ma è così. Altrimenti non porteremo a termine efficacemente la nostra missione contro Hamas». Sono le parole spietate e drammatiche di un soldato delle forze speciali della Marina israeliana che il 7 ottobre ha combattuto 11 ore per salvare gli abitanti dei kibbutz occupati dai miliziani del gruppo armato islamista e che ora, in ospedale dopo essersi preso tre pallottole al petto e alla spalla, vuole restare anonimo. «Guardate cosa è successo con Gilad Shalit nel 2011. È stato un disastro, non possiamo ripetere lo stesso errore». Allora lo scambio del carrista di Tsahal, le Forze di Difesa Israeliane, catturato nel 2006 nei pressi di Kerem Shalom, il kibbutz più a sud della Striscia, avvenne dietro la contropartita della liberazione di un migliaio di palestinesi detenuti nelle carceri israeliane. Adesso gli ostaggi sono circa 230 e le famiglie temono che il governo israeliano non abbia alcuna intenzione di accettare uno scambio simile. Anche perché Yahya Sinwar, leader di Hamas a Gaza e tra i prigionieri riscattati nel 2011 in cambio di Shalit, propone di liberare «tutti i prigionieri palestinesi dalle carceri israeliane in cambio di tutti i prigionieri detenuti dalla resistenza palestinese».

BRUCIANO ANCORA I NEGOZIATI PER LA LIBERTÀ DEL MILITARE SHALIT NEL 2011 CHE "COSTARONO" UN MIGLIAIO DI PRIGIONIERI

I MESSAGGI PER LE PERSONE

A Tel Aviv dei bambini lasciano dei messaggi su uno dei muri con i ritratti degli ostaggi di Hamas. Le famiglie degli israeliani rapiti hanno chiesto al governo una spiegazione immediata sulla loro sorte dopo l'intensificarsi degli attacchi dell'esercito

LA PROPOSTA

Il principio «tutti per tutti» è lo stesso che i familiari degli ostaggi hanno presentato sabato scorso all'incontro con il primo ministro Benjamin Netanyahu. Principio di difficile attuazione dato che i palestinesi reclusi in Israele sarebbero circa 4500 secondo le stime di B'Tselem, Ong israeliana tra le più importanti per l'informazione sui diritti umani nei territori palestinesi.

Che cosa ne sarà dei civili e dei soldati ebrei sequestrati resta l'incognita politica più grande che pesa sul governo Netanyahu e che sta trattenendo l'inizio della grande invasione di terra dentro la Striscia, insieme al rischio di un ampliamento del conflitto su altri fronti e con altri attori, a partire da quello a Nord contro Hezbollah, il partito armato sciita sostenuto dall'Iran.

PIAZZE CALDE

Ma nel frattempo, più l'offensiva ritarda, più la questione catalizza l'opinione pubblica nazionale, animando le strade e le piazze del paese: Gerusalemme, Haifa, Tel Aviv, Beersheba, Herzliya, Netanya e Kfar Saba sono solo alcune delle località più interessate dalle ultime manifestazioni di "Bring them home now", il movimento delle famiglie degli ostaggi che nel fine settimana si è riunito in una ventina di veglie, molte delle quali sono state caratterizzate da pesanti critiche dirette a Netanyahu.

Nel raduno organizzato al Pais Arena di Gerusalemme, Sasha davanti alla foto della sorella Karina, caporale diciannovenne rapita nella base militare di Nahal Oz, sostiene che «il governo è concentrato solo sull'iniziativa militare e si dimentica dei civili». La stessa sera, in centinaia hanno protestato davanti alla casa del premier a Cesarea e la polizia è dovuta intervenire per sedare gli scontri fra i sostenitori e i critici di Bibi.

«Esauriremo ogni possibilità di liberare gli ostaggi» è la risposta di Netanyahu. Ma è proprio questo l'approccio che preoccupa le famiglie, ovvero che alla fine si farà passare il messaggio, anche ritardando l'ingresso pesante delle truppe dentro la Striscia, che tutto il possibile è già stato fatto e che dei terroristi non ci si può fidare. Una percezione che Hamas sta provando a cambiare al di fuori di Israele mostrandosi aperto e dialogante con gli altri paesi di cui detiene alcuni cittadini, a partire da Stati Uniti e Russia. Una guerra psicologica a più livelli che, in attesa dell'operazione in larga scala, rischia di logorare un fronte interno già in difficoltà.

Greta Cristini

I PARENTI IN ANSIA PER LA CORSA CONTRO IL TEMPO MANIFESTAZIONI PER IL RILASCIO IN TUTTO IL PAESE

Rapiti, salta l'incontro parenti-Papa: «C'è il Sinodo»

IL CASO

ROMA L'incontro tra papa Francesco e alcuni familiari di ostaggi di Hamas venuti in Italia, ventilato nei giorni scorsi dallo stesso segretario di Stato vaticano, il cardinale Pietro Parolin, non si è per ora concretizzato a causa degli impegni pregressi del Pontefice nell'ambito del sinodo in Vaticano conclusosi sabato sera. Lo si apprende da fonti dell'ambasciata di Israele presso la Santa Sede che spiegano come una richiesta «formale» di incontro era stata inoltrata in Vaticano ma con tempi molto stretti, e a ridosso dei precedenti impegni del Papa, venerdì occupato peraltro anche con la Preghiera per la pace nella basilica di San Pietro. I familiari degli ostaggi erano comunque ripartiti già giovedì sera. Non si esclude tuttavia che nei prossimi giorni «altri familiari di ostaggi possano venire in Italia» per incontri con esponenti politici o religiosi e che in questa nuova occasione si concretizzi un incontro con il Pontefice.

I CONTI

La spending review si allarga: 2,5 miliardi da Regioni e Comuni

▶Agli enti locali e territoriali chiesti risparmi per i prossimi cinque anni

▶Dai tagli di spesa saranno escluse solo le voci relative a politiche sociali e salute

ROMA Gli "schiaffoni" metaforici del ministro Giorgetti non arriveranno solo ai ministeri ma anche a Regioni e Comuni. Il programma di revisione della spesa all'interno della manovra per il prossimo anno è ampio e ancora in parte da precisare nei dettagli: si attende il testo definitivo della legge di Bilancio, completo di relazione tecnica, che dovrebbe approdare in Senato nei prossimi giorni, una volta sciolti gli ultimi nodi politici. L'impianto di fondo non potrà che essere confermato con interventi complessivi che valgono nel 2024 quasi 28 miliardi (compresi i circa 4 della riforma Irpef che formalmente figurano in un apposito decreto legislativo) a cui corrispondono circa 12,2 miliardi di coperture effettive e 15,7 di maggior disavanzo.

LO SCHEMA

In attesa delle tabelle della manovra, i risparmi di spesa indicati schematicamente nel Documento programmatico di Bilancio inviato due settimane fa a Bruxelles appaiono decisamente consistenti. Il capitolo revisione della spesa vale per il prossimo anno circa 2,3 miliardi, che comprendono non solo i tagli delle uscite correnti ma anche una rimodulazione di quelle in conto capitale, ovvero degli investimenti: verranno spostati in là nel tempo gli interventi in ritardo rispetto ai programmi, con la garanzia che le risorse saranno comunque mantenute.

Nella bozza per ora disponibile è dedicato alla spending review un corposo articolo. Sono chiamati in ballo anche gli enti territoriali, Regioni, Comuni e Province (nel loro attuale assetto). Le prime, o meglio quelle a statuto ordinario, dovranno dare un contenuto di 350 milioni l'anno dal 2024 al 2028, dunque per i prossimi cinque anni. Sarebbero in tutto 1,75 miliardi, ma dal conto si possono sottrarre i 50 milioni annui che per lo stesso arco temporale sono destinati (in un altro articolo del testo) agli investimenti destinati alla messa in sicurezza degli edifici, agli interventi di viabilità e al trasporto pubblico, in un'ottica di riconversione energetica. Dunque il saldo a svantaggio delle Regioni resta pari a 1,5 miliardi. Gli enti territoriali dovranno decidere entro il prossimo 30 aprile come suddividere tra loro questo contributo: se non lo faranno, toccherà al ministero dell'Economia specificare il dettaglio dei risparmi, che saranno in proporzione ai rispettivi bilanci con l'eccezione dei capitoli relativi a spesa sociale e salute.

ATTESE LE TABELLE DELLA LEGGE DI BILANCIO CON I DETTAGLI DELLE MINORI USCITE DELLO STATO CENTRALE

LA PROCEDURA

Procedura simile per Comuni, Province e città metropolitane. Anche in questo caso è possibile scomputare 50 milioni l'anno relativi ad un apposito fondo (che in verità arriva fino al 2033) finalizzato al riequilibrio dei bilanci. Agli enti locali viene quindi richiesto un sacrificio di un miliardo nei cinque anni, che aggiungendosi a quello delle Regioni porta il totale a 2,5 miliardi. Somme consistenti anche se forse non colossali rispetto a precedenti cicli di austerità; ma certo il segnale che lo Stato avrà bisogno degli enti territoriali per rispettare gli obiettivi che si è dato. Ugualmente per i Comuni ci sarà una ripartizione degli sforzi richiesti che non terrà in considerazione le spese sociali; a fissare gli importi per ciascuna amministrazione sarà un decreto del ministero degli Interni insieme a quello dell'Economia.

COPERTURE

Come già accennato, bisognerà guardare nel dettaglio le tabelle della legge di Bilancio per ricostruire il complesso dei risparmi di spesa. Sempre nel Documento programmatico di bilancio figurano infatti ben 7 miliardi di "altre coperture" da ricavare sul lato delle uscite pubbliche, verosimilmente la somma di altri definanziamenti di interventi legislativi del passato. Il quadro resterà impegnativo negli anni successivi: la sola voce "revisione della spesa" è destinata a lievitare dai 2,3 miliardi del 2024 a quasi 4 l'anno successivo e a oltre 10,5 nel 2026, quando il deficit dovrebbe rientrare sotto la soglia del 3 per cento: per realizzare questo obiettivo servirà una manovra correttiva, la prima dopo un lungo periodo in cui i vari governi, prima in concomitanza con la crisi pandemica poi con quella energetica e la guerra in Ucraina, hanno invece previsto anno dopo anni significativi ampliamenti del disavanzo di bilancio. Già dal prossimo anno poi torneranno in vigore, sebbene modificate in profondità, le regole europee del Patto di Stabilità e crescita.

Luca Cifoni

La manovra per il 2024

In verde impegni finanziari per lo Stato, in rosso risparmi

Voce	Risparmi (rosso)	Impegni (verde)
Immigrazione e sicurezza		0,3
Interventi a livello locale		0,8
Interventi per calamità naturali		0,3
Misure di riduzione del cuneo fiscale		10,5
Misure di sostegno a investimenti pubblici		0,8
Misure in materia pensionistica	1,2	
Misure per contrastare il caro energia		0,2
Misure per fronteggiare la crisi ucraina		0,5
Politiche invariate e ministeri		2,0
Politiche per la famiglia		1,7
Pubblico impiego		1,5
Revisione e rimodulazione della spesa	2,3	
Riforma fiscale		4,3
Sanità		1,7
Sostegno alle imprese		2,3
Altre entrate/coperture	1,5	
Altre entrate/interventi		0,1
Altre spese/coperture	7,2	
Altre spese/interventi		0,8
Totale interventi		**27,9**
Totale coperture	**12,2**	
SALDO (maggior deficit)		**15,7**

Valori in miliardi di euro, in termini di indebitamento netto
Fonte: Documento programmatico di bilancio

Withub

Nuove regole dal 2024

Canone Rai, pagamento in tre rate

Tre rate di pari importo spalmate nel primo semestre per un totale di 430 milioni di euro. È questo il meccanismo messo a punto dal governo per compensare la Rai della riduzione del canone (che scende da 90 a 70 euro) a carico degli utenti. Nell'articolo 8 della legge di Bilancio viene specificato che, nel 2024, "il contributo sarà erogato in tre rate nei mesi di gennaio, marzo e giugno". L'operazione copre quasi interamente la dotazione della Rai che subisce solo una riduzione di lieve entità, pari a 20 milioni, in linea con i tagli previsti per tutti i ministeri. La piccola dieta non dovrebbe comunque influire sui piani occupazionali dell'emittente pubblica. «Nessun taglio del lavoro in vista» ha garantito nei giorni scorsi l'ad dell'azienda, Roberto Sergio. Il quale ha anche ricordato che «dei 70 euro versati dagli italiani, noi ne prenderemo 53. Il resto va a privati, giornali e televisioni private. Il canone - ha specificato Sergio - è una tassa che va a sovvenzionare anche altre cose oltre alla Rai e non lo sa nessuno».

Michele Di Branco

LO SCENARIO

Affitti, Forza Italia rilancia «Norma anti-evasione»

ROMA La mossa è quella dell'arrocco. Al faccia a faccia sulla manovra che si terrà oggi a palazzo Chigi tra Forza Italia e la premier Giorgia Meloni, Antonio Tajani e i suoi sono pronti a rilanciare dopo il malumore per l'aumento dal 21 al 26% della cedolare secca sugli affitti brevi. Alla mediazione che prevederebbe l'incremento solo se si dà in locazione più di una casa, gli azzurri ribatteranno infatti con la richiesta di introdurre un codice identificativo nazionale per tracciare coloro che affittano un appartamento. «Questo è stato già introdotto in Grecia - dice Raffaele Nevi, portavoce di Forza Italia e vice-capogruppo vicario dei deputati azzurri - e ha aumentato di 10 volte il gettito per quanto riguarda gli affitti brevi. Aumentare la tassa sulla cedolare secca può invece incentivare il nero».

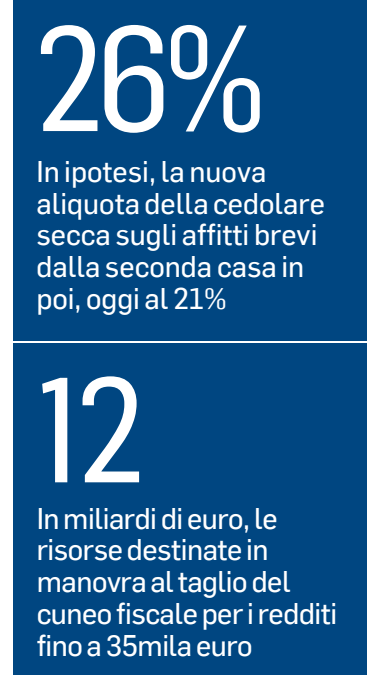
Un'idea, questa avanzata ieri da Forza Italia, che però rischia di risultare problematica.

IL DECRETO

Proprio sul codice identificativo era deragliato poco più di un mese fa l'iter dell'atteso decreto Turismo. Poco prima di finire in consiglio dei ministri il testo era infatti stato bocciato dal vicepremier e ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini, obbligando la ministra del Turismo Daniela Santanchè a ripiegare su un meno immediato disegno di legge. «La proprietà privata è sacra e ognuno deve essere libero di decidere come mettere a reddito il proprio immobile - dichiarò il leader leghista difendendo la posizione marcata da diverse associazioni di categoria - Se il privato ha un appartamento e vuole metterlo a reddito a breve, a medio o a lungo termine non penso che sia compito dello Stato decidere se lo devi fare a breve, a medio o a lungo termine. Siamo in un paese libero e siamo in sintonia con l'intero governo».

OGGI IL VERTICE TRA MELONI E TAJANI RISPUNTA LA PROPOSTA GIÀ BLOCCATA DA SALVINI UN MESE FA

VICEPREMIER Antonio Tajani e Matteo Salvini

A guardare in controluce la proposta forzista in pratica, si può già distinguere una marcata provocazione nei confronti Lega. E proprio questo è l'arrocco di FI che contesta il "metodo" utilizzato da Giorgetti e Meloni nel soddisfare le richieste leghiste sulle pensioni, senza invece tener conto della linea rossa tracciata da Tajani per gli interventi sulla casa. Incomprensioni che, qualora non dovessero essere appianate oggi, spingerebbero - è questa la posizione rimarcata da tutti gli esponenti di Forza Italia - a rompere il patto degli "zero emendamenti" già avallato da tutti i capigruppo della maggioranza. Oppure, in alternativa, quantomeno a rimandare l'invio alle Camere del testo. Evenienza, questa, che Meloni ha già spiegato di aspettarsi proprio per oggi (per martedì risulta convocata in via preventiva la commissione Bilancio del Senato, da dove comincerà l'iter parlamentare).

26%

In ipotesi, la nuova aliquota della cedolare secca sugli affitti brevi dalla seconda casa in poi, oggi al 21%

12

In miliardi di euro, le risorse destinate in manovra al taglio del cuneo fiscale per i redditi fino a 35mila euro

LA PROPOSTA

D'altro canto però, quella azzurra potrebbe essere una posizione negoziale atta a ottenere lo smantellamento dell'aumento della cedolare secca o la reintroduzione dell'Iva al 5% per pannolini, assorbenti, seggiolini per auto e latte in polvere. Sul tavolo infatti ci sono tutta una serie di recriminazioni che comprendono anche l'inasprimento non concordato della tassazione sulla vendita della casa per chi ha fatto ricorso al Superbonus al 110% e della proroga dell'incentivo per i condomini che hanno già avviato i lavori.

In maggioranza il clima appare quindi piuttosto teso. A testimoniarlo anche l'intervento di Tommaso Foti, capogruppo di Fratelli d'Italia alla Camera, ospite della kermesse "Saint Vincent" di SkyTg24. «Qualcuno dice che stiamo massacrando la casa, come leggo oggi sui giornali, ma se lo dice la Schlein dico che non l'abbiamo vista passare, se lo dice qualche esponente di centrodestra mi preoccupo di più».

Francesco Malfetano

DA SCIOGLIERE IL NODO DELL'AUMENTO DELL'IVA SU PANNOLINI, ASSORBENTI E LATTE IN POLVERE

L'iniziativa

E ora nasce la nuova Democrazia Cristiana con Rotondi (Dcr)

Il marchio dello scudo crociato, anche in termini elettorali, non passa mai di moda. E così nasce (un'altra) Democrazia Cristiana: a lanciarla è Gianfranco Rotondi, per anni esponente del partito simbolo della Prima Repubblica. L'ex ministro del governo Berlusconi, oggi parlamentare di FdI, ha annunciato l'intenzione di ripristinare il nome originale dell'associazione nata nel 2004, aggiungendo però il suo nome: nasce così la Dcr (Democrazia Cristiana con Rotondi). E arriva la benedizione di Giorgia Meloni. «Ho sempre considerato riduttivo definire la Dc semplicemente come un partito di "centro"», scrive il premier in una lettera a Rotondi. In passato, aggiunge Meloni, «la Dc ha avuto la lungimiranza di sposare la scelta occidentale e ha rappresentato, per svariati decenni, il blocco sociale anticomunista, il partito dei corpi intermedi, della borghesia produttiva e dei ceti popolari». La scelta di aggiungere a questa Balena Bianca 2.0 il cognome del suo fondatore serve a distinguerla dalle altre Dc attualmente esistenti. Ne esiste una lanciata dall'ex governatore siciliano Totò Cuffaro, un'altra invece è nata per mano dell'avvocato Antonio Cirillo.

Sale la tassa di soggiorno: dai turisti quota per la Tari

▸In vista del Giubileo, incremento di due euro a carico dei visitatori

▸Le risorse potranno essere utilizzate dai Comuni per la raccolta dei rifiuti

LA NOVITÀ

ROMA La tassa sui rifiuti la pagheranno, in parte, anche i turisti del Giubileo. Lo prevede la legge di Bilancio che, a partire dal 2025, apre alla possibilità per i Comuni capoluogo di provincia (e non solo) di aumentare di due euro l'imposta di soggiorno e di utilizzare l'extra gettito prodotto dall'incremento per finanziare la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti nelle città. Le entrate derivanti dal balzello a carico dei visitatori, introdotto in Italia nel 2011 con il federalismo fiscale, sono state utilizzate invece fin qui per finanziare interventi in materia di turismo, manutenzione, fruizione e recupero dei beni culturali e ambientali locali e dei relativi servizi pubblici locali.

IL BALZELLO

L'extragettito, quindi, dovrebbe abbattere il costo della Tari per i residenti. Lo schema pensato dal governo è semplice. La tassa sui rifiuti in media costa 325 euro all'anno. Ma se i visitatori, con l'aumento dell'imposta di soggiorno di due euro, contribuiranno anche loro allo smaltimento dei rifiuti, che con i maggiori flussi turistici in arrivo con il Giubileo sono chiaramente destinati a crescere, allora la spesa per la Tari dei residenti dovrebbe di conseguenza diminuire o, perlomeno, rimanere stabile.

Oltre ai Comuni capoluogo di provincia potranno applicare l'aumento le unioni di Comuni e i Comuni inclusi negli elenchi regionali delle località turistiche e delle città d'arte.

Facciamo qualche esempio. A Roma l'imposta a ottobre è rincarata, passando da una media di 3 euro e 70 centesimi per persona a 5,5 euro. Negli hotel a una stella ora si versano 4 euro a persona, nei due stelle 5 anziché 3 come prima e addirittura 10 nelle strutture extra-lusso. Dunque, nel 2025 l'asticella potrebbe arrivare nei cinque stelle fino a 12 euro per notte a visitatore. Firenze ha portato il tetto a otto euro. A Milano tariffe più salate negli alberghi fino a tre stelle (si verseranno 50 centesimi in più a notte per visitatore) a partire da gennaio: Palazzo Marino vuole potenziare il trasporto pubblico e la sicurezza con le risorse aggiuntive.

I RINCARI

In Italia la tassa sul turismo è operativa in oltre mille Comuni. Di questi un centinaio hanno rivisto al rialzo le tariffe in questi ultimi mesi. Ecco, più nel dettaglio, cosa dice la legge di Bilancio: «I Comuni capoluogo di provincia, nonché le unioni di Comuni e i Comuni inclusi negli elenchi regionali delle località turistiche e delle città d'arte possono incrementare l'ammontare dell'imposta di soggiorno a carico di coloro che alloggiano nelle strutture ricettive situate sul proprio territorio, fino a 2 euro per notte di soggiorno. Il relativo gettito rimane nella disponibilità degli enti per essere destinato a finanziare gli interventi connessi agli eventi del Giubileo 2025».

E poi: le risorse provenienti dall'imposta, si legge sempre nella bozza della manovra che sarà discussa in Parlamento, potranno essere utilizzate per finanziare «i servizi pubblici locali, nonché dei costi relativi al servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti».

La misura non vuole penalizzare il turismo, ma punta più che altro a equilibrare l'impatto che il fenomeno ha sulle grandi città. I sindaci sono favorevoli e c'è chi spinge per anticipare al 2024 l'aumento di due euro.

L'osservatorio sulla tassa di soggiorno di Jfc, società che si occupa di consulenza turistica e marketing territoriale, ha calcolato che quest'anno il gettito prodotto dall'imposta di soggiorno supererà i 700 milioni di euro, una cifra record, in crescita del 13,4 per cento sul 2022. Lazio, Veneto, Lombardia e Toscana totalizzano da sole il 58,8% del totale degli introiti nazionali derivanti dall'imposta. Intanto, secondo le stime di Federalberghi, il Ponte di Ognissanti registrerà un boom di partenze. Sono 8 milioni e 400 mila gli italiani che hanno pianificato un soggiorno fuori casa per questa settimana. Per trasporto, alloggio, cibo e divertimenti spenderanno in media 451 euro a persona, per un giro d'affari complessivo di 3,77 miliardi di euro.

Francesco Bisozzi

Imposta di soggiorno

	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Numero Comuni	746 + Prov TN	901 + Prov TN-BZ	928 + Prov TN-BZ	957 + Prov TN-BZ	957 + Prov TN-BZ	986 + Prov TN-BZ
Incasso totale (milioni di euro)	463	538	622	192	263	619
Variazione anno precedente	+5,0%	+16,2%	+15,6%	-224,0%	+37,0%	+135,4%

Withub

LA MISURA NON VUOLE PENALIZZARE GLI ARRIVI MA PUNTA A NON FAR GRAVARE L'ONERE SOLO SUI RESIDENTI

IN CENTO CITTÀ IL TRIBUTO PER CHI VIAGGIA È GIÀ AUMENTATO A ROMA SI PAGA FINO A 10 EURO

I SENATORI

MARIO MONTI

ELENA CATTANEO

RENZO PIANO

CARLO RUBBIA

LILIANA SEGRE

IL RETROSCENA

Mai più senatori a vita: con la riforma il seggio solo agli ex presidenti

▶La bozza oggi al vertice di maggioranza: c'è l'abrogazione delle nomine del Quirinale

▶Restano in carica i cinque già insediati e l'automatismo per i capi dello Stato

ROMA Il primo fu il matematico Guido Castelnuovo nel 1948. L'ultima, oltre settant'anni più tardi, potrebbe essere Liliana Segre. Il governo Meloni è infatti determinato ad abrogare quell'unicum tutto italiano che sono i senatori a vita. Nel pacchetto delle riforme costituzionali che saranno discusse oggi a Palazzo Chigi durante il vertice di maggioranza convocato da Giorgia Meloni per finire poi nel successivo cdm, non c'è infatti solo la formulazione del tanto discusso premierato elaborata dalla ministra Elisabetta Casellati dopo i ripetuti confronti con i partiti ma anche una norma che fa decadere l'istituto della nomina dei senatori a vita previsto dall'articolo 59 della Costituzione. Se la riforma dovesse arrivare a compimento - cosa che più e più volte non è accaduta - non sarebbe cioè più consentito al Presidente della Repubblica di indicare per il Senato donne e uomini che si sono distinti per aver «illustrato la Patria per altissimi meriti nel campo sociale, scientifico, artistico e letterario».

Fatta salva la possibilità di Sergio Mattarella di nominarne altri da qui all'effettiva entrata in vigore del testo (al momento sono 5, ma l'interpretazione su quanti debbano essere è notoriamente complessa), gli ultimi senatori sarebbero quindi sarebbero l'ex premier Mario Monti, la ricercatrice Elena Cattaneo, l'architetto Renzo Piano, il fisico Carlo Rubbia - tutti nominati da Giorgio Napolitano - e, appunto, la superstite dell'Olocausto Liliana Segre, nominata invece da Mattarella. A scanso di equivoci, precisa però una fonte che ha seguito da vicinissimo la stesura dell'ultima versione del testo, a tutti spetterebbe ovviamente il diritto di portare a termine il proprio mandato.

Verrebbe invece preservato l'automatismo che prevede un seggio da senatore a vita per gli ex presidenti della Repubblica che hanno terminato il proprio mandato. Per cui spetterebbe in ogni caso un seggio a Mattarella che, per ora, non si è espresso in alcun modo sulla riforma impostata dal governo. Del resto l'iter è ancora lunghissimo, e già in passato riforme più articolate sono finite in un nulla di fatto.

NEL 2019 LA PREMIER SI ERA GIÀ DETTA CONTRARIA: «ASSURDO CI SIA ANCORA QUESTA FIGURA OTTOCENTESCA»

SENATO L'aula di palazzo Madama

I PRECEDENTI

Il ruolo però resta da sempre molto contestato. Se è vero che solo in tre hanno rifiutato la nomina (Arturo Toscanini, Nilde Iotti e Indro Montanelli) e che l'assenteismo di alcuni ha spesso fatto storcere il naso (il senatore Piano ad esempio non ha partecipato a nessun voto in questa legislatura), lo è anche che i senatori sono più volte risultati determinanti nella storia recente. Nel 2006 il secondo governo Prodi ad esempio, nacque proprio grazie al voto di 6 senatori a vita su 7. Nel '94 invece, risultarono quasi determinanti alzando il quorum di maggioranza per la fiducia al Berlusconi I.

Non a caso il tema è stato affrontato da almeno una decina di disegni di legge costituzionale. Nel 2010 ad esempio l'ex capo dello Stato Francesco Cossiga (che durante il suo mandato ne nominò ben cinque interpretando in maniera estensiva la norma) si fece portavoce di un testo del centrodestra spiegando come l'istituto dei senatori a vita potesse «creare gravi distorsioni politico-istituzionali» nel caso di maggioranze parlamentari deboli. Una tesi condivisa dall'attuale premier che già nel 2019 si scagliò contro la scelta del governo M5S-Lega che decise di ridurre il numero dei parlamentari senza intervenire in tal senso. «Assurdo che in Italia ci sia ancora la figura ottocentesca dei "senatori a vita", persone nominate a piacere dal Presidente della Repubblica, per di più anche lui non scelto dal popolo, che rimangono parlamentari per il resto dei loro giorni» si legge sul profilo Facebook di Meloni in un post che oggi lascia intendere a pieno a chi spetti la paternità politica dell'iniziativa.

Francesco Malfetano

Premierato, venerdì legge in Cdm Meloni: nasce la Terza Repubblica

IL TESTO

ROMA «Abbiamo sulle nostre spalle una responsabilità storica: consolidare la democrazia dell'alternanza e accompagnare finalmente l'Italia, con la riforma costituzionale che questo governo intende portare avanti, nella Terza Repubblica». Il messaggio inviato ieri dalla premier Meloni alla convention della Dc apre di fatto la partita su uno dei punti chiave del programma con il quale il centrodestra si è presentato alle elezioni. In realtà nel manifesto della coalizione si parlava di elezione diretta del presidente della Repubblica ma - ha ribadito due giorni fa il ministro delle Riforme Casellati - «abbiamo abbassato la bandierina» e puntata sull'elezione diretta del premier. Un modello all'italiana, «ci sarà l'indicazione di una legge elettorale con un premier di maggioranza» e «nessuno toccherà le prerogative del Capo dello Stato».

IL VERTICE

Al vertice che si terrà oggi pomeriggio a palazzo Chigi tra il presidente del Consiglio e i leader della maggioranza il focus principale sarà sulla "road map" del disegno di legge messo a punto dal ministro. È tramontata l'ipotesi di istituire una commissione ad hoc perché «di rafforzamento del governo ne discutiamo dal 1983, dalla bicamerale Bozzi. Da allora tutte le bicamerali sono fallite», ha argomentato l'ex presidente del Senato. Innanzitutto, si farà il punto sui tempi sulla riforma costituzionale. Venerdì è in programma il Consiglio dei ministri che dovrebbe dare semaforo verde, l'obiettivo dunque è far partire subito il treno. Il capo dell'esecutivo ha messo in conto che ci sarà il referendum, in quanto la revisione costituzionale sarà respinta dal Pd e da M5s. Il rischio è che il pronunciamento degli italiani arrivi a fine legislatura e che possa legarsi a filo doppio con le prossime Politiche. Per questo motivo c'è chi auspica un iter il più veloce possibile. Il secondo nodo da sciogliere è legato alla cosiddetta "norma anti-ribaltone". Nel corso della legislatura in caso di «cessazione della carica» del premier il Parlamento potrà proporre un sostituto purché sia espressione della stessa maggioranza uscita vincente dalle urne. Il paletto che il prescelto dovrà dare attuazione al programma di governo resterà, ma - rispetto al piano iniziale - cadrà il vincolo secondo il quale il presidente del Consiglio dovrà in quel caso essere votato solo dalla maggioranza. Si sta studiando, insomma, la soluzione tecnica per alleggerire la norma e far sì che possa essere gradita al Quirinale. «Ipotizzare una votazione solo con una parte che ha dato la fiducia all'esecutivo – si ragiona nel governo – avrebbe potuto creare una diseguaglianza tra i parlamentari». Si introduce quindi la cosiddetta fiducia costruttiva che era già presente nella riforma Berlusconi-Bossi del 2005. Una clausola per impedire cambi di maggioranza, introdotta anche su spinta della Lega che dovrebbe dare il via libera al testo e allo stesso tempo puntare a far sì che la Commissione Affari costituzionali del Senato entro la prossima settimana possa concludere le votazioni sugli emendamenti all'autonomia. In caso di accelerazione sulla battaglia del Carroccio, il ddl Casellati potrebbe partire proprio da palazzo Madama. Il ministro ha portato avanti il metodo del dialogo allargato ma in ogni caso in Parlamento ci sarà un ciclo di audizioni. Verranno toccati comunque pochi articoli e poi si aprirà congiuntamente il tema della legge elettorale. Si punterà sul maggioritario e ci sarà un collegamento delle liste al premier. Si vuole dare stabilità al sistema e far sì che le legislature nascano e muoiano con governi che dipendano dalla scelta del popolo.

ALLEGGERITA LA NORMA ANTI-RIBALTONE CASELLATI: «NON VENGONO TOCCATE LE PREROGATIVE DEL CAPO DELLO STATO»

L'OPPOSIZIONE

«Non è possibile che il voto dei cittadini finisca nel cestino, così si accresce l'astensionismo», ragiona un esponente dell'esecutivo. Ma i dem e i pentastellati preparano le barricate. E sono sul piede di guerra anche Avs e +Europa. Le aperture potranno arrivare, invece, dal terzo polo. Qualche dubbio cova in FI. «Il Parlamento deve continuare ad avere un ruolo centrale. L'elezione diretta, senza correttivi, rischia di costringerci ad andare a votare spesso», ha osservato il presidente della Commissione Affari Costituzionali della Camera, Pagano.

Emilio Pucci

L'INTERVISTA

Due mamme e un bimbo «Battaglia per l'anagrafe»

▶Padova, la prima coppia arcobaleno va in Tribunale: «Poca fiducia, ma speriamo»

▶«Sa che è nato da un seme in Danimarca Siamo una famiglia come tante: c'è amore»

PADOVA Roberta e Francesca si sono conosciute 15 anni fa sul lavoro. La scintilla è scattata subito e da lì una storia d'amore lunga e piena, che 6 anni fa si è concretizzata in tanti progetti: il matrimonio, la casa, la scelta di allargare la famiglia. Tutto deciso nell'arco di un tornante e realizzato nel giro di un anno. Il loro bimbo è nato nel 2018 ed è stato registrato all'anagrafe con due cognomi, quelli delle sue mamme, che la mattina del 14 novembre saranno in Tribunale a Padova. La loro è la prima delle 33 udienze, in cui il giudice sarà chiamato a pronunciarsi sulla legittimità di quei due cognomi e quindi del legame, legalmente riconosciuto, con la madre intenzionale e tutta la sua famiglia, nonni, zii e cugini.

Aspettative?

«Non siamo fiduciose, ma continuiamo a sperare in una piacevole sorpresa. Ogni martedì mattina, per un mese, l'associazione Famiglie Arcobaleno organizzerà iniziative per supportare le coppie oggetto delle udienze, stiamo ricevendo tanta solidarietà e affetto».

La maternità è stata una scelta molto ponderata.

«La desideravamo entrambe – risponde Francesca – ma io ero piena di pregiudizi autoimposti, mi dicevo che in questo Paese non c'era spazio per una famiglia come la nostra. E avevo deciso di rinunciare. Ne abbiamo discusso molto insieme, scornandoci anche. Tanto che Roberta non aveva quasi più il coraggio di tonare sull'argomento. Poi un giorno stavamo salendo verso Asiago, per un weekend di vacanza, e l'ho fatto io. Nel giro di pochi minuti abbiamo deciso tutti i passi più importanti della nostra relazione. Dopo tanto lavoro su me stessa, qualcosa si era sbloccato».

Come avete deciso chi sarebbe stata la mamma "biologica"?

«Roberta era più giovane – dice ancora Francesca – io un poco più avanti con l'età. Per la Pma siamo volate in Danimarca, ed è stata una scelta precisa: da un lato, perché la legislazione danese permette di conoscere il nome e alcune generalità del donatore, quindi una volta maggiorenne sarà il bambino a scegliere liberamente se accedere a queste informazioni. E poi c'è una ragione sentimentale: in un momento molto difficile della mia vita sono stata a Copenaghen, è stato un viaggio speciale. Il primo da sola, alla scoperta di un posto dove mi sono sentita a casa. E mi piace pensare che quel posto, che per me è così importante, sia in qualche modo "radice", anche per mio figlio».

E così nel 2018 è arrivato lui.

«Il nostro amore più grande. Oggi siamo felici – dice Roberta – ma la gravidanza è stata molto difficile. Quando è nato ero solo al quinto mese, pesava mezzo chilo. E aveva un gemello, che purtroppo non ce l'ha fatta. Sono stati momenti terribili, era come se il nostro mondo si fosse rotto in un milione di pezzi. Abbiamo dovuto prenderli uno a uno e rimetterli insieme, perché comunque c'era qualcun altro per cui essere pronte e forti. Dovevamo resistere nonostante un dolore insopportabile, indicibile, dovevamo farlo per la nostra famiglia. Se non ci fosse stato nostro figlio, non ci saremmo rialzate. E il fatto che oggi stia bene è un miracolo».

Perché non l'adozione?

«Il bimbo è stato registrato con due cognomi perché era la via più veloce e più sicura per lui in termini di tutele. Quando scegli la fecondazione assistita, o l'adozione, entri in un percorso in cui non c'è istante in cui tu non sia chiamato a rendere conto delle tue scelte, sei continuamente messo in discussione. Questo vale, naturalmente, anche per le coppie etero. È un percorso difficile e faticoso, molto ponderato, dove davvero nessun dettaglio può essere lasciato al caso. Questa per noi era la scelta migliore, oltre che la più naturale: perché un genitore dovrebbe adottare suo figlio?».

Vi ha mai fatto domande?

«Certo, sa tutto. Sa che siamo andate in Danimarca a prendere un semino e che poi lui è cresciuto nella pancia di Roberta. Sa che altri bambini hanno una mamma e un papà, o due papà, e altri come lui hanno due mamme».

E come l'ha presa?

«In nessun modo, è una cosa naturale. A volte al parco chiama "mamme!" e nasce una discussione con i coetanei, che non gli credono quando dice di avere due mamme. Ma non c'è pregiudizio nello sguardo dei bambini, solo un po' di stupore per la novità. Alla fine, siamo una famiglia come tante e conduciamo una vita del tutto normale».

Siete pronte per l'udienza?

«Speravamo di non doverlo essere, diciamo. Ma ormai si balla, e noi balliamo».

Silvia Quaranta

«IN BASE ALLA LEGGE DA MAGGIORENNE SARÀ LUI A SCEGLIERE LIBERAMENTE SE CONOSCERE IL NOME DEL DONATORE»

«A VOLTE AL PARCO NON GLI CREDONO QUANDO DICE CHE HA DUE MADRI, MA NON C'È PREGIUDIZIO NEGLI ALTRI BAMBINI»

LE 33 CAUSE SUL DOPPIO COGNOME

A Padova sono state esposte le bambole con le raccomandate ricevute dalle famiglie arcobaleno. Si tratta di 33 coppie omosessuali, chiamate a presentarsi in Tribunale per rispondere al ricorso depositato dalla Procura contro l'iscrizione anagrafica dei loro figli. Il Comune ha formato l'atto di nascita con il doppio cognome, sancendo la filiazione da due mamme

Bergamo

Uccide il padre e ferisce la madre

▶Ancora un omicidio in famiglia nella Bergamasca, il terzo in tre mesi. A inizio agosto un giovane con problemi di droga aveva accoltellato a morte il padre, in casa a Cavernago, e si era poi tolto la vita, una settimana dopo in carcere. A inizio settembre, a Bottanuco, un pensionato ora ai domiciliari aveva ucciso, sempre a coltellate, il figlio con un passato di tossicodipendente. E l'altra sera a Nembro un altro figlio con disagi psichici ha accoltellato a morte il padre e ferito gravemente la madre. Matteo Lombardini, 35 anni, si trova ora piantonato in ospedale in stato di arresto con l'accusa di omicidio volontario aggravato dal vincolo di parentela e tentato omicidio. Dopo cena ha ucciso il padre Giuseppe, 72 anni, ex dipendente dell'ufficio personale della Bas, una società di servizi di Bergamo, accoltellandolo nella loro casa a Viana di Nembro. L'aggressione mortale al padre sarebbe avvenuta al culmine di una lite, pare l'ennesima: la madre di Matteo e moglie di Giuseppe, Mariangela Stella, di 66 anni, sarebbe intervenuta per difendere il marito, venendo a sua volta raggiunta dalla furia del figlio. Ora la donna, soccorsa dal 118, sarebbe grave ma comunque fuori pericolo di vita. Niente da fare, invece, per il marito, morto per le coltellate inferte dal figlio.

LA CYBERSICUREZZA

Dopo gli attacchi dei "pirati" le regole per tutelare la sanità «Attenzione alle email-esca»

LA PREVENZIONE L'Ulss 5 Polesana vuole evitare il rischio hacker. Nel tondo la dg Patrizia Simionato

VENEZIA È stata una settimana nera per la cybersicurezza in Veneto. Dai poli sanitari dell'Azienda ospedaliera universitaria di Verona, agli aeroporti di Venezia e Treviso, i ripetuti attacchi hacker hanno causato disservizi e disagi; le strutture hanno saputo difendersi, se non altro evitando il furto di dati sensibili a cui solitamente segue la richiesta di ingente riscatto, ma la prevenzione non è mai troppa. Per questo l'Ulss 5 Polesana, competente per una provincia che a sua volta ha recentemente subito una vasta incursione dei pirati del web ai danni di svariati enti e imprese, ha deciso di diramare ai propri 3.000 dipendenti un "Disciplinare per l'utilizzo dei sistemi informatici e di altri dispositivi elettronici".

IL FISHING

Un ampio capitolo è infatti espressamente dedicato al fishing, o phishing, cioè all'intrusione attraverso un'email-esca a cui l'utente rischia di abboccare inconsapevolmente. La prima regola dice che «il dipendente è tenuto a non utilizzare il proprio account e-mail fornito dall'Azienda per propri fini ed usi privati», come «acquisti su piattaforme di e-commerce» o «partecipazione a gruppi di discussione», in quanto ciò «comporta la circolazione e l'esposizione pericolosa dell'indirizzo istituzionale in ambiti dove operano malintenzionati». Inoltre non bisogna rispondere a messaggi «che richiedano l'autenticazione con le proprie credenziali di accesso all'account aziendale», oppure «numeri di carta di credito». Attenzione agli allegati, «anche se provengono da mittenti noti» con i quali però non è stato concordato l'invio, poiché «sono mezzi attraverso cui vengono veicolati virus informatici o programmi che permettono a terzi di entrare nel sistema». È bene pure prestare attenzione al testo, «al fine di verificare la presenza di errori di ortografia, sintassi, traduzioni dall'inglese che risultano approssimative», nonché «diffidare di e-mail che mettono urgenza, che minacciano sanzioni, che promettono premi e vincite o che contengono richieste di aiuto».

LE BUONE MANIERE

Le istruzioni anti-hacker volute dalla dg Patrizia Simionato sono state l'occasione, per l'Ulss 5 Polesana, anche per ricordare al personale le buone maniere in materia di posta elettronica, che «è uno strumento di lavoro» e come tale va utilizzato. L'azienda sanitaria raccomanda di indicare «un oggetto breve e conciso» e di sintetizzare nelle prime righe del testo «tutte le informazioni essenziali che si intende comunicare», per non far perdere troppo tempo al destinatario. «Anche se si ha un rapporto confidenziale con il proprio interlocutore, in una e-mail è bene trovare l'equilibrio tra un'eccessiva formalità e il tono amichevole, usando sempre un registro adeguato e rispettoso», viene rimarcato. Occorre poi tenere presente che «scrivere in maiuscolo e concludere la frase con più di un punto esclamativo darà un'idea di scarsa maturità professionale». E le emoticon, cioè le "faccine"? Vanno usate «con moderazione». Bisogna cercare di rispondere «in tempi brevi», rileggere più volte il messaggio prima di inviarlo perché gli errori grammaticali rischiano di essere percepiti come segno di «scarsa attenzione e cura». È infine opportuno «valutare se è meglio parlarne di persona», soprattutto in caso di questioni complesse che «possono essere fraintese, male interpretate o non del tutto comprese».

Angela Pederiva

IL DISCIPLINARE DELL'ULSS 5 POLESANA IN UN TERRITORIO CHE, COME L'AZIENDA DI VERONA, HA VISTO L'INCURSIONE HACKER

LE RACCOMANDAZIONI

1 Non fornire i propri dati

Non bisogna rispondere a messaggi che richiedano l'autenticazione con le proprie credenziali di accesso o numeri di carta di credito.

2 Gli allegati da verificare

Attenzione agli allegati, anche se provengono da mittenti noti, con i quali però non è stato concordato l'invio: possono essere il veicolo di virus e intrusioni.

3 Errori e fretta sono una spia

Diffidare dei testi che contengono errori e traduzioni approssimative o che mettono fretta, minacciano multe, promettono premi e vincite, includono richieste di aiuto.

Halloween divide i parroci C'è chi "sdogana" la festa e chi non ci sta: moda pagana

▶Mestre, post polemico contro le parrocchie che vogliono celebrare l'evento anglosassone

▶Il vicario del patriarca: «Mentre i bambini muoiono noi facciamo "dolcetto o scherzetto?»

NOTTE DEGLI ZOMBIE CHE VEDE I SACERDOTI SU POSIZIONI OPPOSTE

Da sinistra don Gianni Antoniazzi parroco di Carpenedo e don Natalino Bonazza vicario foraneo

LA POLEMICA

VENEZIA La festa del "dolcetto o scherzetto", tra zucche, streghe e fantasmi, oppure la preghiera ai santi e il ricordo dei defunti? A Venezia la notte di Halloween fa discutere anche i preti: tra chi, come il parroco di Carpenedo don Gianni Antoniazzi autorizza la festa in patronato, ritenendo che sia da "sdoganare" in quanto ormai parte della società attuale; e chi, come il vicario foraneo di Mestre, don Natalino Bonazza, pensa che sarebbe molto meglio educare i bambini e i ragazzi ad andare ai funerali e a fare visita alle tombe dei propri cari. Nel frattempo, a Venezia centro storico proprio domani notte una cinquantina di evangelizzatori di strada andrà tra campi e calli incontro ai ragazzi della movida proponendo, al posto di Halloween, una preghiera in chiesa e una candela accesa: l'alternativa della spiritualità in luogo della mondanità.

Ad animare il dibattito tra il clero veneziano è il post di don Natalino Bonazza, parroco di San Giuseppe in viale San Marco nonché vicario foraneo di Mestre, che facendo riferimento alla guerra in Terra santa scrive sulla propria pagina Facebook: "Mentre sappiamo di bambini bruciati, decapitati, bombardati o sepolti sotto le macerie, noi che famo? Festine di Halloween!". Una riflessione che il prete lancia a livello generale sulla ricorrenza pagana importata dalla tradizione anglosassone, dal preminente risvolto commerciale. Ricorrenza non riconosciuta dalla Chiesa che, invece, in questi giorni invita a celebrare tutti i santi e ricorda l'importanza di commemorare i defunti, in un'epoca in cui di morte si parla sempre meno, se non per esorcizzarla, quasi non facesse parte della vita.

IL MESSAGGIO

Seppur senza nominarlo, pare evidente che il prete abbia quanto meno voluto mandare un'ambasciata al confratello don Antoniazzi che ha deciso di ospitare in patronato, domani pomeriggio, la festa di Halloween organizzata da un gruppo di adulti. Scelta che ha incontrato la freddezza della diocesi la quale nell'ultimo numero del proprio settimanale Gente veneta pubblica un articolo a firma del teologo Alberto Peratoner che "stronca" la nottata pagana: «Il problema principale è, col suo collocarsi a ridosso delle celebrazioni dei Santi e dei Defunti, di porsi in sostituzione al vissuto cristiano di questi due preziosissimi e intensi momenti celebrativi dell'anno liturgico. Che, anziché sciupati e dispersi attraverso una fattore di diversione e distorsione come questo, andrebbero invece riscoperti nella loro luminosa bellezza».

E così, mentre don Antoniazzi la butta là: "Battezziamo questa festa", don Bonazza sgancia la replica pepata: "Tu chiamale, se vuoi, innovazioni pastorali", ironizza richiamando Lucio Battisti. «Giocare sull'orrido, truccarsi da zombie, trastullarsi sulle tenebre notturne... però guai a portare i nipotini al funerale del nonno: sai che trauma! E al cimitero: ma dai, perché rattristarli 'sti bambini?», scrive ancora don Bonazza tra reazioni favorevoli e contrarie: «Il post rileva semplicemente quanto sia stridente l'adeguarsi alla moda festaiola e favolosa proprio in questi giorni, nei quali il peggio non è morto».

L'INIZIATIVA

E, intanto, anche a Venezia centro storico la notte di Halloween suggerisce iniziative diverse. Mentre pullula l'organizzazione di feste dallo stile rigorosamente tenebroso, a Rialto si preparano ad uscire gli evangelizzatori di strada con "Luci nella notte". Un'esperienza lanciata già da anni dal parroco don Antonio Biancotto, che si rinnova anche nei giorni di Carnevale e vede una cinquantina di fedeli andare incontro ai ragazzi della movida serale, nei pressi della chiesa di San Giovanni elemosinario, dopo aver ricevuto il mandato con la messa a San Cassiano. Andranno a dare un annuncio di fede con l'invito a entrare in chiesa per pregare e accendere una candela: una fiammella di speranza nella notte della paura.

Alvise Sperandio

E A VENEZIA DOMANI SERA EVANGELIZZATORI NEI LUOGHI DELLA MOVIDA PER INVITARE A ENTRARE IN CHIESA E A PREGARE

Paura per Amina, in cella da luglio in Kazakistan

IL CASO

BARI Amina Milo Kalelkyzy ha 18 anni e vive a Lequile, in provincia di Lecce, da quando ne ha 8, ed è una cittadina italiana. L'estate scorsa ha deciso di viaggiare nella sua terra d'origine, il Kazakistan, dove però è stata imprigionata con l'accusa di traffico internazionale di droga. Un'accusa tanto pesante quanto «infondata perché non esiste alcuna prova», sostengono i suoi genitori, Assemgul Sapenova e Sergio Milo, secondo i quali la loro figlia sarebbe stata «maltrattata e segregata dalla polizia».

Amina ha da subito respinto ogni accusa e dalla struttura detentiva di Astana ha scritto un biglietto chiedendo «aiuto all'Italia e in particolare al ministro Tajani: vi prego, voglio tornare a casa», si legge sul foglietto di un quaderno affidato a sua madre. La Farnesina ha assicurato «massima assistenza». Amina, ricostruiscono i genitori, è stata fermata la prima volta verso la metà di giugno, quando era in compagnia di un coetaneo del posto, ed è stata portata «dalla polizia in un appartamento privato, segregata per circa 18 giorni» durante i quali sarebbe stata «maltrattata, umiliata e picchiata», e avrebbe «subito tentativi di stupro». A sua madre gli agenti avrebbero anche chiesto 60mila euro per rilasciare la giovane. E quando ha detto loro che intendeva rivolgersi alle autorità italiane, avrebbero minacciato di «fare del male ad Amina». Ma l'avvocato che segue la vicenda in Kazakistan l'ha convinta comunque a informare l'ambasciata, che con il suo intervento ha ottenuto il rilascio della 18enne. Amina, però, l'11 luglio è stata convocata dalla polizia e dopo essere stata «indotta» a firmare alcuni documenti in una lingua che non comprende, perché «non conosce né il russo né il kazako», è stata nuovamente arrestata per droga. Rischia dai 10 ai 15 anni di carcere.

DETENUTA Amina Milo, 18 anni

Imprenditore scomparso tre mesi fa Un indagato: «Sequestro di persona»

IL GIALLO

MODENA Potrebbe esserci l'ombra di un'altra persona dietro la misteriosa scomparsa di Salvatore Legari, l'imprenditore edile sparito nel nulla lo scorso luglio in provincia di Modena. Dopo tre mesi di indagini, ricerche e accertamenti, la magistratura ha iscritto nel registro degli indagati il nome un 37enne di Sassuolo che, secondo quanto ricostruito, era legato all'uomo da rapporti di lavoro. Nello specifico, sembra che si tratti del proprietario di una villetta a Lesignana, sempre nel Modenese, per il quale Legari aveva svolto alcuni lavori. Al 37enne sono stati sequestrati cellulari, tablet e computer, dopo una perquisizione in casa sua eseguita dai carabinieri all'alba di venerdì. Gli accertamenti irripetibili sui dispositivi, che dovranno essere analizzati alla ricerca di indizi utili a chiarire cosa sia accaduto all'imprenditore, verranno eseguiti nelle prossime settimane alla presenza di un consulente nominato dalla Procura. A sua volta, la difesa dell'indagato potrebbe nominare un perito di parte.

LA SCOMPARSA

Salvatore Legari, 54 anni, origini pugliesi e padre di due figli, era sparito lo scorso 13 luglio in quella che sembrava una normalissima giornata lavorativa prima delle ferie estive. La compagna lo aveva salutato intorno alle 13, subito prima che uscisse di casa e di lì a poco aveva smesso di risponderle ai messaggi. Da allora nessuna notizia. La macchina delle ricerche si era messa in moto immediatamente dopo denuncia della scomparsa, presentata ai carabinieri quella sera stessa dalla compagna e dai familiari dell'uomo. Circa un mese più tardi era stato trovato il suo furgoncino, un Citronen Jumpy bianco, nella zona di Largo Borgo Venezia, a Sassuolo.

LE INDAGINI

Fin dall'inizio le operazioni degli investigatori si erano concentrate in particolare sull'area intorno a Lesignana, dove il giorno della scomparsa Legari doveva andare a riscuotere un credito di diverse migliaia euro dal proprietario di una villetta nella quale la società per cui lavorava aveva svolto alcune ristrutturazioni. Il proprietario che doveva rendergli il denaro sembra essere proprio il 37enne che adesso è finito al centro delle indagini. Sono ancora molti gli aspetti da chiarire su cosa sia accaduto in quell'ultima giornata, prima che si perdessero definitivamente le tracce dell'imprenditore. Ad esempio non è ancora noto se abbia fatto in tempo a incontrarsi con l'uomo per il pagamento. In quel caso, lui potrebbe essere l'ultima persona ad averlo visto. La sua iscrizione nel registro degli indagati, a questo punto dell'inchiesta, è un passaggio necessario che permetterà a inquirenti e investigatori di procedere con tutti gli accertamenti necessari ad avere maggiori risposte.

GLI APPELLI

Fin dall'inizio, la compagna del 54enne, che viveva con lui da circa un anno, e i figli di 19 e 21 anni, avuti da una precedente relazione, hanno escluso che Legari possa essersi allontanato volontariamente. Legatissimo ai suoi familiari - compresi i genitori anziani - secondo chi lo conosceva non li avrebbe mai abbandonati. Nessun problema economico, apparentemente, né altre particolari difficoltà che sembrano poter giustificare la decisione di lasciare tutto o quella di compiere un gesto estremo. Nel corso delle settimane, i parenti non hanno mai smesso di lanciare appelli e di condividere foto dell'uomo sui social.

OMICIDIO

L'apertura del fascicolo d'indagine per sequestro di persona era inizialmente a carico di ignoti, ma già da tempo la pista per cui propendono gli inquirenti sembra essere quella dell'omicidio.

Le ricerche, con l'aiuto delle unità cinofile e degli uomini della protezione civile, si sono concentrate in particolare nella zona della sua abitazione e in quella di Sassuolo, dove era stato trovato il furgone, venendo estese anche sotto terra tramite un escavatore. Dopo che da mesi il 54enne sembra essere svanito nel nulla, la comparsa di un indagato potrebbe segnare una svolta nel caso. Da capire se nei suoi dispositivi elettronici vi siano elementi che possano condurre a Legari.

Federica Zaniboni

SPARITO Salvatore Legari, nessuna notizia da luglio

GLI INQUIRENTI TEMONO CHE SIA STATO UCCISO A LUGLIO ERA ANDATO A RISCUOTERE UN CREDITO DAL SOSPETTATO

IL PERSONAGGIO

Addio alla star di Friends in lotta con la depressione

▶Matthew Perry aveva 54 anni. Il corpo senza vita trovato nella vasca da bagno

▶Una biografia tormentata, tra alcolici e farmaci. Prendeva 55 pillole al giorno

Morte per annegamento nella vasca da bagno: lo stesso destino di Jim Morrison e Whitney Houston. Queste le prime indiscrezioni su Matthew Perry, trovato sabato senza vita nella sua casa di Los Angeles. Il divo 54enne era celebre per il ruolo di Chandler in Friends, la sitcom più famosa della storia della Tv Usa. La polizia non ha rinvenuto stupefacenti, ma solo antidepressivi. Sembrano presagi inquietanti gli ultimi messaggi di Perry sui social, come la foto postata dove appariva immerso nella stessa Jacuzzi in cui è stato trovato il corpo, con la didascalia «Io sono Mattman». I fan lo avevano collegato al suo desiderio di interpretare Batman, il supereroe condannato a non riuscire a sradicare il male dalla sua città. Quello stesso male di cui l'attore aveva parlato nell'autobiografia shock pubblicata un anno fa - Friends, amanti e la Cosa terribile - dove raccontava di una lunga battaglia contro abusi e dipendenze. Al suo passato oscuro sembra far riferimento anche l'ultimo tweet, dove associa la salute mentale a uno stigma, come se fosse impossibile cancellare il pregiudizio verso la sofferenza psichica. La "Cosa terribile" che pensava di aver domato, forse era tornata.

Nato in Canada, Perry si era trasferito a Hollywood dopo essere stato abbandonato dalla famiglia. Ottenuto un piccolo ruolo in Beverly Hills 90210, venne poi scritturato in Friends per interpretare Chandler Bing, un tipo dall'aria sarcastica con evidenti problemi di relazione con l'altro sesso. Insieme a Perry, un gruppo di attori, anche loro semi-sconosciuti: Jennifer Aniston, Lisa Kudrow, Matt LeBlanc, David Schwimmer e Courtney Cox. Nell'arco di 10 stagioni, la serie divenne un fenomeno mediatico, battendo ogni record: solo l'episodio finale totalizzò più di 52 milioni di spettatori negli Usa.

Non molto tempo prima di ottenere il ruolo di Chandler, nella sua autobiografia Perry raccontava di aver pregato Dio: «Fammi quello che vuoi, ma rendimi famoso». Le sue preghiere erano state esaudite - in Friends guadagnava un milione di dollari a episodio - ma, allo stesso tempo, il prezzo da pagare sembrava altissimo. Perry era diventato un rottame umano, costretto a combattere una dipendenza feroce da alcol, farmaci e stupefacenti di ogni tipo. A conti fatti, metà della sua vita era stata spesa in centri di riabilitazione, con 65 tentativi di disintossicazione e 6.000 incontri dagli alcolisti anonimi.

LA SALUTE E LE PILLOLE

Come tutte le biografie, l'incipit parte dal momento più spaventoso. A 49 anni, per colpa degli abusi aveva subito un intervento chirurgico e nove mesi di colonstomia. La "Cosa terribile" gli aveva fatto anche perdere tutti i denti: prima erano saltati gli incisivi, poi - dopo un morso a un panino - gli erano caduti tutti gli altri.

L'attore raccontava che negli anni del successo Tv, era arrivato a prendere 55 pillole al giorno e nulla riusciva ad attenuare la sua disposizione irrefrenabile verso l'autodistruzione. Mentiva costantemente ad amici e medici per ottenere i farmaci e se non riusciva, a pensarci c'erano gli spacciatori. Ma a Perry non mancava l'ironia nel ricordare la lunga via crucis. Il suo fisico fluttuava nel corso delle 10 stagioni della serie: «Quando ero grasso, era colpa dell'alcol; quando ero magro, era colpa delle pillole; quando avevo il pizzetto, erano un sacco di pillole».

Un capitolo a parte, la sua relazione con Julia Roberts. «Ero sicuro che mi avrebbe lasciato - diceva Perry -, non mi sentivo al suo livello. Così, invece di affrontare l'inevitabile agonia di perderla, l'ho mollata. Non so descrivere la sua espressione quando glielo comunicai». Qualche anno dopo, in uno dei suoi momenti più disperati, ricordava di essere in clinica e di aver visto la Roberts vincere l'Oscar. «Ti riprenderò, Julia», disse allo schermo della tv, mentre era sul lettino sdraiato, tremante. I medici ridevano, anche se non era la battuta divertente di una sitcom. Era la vita reale». Verso i compagni di Friends Perry aveva solo ammirazione, sono stati sempre comprensivi e pazienti. «È come per i pinguini, quando uno è malato, gli altri del gruppo lo sostengono e gli girano intorno finché non guarisce e ritorna a camminare da solo. È un po' quello che ha fatto il cast per me».

Alla fine del libro, dichiarava: «Sto abbastanza in salute, ma ho voluto aspettare di essere guarito per descrivere l'inferno passato». Ora, a distanza di un anno, la tragedia. Hollywood è sotto shock, persino Justin Trudeau, primo ministro canadese e compagno di Perry alle elementari ha espresso il suo dolore. Il cordoglio arriva anche dall'account ufficiale di Friends. Restano, invece, ancora in silenzio gli attori del cast. Sembra l'ennesimo capitolo sulle trappole della fama nello show business, che si ripete da decenni. Perry lo aveva descritto in modo brutalmente onesto: «Devi diventare famoso per capire che quella non è la risposta ai bisogni della tua vita, anche se - purtroppo - chi non è famoso non ci crederà mai».

Andrea Palazzo

1969-2023 Matthew Perry con le colleghe di "Friends" Lisa Kudrow, Jennifer Aniston e Courtney Cox

I PRECEDENTI

Jonathan Brandis, apparso nella serie It, scomparso a 27 anni

Dana Plato, celebre per Il mio amico Arnold, morta a 34 anni

Cory Monteith, nel cast maledetto di Glee, ha perso la vita a 31 anni

AVEVA RACCONTATO LO STRAZIO DELLA DIPENDENZA DAL BERE E LA SOFFERENZA PER LA FINE DELLA STORIA CON JULIA ROBERTS

La polemica sul patrocinio israeliano

Lucca Comics, il fumettista Maicol & Mirco ci sarà

Dopo il no di Zerocalcare e di Amnesty, il fumettista Maicol & Mirco decide di andare spiegando sui social un grande travaglio per la partecipazione a questa edizione di Lucca Comics & Games con il patrocinio dell'istituto culturale dell'ambasciata d'Israele in Italia. Polemiche e reazioni (ieri il vicepremier Salvini ha parlato di 'razzismò al contrario), mentre il conto alla rovescia per l'edizione 2023 è cominciato: la grande fiera internazionale di fumetti, manga, games andrà in scena nella città toscana dall'1 al 5 novembre. Oltre 275mila i biglietti già venduti. «In questi giorni io e Michele - Rech, ossia Zerocalcare, ndr - ci siamo sentiti in continuazione. Il fatto di dover scegliere tra andare a Lucca e restare a casa è stato atroce. Abbiamo reagito in modo opposto. Lui rimanendo a casa, noi andando a Lucca. Queste scelte non fanno stare bene del tutto Michele né fanno stare bene del tutto Maicol & Mirco. Come autori saremmo dovuti essere entrambi a Lucca e come attivisti saremmo dovuti restare entrambi a casa», scrive sui social il fumettista che ha un blog sul Manifesto.

Prima l'agricoltura, poi i tessuti e i pannelli fotovoltaici: ecco come si è evoluta l'impresa del padovano Franco Traverso
La nuova sfida in Africa con la dissalazione solare. «Anche in Italia, con il fiume Po, abbiamo il problema del cuneo salino»
L'obiettivo: «Creare un modello veneto». E il figlio Dario ha deciso di portare il cibo italiano all'estero. Soprattutto il gelato

«L'energia del sole per produrre acqua»

L'INTERVISTA

La storia è quella di Franco Traverso, figlio di contadini dell'alta Padovana, campi di pianura sulla destra del fiume Brenta. A Carmignano una volta si coltivavano riso e tabacco. Adesso le fabbriche si addensano in una zona industriale che s'allarga, il Novecento aveva portato una grande cartiera, il Duemila ha diffuso realtà che parlano di sostenibilità. L'autostrada Serenissima è vicina, la vecchia Statale 47 della Valsugana regge ancora il peso del traffico. La famiglia Traverso ha percorso l'intero cammino dell'impresa veneta dal miracolo economico a oggi. Dall'agricoltura ai tessuti per il mare, fino ai pannelli fotovoltaici, passando per l'Africa e il Nord America, tornando a casa con un'idea nuova: il dissalatore a energia solare. Franco Traverso, 69 anni, di Carmignano di Brenta ha creato la Genius Watter cinque anni fa, nel 2023 ha raddoppiato il fatturato di un milione di euro, dipendenti in Italia e in Africa. Lo affianca nella gestione il figlio Dario, 34 anni. La ditta Traverso ha anche interessi in società nordamericane, come la canadese Silfa con 700 dipendenti, e cantieri di lavoro in Africa. Quando il cielo non è coperto di nuvole Franco da quarant'anni monta sul suo aereo acrobatico e vola verso le Dolomiti. Mostra le foto che ha scattato: «Dove c'era sempre la neve oggi ci sono rocce nude». Dario ha due passioni: le arti marziali e la pasticceria. Ha sostenuto incontri di kick boxing a livello agonistico. Ha aperto un'azienda dolciaria in Canada che fattura tre milioni di dollari. Ogni mattina da Manitoba, al centro dell'enorme pianura del grano, escono dei perfetti cannoli siciliani. Nel gioco delle generazioni, Franco è il visionario, Dario quello coi piedi per terra

PADRE E FIGLIO
Franco Traverso in una foto da giovane e, a destra, a bordo del suo aereo acrobatico. Qui a lato con il figlio Dario e, accanto, in sopralluogo in un impianto di pannelli fotovoltaici

Come è incominciata l'avventura imprenditoriale dei Traverso?

«Sono figlio di contadini, ho abitato in campagna fino ai 18 anni con mio fratello, una sorella, mamma Egle e papà Gregorio Ugo. Lui sapeva che l'agricoltura non avrebbe dato da vivere a tutti i figli, così a 50 anni ha iniziato la sua avventura di imprenditore con la Plastitex che produceva filati e tessuti per il mare: dal telo della sdraio ai lettini da spiaggia. Sono perito meccanico come mio padre, dopo gli studi l'azienda mi ha calamitato. Abbiamo costruito per primi in Europa un tessuto a maglia, termofissato, un'intuizione che è diventata la produzione principale dell'azienda che quattro anni fa è stata venduta a un gruppo francese a condizione che mantenesse a Carmignano la produzione e garantisse i settanta posti di lavoro».

Poi è arrivato il momento di Franco?

«Nel 1981 ho avuto un sogno ancora più grande con la Helios Tecnology, assecondato da papà che amava le sfide e mi ha finanziato con un prestito di mezzo milione di dollari. Avevo la possibilità di acquistare tecnologia californiana per costruire celle solari di nuovissima generazione, create da un ricercatore della Nasa non più per satelliti, ma per uso civile e a prezzi possibili. A Galliera Veneta abbiamo costruito pannelli fotovoltaici vendendoli all'Enel e alla Snam che doveva elettrificare il gasdotto che attraversa la penisola. Ma il mercato era ancora piccolo e sono andato in Africa, quello africano è stato il nostro primo grande mercato, già in quei mesi a Nairobi ho capito che era fondamentale formare sul posto personale in grado di installare e mantenere in funzione gli impianti. Poi il fotovoltaico ha incominciato a crescere anche in Italia e negli anni '90 abbiamo vinto una grande gara internazionale dell'Enel per la Campania; con una joint-venture con i russi abbiamo costruito qui anche la materia prima, a incominciare dalla lavorazione del lingotto di silicio. Avevamo come consulente il professor Giuliano Martinelli che insegnava Fisica all'università di Padova e sotto la sua spinta abbiamo ingaggiato giovani laureati che erano un po' i portatori di conoscenze che ci hanno permesso di produrre in anticipo sulla concorrenza cellule fotovoltaiche tra le più efficienti: la British Petroleum ci comprava l'80% della produzione. Abbiamo aperto fabbriche dall'Africa alla Cina, dall'Australia agli Usa. In piena esplosione del settore, due anni dopo abbiamo ceduto la società. Ma non siamo rimasti fermi, abbiamo costituito la Silfa, una società canadese con sede a Toronto per produrre pannelli fotovoltaici per il Nord America. Il gruppo, del quale sono stato presidente, oggi ha 700 dipendenti, è il secondo negli Usa nel settore residenziale. All'inaugurazione della fabbrica in Canada nel 2010 eravamo in tre generazioni».

C'è ancora una svolta nell'attività dei Traverso?

«Sì e nasce dall'attività che ho intrapreso in Africa e alla quale tengo moltissimo: impianti per pompaggio di acqua, impianti fotovoltaici per produrre energia, impianti solari per frigoriferi come quelli forniti all'Unicef per la conservazione dei vaccini. La svolta risale a un viaggio nel 2018 con mia moglie a Capo Verde. Avevo tenuto nel cassetto dal 2014 il primo brevetto per la dissalazione solare e in questo viaggio nell'isola vedo che c'è fortissimo bisogno di acqua, che campi e animali morivano di sete, mentre nel sottosuolo l'acqua dolce e salmastra era disponibile. Con mio figlio abbiamo deciso di metterci assieme, così è nata la Genius Watter con l'obiettivo di fornire acqua a costi accettabili prodotta con energia solare, con altri due brevetti registrati».

A questo punto entra in scena anche la terza generazione con Dario...

«Ho sempre respirato in famiglia l'aria aziendale. Arrivo da studi di economia internazionale a Vicenza, un master a Londra e uno a Shanghai. Quando sono rientrato ho proposto a mio padre di portare all'estero il food italiano, in particolare il gelato. Mi ha dato fiducia e abbiamo incominciato a realizzare un laboratorio, aprire negozi in Croazia e Ungheria con un cioccolato che vinceva premi. Nel 2015 ci siamo allargati al Canada dopo aver rilevato il laboratorio di pasticceria di un siciliano dando indirizzo industriale a una realtà artigianale. L'azienda dolciaria canadese è cresciuta e adesso fattura 3 milioni di dollari. Il viaggio di mio padre a Capo Verde e la sua esperienza nel settore solare unite alle mie start up e alle competenze tecnologiche, ci hanno portato verso la nuova avventura. Genius sta per innovazione, Watter unisce la potenza elettrica all'acqua, l'unione di energia e acqua. Ma è stato anche il passaggio di testimone tra generazioni».

Cosa vi ha spinto verso l'acqua salata?

«Immaginiamo di avere un pozzo profondo che ha sale o inquinanti organici e in superficie ci sono popolazioni che hanno bisogno di acqua da bere. L'acqua troppo salata non è utilizzabile, brucia tutte le coltivazioni. Ma tu hai la tecnologia: il sole produce energia elettrica, la trasformi in energia meccanica delle pompe che aspirano l'acqua dal sottosuolo la portano in superficie e le membrane con filtri lasciano passare solo l'acqua desalinizzata senza cloro, calcio, carbonati. L'acqua pulita può essere utilizzata per l'uomo, per l'agricoltura, per l'industria. Ma può essere anche acqua del mare, che certo ha molto più sale, richiede una potenza elettrica più elevata: da mille litri di acqua di mare se ne ricavano 400 di acqua desalinizzata, il 60% rimasto va ributtato in mare. Certo c'è il problema del cuneo salino: l'acqua si infiltra per chilometri avanzando dal mare verso l'interno e perde progressivamente la sua salinità. Finché c'era la pioggia che scendeva dalle montagne, l'acqua dolce più leggera di quella marina stava sopra. Con la siccità e la diminuzione della pioggia, ora senza contrasti l'acqua marina risale per chilometri, lo abbiamo visto in estate anche nel Po. Ci piacerebbe creare un modello veneto».

Edoardo Pittalis

SONO FIGLIO DI CONTADINI PAPÀ SAPEVA CHE I CAMPI NON AVREBBERO DATO DA VIVERE A TUTTA LA FAMIGLIA ED È INIZIATA L'AVVENTURA

QUELLO AFRICANO È STATO IL NOSTRO PRIMO GRANDE MERCATO FONDAMENTALE FORMARE SUL POSTO IL PERSONALE

È in edicola e in libreria l'edizione 2024 di Osterie d'Italia di Slow Food, guida per gli amanti della cucina della tradizione, della semplicità e dell'accoglienza

PROPOSTE Dall'alto, trattoria Al Bosco di Saonara (Padova); ristorante albergo Alle Codole a Canale d'Agordo; qui accanto, osteria San Siro a Seren del Grappa (Treviso)

Osterie, il meglio in Veneto e Friuli

LA PUBBLICAZIONE

«Per il secondo anno consecutivo, Osterie d'Italia ha superato la guida Michelin nelle vendite in libreria» ha svelato Carlo Bogliotti, amministratore delegato di Slow Food Editore. Un dato importante, e ancora più significativo alla luce del fatto che la Michelin raccoglie i suoi lettori anche fra chi cerca alberghi, mentre il focus di Osterie d'Italia si limita alla ristorazione, escludendo fra l'altro i ristoranti di alta cucina. Un dato che si può leggere in diversi modi, e uno di questi è che l'attenzione ad un certo tipo di ristorazione riguardi una fascia di clientela sempre più ridotta ed esclusiva (anche se la Rossa non è solo Stelle ma anche insegne alla portata di tutti e dal rapporto qualità-prezzo interessante) e che il fascino delle osterie – storie, calore, accoglienza e, ovviamente, prezzi – stia recuperando rapidamente posizioni.

MODELLO OSTERIA

Il modello osteria cresce (163 i nuovi ingressi in guida e 47 le nuove Chiocciole), forse anche perché, aggiunge Bogliotti, «le osterie e con esse la guida, sono un romanzo italiano che racconta il nostro Paese». Mentre Carlo Petrini, fondatore di Slow Food, ha sottolineato come «cinquanta dei cuochi segnalati sulla prima edizione di Osterie d'Italia sono ancora in queste pagine, presidio dell'alimentazione del nostro Paese, a cui l'Italia deve riconoscere di aver conservato il suo patrimonio gastronomico».

Sono 1752 i locali segnalati e 311 i premiati con la Chiocciola, il massimo riconoscimento per le insegne che si contraddistinguono per l'eccellente proposta e l'ambiente, la cucina e l'accoglienza, in sintonia con i valori di Slow Food, nella guida Osterie d'Italia 2024. Campione d'Italia delle Chiocciole è la Campania (39) davanti a Toscana (28) e Piemonte (26).

Il Veneto (nessuna nuova Chiocciola) è a quota 19 mentre il totale delle insegne regionali in guida è salito a 123 fra le quali 9 new entry (4 vicentine, una bellunese - l'Alpino a Vodo di Cadore - due veronesi, una padovana e, a Treviso, l'Osteria Alla Grotta). Il Friuli Venezia Giulia (69 insegne, 5 novità e 9 Chiocciole, una in più rispetto ad un anno fa), festeggia invece il nuovo ingresso fra le eccellenze eccellenza della Trattoria Menarosti di Trieste.

Oltre ai riconoscimenti di Chiocciola, Bottiglia e Bere Bene, Osterie d'Italia 2024 conferma il suo impianto di simboli che guidano il lettore, come l'orto di proprietà, la selezione di formaggi di qualità e identitaria, l'offerta vegetariana o quella di vini al calice, senza dimenticare i due simboli più recenti, quello del pane, assegnato alle osterie con un eccellente cestino del pane e prodotti da forno, autoprodotti o da fornai di qualità, e quello dell'olio, per chi valorizza l'olio extravergine d'oliva sia a tavola che in cucina, secondo una selezione oculata di prodotti d'eccellenza e rappresentativi del territorio.

I RINCARI

Tasto dolente quello dei prezzi: la gran parte dei locali registra un incremento del conto finale, e non sempre da pochi euro. Così sono ormai rarissime le insegne dove si riesce a stare sotto i 35 euro che fino a un paio di anni fa per questa tipologia di ristorazione erano un limite che raramente si superava. Ma, del resto, nell'ultimo anno e mezzo i conti nei ristoranti, a tutti i livelli, sono lievitati, sulla scia degli aumenti di materie prime e utenze: l'obiettivo delle trattorie è quello di contenere gli aumenti il più possibile per non diventare anch'esse proibitive per una fascia di clienti sempre più estesa.

Claudio De Min

OLTRE 1700 LOCALI FRA I QUALI BEN 163 NOVITÀ I "MENAROSTI" NUOVA ECCELLENZA A TRIESTE

L'elenco

Chiocciole, 19 in Veneto e 9 in Friuli

Sono 19 i locali con il simbolo della Chiocciola in Veneto, come un anno fa. La provincia leader è Vicenza (5), seguita da Belluno (4), Treviso (3), Venezia, Padova e Rovigo (2) e Verona (1). Nella lista Laita La Contrada del Gusto di Altissimo, Zamboni ad Arcugnano, Madonnetta a Marostica, Isetta a Val Liona, Da Doro a Solagna nel Vicentino; Alle Codole a Canale d'Agordo, Locanda Solagna a Quero Vas, San Siro a Seren del Grappa e Il Capriolino a Vodo di Cadore nel Bellunese; Pironetomosca a Castelfranco Veneto, La Muda di San Boldo a Cison di Valmarino, Al Forno a Refrontolo in provincia di Treviso; Al Ponte a Lusia e Arcadia a Porto Tolle nel Rodigino, Locanda Aurilia a Loreggia e Antica Trattoria del Bosco a Saonara nel Padovano; da Paeto a Pianiga e Il Sogno a Mirano in provincia di Venezia; l'Enoteca della Valpolicella a Fumane in provincia di Verona. In Friuli 9 Chiocciole, una in più rispetto ad un anno fa, quella dell'Antica Trattoria Menarosti di Trieste. In provincia di Udine ci sono poi Borgo Poscolle a Cavazzo Carnico, Al Castello a Fagagna, Da Alvise a Sutrio e Stella d'Oro a Verzegnis. A Gorizia Rosenbar e Devetak a Savogna d'Isonzo. A Pordenone Ivana & Secondo a Pinzano al Tagliamento e Allo Storione a Prata.

Assaggi didattici in Locanda Solagna

DEGUSTAZIONE

Locanda Solagna di Quero Vas (Belluno) conferma la sua vocazione al cibo buono e alla diffusione della sua conoscenza organizzando un appuntamento speciale per conoscere più da vicino alcune micro produzioni locali di formaggio. Appuntamento strutturato con doppia formula, pensando sia a chi va di fretta ma non vuole perdersi questa occasione, sia a chi cerca un modo piacevole per passare l'intera serata. L'appuntamento per tutti è per sabato 4 novembre, alle 18, con l'inizio della degustazione didattica (18 euro), che durerà un'ora circa. Assaggi didattici per scoprire profumi, sapori e peculiarità di 6 formaggi di capra di micro produttori locali: Malga Deon, Coppe, La Schirata. La degustazione sarà completata con l'abbinamento vini in collaborazione con la cantina Biasotto. Per chi lo vorrà, alla degustazione seguirà la cena (60 euro): benvenuto dalla cucina, fasoj e fasoj alla bellunese, risotto Acquerello pomodoro e burrata, polpo alla plancia, carote, barbabietola e mostarda di zucca santa, cheesecake con base vaniglia e composte della casa.

WINE EXPERIENCE

Il Movimento Turismo Vino, che annovera circa 800 prestigiose cantine Italiane, compie trent'anni. E la settimana scorsa, a Roma, in occasione dei festeggiamenti, sono state premiate le eccellenze italiane che si sono distinte per l'ospitalità in cantina. Nutrita la squadra dei premiati a Nordest, da Villa Russiz (Capriva Del Friuli) all'azienda Conte Collalto (Susegana), premio Cultura del Vino, dalla Cantina Pizzolato (Villorba) e Maso Poli (Lavis), premio Vino Futuro, fino a Ferrari (Trento), premio Memoria e Tradizione. Fra i riconoscimenti spicca quello assegnato alla cantina Maeli di Baone (Pd) sui Colli Euganei che è stata segnalata nella sezione Wine Experience, che va a premiare l'essenza dell'enoturismo. Un ambito nel quale Maeli (nella foto Elisa Dilavanzo) si è imposta con l'ideazione di esperienze inedite in cantina e in vigneto, abbinando alla degustazione dei propri vini le migliori produzioni gastronomiche di aziende agricole del Nordest nell'ambito di eventi culturali che spaziano dalla musica, all'intrattenimento, dalla danza alla pittura. Maeli sarà fra l'altro protagonista con i suoi vini, sabato 4 novembre, della serata Wine & Dine in programma al ristoranti Bacaromi dell'Hotel Hilton, alla Giudecca a Venezia. I vini della cantina euganea saranno abbinati ai piatti del menu autunnale del ristorante in un percorso di degustazione in abbinamento a tre portate di terra o di mare.

Merano WineFestival, cinque giorni di eccellenze tra produzioni e convegni

L'EVENTO

Valorizzazione della tradizione, sostenibilità e innovazione. Sono queste le tematiche attorno alle quali ruoteranno gli eventi della trentaduesima edizione del Merano WineFestival. Dal 3 al 7 novembre, saranno davvero tanti gli appuntamenti dedicati alle eccellenze enoiche durante la manifestazione ideata e diretta dal patron Helmuth Köcher, conosciuto, non a caso, come "the Wine hunter". Ecco un sunto del calendario, consultabile nella sua interezza sul sito della kermesse www.meranowinefestival.com.

IL CALENDARIO

Venerdì 3, si terrà la rassegna "bio&dynamica" con l'attenzione puntata sulle produzioni biologiche e biodinamiche e sugli orange wine. Degne di nota, al Kurhaus, la masterclass con Luca D'Attoma, enologo sperimentatore della viticoltura bio, e la "giornata del DNA Vernatsch", focalizzata sulla schiava gentile dell'Alto Adige, in presenza di nove vignaioli locali. Nel pomeriggio, appuntamento alla Palm Lounge dell'Hotel Therme Merano con la presentazione del libro "Terradivina" di Riccardo Corazza. Inoltre, dalle 14.30 alle 16, la masterclass "Resistenti Nicola Biasi - I vini del futuro" con Helmuth Köcher, Attilio Scienza e Nicola Biasi. Sabato mattina sarà in programma dalle 10, in piazza della Rena, il "Mercato della Terra" a cura di Slow Food Alto Adige. Alle 13, al Teatro Puccini, il convegno "Respiro e grido della Terra" con vari esperti che si confronteranno sul tema della sostenibilità. E poi, alle 15, alla Palm Lounge, la presentazione del libro "Intrepide, Storie di donne, vino e libertà", firmato da Laura Donadoni. Dalle 16 alle 17 la masterclass "Eccellenza dall'Albania" a cura di Cobo Winery con il sommelier campione del mondo Luca Gardini. E infine, alle 20 presso la Gourmet Arena, sarà la volta dello showcooking con Antonio Tubelli e Umberto Mazza. Domenica, dalle 10.30, la presentazione della guida "Vini Buoni d'Italia" al Teatro Puccini e dalle 11 alle 13, nella Sala dei 30 all'Hotel Therme, si parlerà anche di bicchieri nella tavola rotonda "La nuova filosofia del calice sensoriale" con Italesse, azienda specializzata in calici e bottiglie di design. A seguire, alle 14, la masterclass "Vini Qvevri – I vini in anfora", incentrata sulla viticoltura della Georgia. Dalle 17 alle 19, al Castello Principesco, "La Storia di Masseto", una degustazione di 3 annate a cura dell'esperto Roberto Camuto e con la presenza di Lamberto Frescobaldi. Stessa ambientazione, ma lunedì dalle 10 alle 12, per l'evento "Le Vite Parallele di Tignanello & Sassicaia delle annate 1990/2008/2018", assieme a Oscar Farinetti, Albiera Antinori e Priscilla Incisa della Rocchetta. Alle 16, "Premio Godio meets Premio Zierock", un appuntamento che celebrerà la cucina tradizionale nonché una visione olistica della produzione del vino e poi alle 19.30, alla Cantina di Merano, la presentazione della guida "Osterie D'Italia" di Slow Food. Quindi, martedì dalle ore 15.30 nella Kursaal, la premiazione del concorso "Emergente Sala 2023". Come da tradizione, il martedì sarà dedicato alle bollicine d'autore con l'evento Catwalk Champagne. E chi vorrà assaggiare tante altre cose buone (birre, spirits e specialità della tradizione italiana) potrà dirigersi verso la Gourmet Arena, accanto alla Kurhaus.

Andrea Ciprian

LA MANIFESTAZIONE Merano WineFestival

Sport

FROSINONE BATTUTO

Cagliari, prima vittoria con una rimonta show: 4 gol negli ultimi 25'

Prima vittoria del Cagliari con una clamorosa rimonta sul Frosinone da 0-3 a 4-3 nei 25' finali. Apre Soulé a metà primo tempo, poi Mancosu manca il pari calciando un rigore sulla traversa. Al 37' Soulé firma il bis. Al 4' della ripresa Brescianini fa il tris che sembra chiudere i conti ma Oristanio al 72' e Makoumbou al 76' accorciano. Nel recupero Pavoletti (foto) si scatena: pari al 94' e due minuti dopo realizza il 4-3. Il Cagliari lascia l'ultimo posto scavalcando la Salernitana.

L'INTER ABBATTE IL MURO-MOU

▶Il fortino allestito dal tecnico del Triplete resiste per 81 minuti, poi ci pensa Thuram, migliore in campo. Lukaku non pervenuto

▶Nerazzurri in vetta dopo il momentaneo sorpasso della Juve Roma dominata, colpiti due pali. Big Rom fischiato a San Siro

INTER	1
ROMA	0

INTER (3-5-2): Sommer 7 Pavard 6,5 (1'st Darmian 6), Acerbi 6,5, Bastoni 6; Dumfries 7 (40'st de Vrij ng), Barella 6, Calhanoglu 6 (30'st Aslani 6), Mkhitaryan 6,5 (30'st Frattesi ng), Dimarco 7 (38'st C. Augusto 6,5); Thuram 7,5, Lautaro Martinez 6. In panchina: Audero, Di Gennaro, Bisseck, Agoume, Sensi, Klaassen, Sanchez. Allenatore: Inzaghi 7.
ROMA (3-5-2): Rui Patricio 6,5; Mancini 6,5, Llorente 5,5, Ndicka 6; Kristensen 5, Cristante 6, Paredes 5,5 (44'st Azmoun ng), Bove 6,5 (39'st Aouar ng), Zalewski 5 (30'st Celik 5); El Shaarawy 6 (39'st Belotti ng), Lukaku 5. In panchina: Svilar, Boer, Karsdorp, Pagano, Pisilli, Joao Costa, Cherubini. Allenatore: Mourinho (in panchina Foti) 5
Arbitro: Maresca 5
Reti: 36'st Thuram
Note: Ammoniti: Mancini, Pavard, Ndicka, Paredes, Calhanoglu, Bastoni, Cristante, Foti in panchina. Angoli: 8-0. Spettatori: 75.573

MILANO Il fortino romanista è crollato a 9 minuti dalla fine. Più dei fischi (tantissimi) a Lukaku è il fiasco di Llorente, sino a quel momento il migliore dei giallorossi, a decidere Inter-Roma. Doveva essere la partita di Romelu e invece è stata la gara del suo sostituto in nerazzurro, Thuram, abile a segnare un gol alla... Big Rom. Il movimento del francese su cross di Dimarco ha ricordato tante reti del belga: diagonale sul primo palo, eludendo la marcatura del difensore, e gol sotto misura. Più volte messa all'angolo, la Roma ha ceduto quando ormai pensava di poter reggere l'urto della capolista. Una pressione costante che al fischio finale, oltre alla rete di Thuram, regalerà altri 17 tiri, 2 legni ed un expected gol superiore a 2 (2.08). E la Roma? Un colpo di testa di Cristante su cross di Zalewski a metà ripresa che poteva trasformarsi nel colpo grosso se non ci fosse stata la super parata di Sommer.

MONOLOGO

Mourinho (apparso a sorpresa per 40 minuti in tribuna stampa prima di dileguarsi e tornare sul pullman) può sventolare l'alibi delle assenze (Dybala, Smalling, Pellegrini, Sanches e Spinazzola sono cinque titolari), dei due giorni in meno di riposo avendo giocato giovedì contro lo Slavia ma la Roma si è vista solo nella propria metà campo. Prima e dopo l'occasione di Cristante il nulla o quasi con la squadra incapace per tutto il primo tempo di fare tre passaggi di fila. Al 32' il possesso palla a favore dell'Inter è pari al 70% (!) con i nerazzurri che hanno già sfiorato il gol quattro volte (traversa di Chalanoglu, paratona di Rui Patricio su Thuram, errori sotto porta di Dimarco e Pavard). Lukaku più che vedersi si sente. Perché basta che il pallone arrivi dalle sue parti per ascoltare almeno 15mila fischi pronti ad assordare lui e gli altri 75mila presenti al Meazza.

COPPIA DEL GOL Marcus Thuram (a sinistra) festeggia la vittoria con Lautaro Martinez sotto la curva dei tifosi nerazzurri

ACCOGLIENZA

I tifosi nerazzurri sono stati di parola. Dopo il voltafaccia estivo avevano promesso al belga un'accoglienza infernale e così è stata. I capi della Curva Nord nel primo pomeriggio hanno distribuito i 30mila fischietti di plastica acquistati per contestare il "grande traditore". Poi ecco la materializzazione dell'inferno acustico che, di fatto, paralizza l'attaccante. C'è chi usa i fischietti, chi la app che produce il suono, chi i gesti, chi semplicemente l'ugola. Risultato: Big Rom non pervenuto, Thuram migliore in campo.

I giallorossi, intanto, pensano solo a difendere (alla fine del primo tempo lo score recita zero tiri tentati: per gli amanti dei numeri, non accadeva dalla stagione 2004-2005) con Dumfries a fare il bello e il cattivo tempo a destra e la mediana in mano centrocampisti nerazzurri: Calha, l'ex Mkhitaryan e motorino Barella. Mentre la Roma si limita al classico lancione sperando (invano) in San Romelu, la banda Inzaghi tiene palla, affonda, ma non riesce a sfondare.

DUMFRIES E DIMARCO SPINE NEL FIANCO DELLA DIFESA GIALLOROSSA UNA SOLA (MA SUPER) PARATA DI SOMMER

El Shaarawy si fa vedere solo nella ripresa. Si procura un calcio di punizione dal limite ma poi sulla ripartenza Llorente salva su Barella, innescato dal solito olandese. Trascorrono i minuti, i nerazzurri sembrano non avere più il ritmo del primo tempo, aumentano le speranze romaniste, spazzate però via a 9 minuti dalla fine da Thuram. Poi è la consueta girandola di sostituzioni: Inzaghi pensa a proteggersi con cambi consolidati, Mourinho - uno che invece dal popolo interista non verrà fischiato mai - prova le tre punte (dentro Belotti e Azmoun), che però non producono un tiro che sia uno. L'Inter centra così la terza vittoria in una settimana e si riprende il primo posto solitario in classifica, sottratto per meno di 24 ore dalla Juve.

S.C.

Il dopo gara

Inzaghi: «Noi lucidi un grande segnale Romelu? Me ne sono fatto una ragione»

MILANO «È stata una vittoria importantissima, meritata. È un grande segnale della squadra che è sempre stata lucida, in partita, contro un avversario che ci ha creato difficoltà, perché ha fatto un'ottima prova difensiva. Ma abbiamo vinto con merito». È il pensiero di Simone Inzaghi dopo la vittoria contro la Roma. «Clima particolare? Beh, qualche finale l'ho fatta per fortuna. C'era un'atmosfera particolare, ma come spesso capita: i nostri tifosi sono fantastici e ci aiutano tantissimo - ha aggiunto -. Vedevo la squadra sempre lucida, mai nervosa. Chiudiamo un'ottima settimana e sabato saremo di nuovo in campo, stasera ho poco da dire ai ragazzi. Juve favorita? Le griglie sono difficilissime, le lascio fare ai giornalisti. Noi vogliamo fare più partite possibili, poi vedremo, promettiamo sempre il massimo impegno». Inevitabili le domande sull'accoglienza riservata dai tifosi interisti a Lukaku. Il tecnico si destreggia con eleganza: «Non ho visto Romelu, il mio pensiero l'ho già espresso in estate. Tutti sanno cosa ho fatto per riaverlo qua, poi nel calcio come nella vita si prendono delle decisioni. Me ne sono fatto una ragione. Se lo avessi visto, lo avrei salutato senza alcun problema. Le mie scelte sono fatte per il bene dell'Inter», ha concluso.

Calci amari
di Claudio De Min

Ma i viziosi del pallone non sono solo i calciatori

Ludopatia, certo. Calciatori aggrappati alle scommesse, schiavi del gioco, d'accordo. Ma sono pochi, probabilmente più di quelli al momento emersi, ma rarità, pecore nere. Invece c'è un'altra dipendenza che riguarda milioni di noi, non percepita ma evidente, cioè quella malattia a causa della quale 1 milione e mezzo di italiani fa l'abbonamento a Dazn, poi c'è un altro bel po' che non molla Sky (4 milioni, ma questi non tutti per il calcio), parecchi che sposano Amazon (e così, fra una partita e l'altra, fanno anche shopping, di cose per lo più inutili), in una rincorsa patologica, telecomando alla mano e decoder sempre in tiro, a non perdersi un'azione, un gol, una polemica, un highlights. E poi i biglietti dello stadio, le trasferte, i gadget e le magliette.

Il calcio è un vizio (infatti Gianni Brera ci chiamava "viziosi di calcio", peraltro comprendendo nel gruppo anche se stesso) e se per Karl Marx la religione era l'oppio dei popoli, anche col pallone non si scherza, nonostante il Pallone (gonfiato) offra agli intossicati del gol innumerevoli occasioni per stracciare i biglietti, disdire abbonamenti, andare al cinema o in gita con la famiglia: scandali e infedeltà, stadi orribili e partite mediocri, Var che vede la pagliuzza ma non si accorge della trave, simulatori sfacciati (ultimo caso, il veronese Faraoni sabato sera) bilanci in rosso e tifo maleducato. È il tifoso che tiene in vita il calcio-sanguisuga e nemmeno se ne accorge, in più lo trattano anche male, anzi non se lo filano proprio. Paga e tasi.

NON C'È SOLO LA LUDOPATIA MA ANCHE LA DIPENDENZA CHE RIGUARDA MILIONI DI TELESPETTATORI (SPESSO TRATTATI MALE) CHE ALIMENTANO IL SISTEMA

Dai tempi preistorici di D+ a oggi, il telecalciofilo è diventato una specie di marionetta che salta da un canale all'altro e, soprattutto, accumula abbonamenti, sventolando Iban e carte di credito, possibilmente senza far sapere alla moglie quanto gli costa il vizietto. Ti compri il pass per Dazn ma non rinunci a Sky (eh...la Champions), e poi aggiungi Prime per il partitone (?) del mercoledì, sia mai che lo perdi. Ma va anche potenziata la connessione a casa, sennò hai voglia...e se la connessione è così e così la serie A già balbettante di Dazn quando la vedi. Toglietemi tutto ma non il mio Pardo quotidiano.

Fatto sta che l'ancora fumante accordo tra Lega di A, Dazn e Sky pari a 4,5 miliardi di euro in 5 anni, rovescia nelle casse del pallone novecento milioni a stagione e tiene in vita un'industria indebitata fino al collo ma che non può fallire.

E se tornassimo a 90' minuto e alla Domenica Sportiva? Magari è meno difficile di quanto si pensi. Anche il caffè senza zucchero all'inizio è una sofferenza ma poi ti abitui e ti convinci che così è più buono.

IL MILAN SCAPPA MA POI SI SPEGNE

Politano e Raspadori, il Napoli risponde nella ripresa alla doppietta di Giroud

I rossoneri straripanti solo un tempo Dopo il pareggio la vetta è più lontana

NAPOLI	**2**
MILAN	**2**

NAPOLI: (4-3-3): Meret 6; Di Lorenzo 6, Rrahmani 5 (1' st Ostigard 6), Natan 5,5, Rui 5 (1' st Olivera 6,5); Elmas 5 (1' st Simeone 6), Lobotka 6, Zielinski 6 (32' st Anguissa ng); Politano 7 (38' st Zanoli ng), Raspadori 7, Kvaratskhelia 6,5. All. Garcia 6
MILAN: (4-3-3): Maignan 6; Calabria 6, Kalulu ng (19' pt Pellegrino 6, 41' st Florenzi ng), Tomori 6, Theo 6; Musah, Krunic 6,5, Reijnders 6,5; Pulisic 6,5 (1' st Romero 6), Giroud 7 (35' st Okafor ng), Leao 6,5 (35' st Jovic ng). All. Pioli 6,5
Arbitro: Orsato 6
Reti: 22' pt e 31' pt Giroud, 5' st Politano, 18' st Raspadori
Note: Spettatori: 53milaEspulso: Natan. Ammoniti: Natan, Reijnders, Romero, Di Lorenzo, Musah. Angoli: 8-4

DOPPIETTA Olivier Giroud mattatore nel primo tempo

NAPOLI Di solito è sempre così. Quando un risultato serve poco ad entrambe, si materializza. Napoli e Milan avrebbero avuto bisogno di una vittoria per rispondere all'Inter, ma si dividono la posta in palio e i 90 minuti. I primi 45 sono griffati dai rossoneri che ritrovano Giroud (doppietta) e la fluidità della manovra. I secondi 45 sono del Napoli che, con la forza della disperazione, si rialza da una situazione complicata. Finisce, dunque, con un pari spettacolare. Napoli e Milan sono entrambe vive, ma hanno bisogno di un filotto di risultati per essere più incisivi nella lotta scudetto. Pioli sceglie Krunic davanti la difesa e non Adli. Poi non ci sono sorprese. Garcia, invece, preferisce Elmas in mediana al posto di Cajuste e il Napoli soffre la mancanza di un incontrista. L'inerzia della gara è chiara sin da subito: il Milan comanda. Gli azzurri non riescono mai a palleggiare e soprattutto non vanno mai in pressione sull'avversario. Giroud sfiora il vantaggio dopo appena due minuti, ma è provvidenziale la scivolata di Rrahmani. Il Napoli prova a scrollarsi di dosso le incertezze, ma vive soltanto di qualche fiammata di Kvaratskhelia. Pioli perde pure Kalulu per infortunio (inserisce Pellegrino) ma il Milan continua ad interpretare il suo copione.

CONFUSIONE

Quello dei campioni d'Italia è confuso: nessuna protezione delle corsie esterne ma anche del quartetto arretrato, incapace di contrastare Giroud. Il francese torna al gol dopo quasi due mesi e lo fa con la specialità della casa: due colpi di testa. Nel primo il Napoli sbaglia completamente il tentativo di fuorigioco (Meret non riesce a trattenere il pallone), nel secondo Rrahmani – in evidente difficoltà – non riesce a limitare l'attaccante rossonero. Il 2-0 è una mazzata per i padroni di casa. Non c'è alcun tipo di reazione (Politano sbaglia da due passi il possibile 1-1) ed è il Milan a comandare con autorevolezza. Leao sfiora addirittura il tris e i 53mila del Maradona fischiano increduli ad una prova incolore. Pioli, invece, può essere soddisfatto: attacca con determinazione ed è in totale controllo. Garcia fa addirittura tre cambi all'intervallo: inserisce un saltatore (dopo i gol presi nel primo tempo) come Ostigard, un terzino di sostanza come Olivera – perché il Milan nel primo tempo attacca prevalentemente dal suo lato – e si gioca la carta Simeone per Elmas. Pioli sceglie Romero per Pulisic. Gli azzurri sono più incisivi e riaprono la gara con la prodezza di Politano: salta Theo e Pellegrino, poi di destro infila Maignan. È il Napoli adesso ad attaccare con maggiore convinzione. Il pari si concretizza al 17' con una punizione perfetta di Raspadori che firma il 2-2. Il Napoli forse è un po' sbilanciato e allora il Milan prova a reagire con Leao che impegna Meret. Si gioca ad alta intensità. Garcia decide di dare consistenza al centrocampo: entra Anguissa, ristabilito dall'infortunio. Pioli cambia sia Giroud (che non gradisce) sia Leao, inserendo Okafor e Jovic. Si fa male pure Pellegrino e quindi entra Florenzi, unico possibile cambio di una difesa falcidiata dagli infortuni. Il Napoli chiude in dieci per l'espulsione di Natan (secondo giallo per fallo su Romero) e il Milan si regala un finale di alta intensità ma fallisce il match point con Calabria. Il Napoli risponde con Kvara.

Pasquale Tina

Follia a Marsiglia

Sassaiola contro il bus Ferito Fabio Grosso

Follia a Marsiglia. Quello che doveva essere il derby delle panchine italiane tra Gennaro Gattuso e Fabio Grosso non si è disputato perché l'ex terzino azzurro, oggi tecnico del Lione, è rimasto ferito nella sassaiola degli ultras di casa contro il pullman della squadra ospite. I finestrini sono andati in frantumi: il campione del mondo 2006, colpito dalle schegge, o forse da una bottiglia, vicino a un occhio è uscito sanguinante dal mezzo. Ferito anche il suo vice Raffaele Longo. Sotto choc i giocatori. «Inammissibile» ha detto la ministra dello Sport francese, Amélie Oudéa-Castéra: «Immagini disgustose».

La Juve ora ci crede La simulazione di Faraoni è un caso

L'ANALISI

TORINO La teoria di Victor Hugo («Sono le avversità a creare gli uomini») è stata applicata al calcio qualche secolo più tardi da Massimiliano Allegri, e mentre mezza Italia calcistica si domanda se la Juventus possa o meno vincere lo scudetto, i bianconeri scalano la classifica dopo due anni condizionati da indagini e sanzioni da parte della giustizia sportiva, senza due punti fermi come Pogba e Fagioli, si godono il nuovo Kean, la terza vittoria consecutiva in A e il successo all'ultimo respiro contro il Verona, al 30° tiro verso la porta di Montipò. Occasioni create, sprecate o cancellate dal Var, con inevitabili code di polemiche per il secondo gol annullato a Kean a causa di una sbracciata su Faraoni che simula e stramazza a terra soltanto dopo aver visto il pallone entrare in porta. Video che ha fatto il giro del web, incassando condanne unanimi, così come la reazione scomposta con insulti e minacce dello stesso Faraoni, Saponara e altri compagni dalla panchina nei confronti di alcuni tifosi della Juventus, dopo l'1-0 di Cambiaso. In campo invece è passato sottotraccia un colpo "proibito" di Gatti in pieno petto a Djuric. Di più si saprà dopo la consegna del referto di gara al Giudice Sportivo, la Figc potrebbe intervenire a posteriori attraverso la prova tv solo in caso di condotte gravemente antisportive o violente.

Dopo aver sdoganato la parola scudetto alla vigilia, intanto, Max Allegri ci prende gusto: «Tutte le cose nella vita vanno desiderate, così come stare nelle prime quattro o migliorarsi, ma poi alla fine vedremo, siamo ancora lontani dalla questione scudetto ma stiamo crescendo, senza strafare e gestendo bene le forze».

CERTEZZE

L'equilibrio predicato dal tecnico è quello che ha mostrato sul campo la Juve nell'ultimo mese, ancora senza il vero Vlahovic ma con un Kean alla quarta consecutiva da titolare, sempre più decisivo e al servizio della squadra. Una candidatura forte anche per Spalletti, in cerca dell'assetto definitivo per l'attacco azzurro. La difesa della Juve intanto è tornata un bunker - nonostante gli infortuni pesanti di Danilo, Alex Sandro e De Sciglio - con cinque clean sheet consecutivi in Serie A per la prima volta dopo più di 10 anni. Allegri è il secondo allenatore nella storia della Juventus per gare senza reti subite (alle spalle di Trapattoni), e da quando è tornato a Torino (2021/22) solo il Barcellona (42) ha ottenuto più clean sheet della Juventus (40) nei cinque maggiori campionati europei. Una Signora ringiovanita dalla cura Next Gen, con un'età media di 25,6 anni (giocatori utilizzati), la sesta più giovane della serie A, contro i 27,6 anni della stagione 2018/2019.

Alberto Mauro

CONTRASTO Faraoni a terra dopo il duello perso con Kean

SERIE A

CLASSIFICA

	SQUADRE	PUNTI	DIFF. 22/23	PARTITE G	V	N	P	CASA V	N	P	FUORI V	N	P	RETI F	S
1	INTER	25	+7	10	8	1	1	4	1	1	4	0	0	25	5
2	JUVENTUS	23	+7	10	7	2	1	4	1	0	3	1	1	16	6
3	MILAN	22	-1	10	7	1	2	3	0	1	4	1	1	18	11
4	NAPOLI	18	-8	10	5	3	2	2	1	2	3	2	0	22	12
5	FIORENTINA	17	+7	9	5	2	2	2	1	1	3	1	1	18	13
6	ATALANTA	16	-8	9	5	1	3	3	1	0	2	0	3	15	8
7	BOLOGNA	15	+8	10	3	6	1	3	1	1	0	5	0	11	8
8	ROMA	14	-8	10	4	2	4	3	1	1	1	1	3	20	13
9	LAZIO	13	-8	9	4	1	4	2	1	1	2	0	3	12	12
10	MONZA	13	+3	10	3	4	3	2	3	0	1	1	3	9	9
11	LECCE	13	+5	10	3	4	3	3	1	2	0	3	1	10	12
12	FROSINONE	12	IN B	10	3	3	4	3	1	1	0	2	3	15	17
13	TORINO	12	+1	10	3	3	4	1	3	1	2	0	3	7	12
14	GENOA	11	IN B	10	3	2	5	2	1	2	1	1	3	11	14
15	SASSUOLO	11	-1	10	3	2	5	2	1	3	1	1	2	13	17
16	VERONA	8	+3	10	2	2	6	1	1	2	1	1	4	6	12
17	EMPOLI	7	-4	9	2	1	6	1	1	3	1	0	3	3	16
18	UDINESE	7	-14	10	0	7	3	0	3	2	0	4	1	6	14
19	CAGLIARI	6	IN B	10	1	3	6	1	1	3	0	2	3	9	21
20	SALERNITANA	4	-6	10	0	4	6	0	3	2	0	1	4	6	20

PROSSIMO TURNO 5 NOVEMBRE

Bologna-Lazio	3/11 ore 20,45 (Dazn/Sky)
Salernitana-Napoli	4/11 ore 15 (Dazn)
Atalanta-Inter	4/11 ore 18 (Dazn)
Milan-Udinese	4/11 ore 20,45 (Dazn/Sky)
Verona-Monza	ore 12,30 (Dazn/Sky)
Cagliari-Genoa	ore 15 (Dazn)
Roma-Lecce	ore 18 (Dazn)
Fiorentina-Juventus	ore 20,45 (Dazn)
Frosinone-Empoli	6/11 ore 18,30 (Dazn)
Torino-Sassuolo	6/11 ore 20,45 (Dazn)

11 reti: Lautaro Martinez rig.1 (Inter)
6 reti: reti: Osimhen rig.2 (Napoli); Giroud rig.3 (Milan)
5 reti: Bonaventura, Gonzalez (Fiorentina); Soulé rig.1 (Frosinone); Colpani (Monza); Lukaku (Roma); Berardi rig.2 (Sassuolo); Politano rig.1 (Napoli)
4 reti: Orsolini rig.1 (Bologna); Gudmundsson (Genoa); Thuram (Inter); Chiesa, Vlahovic rig.1 (Juventus); Krstovic rig.1 (Lecce); Pulisic (Milan); Pinamonti (Sassuolo)
3 reti: Ederson, Lookman (Atalanta); Zirkzee (Bologna); Luvumbo (Cagliari); Retegui (Genoa); Calhanoglu rig.3 (Inter); Luis Alberto (Lazio); Leao (Milan); Kvaratskhelia (Napoli); Belotti (Roma); Dia rig.1 (Salernitana); Radonjic (Torino)
2 reti: Koopmeiners, Scamacca (Atalanta)

RISULTATI

CAGLIARI-FROSINONE	**4-3**
23' Soulé; 37' Soulé; 49' Brescianini; 72' Oristano; 76' Makoumbou; 94' Pavoletti; 96' Pavoletti	
EMPOLI-ATALANTA	**oggi ore 18**
Arbitro: Massimi di Termoli	
GENOA-SALERNITANA	**1-0**
35' Gudmundsson	
INTER-ROMA	**1-0**
81' Thuram	
JUVENTUS-VERONA	**1-0**
97' Cambiaso	
LAZIO-FIORENTINA	**oggi ore 20,45**
Arbitro: Marcenaro di Genova	
LECCE-TORINO	**0-1**
41' Buongiorno	
MONZA-UDINESE	**1-1**
27' Colpani; 66' Lucca	
NAPOLI-MILAN	**2-2**
22' Giroud; 31' Giroud; 50' Politano; 63' Raspadori	
SASSUOLO-BOLOGNA	**1-1**
3' Zirkzee; 44' Boloca	

SERIE B

RISULTATI

Ascoli-Parma	1-3
Brescia-Bari	1-2
Cittadella-Cremonese	1-2
Como-Catanzaro	1-0
FeralpiSalò-Reggiana	0-3
Modena-Ternana	2-1
Palermo-Lecco	1-2
Spezia-Cosenza	0-0
Sudtirol-Sampdoria	3-1
Venezia-Pisa	2-1

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
PARMA	26	11	8	2	1	23	9
VENEZIA	21	11	6	3	2	16	10
CATANZARO	21	11	6	3	2	18	14
PALERMO	20	10	6	2	2	17	8
MODENA	19	11	5	4	2	11	9
COMO	17	10	5	2	3	13	12
SUDTIROL	16	10	4	4	2	16	11
CREMONESE	16	11	4	4	3	14	12
COSENZA	15	11	4	3	4	14	11
BARI	14	11	2	8	1	11	10
REGGIANA	14	11	3	5	3	12	13
BRESCIA	13	9	3	4	2	7	5
CITTADELLA	13	11	3	4	4	11	15
ASCOLI	12	11	3	3	5	13	15
PISA	12	11	3	3	5	10	12
SPEZIA	8	10	1	5	4	8	13
SAMPDORIA (-2)	7	11	2	3	6	11	16
LECCO	7	9	2	1	6	9	17
TERNANA	6	11	1	3	7	10	15
FERALPISALÒ	5	11	1	2	8	5	22

PROSSIMO TURNO 4 NOVEMBRE

Bari-Ascoli ore 14; Catanzaro-Modena ore 14; Cittadella-Brescia ore 14; Cosenza-FeralpiSalò ore 14; Pisa-Como ore 14; Ternana-Venezia ore 14; Sampdoria-Palermo ore 16,15; Cremonese-Spezia 5/11 ore 16,15; Parma-Sudtirol 5/11 ore 16,15; Reggiana-Lecco 5/11 ore 16,15

CLASSIFICA MARCATORI

7 reti: Coda rig.1 (Cremonese); Casiraghi rig.5 (Sudtirol)
6 reti: Benedyczak rig.4 (Parma)
5 reti: Mendes rig.2 (Ascoli); Man (Parma)
4 reti: Vandeputte rig.1 (Catanzaro); Brunori rig.2 (Palermo); Borini rig.3 (Sampdoria); Odogwu (Sudtirol); Pierini (Venezia)

PREMIER LEAGUE

RISULTATI

Arsenal-Sheffield Utd	5-0
Aston Villa-Luton	3-1
Bournemouth-Burnley	2-1
Brighton-Fulham	1-1
Chelsea-Brentford	0-2
Cr.Palace-Tottenham	1-2
Liverpool-Nottingham	3-0
Man.United-Man.City	0-3
West Ham-Everton	0-1
Wolverhampton-Newcastle	2-2

PROSSIMO TURNO 5 NOVEMBRE

Brentford-West Ham
Burnley-Cr.Palace
Everton-Brighton
Fulham-Man.United
Luton-Liverpool
Man.City-Bournemouth
Newcastle-Arsenal
Nottingham-Aston Villa
Sheffield Utd-Wolverhampton
Tottenham-Chelsea

CLASSIFICA

	P	G
TOTTENHAM	26	10
ARSENAL	24	10
MAN.CITY	24	10
LIVERPOOL	23	10
ASTON VILLA	22	10
NEWCASTLE	17	10
BRIGHTON	17	10
MAN.UNITED	15	10
WEST HAM	14	10
BRENTFORD	13	10
CHELSEA	12	10
WOLVERHAMPTON	12	10
CR.PALACE	12	10
FULHAM	12	10
EVERTON	10	10
NOTTINGHAM	10	10
BOURNEMOUTH	6	10
LUTON	5	10
BURNLEY	4	10
SHEFFIELD UTD	1	10

LIGA

RISULTATI

Almeria-Las Palmas	1-2
Athletic Bilbao-Valencia	2-2
Atletico Madrid-Alaves	-
Barcellona-Real Madrid	1-2
Betis-Osasuna	2-1
Cadice-Siviglia	2-2
Girona-Celta Vigo	1-0
Granada-Villarreal	oggi ore 21
Maiorca-Getafe	0-0
Rayo Vallecano-Real Sociedad	2-2

PROSSIMO TURNO 5 NOVEMBRE

Alaves-Almeria
Betis-Maiorca
Celta Vigo-Siviglia
Getafe-Cadice
Las Palmas-Atletico Madrid
Osasuna-Girona
Real Madrid-Rayo Vallecano
Real Sociedad-Barcellona
Valencia-Granada
Villarreal-Athletic Bilbao

CLASSIFICA

	P	G
REAL MADRID	28	11
GIRONA	28	11
BARCELLONA	24	11
ATLETICO MADRID	22	9
REAL SOCIEDAD	19	11
ATHLETIC BILBAO	18	11
BETIS	17	11
RAYO VALLECANO	17	11
VALENCIA	15	11
LAS PALMAS	14	11
OSASUNA	13	11
GETAFE	12	11
SIVIGLIA	10	10
CADICE	10	11
MAIORCA	9	11
VILLARREAL	9	10
ALAVES	9	10
CELTA VIGO	6	11
GRANADA	6	10
ALMERIA	3	11

BUNDESLIGA

RISULTATI

Augusta-Wolfsburg	3-2
Bayer Leverkusen-Friburgo	2-1
Bayern Monaco-Darmstadt	8-0
Bochum-Magonza	2-2
B.Monchengladbach-Heidenheim	2-1
E.Francoforte-Bor.Dortmund	3-3
RB Lipsia-Colonia	6-0
Stoccarda-Hoffenheim	2-3
Werder Brema-Union Berlino	2-0

PROSSIMO TURNO 5 NOVEMBRE

Bor.Dortmund-Bayern Monaco
Colonia-Augusta
Darmstadt-Bochum
Friburgo-Bor.Monchengladbach
Heidenheim-Stoccarda
Hoffenheim-Bayer Leverkusen
Magonza-RB Lipsia
Union Berlino-E.Francoforte
Wolfsburg-Werder Brema

CLASSIFICA

	P	G
BAYER LEVERKUSEN	25	9
BAYERN MONACO	23	9
STOCCARDA	21	9
BOR.DORTMUND	21	9
RB LIPSIA	20	9
HOFFENHEIM	18	9
E.FRANCOFORTE	14	9
FRIBURGO	13	9
WOLFSBURG	12	9
AUGUSTA	11	9
BOR.MONCHENGLADBACH	9	9
WERDER BREMA	9	9
HEIDENHEIM	7	9
DARMSTADT	7	9
UNION BERLINO	6	9
BOCHUM	5	9
COLONIA	4	9
MAGONZA	3	9

LIGUE 1

RISULTATI

Brest-Psg	2-3
Clermont-Nizza	0-1
Lens-Nantes	4-0
Lilla-Monaco	2-0
Marsiglia-Lione	-
Metz-Le Havre	0-0
Montpellier-Tolosa	3-0
Reims-Lorient	1-0
Rennes-Strasburgo	1-1

PROSSIMO TURNO 5 NOVEMBRE

Lione-Metz
Lorient-Lens
Marsiglia-Lilla
Monaco-Brest
Nantes-Reims
Nizza-Rennes
Psg-Montpellier
Strasburgo-Clermont
Tolosa-Le Havre

CLASSIFICA

	P	G
NIZZA	22	10
PSG	21	10
MONACO	20	10
LILLA	18	10
REIMS	17	10
BREST	15	10
NANTES	14	10
RENNES	12	10
MARSIGLIA	12	9
LENS	12	10
MONTPELLIER	11	9
TOLOSA	11	10
LE HAVRE	11	10
STRASBURGO	11	10
LORIENT	10	10
METZ	9	10
CLERMONT	5	9
LIONE	3	9

RISVEGLIO UDINESE

Il nuovo corso di Cioffi inizia con un pari a Monza firmato da Lucca. Idee e voglia con Walace che dà sicurezza in mezzo

MONZA	1
UDINESE	1

MONZA (3-4-2-1): Di Gregorio 7; A.Carboni 6, Pablo Marí 5,5 (15' st Bondo 6), Caldirola 6; Ciurria 5,5 (41' st V. Carboni sv) , Gagliardini 6, Pessina 6,5, Kyriakopoulos 6,5 ; Colpani 7 (35' st Birindelli sv) , Vignato 5 (15' st Mota 5,5); Colombo 6,5 (35' st Maric sv) . Allenatore: Palladino 6
UDINESE (3-5-1-1): Silvestri 6,5; Perez 6, Bijol 6, Kabasele 5,5; Ebosele 5 (10' st Ferreira 6), Samardzic 5 (10' st Lucca 7), Walace 6,5, Payero (17' st Lovric 6,5), Zemura 5,5 (17' st Kamara 6); Pereyra 6; Success 5,5. Allenatore: Cioffi 6,5
Arbitro: Prontera di Bologna 6.
Reti: 27' Colpani (M); st Lucca 21' (U)
Note: ammoniti Pablo Marì, Ferreira. Pessina. Angoli 10-3 per il Monza. Spettatori 13 mila. Recupero 1' e 5'.

MONZA Chiamatelo effetto Cioffi, ma ieri l' Udinese è parsa squadra vera, compatta, con idee precise facendo sovente la partita, che ha strameritato il punto (il quarto consecutivo). Avrebbe anche potuto fare sua la gara perché le occasioni più clamorose sono capitate proprio ai bianconeri, specie nel secondo tempo in cui la loro superiorità nei confronti dei brianzoli è netta pur concretizzata con un solo gol, quello del pari. Solo nel recupero la squadra di Cioffi ha sofferto, ma si è difesa con i denti, ha saputo soffrire, tanto che Silvestri è intervenuto solo una volta, deviando in angolo unaconclusione a giro di Ciurria. Giusto così perché le due squadre si sono equivalse.

Udinese viva, dunque, che ha giocato con personalità, evidenziando un buon collettivo, coraggio, voglia di farcela a tutti i costi nel rispetto del "credo" del nuovo nocchiere che in appena quattro giorni ha cambiato da così a così la squadra. Dall'U-Power Stadium quindi ha lanciato segnali inequivocabili di essere avviata alla guarigione, anche se la classifica resta deficitaria e la mancanza di vittorie (l'ultima l' 8 maggio scorso, 2-0 alla Samp eguagliando il record negativo di 14 gare senza successo) passa in secondo piano dopo la gagliarda prestazione di ieri in cui chi era chiamato a alzare la testa non ha tradito le attese. In primis Walace che, pur non facendo nulla di trascendentale, ha tranquillizzato il suo grande estimatore Cioffi tenendo il campo con sicurezza, affidandosi nei (pochi) momenti di difficoltà alla sua fisicità, tanto da rappresentare un efficace schermo difensivo. Era lecito attendersi invece ben altro contributo da Samardzic la cui luce si è accesa a intermittenze come sovente gli succede. Cioffi ha portato modifiche all'assetto tecnico schierando Pereyra seconda punta al posto di Thauvin, con Success, in ripresa, ma non ancora al meglio, punta avanzata, ha ridato fiducia a Ebosele, schierando a sinistra Zemura per Kamara.

CAMBI AZZECCATI Cioffi si congratula con Lucca dopo il gol del pareggio a Monza

MOSSE AZZECCATE

Soprattutto ha azzeccato le mosse nella prima parte della ripresa e l'Udinese, sospinta da Lovric ha preso il sopravvento. Il Monza è passato in vantaggio quasi a sorpresa, in un momento in cui l'Udinese sembrava in controllo, ma sul lancio lungo della difesa Ebosele si è lasciato sfuggire Kyriakopoulos che poi ha crossato al centro per Colpani lasciato libero da Kabasele e il monzese non ha avuto difficoltà a trafiggere Sottil. Nella ripresa la musica cambia, al 6', dopo una lunga rimessa laterale, Zemura si trova solo davanti a Di Gregorio, ma sbaglia clamorosamente, anche se il portiere è stato bravo. È un'Udinese più sciolta, e decisa e con l'ingresso dopo 10' di Lucca e Lovric cresce ancora. La difesa monzese comincia a ballare e al 21' viene trafitta dal nuovo entrato, Lucca lestissimo a deviare in rete da due passi, una palla vagante peraltro sistematagli di petto da Kabasele. L'Udinese prova a vincerla: al 29' Lovric al limite ha la palla buona, ma il tiro viene deviato da Caldirola anche se avrebbe fatto meglio a smistare al libero Kamara. La musica non cambia, poi come detto negli ultimi 5' il Monza le prova tutte, ma la difesa bianconera è semplicemente eroica.

Guido Gomirato

Serie C

Vicenza, agguato ultras ferito tifoso del Padova

Momenti di tensione al termine del derby di serie C Vicenza-Padova, finito 1-1. Un bus di tifosi del Padova, poco prima di imboccare il casello di Vicenza Est della A4, è stato raggiunto da un lancio di sassi partito da un gruppo di ultras vicentini: un finestrino del mezzo è andato in frantumi, creando paura tra gli occupanti. Un tifoso patavino è stato colpito da una scheggia di vetro, ma all'arrivo dell'ambulanza nessuno ha chiesto di essere medicato. Solo più tardi, il tifoso ferito si è recato in ospedale: le sue condizioni non destano preoccupazione.

Serie B

Il Venezia vince in rimonta e balza al secondo posto

Il Palermo cade e allora il Venezia è secondo accanto al Catanzaro, ma i rosanero hanno una partita da recuperare. Al Penzo vantaggio del Pisa per l'intervento di Bertinato su Barbieri, Ghersini assegna il rigore al Var, realizza Valoti. La squadra di Vanoli soffre il palleggio toscano per mezz'ora, pareggia tuttavia con il sinistro al volo dal limite di Pierini: «Dedico la rete a Jay Idzes», il difensore fermato da una trombosi venosa con micro embolismo polmonare. Il 2-1 a un quarto d'ora dalla fine, con il saettare di Johnsen (foto), uno degli uomini della recente serie A, a premiare il taglio di Tessmann. «Correggere gli errori avvicina al sogno», dice l'allenatore arancioneroverde. Al Barbera vince la cenerentola Lecco con Crociata e Sersanti, il Palermo si ferma alla traversa di Di Francesco e al rigore per la mano di Celjak. In zona playoff c'è il Modena, con l'ex Palumbo e Falcinelli, Dionisi segna nel recupero per la Ternana, penultima. Primo successo al Bari per Pasquale Marino: Di Cesare stende Bianchi, rigore per il Brescia, trasformato da Moncini; Diaw e allo scadere Vicari capovolgono il verdetto.

Vanni Zagnoli

Un Sinner regale incanta Vienna Medvedev cede, decima vittoria

TENNIS

Abbiamo sognato per anni di vedere un tennista italiano competitivo nel gioco moderno, magari non esaltante, ma solido, reattivo, resiliente, come gli ultimi gladiatori della racchetta, Rafa Nadal e Novak Djokovic. Per i 184 minuti della appassionante finale di Vienna l'abbiamo trovato una volta di più e siamo rimasti incollati al divano ad ammirare il nostro Jannik Sinner. Esempio di costanza e determinazione, spirito di sacrificio e coraggio, fisico e serietà, continuità ed umiltà, e testa, tanta, tantissima testa. "Mentalità" sottolinea il 22enne che sta stupendo, da un anno in qua, per gli enormi progressi tecno-tattici e fisici, issandosi così al numero 4 del mondo, qualificandosi per le ATP Finals di Torino e colmando il divario coi primi, per ultimo Daniil Medvedev, il Kraken del tennis col quale aveva perso 6 volte su 6 ma che ha appena battuto le ultime due, a Pechino e a Vienna. Estenuando, sorprendendolo, costringendolo all'errore.

VALANGA DI NUMERI

Giustamente, Jannik sottolinea che gioca per sé non per la storia. Ma 10 sono i titoli vinti (3 ko) a eguagliare il record italico di Adriano Panatta e 56 le partite vinte in una stagione (sempre record nazionale). Sono 4 gli urrà personali di quest'anno, 184 i minuti per domare il russo dalle interminabili gambe e braccia per 7-6 4-6 6-3. Dopo un batti e ribatti di velocità e intensità impressionanti che ricorda la mitica finale degli Australian Open 2012 Djokovic-Nadal. «Nel primo set ho giocato molto bene», si autoelogia Jannik ricordando la prima ora, chiusa per 9-7 al tie-break al secondo set point, dopo averne salvati altrettanti, sciorinando un cocktail di qualità, con tagli di palla e cambi di ritmo, risposte, discese a rete e spinta continua per abbreviare gli scambi. Uno sforzo notevole che sconta sul 2-2 del secondo set, quando sembra un pugile suonato e concede il 6-4: «Avevo trovato un modo, ma poi Daniil ha allungato gli scambi». Con la stanchezza la battaglia diventa selvaggia e sempre più equilibrata, tutti i game vanno ai vantaggi, nessuno dei due si stacca, Medvedev salva 3 palle break per il 2-1 e poi addirittura altre 8 prima di capitolare sotto 3-1, in un game epico di 32 punti di 20 minuti. Sembra fatta, sembra il break decisivo per Jannik, ma Daniil lo recupera subito tirando all'impazzata e subito lo riperde, sempre più frastornato e falloso, lanciando il 4-2 di Sinner. Che manca il match point sul 5-2, tradito dal rovescio longilinea. Anche se ancor più drammatico è il game del 5-3, quando si salva dal drammatico 15-40, grazie a una svirgolata sotto rete dell'esausto Daniil e dalla prima di servizio che torna ad assistere l'azzurro anche subito dopo quando chiude con 36 vincenti a 28. «Sono molto contento di come ho gestito la situazione. È stato un match molto mentale e fisico, fra le 3-5 vittorie più belle. Pechino mi ha dato fiducia per Vienna, così come le sconfitte con lui mi avevano fatto migliorare tanto».

Da oggi è già ultimo 1000 dell'anno a Parigi-Bercy, subito Musetti-Dimitrov, Jannik direttamente al secondo turno.

Vincenzo Martucci

BOLLICINE Medveded rende omaggio a Sinner sottoponendolo a una doccia di spumante

FINALE TIRATISSIMA DURATA 184 MINUTI L'AZZURRO: «QUESTO È TRA I MIEI SUCCESSI PIÙ BELLI» EGUAGLIATO PANATTA

MARTIN FA IL PIENO PECCO NON MOLLA

▸Lo spagnolo si impone in Thailandia, Bagnaia secondo e a tre gare dal termine mantiene 13 punti di vantaggio

MOTOGP

Il duello tra Bagnaia e Martín continua e sarà sempre più acceso. Ieri il rivale spagnolo della Ducati Pramac ha vinto il Gran Premio di Thailandia, quart'ultimo appuntamento del Mondiale di MotoGp, e ha rosicchiato altri cinque punti al compagno di marca, che ha chiuso secondo grazie alla penalizzazione di Binder. Dopo la bandiera a scacchi, infatti, il sudafricano della Ktm è stato retrocesso di una posizione per essere andato sul verde all'ultimo giro in curva 4 e, per questo, è salito sul terzo gradino del podio. «Ho oltrepassato il limite della pista in quel punto», ha ammesso Binder.

Il Gp di Thailandia è stato uno spettacolo. A Buriram ci sono stati tanti duelli, tanti sorpassi: ne è venuta fuori una gara combattutissima. Applausi a Jorge Martín, che ha dimostrato di essere un pilota completo. Prima, scappando via, come suo solito; poi, reagendo agli attacchi di un mastino come Brad Binder. Lo spagnolo della Pramac, infatti, stava conducendo la gara ormai da diverse tornate, ma quando nel finale si è avvicinato il sudafricano è riuscito ad imporsi di forza in volata. Ci ha provato anche Bagnaia ad approfittare della lotta fra i due, infilandosi nella bagarre. Ma il tentativo di doppio sorpasso all'esterno non è andato in porto. Per sua fortuna, la penalizzazione di Binder ha permesso a Pecco di guadagnare quattro punti in più. Ora, il suo vantaggio su Jorge è di 13 lunghezze.

REAZIONI

«Mi sembrava di essere su un videogioco, alla fine ero un po' al limite, la seconda posizione va bene per il campionato. Dobbiamo continuare così», ha dichiarato Bagnaia, soddisfatto al termine della sua gara pur avendo perso dei punti. «È stata una gara veramente bella - ha aggiunto il leader della classifica - non ero purtroppo incisivo nelle accelerazioni principali. In questo weekend ho avuto difficoltà con le gomme ed è stato un peccato perché avevamo un gran passo. Per me è stata una delle più belle gare dell'anno e peccato per quel sorpasso all'ultimo». Ha un sorriso radioso Martín. «Sono molto felice - ha raccontato il pilota spagnolo - è stata una guerra ad armi pari, sono riuscito a spingere più del 100% per riprendere Binder e restare davanti a Pecco».

Insomma: Pecco Bagnaia, è vero, ha limitato i danni. Ma ancora una volta Jorge Martín è sembrato avere qualcosa in più del campione del mondo. Tra Sprint Race e Gp, il madrileno ha mangiato 14 punti all'italiano. E adesso, l'inerzia è tornata a favore di Jorge quando mancano ancora tre weekend alla fine. Ovvero Malesia (10-12 novembre), Qatar (17-19) e Valencia (24-26), dove molto probabilmente si deciderà il duello.

Ieri, però, dopo la gara c'è stato un altro cambio nell'ordine d'arrivo. In quinta piazza, alle spalle di Bezzecchi, avrebbe dovuto esserci il nome Aleix Espargaró, ma i commissari hanno penalizzato e retrocesso di tre posizioni il 34enne spagnolo dell'Aprilia per la nuova regola, introdotta quest'anno a Silverstone, sulla pressione minima delle gomme. È la prima volta in MotoGp. Ma il pilota di Granollers non è stato l'unico ad aver infranto la norma. Con lui, anche tre connazionali, ovvero il fratello Pol, Marc Marquez e soprattutto Jorge Martín, che però se la sono cavati con un avvertimento a differenza di Aleix, già alla seconda infrazione. E chissà che questa "ammonizione" del rivale di Bagnaia non possa condizionarlo per il prosieguo del campionato.

Sergio Arcobelli

Ordine di arrivo MotoGP
GP Di Thailandia

	PILOTI	TEMPO
1	Jorge Martin, Spa, Ducati Pramac	39:40.0450
2	Francesco Bagnaia, Ita, Ducati	+0.253
3	Brad Binder, Rsa, KTM	+0.114
4	Marco Bezzecchi, Ita, Ducati VR46	+2.005
5	Fabio Quartararo, Fra, Yamaha	+4.303
6	Marc Marquez, Spa, Honda	+4.550
7	Luca Marini, Ita, Ducati VR46	+5.362
8	Aleix Espargaro, Spa, Aprilia	+6.778
9	Fabio Di Giannantonio, Ita, Ducati Gresini	+7.569
10	Johann Zarco, Fra, Ducati Pramac	+9.377
11	Franco Morbidelli, Ita, Yamaha	+11.168
12	Joan Mir, Spa, Honda	+11.990
13	Enea Bastianini, Ita, Ducati	+12.323
14	Takaaki Nakagami, Jpn, Honda LCR	+14.537
15	Raul Fernandez, Spa, Aprilia Withu Rnf	+15.093
16	Jack Miller, Aus, KTM	+17.640
17	Augusto Fernandez, Spa, KTM Gas Gas	+21.307
18	Pol Espargaro, Spa, KTM Gas Gas	+21.435

	CLASSIFICA PILOTI	PT.
1	Francesco Bagnaia, Ita, Ducati	389
2	Jorge Martin, Spa, Ducati Pramac	376
3	Marco Bezzecchi, Ita, Ducati VR46	310

	CLASSIFICA COSTRUTTORI	PT.
1	Ducati	589
2	KTM	321
3	Aprilia	287

SOLITO VERSTAPPEN LA FERRARI RESISTE

▸L'olandese trionfa in Messico: 51 successi, agganciato Prost Leclerc scatta dalla pole ma finisce terzo, davanti a Sainz

FORMULA 1

Con un'aggressiva strategia a due soste, Verstappen agguanta anche il GP del Messico, vince la sedicesima gara della stagione, la numero 51 in carriera, agganciando nella graduatoria di tutti i tempi il 4 volte campione del mondo Alain Prost. Se non ci fosse stata Singapore, l'unica corsa sfuggita nel 2023 alla Red Bull, questo sarebbe il 15° trionfo consecutivo per il campione del mondo. Immenso. Roba da non crederci. La "carrera", agli oltre duemila metri di Città del Messico, era iniziata sotto i migliori auspici per i ragazzi di Vasseur. Con grande sorpresa generale, in primis dei ferraristi stessi, le due rosse avevano infatti conquistato tutta la prima fila. Non era mai accaduto quest'anno. La sesta partenza al palo in questa stagione dominata, in lungo e in largo, della RB. Charles davanti a Carlos per soli 67 millesimi. Scesi dalle loro SF-23 i driver di Maranello si guardavano un po' increduli chiedendosi reciprocamente spiegazioni. Cosa è successo? Come mai la vettura si è messa ad andare tanto forte?

Domanda senza risposta anche se nemmeno i più fiduciosi pensavano che i diavoli rossi potevano tenersi alla spalle il cannibale olandese schierato dietro di loro. Diverso il discorso per i posti sul podio perché sia le Mercedes che le McLaren si trovano indietro. Al via scatto perentorio delle due Red Bull che, approfittando del lungo rettilineo, dell'elevata velocità massima e del potente effetto scia, affiancano le Ferrari arrivando alla prima staccata, dopo quasi un chilometro a tutto gas, appaiati. Max è all'interno, Perez all'esterno, Leclerc nel mezzo viene stretto come un panino. Sergio, acclamato dai tifosi di casa (oltre 400 mila nel weekend), si tocca con la Ferrari ed ha la peggio danneggiando irreparabilmente la monoposto. Charles ha l'ala anteriore in condizioni critiche, ma non rientra ai box e dimostra subito di poter tenere un buon passo. Per il resto le posizioni sono mantenute: Sainz è terzo, il sorprendente Ricciardo quarto, poi Hamilton, Piastri e Russell. Nonostante il lunghissimo rettilineo è difficile superare e Lewis tenta invano di infilare l'australiano Daniel. La manovra riesce al britannico soltanto al 11° giro. Lewis va alla caccia delle due Ferrari, guadagna leggermente su Sainz, ma non sembra avere un passo completamente diverso.

ANCORA LUI Max Verstappen

GARA SOSPESA DOPO 33 GIRI PER L'INCIDENTE DI MAGNUSSEN: POI SI RIPARTE DALLA GRIGLIA HAMILTON È SECONDO DOMENICA IN BRASILE

UNA CORSA SEGNATA

Chi, come si poteva immaginare, ha un ritmo, man mano che le gomme invecchiano, decisamente migliore è il capofila Verstappen. Visto che l'olandese è riuscito a portarsi in testa alla prima curva e può viaggiare in aria pulita, se non ci saranno imprevisti, la gara sembra segnata. Almeno per il primo posto. Al 20° giro si ferma, che evidentemente ha scelto una strategia a due soste, e rientra 7°. Con le hard bianche l'orange vola. Charles, nonostante l'ala ferita, ha dato 8 secondi a Carlos. Al 32° giro Magnussen sbatte violentemente con la Haas, fanno uscire la safety car e Verstappen, che è tornato in testa, approfitta per fare la seconda sosta senza perdere la posizione, ma poi espongono la bandiera rossa ed interrompono la gara. Si riparte da fermo, i primi 4 sono Verstappen, Leclerc, Hamilton e Sainz. Solo Lewis sceglie la gialle medie come il compagno Russell, gli altri sono sulle bianche dure. Il sette volte campione del mondo scavalca Leclerc, Sainz resiste a George, le Ferrari chiudono terza e quarta.

Giorgio Ursicino

AL COMANDO VENEZIA FLOP MILANO

▶La Reyer conferma l'imbattibilità contro Varese: prima da sola aspettando la Virtus

BASKET

Una domenica da capolista unica e imbattuta: è lo scenario che accomuna l'Umana Reyer maschile e quella femminile. Gli uomini dominano contro Varese (102-88) con uno show offensivo guidato da Wiltjer (22 punti) e Brooks (21), anche se nella rosa non mancano le spine, con i problemi fisici che fermano Parks prima del match e O'Connell (botta al naso) durante la gara. Venezia alterna i protagonisti, trovando buone giocate anche da Tucker (18) e Brown (14) nella fuga per il 47-30. Varese risponde con il 9-14 da tre del primo tempo con Moretti (21) protagonista, ma la "non difesa" dei lombardi favorisce l'Umana Reyer che distribuisce il pallone (25 assist) e, soprattutto, sale di giri nella retroguardia. «Siamo stati molto migliori in difesa nel secondo tempo, tutti hanno dato un contributo» dice coach Neven Spahija. Ad agganciare Venezia può essere la Virtus Bologna, impegnata questa sera sul campo dell'insidiosa Napoli (ore 20.30, Eurosport2). Al polo opposto della classifica c'è Treviso, a cui non basta offrire una prova coraggiosa a Reggio Emilia per ottenere i primi punti: priva di Bowman, out un mese per una frattura alla mano, la Nutribullet viene sconfitta 90-83, con Galloway (29) e Hervey (22 e 10 rimbalzi) che respingono ogni tentativo di rimonta di Treviso, guidata da Harrison (21), uno Young più incisivo (17) e soprattutto Allen (24). Accanto a Treviso c'è soltanto Brindisi, che in attesa dell'arrivo di Dragan Sakota in panchina perde lo scontro-salvezza con Pistoia, al primo successo grazie a Moore (30). Sorprende lo scivolone casalingo di Milano contro Pesaro. «Prestazione scadente, in campo senza carattere» ammette Ettore Messina, che dopo la sorprendente sconfitta europea a Berlino lascia a riposo Shields e Melli. L'Armani – al primo ko in casa nella regular season del campionato dopo oltre due anni e mezzo - paga il 33% da due ma anche una difesa che subisce il veronese Toté (20) in area. Colpaccio di Cremona, che espugna Scafati dopo due supplementari grazie a Zegarowski (25) e Denegri (21), determinanti nella rimonta dal -20 (49-29). Ai campani non basta la prodezza di Logan (18) che al 45' pareggia con una tripla, mentre Pinkins (20) aveva forzato il primo supplementare.

IMPLACABILE Kyle Wiltjer (Umana Venezia) autore di 22 punti

SERIE A FEMMINILE

Nel campionato femminile Venezia è leader da sola grazie al successo in volata sul campo di Faenza: il 66-68 è decretato dai canestro di Kuier (12) a 21" dalla fine. Buon rientro per Shepard (11), brave anche le azzurre Villa (15) e Cubaj (14). Al secondo posto, Schio raggiunge la Virtus Bologna, sconfitta a San Martino di Lupari. Il Famila batte Roma 84-53 con Guirantes (16) protagonista. L'impresa dell'Alama contro la V nera (67-60) è firmata da D'Alie (top scorer con 25 punti e 7 rimbalzi) e Kostowicz (11 punti e 16 rimbalzi). Al secondo posto c'è anche Sesto San Giovanni, che vince a Battipaglia.

Loris Drudi

SHOW DI WILTJER E BROOKS STASERA NAPOLI-BOLOGNA TREVISO KO A REGGIO: RESTA A ZERO PUNTI L'UMANA IN TESTA ANCHE ALLA CLASSIFICA FEMMINILE

Benetton, pari d'oro contro il Munster Bortolami: «Deluso»

RUGBY

IN META Rhyno Smith (Benetton)

TREVISO Arriva un pareggio dalla prima uscita casalinga del Benetton che, davanti a un Monigo tutto esaurito, strappa un pareggio pesante contro gli irlandesi campioni in carica dell'Urc del Munster. I Leoni dopo un primo tempo sontuoso che li ha visti sovrastare la Red Army, anche grazie alla meta di Rhyno Smith e ai calci piazzati di Jacob Umaga, sono riusciti ad allungare nel punteggio per 13-3, prima di subire la rimonta degli ospiti nei minuti finali, che proprio all'ultima azione del match sono riusciti a marcare la meta del pari. Ai biancoverdi rimane così un po' di rammarico per non essere riusciti a ottenere una vittoria che sembrava ormai fatta, d'altra parte gli uomini di coach Marco Bortolami confermano di essere tra le squadre che ambiscono a un posto ai playoff, a maggior ragione dopo le splendide prestazioni nelle prime due giornate di campionato, che hanno fruttato 6 punti e il sesto posto in classifica.

IL COACH

Lo stesso allenatore biancoverde, spiega: «Siamo molto delusi, ma questo è un buon segno. Cambiare la cultura di un club significa essere delusi dopo un pareggio contro i campioni in carica. Porteremo questo sentimento nella prossima settimana, ma ho fatto comunque i complimenti ai ragazzi perché hanno messo in campo tutto. Ci sono tante cose che possiamo fare meglio, ma il gruppo sta rispondendo bene, possiamo solo crescere da queste partite». Riguardo al grande sostegno dei tifosi aggiunge: «Giocare davanti ad uno stadio così pieno è una spinta e una responsabilità in più, dobbiamo continuare a mettere i giusti mattoni durante la settimana, perché poi nel weekend c'è da divertirsi». Rhyno Smith, estremo sudafricano dei Leoni, autore dell'unica meta biancoverde e tra i migliori in campo: «Quando affronti squadre come Munster bisogna essere perfetti, devi essere in grado di sfruttare qualsiasi piccola occasione. Siamo felici per i due punti, perché lo scorso anno forse avevamo giocato pure meglio contro di loro rispetto a oggi, ma eravamo usciti dal campo a mani vuote. Imparare a vincere o a prendere punti anche quando non si è perfetti è molto importante».

Edoardo Gravante

MARCATORI: 9' cp Umaga, 13' cp Carbery, 15' cp Umaga, 36' meta Smith tr Umaga; st 33' cp Carbery, 39' meta Ahern tr Carbery.

IN URC DOPO L'IMPRESA DI CARDIFF I LEONI AVANTI CON UNA META DI SMITH, RIPRESI DAGLI IRLANDESI ALL'ULTIMO MINUTO

Volley

Superlega: netto ko di Padova. Donne: Novara allunga in vetta

Deve faticare, soprattutto nei primi due set, Perugia a Monza in una delle partite di cartello della seconda giornata di SuperLega. Leon e compagni alla fine superano i brianzoli di sette punti complessivamente, ma hanno il cinismo per non lasciare sul campo nemmeno un set. Per Perugia ci sono 14 puntidi Semeniuk, per Monza 15 di Szwaarc e 14 di Takahashi. Sconfitta netta nell'esordio casalingo per Padova, che non riesce mai a mettere seriamente in difficoltà Civitanova, che entra in campo decisa a non complicarsi la vita. Gli attaccanti di palla alta marchigiani sono efficaci (Lagumdzija 14, Nikolov 13, Zaytsev 12), mentre per i bianconeri ci prova l'ex Gabi Garcia (14 punti anche per lui). Successo 3-0, ma non facile, per Piacenza a Milano, con i padroni di casa che arrivano due volte a quota 23. Piacenza si ritrova a inseguire già nel primo set, ma poi con la battuta, soprattutto di Simon e Romanò, torna sotto e chiude. Negli anticipi due tie break, vinti da Modena a Verona e da Trento con Taranto. A Trento i campioni d'Italia si sono trovati in grosse difficoltà, sotto 2-1 e 21-17 nel quarto set con Taranto, ma riescono a ribaltare il match trascinati da Michieletto (19 punti) e Rychlicki (23).

In A1 femminile, con Conegliano ferma dopo il successo in Supercoppa su Milano (le pantere recuperanno il 22 novembre in casa con Roma, nella stessa giornata si giocherà anche Milano-Chieri). Ne approfitta Novara, che si porta in vetta alla classifica vicendo 3-0 a Busto Arsizio la suggestiva sfida in panchina tra Julio Velasco e Lorenzo Bernardi. Fondamentali per Novara i 21 punti di Akimova, al quarto titolo di mvp del match in altrettante partite. Anche Scandicci supera al momento Conegliano, vincendo 3-1 in casa una sfida non semplice con Casalmaggiore. Pinerolo a sorpresa va a vincere in trasferta con Vallefoglia, mentre Trento vince un set, ma non riesce a ottenere il primo punto stagionale in casa con Il Bisonte. La massima serie femminile torna in campo già mercoledì.

Massimo Zilio

BASKET A

RISULTATI

Partita	Risultato
Armani Milano-Carpegna Pesaro	82-90
Ban.Sassari-Bertram Tortona	74-94
Germani Brescia-Energia Trentino	82-90
GeVi Napoli-Virtus Bologna	oggi ore 20,30
Givova Scafati-Vanoli Cremona	112-122
Happy Brindisi-Estra Pistoia	72-78
Reyer Venezia-Op.Varese	102-88
Un.Reggio Emilia-Nutr.Treviso	90-83

CLASSIFICA

	P	G	V	P	F	S
REYER VENEZIA	10	5	5	0	415	365
VIRTUS BOLOGNA	8	4	4	0	366	300
GERMANI BRESCIA	8	5	4	1	426	383
UN.REGGIO EMILIA	8	5	4	1	425	393
ENERGIA TRENTINO	8	5	4	1	419	413
GEVI NAPOLI	6	4	3	1	349	309
ARMANI MILANO	6	5	3	2	394	390
BERTRAM TORTONA	6	5	3	2	378	375
VANOLI CREMONA	4	5	2	3	459	451
CARPEGNA PESARO	4	5	2	3	417	414
GIVOVA SCAFATI	4	5	2	3	456	468
ESTRA PISTOIA	2	5	1	4	382	402
OP.VARESE	2	5	1	4	417	464
BAN.SASSARI	2	5	1	4	384	447
NUTR.TREVISO	0	5	0	5	387	437
HAPPY BRINDISI	0	5	0	5	342	405

PROSSIMO TURNO 5 NOVEMBRE

Bertram Tortona-Germani Brescia; Carpegna Pesaro-GeVi Napoli; Energia Trentino-Un.Reggio Emilia; Estra Pistoia-Reyer Venezia; Happy Brindisi-Armani Milano; Nutr.Treviso-Givova Scafati; Op.Varese-Ban.Sassari; Vanoli Cremona-Virtus Bologna

BASKET A1 FEMMINILE

RISULTATI

Partita	Risultato
E Work Faenza-Umana R.Venezia	66-68
Famila Schio-Oxygen Roma	84-53
O.ME.Battipaglia-All.Sesto S.Giovanni	53-82
Passalacqua Ragusa-Dinamo Sassari	71-65
San Martino Lupari-Virtus S.Bologna	67-60
Sanga Milano-RMB Brixia	69-79
Riposa: La Mol.Campobasso	

CLASSIFICA

	P	G	V	P	F	S
UMANA R.VENEZIA	10	5	5	0	391	285
FAMILA SCHIO	8	5	4	1	387	310
VIRTUS S.BOLOGNA	8	5	4	1	360	303
ALL.SESTO S.GIOVANNI	8	5	4	1	327	313
LA MOL.CAMPOBASSO	6	4	3	1	281	245
SAN MARTINO LUPARI	6	4	3	1	299	276
RMB BRIXIA	4	4	2	2	242	288
E WORK FAENZA	2	5	1	4	339	357
OXYGEN ROMA	2	4	1	3	277	299
PASSALACQUA RAGUSA	2	4	1	3	261	289
DINAMO SASSARI	2	5	1	4	338	379
SANGA MILANO	2	5	1	4	326	374
O.ME.BATTIPAGLIA	0	5	0	5	276	386

PROSSIMO TURNO 5 NOVEMBRE

All.Sesto S.Giovanni-La Mol.Campobasso; E Work Faenza-O.ME.Battipaglia; Oxygen Roma-Passalacqua Ragusa; RMB Brixia-San Martino Lupari; Umana R.Venezia-Dinamo Sassari; Virtus S.Bologna-Sanga Milano; Riposa: Famila Schio

VOLLEY SUPERLEGA

RISULTATI

Partita	Risultato
Allianz Milano-Gas Sales Piacenza	0-3
Farm.Catania-Cisterna Volley	3-1
Itas Trentino-Prisma Taranto	3-2
Pall.Padova-Lube Civitanova	0-3
Rana Verona-Valsa Group Modena	2-3
Vero Volley Monza-Sir Susa Perugia	0-3

CLASSIFICA

	P	G	V	P	F	S
GAS SALES PIACENZA	6	2	2	0	6	0
SIR SUSA PERUGIA	6	2	2	0	6	0
ITAS TRENTINO	4	2	2	0	6	4
VALSA GROUP MODENA	4	2	2	0	6	4
RANA VERONA	4	2	1	1	5	4
LUBE CIVITANOVA	3	2	1	1	3	3
VERO VOLLEY MONZA	3	2	1	1	3	3
FARM.CATANIA	3	2	1	1	3	4
PRISMA TARANTO	1	2	0	2	3	6
CISTERNA VOLLEY	1	2	0	2	3	6
ALLIANZ MILANO	1	2	0	2	2	6
PALL.PADOVA	0	2	0	2	0	6

PROSSIMO TURNO 5 NOVEMBRE

Cisterna Volley-Allianz Milano; Gas Sales Piacenza-Farm.Catania; Lube Civitanova-Sir Susa Perugia; Prisma Taranto-Pall.Padova; Rana Verona-Itas Trentino; Valsa Group Modena-Vero Volley Monza

VOLLEY A1 FEMMINILE

RISULTATI

Partita	Risultato
Imoco Conegliano-Roma Volley Club	22/11 ore 20,30
Itas Trentino-Il Bisonte Firenze	1-3
Megabox Vallefoglia-Eurospin Pinerolo	0-3
Savino Scandicci-VBC Casalmaggiore	3-1
Uyba Busto Arsizio-Igor G.Novara	0-3
Vero Volley Milano-Fenera Chieri	22/11 ore 19
Zanetti Bergamo-Cuneo Granda	2-3

CLASSIFICA

	P	G	V	P	F	S
IGOR G.NOVARA	12	4	4	0	12	2
SAVINO SCANDICCI	10	4	3	1	11	5
IMOCO CONEGLIANO	9	3	3	0	9	1
VERO VOLLEY MILANO	8	3	3	0	9	3
IL BISONTE FIRENZE	7	4	2	2	8	7
MEGABOX VALLEFOGLIA	7	4	2	2	8	8
EUROSPIN PINEROLO	6	4	2	2	9	8
ROMA VOLLEY CLUB	4	3	2	1	6	7
VBC CASALMAGGIORE	4	4	1	3	7	9
CUNEO GRANDA	4	4	2	2	7	10
FENERA CHIERI	3	3	1	2	4	6
ZANETTI BERGAMO	3	4	1	3	6	11
UYBA BUSTO ARSIZIO	1	4	0	4	3	12
ITAS TRENTINO	0	4	0	4	2	12

PROSSIMO TURNO MERCOLEDÌ

Eurospin Pinerolo-Uyba Busto Arsizio; Igor G.Novara-Itas Trentino; Il Bisonte Firenze-Roma Volley Club; Megabox Vallefoglia-Fenera Chieri; Savino Scandicci-Imoco Conegliano; VBC Casalmaggiore-Cuneo Granda; Zanetti Bergamo-Vero Volley Milano

RUGBY UNITED CHAMPIONSHIP

RISULTATI

Partita	Risultato
Ospreys – Zebre Parma	34-31
Connacht – Glasgow Warriors	34-26
Dhl Stormers – Scarlets	52-7
Leinster – Hollywoodbets Sharks	34-13
Edinburgh – Emirates Lions	17-16
Benetton – Munster	13-13
Dragons – Cardiff Rugby	9-16
Ulster – Vodacom Bulls	26-19

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
DHL STORMERS	10	2	2	0	0	87	40
CONNACHT RUGBY	9	2	2	0	0	68	52
ULSTER	9	2	2	0	0	66	55
EDINBURGH	8	2	2	0	0	39	33
MUNSTER	7	2	1	1	0	47	34
VODACOM BULLS	6	2	1	0	1	82	47
GLASGOW WARRIORS	6	2	1	0	1	69	59
BENETTON	6	2	1	1	0	36	35
OSPREYS	6	2	1	0	1	60	65
CARDIFF	5	2	1	0	1	38	32
LEINSTER	5	2	1	0	1	59	56
ZEBRE PARMA	4	2	0	0	2	67	74
EMIRATES LIONS	3	2	0	0	2	49	52
DRAGONS	2	2	0	0	2	26	38
HOLLYWOODBETS SHARKS	0	2	0	0	2	34	68
SCARLETS	0	2	0	0	2	28	115

PROSSIMO TURNO 5 NOVEMBRE

Glasgow Warriors – Dhl Stormers; Ospreys – Hollywoodbets Sharks; Zebre Parma – Vodacom Bulls; Leinster – Edinburgh; Scarlets – Cardiff Rugby; Meinster – Dragons; Connacht – Ulster; Benetton – Emirates Lions

Sci

Vento impetuoso Cancellato il gigante

SOELDEN Le forti folate di vento hanno costretto gli organizzatori a cancellare il gigante maschile di Soelden, interrotto dopo 43 dei 73 partenti. Una lunga pausa di oltre mezz'ora non è bastata a capire se le condizioni meteorologiche potessero migliorare e la gara è stata dichiarata nulla. Fino a quel momento era stato Marco Schwarz a guidare la classifica di una manche comunque già privata della prima parte, con partenza abbassata all'attacco del muro. L'austriaco precedeva di 29 centesimi lo svizzero Marco Odermatt, terzo era il francese Alexis Pinturault a 46 centesimi. Filippo Della Vite era stato il migliore azzurro, 11°. Uscito di scena Giovanni Borsotti, fuori dai trenta Hannes Zingerle e Alex Vinatzer.

La due volumi tedesca si rinnova in profondità esordendo con la variante a batterie. Due i propulsori ad induzione

Opel

L'elettrica va di Corsa

AFFERMATA

RÜSSELSHEIM La Opel Corsa di sesta generazione si rinnova a quattro anni dal suo debutto aggiornandosi nell'estetica, per allinearsi ai canoni delle sorelle più giovani, nella gamma motori e nei contenuti tecnologici che ne rilanciano le azioni all'interno di un segmento – quello delle berline di segmento B – che in Italia vale circa il 20% e dove la piccola tedesca recita un ruolo di primo piano sin dal lontano 1982.

Da allora infatti sono ben 14,6 milioni le unità vendute mostrando una capacità di adattamento sorprendente, non ultima quella di riuscire a pesare proporzionalmente di più con la versione elettrica che è parte integrante di questa generazione di Corsa sin dal lancio nel 2019. Ma cominciando da quello che si vede fuori, si nota subito il frontale "Vizor", già visto su Mokka e Astra, con i nuovi fari matrix a 14 Led più potenti del 30% e la firma luminosa della L rovesciata.

RAFFINATA A fianco la Corsa che ha un'estetica totalmente nuova caratterizzata dall'Opel Vizor, ossia il frontale nero che integra calandra, fari e logo del marchio in un unico elemento. Da notare i fari a matrice Intelli-Lux LED adattivi che consentono di viaggiare ancora più in sicurezza. Sotto la tecnologica plancia con 2 schermi da 10"

DIMENSIONI INVARIATE

L'allestimento GS si riconosce da finiture, calandra e logo del fulmine in nero lucido, tinta che interessa anche la scritta Corsa sul portellone, altra novità insieme ai paraurti, alle luci posteriori, ai cerchi e alle tinte tra cui la sportiva Grafik Grey. Rimangono invariate le dimensioni, dentro e fuori, con una lunghezza di 4,06 metri, un bagagliaio che va da 309 a 1.081 litri (267-1.042 litri per l'elettrica) e un'abitabilità e accessibilità posteriori solo discrete. Nuovi sono il volante, i sedili, i materiali (tra cui spicca l'Alcantara) e nuovo è anche l'interfaccia uomo-macchina guidato da un processore Qualcomm Snapdragon, lo stesso che si trova degli smartphone. Il chip coordina la strumentazione tutta digitale e il sistema infotelematico provvisto di schermo da 10", navigazione online, attivabile con un semplice "Hey Opel!", aggiornabile over-the-air e infine collegabile wireless con qualsiasi dispositivo. E se neppure per ricaricarlo volete utilizzare i fili e una delle 3 prese USB-C, c'è la piastra ad induzione. Grazie ad un sensore radar più potente e ad una nuova telecamera anteriore HD a 180 gradi, funzionano meglio anche i sistemi di assistenza alla guida tra cui il cruise control adattivo con limitatore di velocità, la frenata automatica d'emergenza che rileva anche i pedoni e il mantenimento attivo della corsia. Ci sono anche l'allerta per l'angolo cieco e per la stanchezza del guidatore.

La Corsa mette sul piatto una gamma di propulsioni davvero ampia: le varianti elettriche passano da una a due, ci sono quelle a benzina anche con cambio automatico e in arrivo c'è anche una full-hybrid a 48 Volt. Accanto all'elettrica già nota da 100 kW con batteria da 50 kWh, ecco dunque quella inedita da 115 kW con batteria da 51 kWh che, nonostante le prestazioni superiori (0-100 km/h in 8,1 secondi invece di 8,7 s.), offre un'efficienza migliorata fino al 17% con un'autonomia che passa da 357 a 405 km. Merito del nuovo motore M3 a sei fasi della Emotors (joint-venture tra Stellantis e Nidec) e della nuova batteria che ha una struttura diversa – 102 celle ripartite in 17 moduli invece delle 216 celle in 18 moduli dell'altra – e una chimica più evoluta.

ANCHE BENZINA

In entrambi i casi, il caricatore di bordo è da 7,4 kW (11 kW optional) in corrente alternata e da 100 kW in corrente continua.

Chi invece vuole ancora la cara vecchia benzina, c'è il 3 cilindri 1.2 nella variante aspirata da 75 cv con cambio a 5 rapporti e in quella turbo ad iniezione diretta da 100 cv con manuale a 6 rapporti o automatico a 8 rapporti. In arrivo ci sono due versioni full-hybrid da 100 cv o 136 cv con motore 3 cilindri 1.2 a ciclo Miller, motore elettrico da 21 kW a 48 Volt, inserito nel cambio doppia frizione a 6 rapporti, e batteria agli ioni di litio

L'UNITÀ PIÙ GENEROSA EROGA 115 KW, CON UN ACCUMULATORE DA 51 KWH PERCORRE 405 KM

DINAMICA Sopra ed a fianco il nuovo stile della Corsa. Il look della compatta Opel si adegua ai modelli più recenti della gamma

Quattro Anelli, primi fra i premium: la fabbrica belga è "Carbon neutral"

INNOVATIVA

BRUXELLES Con i suoi quasi 60.000 metri quadrati, lo stabilimento di Forest è il più piccolo di casa Audi ma è senza dubbio il più all'avanguardia. Ci troviamo a soli 6 chilometri dalla Gran Place, il centro storico della capitale belga, nell'innovativa fabbrica dei Quattro Anelli la prima di un costruttore premium a fregiarsi della certificazione "Carbon neutral".

Non stiamo parlando di uno stabilimento di recente costruzione, ma di un sito produttivo inaugurato nel secondo dopoguerra da Pierre d'Ieteren e modernizzato fino a divenire una fabbrica a impatto zero. Dalla prima vettura, l'americana Studenaker Champion nel 1949, all'ammiraglia Audi Q8 e-tron sono uscite da Forest oltre 8 milioni di automobili. Nel corso della sua lunga storia si sono susseguiti numerosi modelli Volkswagen, dal Maggiolino alla Golf, senza tralasciare una parentesi Porsche con la 365, fino ad arrivare all'acquisizione da parte di Audi nel 2007.

FONTI SOSTENIBILI

La metamorfosi non ha riguardato solamente le vetture prodotte, ma la stessa fabbrica. Le alte e grigie ciminiere hanno lasciato spazio all'uso di fonti sostenibili per ridurre al minimo l'impatto con l'ambientale circostante. Al suo interno lavorano all'unisono circa 3000 dipendenti, altamente specializzati, affiancati dalle più moderne macchine ad uso industriale.

Nessun uso di combustibili fossili, tantomeno nucleare, ad alimentare lo stabilimento Audi ci pensano i pannelli fotovoltaici installati sui tetti ricoprendo una superficie di 107.000 metri quadrati che, entro fine anno, aumenteranno a 125.000. Tale soluzione permette non solo l'autosufficienza, garantendo all'azienda un risparmio di circa 17.000 tonnellate di CO_2 l'anno, ma addirittura di cedere alla rete l'energia prodotta in eccesso. Senza tralasciare l'utilizzo di biogas per riscaldare l'intera struttura, un aspetto senz'altro interessante riguarda l'utilizzo dell'acqua.

Audi ha infatti stretto un accordo con l'acquedotto di Bruxelles per poter introdurre nel ciclo produttivo le acqua grigie, sufficientemente pulite per far funzionare lo stabilimento, e risparmiare così circa 100.000 metri cubi della più preziosa acqua potabile.

CICLO DI VITA ECO

La Q8 e-tron è quindi la prima auto Audi ad essere totalmente a impatto zero in tutto il suo ciclo di vita dalla progettazione fino alla strada. Ma la sede di Bruxelles è solamente la punta di diamante di una filiera che parte da Györ, in Ungheria, dove vengono realizzati i motori elettrici e le celle delle batterie. Tramite convogli ferroviari, anch'essi alimentati da energia green, le componenti affrontano un viaggio di 1.300 chilometri arrivando direttamente nella fabbrica di Forest. Nonostante i grandi sforzi, lo stabilimento belga non è ancora riuscito a raggiungere una totale autonomia.

Manca appena il 5% per rendere il tutto perfettamente a impatto zero, le emissioni prodotte vengono quindi compensate attraverso progetti di crediti di carbonio denomi-

INNOVATIVO A fianco un originale mezzo a tre ruote elettrico davanti ad una Q8 e-tron prodotta a Bruxelles

L'AUDI ACCELERA SULLA MOBILITÀ SOSTENIBILE. OLTRE I VEICOLI SARANNO "GREEN" TUTTI GLI IMPIANTI E I PROCESSI

ECOLOGICA A fianco la Corsa elettrica in ricarica, è disponibile in due varianti di potenza da 136 cv e 156 cv, capaci di garantire nell'ordine fino a 357 km e 402 km di autonomia nel ciclo WLTP

da 0,89 kWh. Il sistema permetterà di viaggiare in elettrico fino a 135 km/h e in città per il 50% del tempo in modo da consumare ed emettere il 15% in meno. In attesa di provarla, abbiamo potuto guidare nei dintorni del quartier generale di Opel, a due passi da Francoforte, la nuova versione elettrica da 115 kW.

PRONTA E BRILLANTE

Tramite il nuovo selettore si selezionano tre modalità di guida cui corrispondo altrettanti livelli di risposta dello sterzo e di erogazione della potenza: 60 kW con Eco, 73 kW con Normal e 115 kW con Sport. Con il pulsante B si incrementano decelerazione e recupero dell'energia.

Oltre alla prontezza e alla brillantezza, della Corsa si apprezza il buon assetto che, nonostante il peso, garantisce un buon equilibrio tra rigidezza, comfort e maneggevolezza. Merito anche alle carreggiate più larghe rispetto alle altre versioni. Soddisfacente anche l'efficienza che, se si guida normalmente e senza farsi tentare dai suoi guizzi, permette percorrenze simili a quelle dichiarate.

I prezzi: da 19.450 euro per la 1.2 da 75 cavalli, l'elettrica da 100 kWh parte da 36.500 euro mentre quella da 115 kW (solo in allestimento GS) costa 38.650 euro.

Nicola Desiderio

I due modelli Quadrifoglio del Biscione fanno un passo avanti confermandosi leader della loro esclusiva categoria. I cavalli salgono a 520, cambio automatico a 8 marce

Alfa, eccellenza tecnica Giulia e Stelvio le icone

GRINTOSE

BALOCCO L'impegno di Carlos Tavares, che al momento di assumere le redini di Stellantis annunciò la decisione si sostenere con ingenti risorse il rilancio dei marchi premium – Alfa Romeo, DS e Lancia – del neonato colosso dell'auto europea (e non solo, visto il solido radicamento negli Usa) sta dando frutti concreti, a dispetto di chi aveva giudicato azzardato, se non addirittura folle, questo progetto strategico.

Una rinascita che assume un rilievo particolare nel caso dell'Alfa Romeo, probabilmente il più prestigioso – grazie a un'immagine inossidabile e alla marea di appassionati raccolti nel club presenti in ogni angolo del pianeta – ma anche il più bisognoso di attenzioni visti i problemi che in passato ne avevano persino messo in dubbio la sopravvivenza. Che la "cura ricostituente" del brand affidato a Jean-Philippe Imparato, manager di lungo corso ed eccellente conoscitore del nostro mercato e dalla nostra lingua, funzioni lo dicono i numeri che nel primo semestre dell'anno attribuiscono al Biscione una crescita in Europa del 108,5%, seconda sola al +177,4% registrato da Tesla.

SPORTIVITÀ IMPECCABILE

Abbiamo invece potuto constatare di persona, guidando le nuove Giulia e Stelvio Quadrifoglio sia sulla pista del Centro prove italiano di Stellantis di Balocco, sia sulle strade circostanti, come alla base della riscossa ci sia il ritorno, ovviamente adeguato ai tempi, alla filosofia sui cui il brand ha costruito una leggenda fatta di eccellenza tecnica, sportività impeccabile e contenuti stilistici di accattivante modernità.

Entrambe si collocano al vertice delle rispettive gamme condividendo il 6 cilindri 2.9 turbodiesel la cui potenza è stata portata a 520 cv, il cambio automatico a 8 rapporti e

IL ROMBO DEL SEI CILINDRI RICORDA LA TRADIZIONE CORSAIOLA DEL BRAND APPREZZATO IN TUTTO IL MONDO

ESUBERANTI Sopra la nuova Alfa Romeo Stelvio in versione Quadrifoglio Verde. Sotto la leva del cambio automatico In basso la performante Giulia

sfoggiando il Quadrifoglio che esordì esattamente 100 anni fa come emblema bene augurante dell'Alfa Romeo SL su cui Ugo Sivocci trionfò nella Targa Florio e che oggi caratterizza le declinazioni più performanti delle vetture del Biscione.

Che le auto oggetto del test performanti lo siano è fuor di dubbio, come abbiamo verificato in pista dove l'handling si è rivelato impeccabile nelle curve più strette come nelle accelerazioni più spinte, addirittura sorprendente nel caso dello Stelvio che ha mostrato un'agilità e una precisione difficili da trovare in un Suv.

MATERIALI ULTRALEGGERI

Un'eccellenza figlia di scelte tecniche mirate come la messa a punto specifica del differenziale autobloccante meccanico derivato dalla Giulia Gta, ma anche del ricorso a materiali ultraleggeri come l'alluminio per il motore e la fibra di carbonio generosamente utilizzata per l'albero di trasmissione, la realizzazione del cofano, di supporti aerodinamici come lo spoiler, le minigonne e, nel caso della Giulia, dello splitter anteriore che attivandosi controlla il flusso d'aria che passa sotto la vettura, contribuendo così a migliorarne stabilità e prestazioni.

Tra le novità che coinvolgono sia la funzionalità, sia il look troviamo i proiettori "3+3" che allineano le due versioni Quadrifoglio al resto della gamma e che, grazie agli innovativi proiettori Full-Led Matrix, garantiscono in tutte le condizioni di guida la visibilità ottimale gestendo autonomamente l'intensità dell'illuminazione.

DESIGN A CANNOCCHIALE

Le tecnologie di connettività trovano espressione nel quadro strumenti da 12,3 pollici caratterizzato dallo storico design "a cannocchiale" e dotate dell'esclusiva configurazione Race (che si aggiunge alle modalità Evolved, Relax ed Heritage condivise con il resto della gamma) che raccoglie nella schermata centrale le informazioni indispensabili al pilota, accompagnato dal rombo del 6 cilindri che funge da colonna sonora durante l'impegno in pista, diventando ancora più coinvolgente con lo scarico Akrapovic in carbonio, un optional da 5.000 euro. Integrato al centro della plancia, protetto da una palpebra anti riflesso, c'è invece il display del sistema di infotainmentent di dimensioni – 8,8 pollici – mediamente più compatte rispetto alle proposte della concorrenza, ma certamente non più povero quanto alle funzioni che mette a disposizione, come la navigazione, la radio digitale e l'accesso alla piattaforma "Alfa Connected Services" e ai numerosi servizi in essa contenuti. Il listino parte da 95.300 euro per la Giulia Quadrifoglio e da 104.500 per la corrispondente Stelvio.

Giampiero Bottino

GREEN A fianco lo stabilimento di Audi a Bruxelles, è un impianto nato nel 1949 e si è via via modernizzato al punto da diventare oggi una fabbrica a impatto zero dal punto di vista energetico

nati Greenovation. "All'avanguardia nella tecnica" recita il motto Audi e lo stabilimento di Bruxelles ne è un perfetto esempio. La fabbrica belga è il simbolo di come sia possibile far coesistere la produzione industriale di auto senza lasciare strascichi sull'ambiente. Il prossimo step per Audi sarà quello di rendere a impatto zero, entro il 2025, anche l'iconico stabilimento di Ingolstadt.

Michele Montesano

Smart #1 e THOCK e-Bikes, coppia ecologica

VERSATILI

VALLELUNGA Di solito legati all'ambiente solo ambiente cittadino, i veicoli elettrici, siano essi a due o quattro ruote, stanno allargano i loro orizzonti. Smart e THOCK e-Bikes hanno unito le forze per raccontare un altro modo di vedere e vivere la mobilità a zero emissioni uscendo dalle mura urbane per affrontare una fuga dalla routine quotidiana.

La nostra avventura, all'insegna della mobilità sostenibile, parte da Roma per giungere a Calcata. A farci da spalla è la tanto attesa Smart #1, il primo Suv del marchio nato dalla sinergia tra Mercedes e Geely, finalmente disponibile all'acquisto (con prezzi a partire da 40.650 Euro). Lo stile Smart, anche se portato ad una lunghezza di 4,27 metri, è immediatamente riconoscibile grazie al design moderno e glamour che si riflette anche nell'abitacolo, con la cura di materiali e assemblaggio, oltre la ricca dotazione tecnologica comandata dal touch screen da 12,9". Non solo una valida alleata per scattare nel traffico, complice lo 0-100 km/h coperto in 6"7, la Smart #1 all'occorrenza sa trasformarsi anche in una preziosa compagna di viaggio per uscite fuori porta. La batteria da 66 kWh, supportata dal motore elettrico da 275 cv, consente un'autonomia che supera i 420 km. Inoltre il caricatore di bordo da 22 kW ottimizza i tempi di ricarica passando dal 10 all'80% di batteria in 30 minuti con corrente continua.

PERFETTO FEELING FRA IL NUOVO CROSSOVER A BATTERIE E LA BICI DA FUORISTRADA A PEDALATA ASSISTITA

IL GANCIO TRAINO

La capacità di traino di 1.600 kg e di carico verticale superiore ai 70 kg, rendono la #1 ideale per trasportare 2 e-bike tramite l'apposito portabici montato sul gancio traino. La Smart non teme neppure lo sterrato affrontando i dossi e sassi della Valle del Treja con disinvoltura. Parcheggiata la vettura è tempo di salire in sella. Azienda orgogliosamente italiana, THOCK e-Bikes ha fornito la sua MIG R top di gamma della serie all-mountain (5.990 Euro). Una bici ideale sia per i neofiti che per i ciclisti più esigenti.

Il motore Shimano da 250W, affiancato da una batteria da 630 Wh, supporta la pedalata tramite 3 modalità partendo da Eco, ideale in pianura, passando per Trail, utile in salite leggere, fino ad arrivare a Boost per districarsi su pendenze elevate e tratti off-road.

Dotata di ammortizzatori anteriori e posteriori completamente regolabili, la MIG R presenta un baricentro basso per facilitare la manovrabilità anche in condizioni più critiche. Dall'asfalto allo sterrato il cambio a 12 velocità, con pacco pignoni 10-52, consente di trovare la giusta frequenza di pedalata per salire fino al borgo di Calcata, meta finale della nostra esperienza.

M. Mon.

A fianco la Smart #1. Sopra una sfilata di THOCK e-Bikes

METEO

Peggioramento al Nord con piogge e temporali.

DOMANI

VENETO
Residuo maltempo tra notte e mattinata sulla Regione, con piogge e acquazzoni che localmente potranno assumere carattere temporalesco.

TRENTINO ALTO ADIGE
Residuo maltempo tra notte e mattinata sulla Regione con piogge e acquazzoni anche a carattere temporalesco e quota neve in calo sull'Alto Adige.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Residuo maltempo sulla Regione tra notte e mattinata con piogge e rovesci localmente intensi, anche temporaleschi. Dal pomeriggio la situazione andrà migliorando con clima asciutto.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	6	15	Ancona	16	25
Bolzano	8	16	Bari	20	28
Gorizia	11	20	Bologna	15	21
Padova	12	18	Cagliari	18	24
Pordenone	10	19	Firenze	17	21
Rovigo	10	19	Genova	16	22
Trento	6	18	Milano	13	19
Treviso	12	19	Napoli	19	24
Trieste	15	22	Palermo	22	27
Udine	11	19	Perugia	11	19
Venezia	13	19	Reggio Calabria	22	27
Verona	12	18	Roma Fiumicino	16	23
Vicenza	11	19	Torino	10	21

Programmi TV

Rai 1

6.35 **Tgunomattina** Attualità
8.00 **TG1** Informazione
8.35 **UnoMattina** Attualità
9.50 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **La volta buona** Attualità
16.00 **Il paradiso delle signore 8 - Daily** Soap Opera
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **La vita in diretta** Attualità
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Cinque minuti** Attualità. Condotto da Bruno Vespa
20.35 **Affari Tuoi** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.30 **I bastardi di Pizzofalcone** Serie Tv. Di Carlo Carlei. Con Alessandro Gassmann, Carolina Crescentini, Tosca D'Aquino
23.35 **Storie di sera** Attualità. Condotto da Eleonora Daniele
0.50 **RaiNews24** Attualità

Rai 2

10.00 **Tg2 Italia Europa** Attualità
10.55 **Tg2 - Flash** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Costume e Società** Att.
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.25 **BellaMà** Talk show
17.00 **Radio2 Happy Family** Musicale
18.00 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.40 **TG Sport Sera** Informazione
19.05 **Castle** Telefilm
19.50 **Il Mercante in Fiera** Quiz - Game show
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Liberi tutti** Show. Condotto da Bianca Guaccero
23.55 **Tango** Talk show
1.30 **I Lunatici** Attualità. Condotto da Roberto Arduini, Andrea Di Ciancio

Rai 3

12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e presente** Rubrica
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.05 **Piazza Affari** Attualità
15.15 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.20 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
15.25 **Il Palio d'Italia** Quiz
15.50 **Alla scoperta del ramo d'oro** Documentario
16.20 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.15 **Via Dei Matti n. 0** Show.
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Attu
20.50 **Un posto al Sole** Teleromanzo
21.20 **Presa Diretta** Attualità. Condotto da Riccardo Iacona. Di Andrea Bevilacqua
23.15 **O anche no - La nostra Africa** Rubrica

Rai 4

6.20 **Burden of Truth** Serie Tv
7.00 **Miti & Mostri** Documentario
7.45 **Blood & Treasure** Serie Tv
9.15 **Streghe** Serie Tv
10.40 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
12.20 **Elementary** Serie Tv
13.45 **Criminal Minds** Serie Tv
14.30 **The Good Fight** Serie Tv
16.00 **Blood & Treasure** Serie Tv
17.30 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
19.05 **Elementary** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Tomb Raider** Film Azione. Di Roar Uthaug. Con Alicia Vikander, Dominic West, Walton Goggins
23.15 **Blood Father** Film Drammatico
0.45 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
0.50 **Strike Back: Retribution** Serie Tv
3.10 **The Good Fight** Serie Tv
4.35 **The dark side** Documentario
5.25 **Burden of Truth** Serie Tv

Rai 5

6.00 **I musei di arte moderna e contemporanea in Italia: Centro Pecci** Documentario
6.10 **Y'Africa** Documentario
6.40 **Evolve** Documentario
7.35 **Y'Africa** Documentario
8.05 **Art Rider** Documentario
9.00 **Under Italy** Documentario
10.00 **Opera - Norma** Teatro
12.40 **Ghost Town** Documentario
13.30 **Y'Africa** Documentario
14.00 **Evolution** Documentario
15.50 **Oplà, noi viviamo!** Teatro
17.30 **OSN Kubrick: Musica e cinema d'autore** Musicale
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **Art Rider** Documentario
20.20 **Under Italy** Documentario
21.15 **Spaccapietre** Film Drammatico
23.00 **Sciarada - Il circolo delle parole** Documentario
23.55 **Pino Daniele - Nero a Metà** Documentario
0.25 **Fabrizio de André in tournée** Musicale
1.20 **Rai News - Notte** Attualità
1.25 **Art Rider** Documentario

Rete 4

9.55 **Miami Vice** Serie Tv
10.55 **Hazzard** Serie Tv
11.50 **Grande Fratello** Reality
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
16.35 **Witness - Il testimone** Film Thriller
18.55 **Grande Fratello** Reality
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
19.45 **Tg4 L'Ultima Ora** Attualità
19.48 **Meteo.it** Attualità
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Nicola Porro
21.20 **Quarta Repubblica** Attualità
0.50 **Harrow** Serie Tv
1.45 **Tg4 - L'Ultima Ora Notte** Att.
2.05 **Estratto dagli archivi segreti della polizia di una capitale europea** Film Horror

Canale 5

8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino Cinque News** Att.
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
10.57 **Grande Fratello** Reality
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.38 **Meteo.it** Attualità
13.40 **Grande Fratello** Reality
13.45 **Beautiful** Soap Opera
14.10 **Terra Amara** Telenovela
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.10 **Amici di Maria** Talent
16.40 **La promessa** Telenovela
16.55 **Pomeriggio Cinque** Attualità
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.38 **Meteo.it** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia** Show
21.20 **Grande Fratello** Reality. Condotto da Alfonso Signorini
1.35 **Tg5 Notte** Attualità
2.08 **Meteo.it** Attualità
2.10 **Striscia La Notizia** Show

Italia 1

12.15 **Grande Fratello** Reality
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.55 **Meteo.it** Attualità
13.00 **Grande Fratello** Reality
13.15 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.20 **Sport Mediaset** Informazione
14.05 **The Simpson** Cartoni
15.35 **N.C.I.S. - Los Angeles** Tf
17.25 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
18.15 **Grande Fratello** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
18.25 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **C.S.I. Miami** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Peppermint - L'angelo della vendetta** Film Thriller. Di Pierre Morel. Con Jennifer Garner, John Gallagher Jr., John Ortiz
23.30 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
0.25 **Sport Mediaset Monday Night** Informazione

Iris

6.20 **Ciaknews** Attualità
6.25 **Kojak** Serie Tv
7.10 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.00 **I Ragazzi Dell'Hully Gully** Film Commedia
9.50 **La conseguenza** Film Drammatico
12.20 **The War** Film Drammatico
14.50 **I due presidenti** Film Drammatico
16.55 **Yes Man** Film Commedia
19.15 **Kojak** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Rocky** Film Drammatico. Di John G. Avildsen. Con Sylvester Stallone, Talia Shire, Burt Young
23.35 **Scuola Di Cult** Attualità
23.40 **Ocean's Thirteen** Film Commedia
2.05 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
2.10 **The War** Film Drammatico
4.05 **Ciaknews** Attualità
4.10 **Yes Man** Film Commedia
5.50 **Nonno Felice** Serie Tv

Cielo

6.00 **TG24 mezz'ora** Informazione
7.00 **Deadline Design** Arredamento
8.15 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
10.30 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
10.45 **Cuochi d'Italia** Cucina
11.45 **MasterChef Italia 5** Talent
13.45 **MasterChef Italia** Talent
16.15 **Fratelli in affari** Reality
17.15 **Buying & Selling** Reality. Condotto da Drew e Jonathan Scott
18.15 **Piccole case per vivere in grande** Reality
18.45 **Love It or List It - Prendere o lasciare Australia** Case
19.45 **Affari al buio** Società
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Due fidanzati per Juliette** Film Commedia. Di Eric Lavaine. Con Alexandra Lamy, Arnaud Ducret, Jamie Bamber
23.15 **Edoné: la sindrome di Eva** Film Drammatico
0.15 **Viva la vulva** Società
1.15 **Vulva 3.0** Film

Rai Scuola

16.05 **I segreti degli algoritmi**
17.00 **Memex** Rubrica
17.30 **The Great Myths - The Odyssey**
17.55 **Patrimonio Immateriale ed Archeologico Subacqueo**
18.00 **Un giorno per:**
18.30 **Progetto Scienza**
18.35 **Il misterioso mondo della matematica**
19.30 **Paradisi selvaggi**
20.15 **Evolve**
21.00 **Progetto Scienza**
22.00 **American Genius**
23.00 **Tgr/Leonardo**

DMAX

6.00 **Affari a tutti i costi** Reality
7.40 **Alaska: costruzioni selvagge** Documentario
9.20 **Oro degli abissi** Avventura
12.05 **Predatori di gemme** Documentario
14.00 **A caccia di tesori** Arredamento
15.50 **Lupi di mare** Avventura
17.40 **I pionieri dell'oro** Documentario
19.30 **Vado a vivere nel bosco** Reality
21.25 **I nativi d'Alaska** Società
22.20 **I nativi d'Alaska** Società
23.15 **WWE Raw** Wrestling

La 7

11.00 **L'Aria che Tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa Politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.00 **C'era una volta... Il Novecento** Documentario
18.55 **Padre Brown** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità.
21.15 **Copycat - Omicidi in serie** Film Thriller. Di Jon Amiel. Con Sigourney Weaver, Holly Hunter, William McNamara
23.45 **Men of Honor - L'onore degli uomini** Film Drammatico

TV 8

11.00 **Tg News SkyTG24** Attualità
11.15 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
12.30 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
13.45 **Ossessione a prima vista** Film Thriller
15.30 **Due cuori e una torta** Film Tv Sentimentale
17.15 **Ritorno a casa** Film Drammatico
19.00 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
20.15 **100% Italia** Show
21.30 **GialappaShow** Show
24.00 **GialappaShow** Show

NOVE

6.50 **Alta infedeltà** Reality
10.35 **Famiglie da incubo** Doc.
13.25 **Ho vissuto con un killer** Doc.
15.15 **Storie criminali** Doc.
17.15 **Delitti a circuito chiuso** Doc.
19.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.20 **Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo** Quiz - Game show
21.25 **Il contadino cerca moglie** Reality
23.10 **Il contadino cerca moglie** Reality
0.40 **Airport Security: Europa** Documentario

7 Gold Telepadova

6.00 **The Coach** Talent Show
7.00 **Tg7** Informazione
7.30 **Aria pulita** Rubrica
9.50 **The Coach** Talent Show
10.10 **Get Smart** Telefilm
12.30 **Tg7** Informazione
13.30 **Tackle** Rubrica sportiva
13.45 **Casalotto** Rubrica sportiva
18.00 **Tg7** Informazione
18.30 **Get Smart** Telefilm
19.30 **The Coach** Talent Show
20.00 **Casalotto** Rubrica sportiva
20.45 **Il processo di 7Gold** Rubrica sportiva
24.00 **Crossover - Universo Nerd** Attualità

Rete Veneta

15.30 **Santo Rosario Dal Santuario Dela Madonna Dei Miracoli Di Motta Di Livenza**
16.30 **Lezioni Di Pilates-Tai Chi-Ginnastica Dolce**
18.00 **Santa Messa Diretta Dalla Basilica Di Sant'antonio Di Padova**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Focus**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**

Antenna 3 Nordest

13.30 **Appuntamento al parco** Film Commedia
15.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **Ring - La politica alle corde** Talk show
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

18.15 **Screenshot** Rubrica
19.00 **Telegiornale Fvg** Informazione
19.30 **Sport FVG - diretta** Rubrica
19.45 **Goal FVG** Rubrica
20.15 **Telegiornale Fvg** Informazione
20.40 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Bianconero XXL – diretta** Rubrica
22.00 **Rugby Magazine** Rubrica sportiva
22.15 **Start** Rubrica sportiva
23.00 **Gnovis** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale Fvg** Info

TV 12

7.35 **Rassegna Stampa News Live** Informazione
8.20 **I Grandi del Calcio** Rubrica
8.50 **Rassegna Stampa News** Informazione
9.30 **Salute & Benessere Medicina** Rubrica
12.00 **Ore 12** Attualità
14.00 **Fortier** Telefilm
15.00 **Pomeriggio Calcio** Sport
18.45 **Tam Tam** Attualità
19.00 **Tg Sport** Informazione
19.15 **Tg News 24** Informazione
21.15 **Udinese Tonight** Sport

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

L'opposizione tra Marte e la congiunzione di Giove e Urano ti rende più esplosivo e nervoso del solito. Ci sono in ballo decisioni che riguardano la sfera **economica**. Sarà bene rallentare un po' tutto, la fretta eccessiva non ti giova, anzi, potrebbe indurti a fare errori di valutazione. Il rischio è di cadere in un atteggiamento troppo teatrale. I tuoi obiettivi riguardano te, non il tuo pubblico.

Toro dal 21/4 al 20/5

Cosa ci farai con tutta la vitalità che i pianeti mettono nella tua vita? Meno male che la Luna ti aiuta ad attutire le cose, ma la carica di entusiasmo è irrefrenabile e ti rende molto fiducioso nelle tue risorse. Evita le polemiche, sei più permaloso del solito e potresti farti prendere la mano senza volere. Nel pomeriggio qualcosa cambia, l'attenzione si sposta sul **denaro**: tieni a freno le spese.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Nel pomeriggio la Luna torna nel tuo segno, portando con sé quel vento dolce e accarezzante, che ti fa sentire più protetto e connesso con il tuo lato più vitale. Anche in questo inizio di settimana si ripropongono una serie di questioni legate al **lavoro** e alle priorità che intendi stabilire. C'è indubbiamente qualcosa che ti frena o rallenta, ma ora qualcosa è cambiato, sai di avere la soluzione.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Stai attraversando giorni di grande passione che ti rendono eccessivo ed esagerato nelle reazioni. L'**amore** detta legge ed è impossibile fare le cose in maniera ordinata, perché c'è un grande impeto che nessuno sarebbe in grado di controllare. Allora lasciati vivere e approfitta di questo flusso di vitalità per dedicarti a qualcosa di creativo. È la migliore soluzione che il cielo ti suggerisce.

Leone dal 23/7 al 23/8

La configurazione che colora il cielo di questo periodo è piuttosto complicata, ha qualcosa di esplosivo e tende a creare uno stato di eccitazione che è importante sapere gestire. Nel **lavoro** ti trovi ancora una volta di fronte a una situazione di urgenza che ti mette un po' in croce, forzandoti la mano e creando un'agitazione piuttosto invasiva. Evita di rilanciare e mantieni basse le aspettative.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Approfitta dell'unicità del momento! Nonostante la grande complessità e le difficoltà oggettive, benefici di circostanze particolari che ti offrono soluzioni un po' speciali, quasi miracolose. Rispetto al **lavoro** i pianeti potrebbero tirare fuori un coniglio dal cappello da un momento all'altro e regalarti una sorpresa che proprio non ti aspettavi. In ogni caso, ti è d'aiuto tenere i piedi per terra.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Nonostante la configurazione evidenzi la complessità di questo periodo, stai scoprendo nuove risorse che forse ignoravi del tutto, grazie alle quali sei in grado di procedere con dinamismo e decisione anche in una situazione in cui è difficile collaborare. Sembra che tu abbia trovato una sorta di arma segreta, che ti consente di ribaltare le difficoltà nel **lavoro** e portare a casa dei bei successi.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Dopo un fine settimana intenso, in cui l'**amore** e le relazioni con gli altri hanno avuto la precedenza su tutto, anche il lunedì comincia con la stessa musica e non ti resta che continuare le danze per evitare di perdere il ritmo. Poi nel pomeriggio le richieste di attenzione che ricevi diminuiscono e puoi iniziare a prendere leggermente le distanze da questa dinamica. Evita di metterti alla prova.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

La tua settimana inizia con una configurazione che ha predisposto molta carne al fuoco per te. Specialmente per quanto riguarda il **lavoro** la pressione è alta e sembra che improvvisamente tutto sia urgente e improrogabile. In parte si tratta di una trappola che ti fa credere che più corri e prima risolvi. Nei fatti, per risolvere è prioritario centrarti. La situazione ti mantiene sveglio e attento.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

La tua settimana inizia con i migliori auspici, grazie a un atteggiamento molto concreto nell'affrontare le diverse situazioni che compongono il tuo panorama. La tua visione si precisa, diventa sempre più netta e definita e ti consente di raggiungere i tuoi obiettivi grazie a un modo di porti particolarmente creativo, che spiazza un po' tutti. Dedica speciale attenzione all'**amore**, sarai ripagato.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Le sfide che hai deciso di porti e di affrontare nel **lavoro** diventano sempre più chiare e reclamano il tuo intervento attivo. Tendi forse a voler prendere le cose un po' troppo di petto, come se il mondo fosse bianco e nero, senza nessuna sfumatura in mezzo. Questo ti rende troppo rigido e non ti consente di trovare la soluzione che cerchi. Prova a prendere in considerazione qualche compromesso...

Pesci dal 20/2 al 20/3

Il rigore che hai dimostrato negli ultimi tempi potrebbe incrinarsi leggermente in maniera momentanea, ma senza che questo ti indebolisca. Può anzi essere una buona cosa lasciare che affiori un tuo lato più svampito e ingenuo, perché ti consente di attingere a nuova linfa, ricollegandoti con la tua parte più pura. Se poi lasci anche più spazio al partner e all'**amore** che vi unisce, hai fatto bingo!

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Ruota	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo
Bari	78	127	64	83	73	70	52	69
Cagliari	73	80	59	79	68	78	20	77
Firenze	24	65	28	49	85	48	69	47
Genova	56	79	6	75	34	55	84	46
Milano	65	78	86	73	58	71	79	65
Napoli	21	84	77	61	25	60	84	51
Palermo	5	113	38	112	27	99	53	89
Roma	38	65	68	59	89	54	84	52
Torino	53	87	80	64	77	59	27	59
Venezia	2	135	65	68	8	67	26	66
Nazionale	24	109	78	65	53	56	4	53

WITHUB

Opinioni

La frase del giorno

«COSA CE NE FACCIAMO DELLE RAGIONI E DEI TORTI SE PERDIAMO L'UMANITÀ? POSSIBILE CHE DI FRONTE A CHI DICE "CESSATE IL FUOCO" TENTENNIAMO? ASPETTIAMO UNA POSIZIONE PIÙ EQUILIBRATA? MA INTANTO FERMATEVI, POI DISCUTIAMO!».

Pier Luigi Bersani *ex segretario Pd*

Lunedì 30 Ottobre 2023
www.gazzettino.it

L'analisi

La pace in Palestina che Hamas non vuole

Alessandro Campi

segue dalla prima pagina

Senza contare un ulteriore fattore di ambiguità, che da solo basterebbe a gettare un'ombra di sospetto sulle mobilitazioni in chiave filo-palestinese che si stanno susseguendo. Dall'inizio della guerra della Russia contro l'Ucraina, nel febbraio 2022, si calcola che siano stati almeno 10 mila i civili ucraini uccisi, oltre a decine di migliaia di feriti. Per non parlare dei villaggi rasi al suolo, dei bombardamenti su scuole e ospedali, dei profughi, dei bambini rapiti, delle fosse comuni, delle sistematiche violazioni dei diritti umani operati dalle truppe d'invasione.

Perché tutto ciò non ha portato a dimostrazioni sotto le ambasciate russe, a fiaccolate notturne o a sit-in nei campus universitari? L'idea che esistano vittime civili che risvegliano il nostro spirito umanitario e altre che ci lasciano indifferenti, oltre a suscitare un moto istintivo di riprovazione morale, ci fa capire che siamo difronte a mobilitazioni "pacifiste" che obbediscono, nella gran parte dei casi, a una visione politica pregiudiziale, a una scelta di campo ideologica e partigiana che non si ha il coraggio di confessare.

Per tornare ad Hamas, l'atteggiamento nei confronti di quest'ultima, per chi abbia un minimo di senso critico, difficilmente dovrebbe prestarsi a dubbi. Basterebbe considerare quello che è il suo vero obiettivo politico: non l'indipendenza in chiave nazionale del popolo palestinese, ma la distruzione dello Stato d'Israele, nella misura in cui – come si legge nel suo documento costitutivo – la terra di Palestina rappresenta "un sacro deposito", una "terra islamica affidata alle generazioni dell'islam fino al giorno della resurrezione". In quella parte di mondo, alla luce di una simile visione messianica, per gli ebrei non c'è semplicemente posto. Si può discutere o convivere con chi vuole il tuo annientamento?

Dal modo stesso con cui viene definita la Palestina, si evince un'altra caratteristica saliente di Hamas. Non si tratta genericamente di un partito di resistenza nazionale che ha – come era nel caso storico di organizzazioni quali l'Eta basca o l'Ira irlandese, con le quali spesso viene paragonata – un braccio politico e un braccio armato di stampo terroristico. È invece un'organizzazione religiosa islamica, una vera e propria setta a vocazione millenaristica, i cui membri sono tutti quotidianamente impegnati, uomini e donne, nella "guerra santa", finalizzata all'eliminazione fisica degli infedeli e all'affermazione nella sfera secolare di una società interamente modellata sui precetti del Corano.

Il grande obiettivo di Hamas è la restaurazione del Califfato, la dissoluzione dei Palestinesi nella grande Umma musulmana (ma a quel punto che fine faranno quelli di fede cristina?). Come obiettivo più immediato, funzionale a questo disegno, persegue il caos, punta a creare un clima di guerra permanente, spera nello scoppio di un conflitto armato che costringa tutti i Paesi di fede islamica a fare fronte comune contro l'Occidente e suoi alleati.

La pace, quella che invocano i manifestanti occidentali, è esattamente ciò non serve in vista di un simile disegno al testo stesso religioso e geopolitico. Il pogrom anti-ebraico dello scorso 7 ottobre, con le sue modalità belluine, è servito esattamente a questo: scavare un solco d'odio talmente profondo da rendere impossibile qualunque futura conciliazione. Non è stato, come qualche anima bella implicitamente sostiene, un modo, certamente cruento e condannabile, per richiamare l'attenzione del mondo sulla causa palestinese dimenticata o per vendicarsi delle sofferenze subite da decenni dai Palestinesi. Si è invece perpetrata una strage a freddo con l'obiettivo preciso di scatenare una spirale di vendetta e violenza senza fine.

Nei giorni scorsi hanno impressionato (anche se non dovrebbero stupire) le parole pronunciate a una televisione araba da Ismail Haniyeh, il leader di Hamas attualmente ospitato dal Qatar. Ha detto che il sangue delle donne, dei bambini e degli anziani palestinesi che stanno morendo a Gaza è necessario per risvegliare lo spirito rivoluzionario degli eroici combattenti di Hamas. Non si tratta di un invito al sacrificio personale o alla resistenza contro l'invasore rivolto a chi impugna le armi, ma di una richiesta di martirio collettivo di innocenti per una causa che, come si può capire dalle parole utilizzate, trascende la sfera terrena o storico-politica e ha invece a che vedere con una dimensione di lotta apocalittica. Il linguaggio non è quello di un capo politico, ma di un fanatico religioso che guarda alla fine dei tempi. D'altronde questo è il motto di Hamas: "Dio come scopo, il Profeta come capo, il Corano come costituzione, il jihad come metodo, e la morte per la gloria di Dio come più caro desiderio".

Ma le parole di Haniyeh ci dicono indirettamente un'altra cosa importante, che evidentemente sfugge a chi continua a parlare di Hamas come di un gruppo politico che rappresenta in modo legittimo gli interessi dei Palestinesi. Hamas, in realtà, ha dimostrato nei fatti di essere assolutamente indifferente al destino di questi ultimi e alle loro sofferenze. Con le sue azioni li espone scientemente alla rappresaglia. Li usa come bersagli involontari, come simboli da sfruttare sul piano della propaganda, come scudi umani durante le battaglie.

Non si è mai visto nella storia un movimento di liberazione nazionale disposto a sacrificare, con tanto cinismo, le vite di chi dovrebbe proteggere. A Gaza, con i generosi finanziamenti ricevuti dai suoi sostenitori politici e dalle organizzazioni internazionali, Hamas in tutti questi anni ha costruito tunnel sotterranei in cemento per i suoi miliziani e per i suoi arsenali, certo non si è mai preoccupata di creare sistemi di difesa per la popolazione civile.

Stando così le cose, si comprende perché con una simile realtà non si possa condurre alcuna iniziativa diplomatica finalizzata ad una pacifica convivenza, come vorrebbero coloro che sostengono la necessità per Israele di smetterla con la violenza delle armi per affidarsi invece al dialogo con la controparte. Hamas su questo punto ha idee molto più chiare dei suoi ingenui e/o inconsapevoli sostenitori, come si può leggere nei suoi documenti: "Le iniziative di pace, le cosiddette soluzioni pacifiche, le conferenze internazionali per risolvere il problema palestinese (…) non sono nulla di più che un mezzo per imporre il potere dei miscredenti sui territori dei musulmani. E quando mai i miscredenti hanno reso giustizia ai credenti? (…). Non c'è soluzione per il problema palestinese se non il jihad. Quanto alle iniziative e conferenze internazionali, sono perdite di tempo e giochi da bambini". Fare la pace con chi la rifiuta per motivi non politici, ma religiosi?

Per venire alla nostra domanda iniziale – perché molti rifiutano di considerare Hamas per quel che è realmente? – non c'è probabilmente una sola risposta plausibile. Quello che sembra agire, per esempio nei giovani protestatori occidentali che ne sventolano la bandiera e magnificano le gesta dei miliziani alla stregua di partigiani e resistenti, è piuttosto un misto di cattive cose: malafede ideologica, pregiudizi storici che vengono dal passato, superficialità, ignoranza, doppiezza morale, cattiva coscienza.

E, infine, autolesionismo. Non è la prima volta, infatti, che in Occidente ci si innamora della causa e delle persone sbagliate, scambiando per eroici combattenti dei professionisti della violenza, salvo pentirsene amaramente quando è ormai troppo tardi.

Passioni & solitudini

Osteoporosi male femminile? No, colpisce pure tanti uomini

Alessandra Graziottin

Attenzione: l'osteoporosi può colpire anche gli uomini! Molto più di quanto si pensi. In effetti, in loro è decisamente sottovalutata, sottodiagnosticata e sottotrattata, con un errore ("bias") di genere che in questo caso svantaggia gli uomini. Il problema: per decenni l'osteoporosi è stata una patologia a torto considerata femminile, tipica delle donne dopo la menopausa. Invece, ben il 40% delle fratture da osteoporosi compare negli uomini, con un'incidenza nettamente aumentata negli anni. In realtà l'osteoporosi è un killer silenzioso per entrambi, uomini e donne, con un'aggressività che cresce con l'avanzare dell'età. In Italia colpisce circa dieci milioni di persone, non proprio numeri insignificanti. Impariamo a conoscerla insieme, per proteggerci prima e meglio, anche perché molti dei fattori di rischio sono comuni a uomini e donne. Una premessa necessaria. L'osso sano possiede tre requisiti chiave, strutturali e funzionali: 1) essere sufficientemente ricco di calcio, oltre a boro, ferro, magnesio, manganese, silicio, zinco e altri oligoelementi, per avere densità e robustezza adeguati a sostenere l'intera struttura del corpo, in sinergia con muscoli, tendini e articolazioni; 2) avere un'impalcatura di collagene di ottima qualità per essere sufficientemente elastico (sì, elastico) da ammortizzare traumi di relativa intensità senza spezzarsi; 3) possedere un equilibrio dinamico, che mantenga la densità ottimale, fra operai costruttori, gli osteoblasti, che iniziano a lavorare più alacremente di giorno se al mattino camminiamo all'aperto, alla luce del sole, e gli osteoclasti, gli operai distruttori, più attivi di notte e, quando ci sia una prolungata degenza a letto, anche di giorno. Attività fisica quotidiana aerobica alla luce naturale (per ottimizzare anche bioritmi e apporto di vitamina D), postura corretta e alimentazione adeguata sono i primi alleati di un osso che si mantenga adeguato, per densità ed elasticità, anche in età avanzata. Di converso, l'osteoporosi è una condizione clinica caratterizzata da ridotta densità dell'osso, per perdita sia della componente di cristalli di calcio, sia del collagene che costituisce l'impalcatura su cui i cristalli di calcio si agganciano. La patologia viene definita "severa" quando nella storia clinica, oltre alla ridotta densità ossea, è presente almeno una frattura, spesso avvenuta in risposta a traumi che non avrebbero avuto conseguenze se la densità ossea fosse stata normale. Dal punto di vista della prognosi, quella prima frattura è un segnale d'allarme critico: perché inizia una sequela di altre fratture, di complicanze trombotiche, di ulteriore perdita di osso e muscolo ("sarcopenia"), e di disturbi dell'equilibrio da prolungata degenza a letto, per cui preannuncia una netta riduzione sia dell'aspettativa di salute, sia della speranza di vita. Non bastasse, dopo una prima frattura, il rischio di fratture successive e di morte è perfino più alto negli uomini, rispetto alle donne. Eppure solo il 10% degli uomini con osteoporosi riceve un trattamento adeguato. Elementare: se non la ipotizzi, non la diagnostichi; e se non la diagnostichi, non la curi. Quali sono le cause di osteopenia e poi di osteoporosi? Ricordiamoci che 45 cromosomi su 46 sono comuni a uomini e donne; solo uno, quello che determina il sesso cromosomico, gonadico e somatico, è diverso: se X, il feto si differenzia in senso femminile (44XX); se Y, in senso maschile (44XY). La fisiopatologia dell'osso è quindi la stessa nei principi essenziali, con alcune differenze di genere legate poi agli ormoni sessuali. In entrambi i sessi, il picco di massa ossea, ossia la densità ottimale, si raggiunge intorno ai 20-25 anni. Una nutrizione adeguata, fin dalla vita intrauterina, con apporto ottimale di calcio e altri oligoelementi chiave, di vitamina D e K, l'attività fisica quotidiana alla luce naturale, e un'adeguata produzione di ormoni sessuali dalla pubertà in poi sono i primi garanti di densità ed elasticità ottimali. Dopo la menopausa, la perdita di estrogeni aumenta gli osteoclasti, i distruttori d'osso, e aumenta di 4 volte il rischio di osteoporosi. L'invecchiamento in entrambi i sessi riduce gli osteoblasti, i costruttori d'osso. Negli uomini, i fattori di rischio che accelerano la perdita d'osso includono: l'inattività fisica; le prolungate degenze a letto per malattie intercorrenti; le terapie cortisoniche prolungate; il fumo e un eccessivo consumo di alcol, che si associa a scarsa qualità nutritiva; l'ipogonadismo, ossia la ridotta produzione di testosterone da parte dei testicoli; le terapie anti-androgeniche prolungate. Un evidente segnale d'allarme? La perdita di statura, perché la riduzione di spessore dei dischi intervertebrali correla con il rischio di osteoporosi in uomini e donne. Pensiamoci per tempo. Prevenzione e diagnosi precoce aiuteranno poi a migliorare la salute dell'osso e la speranza di vita.

www.alessandragraziottin.it

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 29/10/2023 è stata di **41.048**

Friuli
IL GAZZETTINO
Lunedì 30, Ottobre 2023

San Marciano, vescovo.
A Siracusa, san Marciano, ritenuto primo vescovo di questa città.

15°C 15°C
Il Sole Sorge 6:41 Tramonta 16:57
La Luna Sorge 17:39 Cala 8:42

FADIESIS ACCORDATION
ANNA TIFU AL FESTIVAL DA PIAZZOLLA A SCACCIA CON LA VIOLINISTA

A pagina VIII

Classica
Alla Fazioli apre Angela Hewitt

A pagina IX

Erto e Casso
La "Delibera del prato" ora diventa un docufilm

L'accordo del 1971 per dividere i comuni di Erto, Casso e Vajont consentì ai residenti di tornare nelle loro abitazioni

A pagina X

Medici pagati poco: nuovo studio

▸La Regione ha commissionato un approfondimento sulle differenze retributive dei camici bianchi della Regione

▸I pordenonesi a fine mese si ritrovano anche con il 10% in meno rispetto ai colleghi delle aziende di Udine e Trieste

Nuovo studio per capire perché medici e infermieri delle strutture pubbliche della Destra Tagliamento abbiano uno stipendio più basso anche sino al 10 per cento rispetto ai colleghi di Udine e Trieste. A commissionarlo è la Regione, l'obiettivo? Trovare soluzioni per rimettere in pari questo problema che danneggia parecchio la sanità del Friuli occidentale. Il perchè è semplice capirlo: la provincia è tra due fuochi. Medici e infermieri guadagnano di più a Udine, ma anche nelle strutture pubbliche (o private) del Veneto. Ecco anche spiegata la grossa fuga dei sanitari pordenonesi verso altri lidi.

Del Frate a pagina II

La solidarietà
Al Cro di Aviano 200mila euro dalla Fondazione

Tra gli istituti che senza dubbio riescono ad ottenere fiducia c'è il Cro di Aviano. «Anche quest'anno – ha scritto il presidente Agrusti ai soci di Confindustria - la nostra Onlus si propone come strumento di solidarietà». La Fondazione ha versato 200mila euro.

A pagina III

Cena con gli amici poi lo schianto muore a 77 anni

▸La donna è uscita di strada con la sua Fiat Panda nei pressi di Tarcento

Tragica uscita di strada nella nottata di sabato a Tarcento. A perdere la vita una donna di 77 anni, Danila Noacco, residente a Taipana, deceduta a seguito dell'incidente che l'ha vista coinvolta, attorno alle 22.30, lungo la strada regionale 356, tra i territori comunali di Tarcento e Nimis, all'altezza della località di Pradandons. Secondo una prima ricostruzione la conducente ha perso il controllo della vettura, una Fiat Panda nera, ed è uscita di strada, finendo in una scarpata.

A pagina V

Maltempo
Ancora due giorni di allerta meteo in mezza regione

Non c'è tempo neppure per respirare che la Protezione civile tramite le previsioni dell'Arpa lancia un nuovo allerta meteo, giallo e arancione.

A pagina IV

Calcio I bianconeri rimontano il Monza nella ripresa

Cioffi, si parte con un pari L'Udinese ringrazia Lucca

Parte con un pareggio il "Cioffi 2" all'Udinese. I bianconeri a Monza vanno sotto nel primo tempo per un gol del solito Colpani, ma nella ripresa entra Lucca e pareggia i conti (nella foto). Poi un altro subentrato, Lovric, sfiora il successo.

Gomirato e **Giovampietro** alle pagine XII e XIII

Braccio di ferro
La battaglia di potere per la Camera di commercio

Il patto ha retto sino alla fine e l'obiettivo di dare una spallata dalla giunta della Camera di commercio di Pordenone e Udine al rappresentante di Confindustria Friuli ha avuto successo. Una condivisione piena tra Giovanni Da Pozzo, vent'anni presidente della Camera di Commercio prima di Udine e ora di Pordenone - Udine e Michelangelo Agrusti, capace di attraversare tutte le tempeste.

A pagina IV

Il bando
Regione a caccia di 45 nuovi professionisti

Via libera regionale alle procedure per 45 nuove assunzioni nell'organico di Insiel, la società per azioni interamente partecipata dalla Regione che fornisce servizi informatici con affidamento "in house". La Spa ha definito un piano dei fabbisogni per una molteplicità di profili professionali, con un occhio di riguardo sia alla sanità digitale sia alla sicurezza informatica.

Bait a pagina V

Basket
I tiri da 3 punti e Ikangi lanciano l'Old Wild West

Sette giorni dopo il derby con Cividale, anche nel match vinto contro Cento la chiave del successo dell'Old Wild West è rappresentata dalla prolificità nel tiro da tre e dalla superiorità a rimbalzo. Il "top" di giornata è senza ombra di dubbio Iris Ikangi (15 punti, con 3 su 3 dal perimetro e 8 rimbalzi), giocatore che si sta rivelando sempre più attaccante di vaglia, oltre che specialista della difesa.

Sindici a pagina XXII

Calcio dilettanti
Il Brian Lignano fa la voce grossa in Eccellenza

Durante l'estate tutti lo avevano pronosticato come la squadra da battere, in virtù di un organico fuori dal comune. Dopo un avvio discontinuo, ora il Brian Lignano è balzato in testa alla classifica sorpassando il Tolmezzo e non vuole più mollare il comando. Già mercoledì si tornerà in campo, complice il giorno festivo, e il Tamai sarà un temibile avversario per i leader guidati da Moras.

A pagina XV

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 **udine@gazzettino.it**

La sanità in bianco e nero

Medici pordenonesi con stipendi più bassi «Si fa il terzo studio»

▶Il Pd aveva presentato una mozione per perequare le cifre, ma è stata bocciata

▶Servirà a capire come intervenire, ma gli altri due avevano già indicato la strada

LO STUDIO

PORDENONE/UDINE Cosa si fa quando si vuole prendere tempo e magari portare avanti la questione senza dare risposte concrete? Uno studio. Ed è proprio quello che la Regione ha deciso di fare per capire perchè medici e infermieri delle strutture pubbliche della Destra Tagliamento abbiano uno stipendio più basso anche sino al 10 per cento rispetto ai colleghi di Udine e Trieste. Sempre lo studio dovrà anche servire per capire come cercare di trovare soluzioni per rimettere in pari questo problema che danneggia parecchio la sanità del Friuli occidentale. Il perchè è semplice capirlo: la provincia è tra due fuochi. Medici e infermieri guadagnano di più a Udine, ma anche nelle strutture pubbliche (o private) del Veneto. Ecco anche spiegata la grossa fuga dei sanitari pordenonesi verso altri lidi.

LA PEREQUAZIONE

Per carità, la perequazione degli stipendi a livello regionale è un problema che nasce dalla notte dei tempi. I lavoratori della sanità pubblica nel pordenonese da sempre guadagnano di meno. Sia chiara anche un'altra cosa: promesse di rimettere sullo stesso piano le cifre sono arrivata da centrodestra e da centrosinistra con un risultato pari alla zero. Lo aveva promesso l'allora consigliere Franco Dal Mas, ma anche il vicepresidente Sergio Bolzonello. Entrambi hanno portato a casa poco o nulla. Ma non sono i soli. Ovviamente.

IN REGIONE Il presidente Commissione sanità, Sergio Bolzonello

COSA È SUCCESSO

Ora la questione è tornata prepotentemente a galla rianimata da una mozione presentata dal consigliere del Pd, il pordenonese Nicola Conficoni che chiedeva un impegno politico a riallineare le retribuzioni in regione rendendole uguali in tutte le province. Ovviamente il documento è stato respinto con sdegno dalla maggioranza che però sa benissimo che il problema esiste e così, per non finire sulla graticola, il presidente della Commissione sanità, Carlo Bolzonello, eletto con la Lista Fedriga, ha presentato una mozione (questa sì accolta) con la quale si impegnano Giunta e maggioranza a fare uno studio approfondito sull'allineamento retributivo di chi lavoro nella sanità regionale.

É IL TERZO

Nulla di male, per carità. Anzi. Studiare prima di affrontare un problema è cosa seria e saggia. Solo che questo è il terzo studio fatto dalla Regione su questa questione. L'ultimo è del 2017 al quale aveva collaborato anche l'allora direttore generale dell'Asfo, Giorgio Simon. Prima ancora era stato fatto con Tondo presidente e un altro quando erano assessori insieme Sonego e Moretton con presidente Riccardo Illy. Tutti e tre gli studi avevano dato più o meno lo stesso risultato. Per la verità l'ultimo, quando sembrava si potesse svoltare verso una soluzione per perequare gli stipendi (presidente Debora Serracchiani) era quello più approfondito. Anche in quell'occasione, però, non se ne fece nulla.

COSA DICEVANO

In soldoni tre cose fondamentali. La prima che la differenza di stipendio era dovuta allo storico finanziamento superiore che veniva dato a Udine e Trieste che nel tempo ha consentito di fare più contratti aziendali con cifre più alte. Nel tempo si è maturata una differenza di stipendio che per un medico della stessa anzianità e stesse funzioni, va dai 450 ai 600 euro al mese in più per Udine e Trieste rispetto a Pordenone. Cosa fare? Dare più soldi alla sanità pordenonese togliendo agli altri due territori. A quel punto tutti gli studi sono finiti nel cassetto. Ora vedremo il terzo per capire se Carlo Bolzonello farà "il miracolo".

ACCOLTO UN ORDINE DEL GIORNO DI BOLZONELLO PER "STUDIARE" LA SITUAZIONE

MEDICI Chi lavora a Pordenone guadagna il 10% in meno

LA SPALLATA

Evidente che la storia dell'ennesimo studio ha scatenato il consigliere di minoranza Nicola Conficoni. «Il Centrodestra, arranca sulla sanità e insegue le richieste del Pd a favore del servizio pubblico. Dopo la bocciatura della nostra mozione che chiedeva di eliminare il tetto statale alla spesa per il personale sanitario e garantire lo stesso trattamento economico su tutto il territorio regionale a parità di anzianità e funzioni, con l'assestamento è ritornato sui suoi passi, non solo riprendendo e facendo proprie le nostre proposte cassate solo due settimane prima, ma anche approvando l'emendamento che ha introdotto nella norma la necessità di valorizzare i dipendenti del servizio sanitario regionale, in fuga verso il privato». «Speriamo - conclude - che questa vittoria non resti solo sulla carta, ma sia il preludio della svolta da troppo tempo sollecitata a favore di un rilancio della sanità pubblica. Il primo fattore di crisi è proprio la carenza di personale. Fedriga e Riccardi sostengono di dare il massimo ma, mentre prosegue la spinta verso il privato, la spesa sostenuta lo scorso anno dalle aziende sanitarie per le risorse umane è stata di 32,8 milioni di euro inferiore al tetto stabilito dalla Giunta».

Loris Del Frate

«Donazioni tra le più alte in Italia In più aiutiamo diverse regioni»

DONATORI

PORDENONE/UDINE «Il Friuli Venezia Giulia ha valori di autosufficienza elevati: non è solo fra le prime regioni in termini di raccolta di sangue in Italia ma anche terra che aiuta le altre regioni. Questo è il frutto di una straordinaria generosità di uomini e donne a cui va la nostra gratitudine a quell'esercito di solidarietà che ci consente di dare risposte alle persone in difficoltà, all'impegno delle associazioni e al sistema sanitario».

LE ASSOCIAZIONI

Lo ha detto l'assessore regionale alla Salute, Riccardo Riccardi, presente assieme all'assessore alle Autonomie locali, Pierpaolo Roberti, alla 60esima giornata provinciale del Donatore di sangue organizzata dall'Associazione donatori sangue di Trieste. Roberti nell'esprimere un ringraziamento ai donatori, ha voluto sottolineare il suo personale "grazie" all'associazione e al suo presidente Ennio Furlani perché "è grazie a questo sodalizio, al suo impegno e alla sua capacità di aver creato un legame forte che moltissime persone hanno posto il dono al centro della propria vita. La presenza dell'amministrazione regionale vuole essere testimonianza e vicinanza a questa associazione".

SCELTA DI VITA

«Per le associazioni dei donatori - ha indicato Riccardi - il donatore assume una scelta di vita. Sono organizzazioni che offrono un modello di società a cui tendere contraddistinto da due elementi: la forma anonima del donare e la gratuità. Dobbiamo essere orgogliosi di vantare in Friuli Venezia Giulia il rapporto più alto del numero dei volontari appartenenti al sistema del Terzo settore, rispetto alla popolazione regionale, nel contesto italiano: è un patrimonio che dobbiamo difendere». Da qui la necessità, secondo l'esponente della Giunta Fedriga, di attivarsi per fare in modo che queste esperienze possano proseguire. «Questo significa conquistare la fiducia delle persone - è andato ancora avanti il referente della Sanità regionale - intervenire nel sistema delle scuole, lavorare con le nuove generazioni e nella formazione». L'assessore Roberti che ha definito la giornata come "un momento importante per la valorizzazione dei tanti volontari e del lavoro costante del sodalizio" ha lanciato, infine, un appello a chi non ha ancora donato "fatelo perché è un gesto gratuito che non costa nulla ma vale tanto per chi ne ha bisogno".

LE ONORIFICENZE

Durante l'evento sono state consegnate le onorificenze ai soci donatori: 29 targhe, 24 stelle dorate, 55 distintivi dorati, 74 medaglie dorate, 95 medaglie d'argento, 179 medaglie di bronzo, 270 diplomi. I diciottenni che hanno donato nel giorno o settimana del compleanno sono stati 8 mentre 26 sono i giovani che hanno donato entro il mese del diciottesimo compleanno.

DONAZIONI Gli assessori Riccardo Riccardi e Pierpaolo Roberti. Nella foto sopra una sala in cui si dona il sangue

RAGGIUNTA L'AUTOSUFFICIENZA SUL TUTTO IL TERRITORIO SONO MIGLIAIA I VOLONTARI

VALENZA ETICA

L'Ads, nel ringraziare i propri associati, ha sottolineato attraverso la giornata odierna, la valenza etica del dono che, privo di incentivazioni e remunerazioni, costituisce un atto di partecipazione civica e un esempio di solidarietà da diffondere in tutta la popolazione. Tutte le associazioni regionali del dono sono autosufficienti.

Cro, la Fondazione porta 200mila euro

▶Sono tutti i fondi raccolti lo scorso anno che serviranno per il Campus e la ricerca

▶Il presidente di Confindustria Agrusti scrive a tutti i suoi associati: «Dateci una mano»

LA RACCOLTA

PORDENONE/UDINE Visti i tempi di magra per tutti non è facile raccogliere soldi anche se fin di bene. Lo sanno bene tutte le associazioni e la Fondazioni che si occupano di dare una mano ai cittadini in difficoltà cercando magari si aiutare la sanità pubblica ad essere tecnologicamente più avanzata con apparecchiature di alto livello, oppure con iniezioni di denaro per fare nuove ricerche. Tra gli istituti che senza dubbio riescono ancora ad ottenere la fiducia delle persone c'è il Cro di Aviano che - tra le altre cose - con il 5 per mille finanzia diverse linee di ricerca.

LA FONDAZIONE

Ma chi è sempre stato vicino al Centro oncologico della pedemontana è anche la Fondazione Cro Aviano Onlus che da anni spinge per restare accanto in maniera concreta all'Istituto oncologico avianese. Il suo presidente, Michelangelo Agrusti, presidente anche di Confindustria ha infatti trasmesso nei giorni scorsi a tutte le imprese associate a Confindustria Alto Adriatico, l'invito ad aderire alle iniziative predisposte per l'imminente campagna natalizia. Come dire che i regali natalizi da fare a clienti, soci e dipendenti, possono benissimo essere acquistati in modo che una parte possa andare in donazione al Centro.

LA CIFRA

«Anche quest'anno – ha scritto il presidente ai soci di Confindustria - la nostra Onlus si propone come strumento di solidarietà per interpretare e dare espressione al ruolo sociale di impresa. Attraverso le erogazioni liberali e le campagne del 2022 abbiamo raccolto circa 200 mila euro e ricevuto importanti donazioni di immobili. Fondazione Cro Aviano Onlus (www.fondazionecro.org) è un tramite concreto e trasparente, a disposizione di imprenditori, istituzioni e cittadini, per sostenere la realtà medico - scientifica di eccellenza dell'Ircss Cro Aviano, che è un bene prezioso per tutti noi».

L'OBIETTIVO

Il ricavato delle donazioni verrà devoluto a sostegno del progetto Campus del Cro, una delle opere che danno lustro all'Istituto di ricerca e cura della pedemontana e ad altri progetti di natura scientifica condotti in collaborazione con centri di ricerca internazionali. «Ci proponiamo come effettivo punto di incontro tra il mondo produttivo e comunità civile – ha detto ancora il presidente della Fondazione Agrusti – che si unisce con l'obiettivo condiviso di sconfiggere patologie ancora resistenti, assicurando un continuativo supporto alla ricerca oncologica per progredire nelle attività di prevenzione, diagnosi e cura delle malattie oncologiche».

LA LETTERA

Nella lettera trasmessa agli associati di Confindustria Alto Adriatico, il presidente invita le imprese sostenendo che «nel tempo in cui ognuno di noi auspica serenità e gioia per tutti, viene offerta l'opportunità di fare un gesto. Non servono necessariamente grandi numeri, anche con l'acquisto personale tramite lo shop natalizio della Fondazione Cro si può contribuire ad una prospettiva di speranza e fiducia in un mondo migliore».

I PROGETTI

Quest'anno la Fondazione CRO Aviano Onlus – che promuove e sostiene i progetti di trasferimento tecnologico derivati da ricerche svolte presso l'Istituto in ambito biomedico, delle tecnologie diagnostiche e terapeutiche e dell'information technology finalizzate al miglioramento dell'erogazione delle cure in oncologia e della qualità di vita dei pazienti –ha ampliato le collaborazioni con prestigiosi partner presenti sul territorio, per la realizzazione di doni natalizi www.shop.fondazionecro.org . Una occasione, dunque, per essere consapevoli che anche con poco, se saremo in tanti, si possono fare grandi cose. Del resto, anche quanto la vita sorride è sempre necessario pensare a chi sta peggio sul fronte della salute e pensare anche che un domani potrebbe essere necessaria una apparecchiatura importante per una diagnosi o una cura anche per noi o per un nostro famigliare. In quest'ottica lavora la Fondazione Cro e chi ha avito a che fare con l'istituto sa bene quanto importante è averlo sempre più forte, tecnologicamente attrezzato e in grado di curare (e possibilmente guarire) il maggior numero di persone.

Loris Del Frate

CRO DI AVIANO La Fondazione legata a Confindustria Alto Adriatico chiede l'aiuto di tutti per implementare la raccolta di fondi

La sfida

«A chi serve un esame poco importa se eroga il privato o il pubblico»

«Investire sul personale oggi è la prima risposta da dare al sistema di salute della nostra Regione, ma non lo si fa a colpi di demagogia. Dobbiamo inserire il personale in un contesto di sostenibilità complessiva ed è necessario unire le forze per raggiungere insieme lo stesso obiettivo: serve coesione ed è necessario un patto tra tutte le componenti per rifondare un sistema sanitario che ormai non riesce più a rispondere adeguatamente ai bisogni della società del nostro tempo. Intanto, il 2023 si chiuderà con un effetto stimato di 400 persone in più nel Servizio sanitario regionale e un aumento di spesa di 20 milioni di euro». Lo ha detto l'assessore regionale con delega alla Salute del Friuli Venezia Giulia, Riccardo Riccardi che ha anche fatto presente nche nella manovra autunnale c'è una una posta di altri 60 milioni di euro per integrare le spese correnti relative al funzionamento delle aziende sanitarie. Di fronte agli interventi sul tema sanità privata e pubblica, Riccardi ha fatto notare che "gli ultimi dati ufficiali del 2022 ci dicono che in Friuli Venezia Giulia la spesa pro capite per il privato accreditato è di 221 euro, contro la media nazionale di 400 e i numeri più alti delle Regioni con le quali ci confrontiamo direttamente in particolare sulle fughe: il Veneto ha una media di 333 euro pro capite, l'Emilia Romagna 347 per non parlare dei 550 della Lombardia. Mi accusano di voler privatizzare la sanità, ma è il pensiero più lontano dal mio sentire: oggi però siamo chiamati a rispondere con le forze disponibili alle legittime richieste di salute del cittadino. E questo va fatto utilizzando tutti gli strumenti possibili, senza pensare ideologicamente che ci siano interessi contrapposti. E non possiamo nemmeno nascondere che il pubblico è troppo lento nella capacità di risposta al bisogno di salute. Al cittadino interessa avere le prestazioni, e che queste siano gratuite e di standard adeguato».

Le guerre di potere

La battaglia della Camera di commercio

▶Confindustria Udine resta ai margini dell'ente camerale
Nessuno dei membri viene nominato all'interno della giunta

▶Regge l'alleanza tra i due presidenti, Da Pozzo e Agrusti
Benedetti accusa un altro colpo dopo lo stop alla maxi acciaieria

CAMERA DI COMMERCIO La sede di Pordenone in Corso Vittorio Emanuele Dopo la fusione il cuore è a Udine, dove c'è il presidente, ma le funzioni sono divise per settori

LA SITUAZIONE

PORDENONE/UDINE Il patto ha retto sino alla fine e l'obiettivo di dare una spallata dalla giunta della Camera di commercio di Pordenone e Udine al rappresentante di Confindustria Friuli ha avuto successo. Una condivisione piena tra Giovanni Da Pozzo, vent'anni presidente della Camera di Commercio prima di Udine e ora di Pordenone - Udine e Michelangelo Agrusti, capace di attraversare tutte le tempeste (e sono state parecchie) e tenere a galla la nave. Anzi, oggi è uno dei periodi in cui il presidente di Confindustria Alto Adriatico ha più potere in assoluto. Spadroneggia nel Friuli Occidentale, ha stretto un accordo tra Pordenone e Trieste - Gorizia per mettere in minoranza gli industriali udinesi in regione, ed ora è entrato di prepotenza anche nel territorio friulano, sino a portarsi a casa la Camera di Commercio in condominio con Da Pozzo creando un'altra alleanza con tutti quelli che erano finiti fuori dalla cerchia del patron della Danieli, Gianpietro Benedetti, l'uomo forte dell'udinese che però deve accusare due battute di arresto, l'ultima quella della maxi acciaieria.

LE TRUPPE

Sia chiaro, le battaglie si perdono e si vincono, si scelgono gli obiettivi e le strategie e su questo Michelangelo Agrusti ha sempre avuto buon naso. Senza contare che le strategie si possono cambiare strada facendo quando le cose iniziano ad andare male. Non sono distantissimi, infatti, i tempi in cui lo stesso Michelangelo Agrusti con l'allora presidente della Camera di Commercio di Pordenone, Giovanni Pavan, facevano i girotondi mano nella mano a difesa dell'ente del Friuli Occidentale. "Guai a chi la tocca, nessuna fusione con Udine" urlavano tutti. Ma Udine era più forte e la politica lo appoggiava. La fusione si doveva fare. Ecco dunque il cambio di strategia. La Camera di commercio non solo è stata fusa, ma senza neppure rispettare la regola dell'alternanza il presidente è ancora una volta un udinese. Anzi, lo stesso di prima. Ma i tempi cambiano e - come detto - anche le strategie mutano insieme alla sabbia che cade nella clessidra. Fusione con Udine, dunque, ma non alleanza con tutti. Pordenone doveva iniziare a farsi spazio in terreni sconosciuti, quelli udinesi. E ci sta riuscendo, cosa impensabile sino a poco tempo fa, come era impensabile che Confindustria Udine restasse fuori dalla giunta della camera di Commercio.

TUONI E FULMINI

Chiaro che agli imprenditori di Udine questa cosa è rimasta sul gozzo perchè per la prima volta si trovano le truppe "avversarie" dentro i loro confini. Non a caso nei giorni scorsi il vicepresidente di Confindustria Udine, Pietro Petrucco, l'uomo che avrebbe dovuto entrare in giunta della Camera di Commercio per conto del presidente Benedetti, ha lanciato l'anatema che - pur senza nominarli - era indirizzato alla coppia Da Pozzo - Agrusti. «Rappresentiamo un territorio oltrechè un settore che vale il 32 per cento dell'industria regionale. È un segnale gravissimo che delegittima la stessa Camera di Commercio e che non permette il necessario equilibrio dopo la sua unificazione con Pordenone. Non c'è condivisione sulle modalità di gestione di un ente che è pubblico e che diventa, invece, luogo utile alla costruzione di cordate per favorire una organizzazione invece di un'altra». Parole dure, segnali per ricompattare l'esercito in previsione di quella che potrebbe diventare più avanti una sorta di resa dei conti. Resta il fatto che - come detto - per la prima volta quella che è stata la provincia di Pordenone si è avvicinata "a tanto così" dal potere vero. Quello che conta. Resta da capire se c'è la forza per difendere le posizioni acquisite. O la strategia cambierà ancora.

Loris Del Frate

I protagonisti

I tre condottieri che si sono affrontati a viso aperto

GIOVANNI DA POZZO È stato il presidente della prima Camera di Commercio Pordenone - Udine, dopo aver guidato per vent'anni quella di Udine. L'alternanza avrebbe preteso un presidente pordenonese, ma evidentemente per stringere l'alleanza era necessaria una sua riconferma al vertice. Così è andata. E si è anche assunto l'onere di dare la spallata.

MICHELANGELO AGRUSTI. È la mente (come sempre del resto) di questa battaglia con la quale ha portato a casa la vittoria. Hanno funzionato i cambi di strategia in corso d'opera, la capacità di dividere gli udinesi capendo quali erano i punti deboli. Oggi il presidente di Confindustria Alto Adriatico ha parecchio potere, anche su parte della classe politica.

GIAMPIETRO BENEDETTI. Non è un momento particolarmente felice. Prima lo stop alla sua nomina a presidente di Confindustria regionale dopo aver ingaggiato un lungo duello con l'omologo pordenonese, poi si è visto sfilare dalle mani la maxi acciaieria dalla Zona Aussa Corno e ora la Camera di Commercio. Ma è un lottatore e non ama perdere.

Maltempo, nuova allerta arancione La montagna area a maggior rischio

IL MALTEMPO

PORDENONE/UDINE Non c'è tempo neppure per respirare che la Protezione civile tramite le previsioni dell'Arpa lancia un nuovo allerta meteo, giallo e arancione. L'allerta inizia da questa mattina con rovesci sparsi e temporali che dalla costa si estenderanno nel corso della giornata verso i monti. Non è tutto. Nel pomeriggio le piogge si intensificheranno soprattutto nella zona pedemontana e nella fascia prealpina e dureranno per l'intera notte. Cadrà parecchia acqua e ci sarà forte vento. Anche la pianura nel tardo pomeriggio potrebbe essere interessata da temporali e piogge violente. Anche domani, martedì, sono previste precipitazioni abbondanti soprattutto sulla costa e in pianura. Nel pomeriggio la situazione dovrebbe migliorare. Il massimo dell'allarme è previsto per notte tra oggi e domani.

SOPRALLUOGHI

Nuova giornata ieri di sopralluoghi da parte dell'assessore regionale con delega alla Protezione civile del Friuli Venezia Giulia Riccardo Riccardi a seguito della recente ondata di maltempo. Ieri mattina, in stretto contatto con la sala operativa regionale della Protezione civile (Sor), l'esponente dell'esecutivo ha incontrato le amministrazioni comunali dei Municipi di Trieste, Muggia, Duino Aurisina, e il commissario del Comune di Grado, Augusto Viola, insieme ai referenti della Grado impianti turistici (Git), accompagnato dai funzionari della Protezione civile regionale.

«Abbiamo fatto un primo bilancio degli effetti causati da questa ennesima ondata di maltempo che, nella nostra regione, non accenna la placarsi: nelle prime ore del pomeriggio, infatti, è stata diramata una nuova allerta meteo» ha detto al termine dei sopralluoghi Riccardi. Per quanto riguarda l'erosione della spiaggia di Grado, ha riferito che "si renderanno necessarie obbligatoriamente opere per il ripristino delle condizioni di utilizzo della spiaggia: la mareggiata ha compromesso infatti molti spazi".

LE OPERE

«Il primo passo - ha aggiunto poi -, dopo gli iniziali interventi di messa in sicurezza urgenti, sarà quello di capire con tutte le Direzioni regionali competenti, quale sia la migliore strada da percorrere per lo svolgimento delle opere. I lavori di cui parliamo sono senza dubbio di una certa rilevanza e il tempo che ci separa dalla prossima bella stagione è relativamente lontano. Per Grado ci raccorderemo naturalmente con il Comune e con la Git per cercare di capire come procedere e lo stesso faremo con tutte le altre Direzioni regionali competenti e coinvolte in questo nuovo fenomeno: è indubbio che ci troviamo di fronte a una situazione piuttosto complessa. Parliamo, infatti, di valori di cubi di materiale importanti. Raccoglieremo, pertanto, in ultima analisi, tutte le informazioni per poi cercare di dare una risposta che sia compatibile per garantire l'avvio di una stagione turistica estiva nei tempi previsti per il 2024».

L'ALLERTA

Tornando alla nuova allerta meteo, di colore arancione Riccardi ha riferito che si prevedono condizioni meteorologiche di difficoltà in base alle simulazioni: "queste ultime indicano al momento che le situazioni di maggiore difficoltà potrebbero presentarsi nella zona della montagna. Monitoriamo l'andamento della perturbazione, sperando di non dover contare nuovi pesanti bilanci».

Interventi

I 5Stelle: «Non basta agire per l'emergenza»

«I recenti eventi meteorologici abbattutisi in Friuli Venezia Giulia dimostrano come il cambiamento climatico è evidente e porta a piogge, frane, alluvioni, esondazioni, allagamenti. Il nostro territorio regionale è estremamente fragile dal punto di vista idrogeologico e da anni il M5S sollecita interventi strutturali e non di sola emergenza che non basta».

MALTEMPO Clauzetto, zona nel Friuli Occidentale tra le più colpite

Schianto dopo la cena con i vecchi colleghi muore una 77enne

▶La donna, residente a Taipana, ha perso il controllo della Fiat Panda nei pressi dell'abitato di Tarcento

IL DRAMMA

TARCENTO Tragica uscita di strada nella nottata di sabato a Tarcento. A perdere la vita una donna di 77 anni, Danila Noacco, residente a Taipana, deceduta a seguito dell'incidente che l'ha vista coinvolta, attorno alle 22.30, lungo la strada regionale 356, tra i territori comunali di Tarcento e Nimis, all'altezza della località di Pradandons. Secondo una prima ricostruzione, effettuata da parte dei carabinieri, la conducente ha perso il controllo della vettura, una Fiat Panda nera, ed è uscita di strada, finendo in una scarpata. Gli infermieri della centrale operativa Sores di Palmanova, dopo l'sos lanciato da altri automobilisti transitati poco dopo lungo la strada, hanno inviato sul posto l'equipaggio di un'ambulanza proveniente da Gemona, l'automedica da Udine e l'elisoccorso. Sul posto anche i militari dell'arma delle stazioni di Pradielis e Taipana e della Compagnia di Cividale e i vigili del fuoco di Gemona del Friuli per la messa in sicurezza. Per la persona coinvolta nell'incidente, nonostante i tentativi di rianimazione, non è rimasto altro da fare se non constatare il decesso. Non si esclude che prima dell'uscita di strada la 77enne abbia accusato un malore.

LA VITTIMA

Pensionata, la signora Noacco in passato aveva lavorato per tanti anni in una fabbrica di legname a Tricesimo e sabato sera stava rientrando verso Taipana da una cena con ex colleghi di lavoro che era stata organizzata a Tricesimo. Poi purtroppo la fuoriuscita autonoma, che non ha coinvolto altri veicoli. Grande dolore nella comunità dell'Alta Val Torre alla notizia del suo decesso; a farsi interprete della commozione dei compaesani il sindaco di Taipana, Alan Cecutti, che conosceva molto bene la donna. Danila abitava in paese, assieme al fratello Bruno, di 81 anni, al quale era molto legata, anche dopo la scomparsa della loro sorella Liliana, mancata alcuni anni fa. A piangerla anche il nipote Cristian, titolare dell'agenzia immobiliare Prestige Investment di vicolo Sillio, a Udine, e le pronipotine.

ALTRI INCIDENTI

Un anziano è stato soccorso domenica mattina dal personale medico infermieristico per le ferite che ha riportato a seguito di un incidente stradale che si è verificato sempre nel territorio comunale di Tarcento, in via Ellero, nella frazione di Molinis. Per cause in corso di accertamento da parte delle forze dell'ordine, l'uomo ha perso il controllo della vettura che stava conducendo ed è andato a sbattere contro un muro. Gli infermieri della Sores hanno inviato sul posto l'equipaggio di un'ambulanza proveniente da Gemona e l'elisoccorso. Attivate le forze dell'ordine. L'uomo è stato preso in carico dal personale medico infermieristico e trasportato con l'elicottero in gravi condizioni all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine.

AGGRESSIONE

Nuovo episodio di violenza a Udine, nella serata di sabato. Protagonisti due stranieri, ospiti della Caritas diocesana di via Milazzo. Un cittadino di nazionalità marocchina di 19 anni, ospite della struttura, dopo un litigio avvenuto in strada con due persone non identificate, è rientrato alla Caritas, e, per futili motivi, ha aggredito un altro ospite, un uomo di 47 anni originario del Bangladesh. Sono volati calci e pugni e a certo punto il diciannovenne ha ferito alla testa il quarantasettenne con un coltello. L'uomo ha perso molto sangue. Sul posto sono intervenuti tempestivamente i carabinieri della sezione operativa del Nucleo operativo e radiomobile di Udine e gli operatori sanitari del 118. Il giovane cittadino marocchino è stato denunciato a piede libero per lesioni personali. Entrambe le persone coinvolte nel pestaggio sono state trasportate all'ospedale Santa Maria della Misericordia. Non sono in pericolo di vita.

NUOVE TENSIONI E ACCOLTELLAMENTO IN CENTRO TRA OSPITI DELLA CARITAS DI VIA MILAZZO

RISSE IN CENTRO Nelle ultime settimane le tensioni sono all'ordine del giorno. Sabato un altro grave episodio. Un giovane è rimasto ferito dopo un accoltellamento (Archivio)

I RILIEVI Alla ricostruzione della dinamica dell'incidente stanno lavorando i carabinieri (Archivio)

Oltre mezzo milione di ore di formazione in Pittini

FORMAZIONE

OSOPPO Il 2023 rappresenta per Officina Pittini per la Formazione un traguardo importante: la scuola aziendale del Gruppo Pittini festeggia vent'anni dalla sua nascita, nel 2003, e durante l'anno ha organizzato diverse iniziative per ripercorrere le tappe della sua storia e condividerne i successi con chi nel tempo ha frequentato le aule di OPF da studente o da formatore. Ultimo in ordine di tempo, è stato l'evento dedicato ai docenti esterni nei giorni scorsi nella sede centrale del Gruppo Pittini, a Osoppo. La ricorrenza rappresenta infatti un importante risultato sia per l'ente formativo sia per la realtà aziendale, che in OPF ha creduto e investito con visione e lungimiranza.

Un anno, il 2023, che coincide anche con l'Anno europeo delle competenze, scelto dall'Unione Europea per aiutare le aziende a far fronte ai nuovi fabbisogni formativi e promuovere la riqualificazione professionale e l'aggiornamento affinché ciascuno possa acquisire le competenze necessarie ad ottenere migliori opportunità di lavoro e partecipare attivamente alla società. Obiettivi coerenti con l'attuale mission di Officina Pittini per la Formazione "Formare oggi realizzando il futuro" che, seppur conservi tra le sue attività più rilevanti la formazione dedicata ai collaboratori del Gruppo Pittini, ha via via ampliato la sua offerta rivolta al territorio e alle aziende favorendo iniziative di formazione più inclusive e in linea con le nuove esigenze del mercato del lavoro. Nel 2004 OPF ha aperto le sue attività all'esterno ottenendo l'accreditamento dalla Direzione Formazione della Regione Friuli-Venezia Giulia e oggi è un laboratorio di apprendimento che offre un ampio catalogo di corsi e opportunità, ricorrendo anche alla formazione finanziata. Negli anni Officina Pittini è diventata anche soggetto chiave nel processo di integrazione tra mondo dell'istruzione e ambiente lavorativo, e organizza tirocini, Pcto (ex-alternanza scuola lavoro), stage, progetti di tesi ed esperienze in azienda rivolte a studenti di diverso indirizzo e grado. In questi vent'anni di attività sono state erogate ai collaboratori del Gruppo Pittini oltre mezzo milione di ore di formazione mentre nel solo 2022 le ore di formazione sono state 52.284, di cui più di 30 mila ore erogate da docenti esterni nei 104 corsi attivati. Questo a fronte di un investimento in formazione da parte del Gruppo Pittini superiore a 700 mila euro.

IN VENT'ANNI DI ATTIVITÀ EROGATE AI COLLABORATORI DEL GRUPPO IMPRENDITORIALE

Bilancio positivo per Saporibus

L'EVENTO

CIVIDALE Bilancio positivo per la prima edizione del progetto Saporibus nel Friuli Orientale che tra estate e autunno ha permesso a diversi escursionisti di ammirare le bellezze e i sapori tipici di questo territorio, comodamente trasportati da pullman e con guida turistica, in quattro tappe all'insegna di gusto e cultura. L'iniziativa è stata ideata dal Consorzio fra le Pro Loco Torre Natisone – Tor Nadisôn – Ter Nediža con l'adesione della Pro Loco Buri, Pro Loco Alta Val Malina Attimis, Pro Loco Cividale del Friuli, Pro Loco Manzano e Pro Loco del Comune di Nimis.

Sono state 4 le tappe di Saporibus per questa estate 2023, con la possibilità di prendere parte ad importanti sagre, fiere e mercatini, con sosta enogastronomica per pranzo e la possibilità di visitare monumenti storico-artistici, oltre che aziende vitivinicole, acetaie e distillerie tra le più rinomate della zona. Il tutto con partenza e ritorno a Udine in piazza I Maggio.

«Positiva questa nuova iniziativa di valorizzazione turistica del nostro territorio - ha dichiarato il presidente del Consorzio Gianfranco Specia - che, per essere al suo esordio, ci ha dato soddisfazione per il gradimento espresso da tutti i partecipanti. Un progetto che merita di farsi conoscere di più dal pubblico».

L'EVENTO Bilancio positivo per le tappe di Saporibus

TECNOLOGIE Via libera regionale alle procedure per 45 nuove assunzioni nell'organico di Insiel, la società per azioni interamente partecipata dalla Regione

Informatica, via a 45 assunzioni nei ranghi della società Insiel

▶La Regione ha dato il semaforo verde alla manovra per potenziare l'organico

▶La partecipata fornisce servizi informatici con affidamento in house da parte dell'ente

L'INFORNATA

UDINE Via libera regionale alle procedure per 45 nuove assunzioni nell'organico di Insiel, la società per azioni interamente partecipata dalla Regione che fornisce servizi informatici con affidamento "in house". La Spa ha definito un piano dei fabbisogni per una molteplicità di profili professionali, con un occhio di riguardo sia alla sanità digitale (con la previsione di 12 reclutamenti) che alla sicurezza informatica. Si spazia dalla posizione di Ict consultant a quella di software architect, da specialista di sistemi Ict a designer di software, fino alle posizioni di specialista di finanza e amministratore di sistema. Sul piano della sicurezza, è prevista la figura di direttore della specifica divisione all'interno dell'azienda. Il piano dei fabbisogni di risorse umane inoltrato da Insiel alla Regione prevede assunzioni a tempo indeterminato in posizioni impiegatizie dell'industria metalmeccanica e dell'installazione d'impianti, come anche assunzioni con contratto di apprendistato professionalizzante, con posizioni di impiegato, anche qui, dell'industria metalmeccanica e dell'installazione d'impianti.

SPAZI

La Spa informatica intende avvalersi degli "spazi assunzionali" maturati fra il 2021 e il 2022, considerando che in tal modo la disponibilità di spesa assomma a 3,6 milioni di euro. Tuttavia Insiel non intende investire tutto tale denaro, ma fermarsi a "quota" 2,5 milioni. Ora la Giunta regionale, che su Insiel esercita il controllo analogo, ha approvato il piano su proposta dell'assessore ai servizi informatici Sebastiano Callari, tuttavia ha posto contestualmente alcuni paletti: innanzitutto, chiede alla Spa di cercare i profili professionali dei quali ha necessità nell'ambito del sistema regionale prima di andare a pescarli sul mercato, beninteso procedendo in ogni caso con evidenze pubbliche e quindi non mediante assunzioni dirette.

INFORMATICA Insiel fornisce servizi informatici

LA SPA INTENDE AVVALERSI DEGLI SPAZI PER ASSUMERE MATURATI FRA IL 2021 E IL 2022

QUOTA

Inoltre, la Regione prescrive a Insiel di applicare in linea preferenziale, dove e quando possibile, formule di lavoro flessibile, in modo da gestire i costi secondo criteri di massima economicità. In linea generale la Spa dovrà perseguire una strategia di risparmio, anche e soprattutto poiché questa società è stata inserita nell'elenco Istat delle amministrazioni pubbliche che partecipano alla formazione del conto economico consolidato nazionale. Non solo: la Regione vuole che Insiel riveda rapidamente il proprio piano industriale 2023-2025, in modo da renderlo omogeneo a questo piano dei fabbisogni di personale. Infine la Spa viene autorizzata ad esperire procedure di rotazione interna del personale, allo scopo di valorizzare lo sviluppo delle competenze professionali vantate o potenzialmente conseguibili dal suo organico. Insiel prevede che raggiungerà i 700 dipendenti complessivi nelle proprie sedi triestina e udinese non prima del giugno del prossimo anno, ossia con un anticipo di circa sei mesi rispetto al piano industriale 2023-2025.

Maurizio Bait

LA SOCIETÀ PREVEDE CHE RAGGIUNGERÀ IN TOTALE 700 DIPENDENTI NEL SUO PIANO

Le gesta della Brigata ricordate dai 330 sardi del Circolo

IL SODALIZIO

UDINE Anche quest'anno i soci del Circolo Sardi Montanaru di Udine si sono riuniti innanzi al monumento in granito sardo, eretto ed inaugurato per loro volontà in memoria dei Caduti della pluridecorata "Brigata "Sassari" nell'ottobre del 2012, nell' "Area Verde Regione Sardegna" di via Val d'Incarojo, dedicata dal Comune di Udine ai Sardi residenti in città per commemorare il passaggio e le gesta eroiche della "Brigata Sassari" nella regione Friuli Venezia Giulia).

Presenti alla cerimonia di quest'anno il Presidente del Circolo Sardi Montanaru di Udine, Domenico Mannoni, il consigliere Alessandro Colautti, i rappresentanti della Sezione Alpini dei Rizzi, i rappresentanti dell'Associazione nazionale Autieri di Udine e il Coro del Circolo Sardi Montanaru con i soci e amici del circolo.

La cerimonia ha visto l'alza Bandiera, la posa della Corona d'alloro, la toccante esecuzione dell'Inno della "Brigata Sassari", "Dimonios", intonato per l'occasione dal Coro del Circolo e la sempre toccante lettura della Preghiera del Soldato.

Il consigliere Alessandro Colautti è intervenuto ricordando il valore dei soldati Caduti nelle battaglie ed in particolare elogiando l'operato della "Brigata Sassari" nella Grande Guerra.

CIRCOLO SARDI MONTANARU Il circolo vede una cospicua partecipazione ai suoi eventi

Il presidente Mannoni ha ricordato l'importanza delle commemorazioni ai caduti in guerra soprattutto in questi giorni drammatici che ci riportano tutti a pensare al forte significato dell'ancora mancata pace tra le nazioni e i popoli. Il presidente ha inoltre ricordato affettuosamente nel suo toccante discorso il socio Giovanni Zunnui, mancato di recente, che ha sempre partecipato alla commemorazione e agli eventi del circolo con dedizione e forte passione, tipica dei sardi.

Il Circolo Sardi Montanaru di Udine detiene una lunga storia nella nostra città.

Fondato nel capoluogo friulano circa 35 anni, ad oggi vanta circa 330 iscritti. Quest'anno sono stati numerosi gli eventi proposti ai soci e già si era parlato della Grande Guerra in occasione della bellissima serata dedicata al libro di Paolo Gaspari e Marco Pascoli lo scorso 23 aprile; di recente, nel weekend tra 7 e 8 ottobre, il Circolo ha organizzato due eventi proposti annualmente, presso l'area festeggiamenti del Comune di Tavagnacco: "Serata dell'Amicizia e Folklore" aperta al pubblico e la "Festa Sarda 2023" dedicata ai soci e amici.

Cultura &Spettacoli

CONCERTI IN CONSERVATORIO

Domani sera, alle 20.30, al Conservatorio Tartini di Trieste concerto di Svetlina Boyadzhieva, talentuosa pianista bulgara, con musiche di Liszt, Chopin e Vladigerov.

Il Fadiesis Accordion Festival entra nel clou con il concerto della violinista italo-rumena in programma domenica prossima all'Auditorium Concordia di Pordenone, dedicato al tango

Anna Tifu, da Piazzolla a Scaccia

ANNA TIFU La violinista è un nome di primo piano a livello mondiale

MUSICA

Il Fadiesis Accordion Festival entra nel clou con il concerto della violinista Anna Tifu, in programma domenica 5 novembre, alle 18, all'Auditorium Concordia di Pordenone. Quello di Anna Tifu è un nome di primissimo livello nel panorama musicale mondiale, un talento che la colloca tra i più grandi violinisti della sua generazione: tra le sue mani, il suo portentoso Stradivari "prende vita" e conquista il pubblico con virtuosismo e ammaliante espressività.

Nell'esclusivo appuntamento pordenonese si esibiranno anche Massimiliano Pitocco al bandoneòn, Romeo Scaccia al pianoforte, Gianluigi Pennino al contrabbasso, artisti di rango ed esperienza concertistica internazionale. Quattro protagonisti di un progetto-concerto accolto con successo nei palcoscenici di tutt'Italia.

INNOVAZIONE

Uno spettacolo innovativo, nel quale le dimensioni del tempo e dello spazio si piegano fino a incontrarsi, guidando l'ascoltatore in un percorso emozionante e seducente: dal Tango tradizionale, fino alle influenze jazz e d'avanguardia di Astor Piazzolla e alle composizioni originali di Romeo Scaccia. Un'esperienza artistica in cui il tango giunge fino alla sua massima evoluzione, trasformato, rivoluzionato. Non solo musica, dunque, ma arte nella sua accezione più ampia e moderna. Una produzione frutto di un vero e proprio percorso di ricerca e sperimentazione, fondato sul confronto e l'interazione tra i generi e gli stili. Suoni, immagini e parole si fanno poesia, in un itinerario musicale in cui la precisione di una raffinata tecnica compositiva si unisce alla profonda sensibilità melodica e all'improvvisazione passionale nel virtuosismo esecutivo di una formazione tutta italiana, in un repertorio profondamente jazz e di contaminazione, evocativo ed emozionale.

CRESCENDO

L'appuntamento con Anna Tifu rappresenta il culmine di un crescendo di eventi di successo organizzati nell'ambito del Fadiesis Accordion Festival, che ha visto nei giorni scorsi momenti di grande intensità musicale a partire dal concerto del Quartetto Fassetta (Gianni alla fisarmonica, Erica al violino, Elisa al violoncello, Stefania al pianoforte), che ha trasmesso l'autenticità di un Festival nato spontaneamente nel 2011 all'interno di una famiglia di musicisti. Presente in sala anche il compositore pordenonese Remo Anzovino che ha arrangiato tre sue composizioni per il Quartetto. Si è quindi proseguito con l'esibizione al Conservatorio "G. Tartini" di Trieste dove, per la prima volta, il Festival e l'Associazione Fadiesis sono stati ufficialmente ospiti, suggellando una collaborazione che ormai da anni unisce l'istituto triestino al sodalizio pordenonese attorno al comune fulcro della fisarmonica.

NEL CONCERTO RIPERCORRERÀ LA STORIA DEL TANGO DALLA SUA NASCITA ALLE SUE EVOLUZIONI JAZZ E DI AVANGUARDIA

Lezioni

Dalle fiabe la leggerezza per affrontare le questioni attuali

Riprenderà domani la collaborazione tra Università delle LiberEtà di Udine e Libreria Friuli, con il ricco calendario di lezioni conferenze che continuerà fino ad aprile 2024. Si tratta di lezioni vere e proprie, a cura dei docenti delle LiberEtà, ma condotte "fuori dall'aula", per raggiungere un nuovo pubblico, non per questo meno curioso. Appuntamento, quindi, dalle 18 alle 19, in Libreria Friuli (via Dei Rizzani 1/3), con Francesca Franzi, per parlare di fiabe e orizzonte della vita. La lettura e l'analisi di alcune tra le più famose fiabe del nostro patrimonio letterario divengono occasione per un'esplorazione nuova di questioni attuali e pretesto per la leggerezza che interviene quando si accoglie la vita. Francesca Franzi, da oltre vent'anni, partecipa alle attività culturali dell'associazione "La cifra" di Pordenone e seguo la formazione di ricerca psicanalitica e cifrematica con la presidente Antonella Silvestrini.

Rosenkranz, prima regionale del nuovo spettacolo

▶Domenica al Pasolini di Casarsa va in scena la "Storia di una balena"

TEATRO

È una prima regionale tutta da vedere e ascoltare quella che Molino Rosenkranz ha scelto per il terzo appuntamento della rassegna Fila a teatro. Domenica 5 novembre, con inizio alle 16.30 e con la collaborazione del Comune di Casarsa della Delizia, al teatro Pasolini andrà in scena "Digiringiro. Storia di una balena". Sul palco gli attori della compagnia toscana Blanca Teatro, Elena Talenti e Matteo Procuranti, con la drammaturgia e regia di Virginia Martini.

La storia racconta di un sogno e i sogni non hanno età, quindi uno spettacolo godibilissimo e "nutriente" dai 6 anni in su. Elena è una bambina molto timida e riservata, teme di non essere accettata, non si trova bene coi compagni di scuola che spesso la prendono in giro. La protagonista non vuole proprio saperne di uscire dalla sua stanza - comfort zone dove si sente protetta e sicura accanto al suo giocattolo preferito che, quando nessuno vede, prende vita, la ascolta e la comprende. Finchè un giorno, Elena e il suo amico sceglieranno di leggere una storia su una balena di cartapesta del Carnevale di Viareggio che ha un sogno: diventare una balena in carne ed ossa.

Inizia un viaggio attraverso il mar Tirreno, da Viareggio alla Sardegna, con un susseguirsi di incontri che insegneranno, ai protagonisti e al pubblico, di non temere il mondo fuori e a trovare lo spazio per essere se stessi.

Lo spettacolo, una bella prova di teatro d'attore, è cantato dal vivo con musiche e canzoni originali dell' Antica Rumeria Lagrima de Oro per coinvolgere lo spettatore in un viaggio lungo una storia, storia narrata e suonata. I brani e le musiche si alternano al recitato creando una colonna sonora ricca di atmosfere, contaminazione e suggestioni.

La rassegna "Fila a teatro", giunta alla sua nona edizione, che proseguirà fino a marzo 2024, è organizzata con il sostegno della Regione Friuli Venezia Giulia, IoSonoFVG, Fondazione Friuli e e con la collaborazione dei sei Comuni che ospitano gli spettacoli.

INFO UTILI

L'ingresso intero costa 6 euro, l'ingresso ridotto 5 (a persona per famiglie di 4 o più persone); ingresso gratuito per bambini fino ai 3 anni. I biglietti si acquistano in prevendita dal sito www.vivaticket.it o dai rivenditori Vivaticket oppure in teatro il giorno dello spettacolo, in contanti o carte.

Conservando il biglietto dello spettacolo si può accedere agli sconti della convenzione "Un buon ritorno sui luoghi di Fila a Teatro". Maggiori info e tutto il programma della rassegna su www.filaateatro.it.

TEATRO Scena dello spettacolo

LA STORIA RACCONTA IL VIAGGIO DI UNA BIMBA E DELLA SUA AMICA BALENA ALLA SCOPERTA DEL MONDO E DEI SUOI TANTI PERICOLI

La cucina nelle dimore storiche del Friuli

GASTRONOMIA

"La cucina nelle dimore storiche friulane" è il libro di Carlo Del Torre che verrà presentato, giovedì 16 novembre, alle 18, a palazzo Klefisch, in via della Motta 13, a Pordenone. L'autore dialogherà con Anna Micossi, consigliere dell'Associazione dimore storiche del Friuli Venezia Giulia. Seguirà un brindisi in collaborazione con lo Ial Fvg e con l'associazione "Le donne del vino Fvg", con il patrocinio del Comune di Pordenone e in collaborazione con Società Filologica Friulana, Confindustria Alto Adriatico (partner dell'evento), Assinaonis - Generali, Pordenone Fiere, Centro turistico alberghiero Ial, Le donne del vino Fvg.

Il libro si inserisce in un più ampio contesto e, precisamente, nel progetto nazionale

ADSI-ENIT "Le cucine della Memoria" che, intende portare nelle fiere internazionali dell'Ente nazionale italiano del turismo (ENIT) la ricchezza dell'offerta turistica delle dimore storiche, evidenziando come all'arte e al paesaggio si affianchi la straordinaria varietà della cucina italiana

tramandatasi in quei centri di elaborazioni privilegiati che sono state in passato le famiglie storiche,

spesso con innesti internazionali e trans-regionali dovuti ai matrimoni o alla frequentazione di altre cucine nazionali.

Il testo è organizzato per dimore storiche, ben 22, riunite in Dimore in città, di campagna del Friuli occidentale, del Friuli orientale, del Friuli centrale e della Carnia.

Per ciascuna dimora c'è una interessante introduzione sulla storia dell'edificio e una presentazione del ricettario di cucina di ciascuna;

seguono poi solo alcune delle ricette più significative, riportate fedelmente nella lingua e nel testo del manoscritto.

Le ricette scelte e riportate nel volume sono in tutto 184.

La trascrizione fedele delle ricette d'epoca ci permette indubbiamente un tuffo nella storia.

Le puntuali, argute e dotte chiose ad ogni ricetta dell'avvocato del Torre evidenziano la sua grande padronanza e destrezza non solo di pratica gastronomica, ma anche di storia della cucina e ci permettono di ambientare e contestualizzare il piatto, aiutandoci anche ad attualizzarlo e a renderlo eseguibile oggi nelle nostre case.

Carlo Del Torre, avvocato presidente di Confedilizia Gorizia-Monfalcone, è impegnato da tempo in associazioni culturali. Socio Adsi, tesoriere della Società filologica friulana, è membro del Centro studi territoriale del Friuli Venezia Giulia dell'Accademia Italiana della cucina, in seno alla quale ricopre anche la carica di vice delegato per Gorizia.

Giovedì prossimo si alzerà il sipario sulla nuova stagione concertistica della Concert Hall di Sacile. Mozart e Schumann saranno gli autori al centro del suo atteso recital

Angela Hewitt apre la stagione di Fazioli

MUSICA

Con il ritorno a Sacile della grande pianista canadese **Angela Hewitt**, che con il suo vasto repertorio, la tecnica raffinata e un calendario di concerti affollato al limite dell'immaginabile, occupa una posizione unica tra i più importanti interpreti contemporanei, giovedì 2 novembre si alzerà il sipario sulla nuova stagione concertistica della Fazioli Concerto Hall di Sacile, un auditorium da 220 posti a due passi dallo stabilimento conosciuto in tutto il mondo per la produzione di pianoforti presenti nelle migliori sale e nei migliori teatri del mondo.

Applaudita in tutto il mondo, Angela Hewitt ha incontrato i pianoforti Fazioli nel 1995 a Sydney e da allora non li ha più lasciati. Artista discografica pluripremiata, nel 2020 è stata la prima interprete bachiana femminile a ricevere la City of Leipzig Bach Medal. Mozart e Schumann saranno gli autori al centro del suo atteso recital.

RITORNO

Un altro grande ritorno è previsto per venerdì 17 novembre: quello di **Boris Giltburg**, annoverato a buon diritto tra i più autorevoli interpreti contemporanei della musica di Rachmaninov. Per Gramophone, l'originalità di Boris Giltburg deriva proprio "da una convergenza di cuore e mente servita da una tecnica immacolata e motivata da un amore profondo e duraturo per uno dei più grandi compositori-pianisti del XX secolo". A 150 anni dalla nascita e 80 dalla morte del grande compositore, Giltburg ci conduce attraverso le pagine che più di altre ne raccontano lo sviluppo creativo: i Preludi.

Venerdì 1 dicembre approda a Sacile **Anna Kravtchenko**, pianista ucraina che ha iniziato la scalata del concertismo internazionale a soli 16 anni, con la vittoria, nel 1992, del Concorso Busoni di Bolzano. Docente dal 2013 al Conservatorio della Svizzera Italiana, è stata allieva di Leonid Margarius all'Accademia di Imola, dove ha insegnato per 15 anni. «Se noi ci impegniamo la musica classica vivrà per sempre, bisogna farla amare ai giovani, perché la musica salva il mondo», dichiara in un'intervista, rivelando la sua attenzione per le nuove generazioni. Nel suo programma, l'intensa terza Sonata di Brahms e le incantevoli miniature delle Stagioni di Tchaikovski.

Unica ospite della rassegna a brandire un violino sarà la straordinaria **Francesca Dego**. L'eleganza del suo portamento, capace di esaltarne ancora di più la tecnica ineccepibile, si accompagnerà alla ricca tavolozza timbrica, all'arte del fraseggio e alla rara intelligenza musicale di Alessandro Taverna. Due fuoriclasse che si sono incontrati per caso proprio su questo palco durante la pandemia e che, venerdì 15 dicembre, affronteranno pagine di Clara Schumann, Johannes Brahms, Richard Strauss e Arnold Schönberg.

NUOVE GENERAZIONI

Il nuovo anno riparte all'insegna della nuova generazione, rappresentata in modo significativo dalla giapponese **Yukine Kuroki**. I giurati che le hanno assegnato il primo premio all'edizione 2022 del Concorso Internazionale Liszt di Utrecht ne hanno lodato il gusto per il suono, l'intensità emotiva, la freschezza e l'energia positiva. Qualità musicali e tecniche emerse con ancor più evidenza dopo il terzo posto conquistato al Concorso Rubinstein di Tel Aviv nell'aprile 2023. Liszt è un suo cavallo di battaglia ma non è l'unico autore che venerdì 19 gennaio ci consentirà di apprezzarla.

VIOLINISTA Francesca Dego

Venerdì 2 febbraio potremo fare conoscenza con una vera e propria "scoperta": il giovane **Niu Niu**, pianista cinese che dai primi studi al Conservatorio di Shanghai alla Juilliard School di New York, si è imposto come enfant prodige e studente modello, firmando a soli 9 anni un contratto con Emi Classics, per poi continuare a distinguersi nel panorama internazionale non solo come concertista, ma anche come compositore e arrangiatore.

Annoverata di diritto nell'Olimpo pianistico mondiale, **Eliso Virsaladze**, suonerà per la prima volta alla Fazioli Concert Hall venerdì 16 febbraio. Georgiana, porta il testimone di giganti della scuola pianistica russa, quali Heinrich Neuhaus e Yakov Zak. Secondo Sviatoslav Richter «il suo Schumann non ha eguali», ma il suo repertorio spazia fino a comprendere compositori russi moderni e contemporanei.

Venerdì 1 marzo nuovo focus sulla musica di Rachmaninov, prezioso pretesto per conoscere due giovanissimi talenti, la giapponese **Shio Okui** e il russo **Vsevolod Zavidov**, entrambi formatisi alla Gnessins School of Music e al Conservatorio Tchaikovsky di Mosca.

Venerdì 22 marzo avremo modo di conoscere **Alessandro Mazzamuto**, pianista siciliano che ha attirato l'attenzione della critica in particolare dopo che Martha Argerich, al Concorso Busoni di Bolzano nel 2011 gli ha assegnato il prestigioso Premio Lodovici.

RUSSIA E UCRAINA

Gran finale, venerdì 5 aprile, con due assi del pianismo contemporaneo, già noti come solisti. L'ucraino **Vadym Kholodenko** e il russo **Andrey Gugnin**, che nel 2008 sono stati premiati come duo pianistico al Concorso di San Marino, si incontrano nuovamente per un'occasione dall'eloquente significato simbolico, affrontando un programma di incredibile intensità emotiva a quattro mani e due pianoforti. La speranza è che per quella data si possa già parlare di pace fra i due popoli.

OSPITI Sopra il pianista cinese Niu Niu, al centro la musicista canadese Angela Hewitt e sotto l'israeliano Boris Giltburg

Arte musiva

Inaugurato il parco ludico Creattivo #4

È stato inaugurato venerdì mattina, con la performance di Axis Danza e i funambolici freestyle del performer Rap Dj Tubet il nuovo Parco ludico / sensoriale CREAttivo #4 ad Aquileia, straordinario esempio della sinergica collaborazione fra Maravee Projects, la Fondazione Aquileia, il Comune di Aquileia, l'azienda Legnolandia e la Scuola Mosaicisti del Friuli. CREAttivo #4 è un progetto ideato e diretto da Sabrina Zannier votato ad una concreta interfaccia tra Arte musiva, Impresa, Design e Didattica d'alta formazione per la produzione di complementi d'arredo impreziositi da interventi musivi. «Il progetto CREAttivo#4 - ha affermato il presidente della Fondazione Aquileia, Roberto Corciulo - crea un ponte tra l'antica arte musiva di cui il sito Unesco di Aquileia conserva preziose testimonianze e i suoi sviluppi contemporanei.

San Quirino Premiati gli artisti del riciclo

SCUOLA

Il Comune di San Quirino ha riproposto, anche per l'anno 2023, una mostra-concorso di opere realizzate dai ragazzi delle scuole medie ed elementari mediante l'utilizzo esclusivo di oggetti normalmente considerati rifiuti. La manifestazione si inserisce nelle attività di sensibilizzazione al riciclo dei rifiuti, e alla loro valorizzazione come risorsa, progettate dal Comune, che hanno coinvolto le scuole primarie e secondarie di primo grado del territorio. Il progetto ludico didattico ha avuto origine qualche anno addietro ed ora è giunto alla 14^ edizione. Il Comune ha inteso ripetere nel tempo questa iniziativa, finanziandola in proprio e mantenendola attiva anno dopo anno, visto l'interesse riscosso presso studenti e alunni del territorio e la sua fondamentale valenza nell'ambito della sensibilizzazione della popolazione scolastica in tema di rifiuti e di sviluppo di una mentalità consapevole verso il loro riciclo e le tematiche ambientali. I lavori eseguiti dai ragazzi raffigurano opere fantasiose, espresse in forma di quadri, sculture o di giochi, comunque di riutilizzo dei materiali normalmente "rifiutati" e sono state realizzate a casa, fuori dal tempo scuola, singolarmente o in gruppo. Fondamentale è stata la collaborazione delle scuole coinvolte e dei genitori particolarmente attenti, che hanno fornito spunti e idee per la realizzazione delle opere. Le opere migliori sono state premiate durante una breve cerimonia nell'androne di Villa Cattaneo alla presenza dei partecipanti e dei genitori, parenti e cittadini, unitamente alla amministrazione comunale con in testa l'assessore Patrizia Antonel. I partecipanti sono stati premiati con libri e romanzi per ragazzi riguardanti le diverse tematiche ambientali, sia in relazione alla raccolta differenziata dei rifiuti, sia in relazione alla salvaguardia ambientale e alla biodiversità. I testi saranno consegnati ai vincitori presso la biblioteca comunale, durante il normale orario di apertura, fino a fine anno.

E.P.

Trota friulana fra tradizione, cultura, economia e salute

EDITORIA

Guizzi di sapore e di salute al centro del prossimo appuntamento di "Libri da vicino", la rassegna organizzata da Fondazione Pordenonelegge.it interamente dedicata all'editoria del Friuli Venezia Giulia.

Giovedì 9 novembre, alle 18, nella Sala Ellero di Palazzo Badini, in via Mazzini a Pordenone, il maestro di cucina ed executive chef Germano Pontoni presenta il suo volume "La trota delle risorgive friulane", pubblicato da L'Orto della Cultura. Dialogherà con l'autore il sindaco di Bertiolo, Eleonora Viscardis.

L'incontro è aperto con ingresso libero, fino ad esaurimento posti. È suggerita, comunque, la prenotazione iscrivendosi attraverso il sito pordenonelegge.it (cliccando alla voce mypnlegge). Info: tel. 0434.1573100, mail segreteria@pordenonelegge.it.

"La Trota delle Risorgive Friulane" è una pubblicazione che potrebbe incontrare il favore di adulti e bambini, preziosa, con 52 ricette - quante le settimane dell'anno - il cui ingrediente principale e la trota oridea o arcobaleno. «Fiera e guizzante nelle acque del Friuli Venezia Giulia, nei torrenti, nel Tagliamento, nelle Risorgive, - afferma l'autore - la trota non e` un semplice pesce, ma e`cultura, storia, lavoro, sport, acquacoltura, reddito, tradizione, cucina. Una eccellenza friulana da rivalutare: è sana, controllata, tracciata, fresca, indispensabile per una corretta alimentazione. La trota di acquacoltura si trasforma in preparati pronti all'utilizzo come richiesto dai consumatori esigenti e soprattutto dovrebbe essere sempre presente nel catering scolastico e sociale.

Tra importanti informazioni nutrizionali, racconti e aneddoti si sviluppano i capitoli principali dedicati ai Maestri della Cucina friulana, ai bambini – con alcune filastrocche per ogni ingrediente – e alle gustose e particolari ricette a base di trota.

Germano Pontoni è Maestro di Cucina ed Executive Chef, onorario della Federazione Italiana Cuochi. Ha iniziato la sua carriera in prestigiosi ristoranti, con la giovane ambizione di salire a bordo delle grandi navi per girare il mondo. Autore e curatore di molte pubblicazioni dedicate alla cucina, alle eccellenze dei prodotti e personaggi del territorio, nel Friuli Venezia Giulia e in Sicilia con la collaborazione dei cuochi locali. Presidente dell'Associazione Culturale Progetto Quattro Stagioni, il cui scopo e la proposta di iniziative culturali nell'ambito gastronomico. Fondatore del "Centro di Documentazione dei Maestri della Cucina di terra e di mare del '900" presso il Museo Civico delle Carrozze d'epoca di San Martino di Codroipo.

TROTA Un tempo era la regina delle tavole di tutta la regione

I "moti" di Erto e Casso diventano un docufilm

CINEMA

Sabato scorso, a Cimolais, si è svolta la ricostruzione filmica della cosiddetta "Delibera del Prato", episodio poco noto, che sancì la separazione dei comuni di Erto-Casso e Vajont avvenuta alle 15 del 23 aprile 1971, di fatto dando la possibilità agli ertani e ai cassani di tornare ad abitare le loro dimore legalmente, scongiurando l'abbandono definitivo della Valle.

La scena è parte del docufilm "Dio ci salvi dagli sciacalli del Vajont", attualmente in fase di sviluppo, ideato e diretto da Piergiorgio Grizzo, già regista del docufilm "Zanussi- Cavalcando la Tigre". Il docufilm parlerà di ciò che accadde nei giorni, nei mesi e negli anni successivi a quel fatale 9 ottobre 1963. Lo farà con curiosità, rigore ed equilibrio, andando ad accendere i riflettori su una storia sconosciuta, esattamente quando quelli della cronaca dell'epoca iniziarono a spegnersi. Tre i filoni su cui il film indagherà: il processo dell'Aquila contro Enel e Sade, le pressioni e i boicottaggi sulla popolazione di Erto perché abbandonasse il suo paese e la sua valle, a cui seguì la diaspora degli stessi ertani, le speculazioni di affaristi senza scrupoli sulle leggi speciali emanate all'indomani della tragedia.

EROI QUOTIDIANI

E oltre agli scandali, gli episodi di eroismo quotidiano, la fatica e il sudore di onesti cittadini, che si rimboccarono le maniche, anche pagando un prezzo personale e professionale per ricostruire e dare un futuro a territori martoriati e depressi. L'opera raccoglierà le testimonianze di persone che vissero "sulla pelle viva" il Vajont e il post Vajont, si interfaccerà con ricercatori che hanno dedicato ampi studi sul tema, integrerà nei momenti più paradigmatici ricostruzioni attoriali, portando alla luce uno spaccato storico di un popolo che ha saputo resistere, nella speranza e nella convinzione, di far riflettere lo spettatore sulla gestione dei tanti dopo della storia del nostro Paese. Lo sviluppo è sostenuto dal Fondo Audiovisivo Fvg ed è una coproduzione Method srl, Red On Scarl, in collaborazione con Nuovaera Film Srls.

ERTO CASSO Cartelli di protesta affissi dai residenti

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Diario

OGGI

Lunedì 30 ottobre

Mercati: Azzano Decimo, Maniago, Valvasone.

AUGURI A...

Tanti auguri a **Roberta Piacentini** di Azzano Decimo, che oggi compie 33 anni, dalla sorella tania e dai genitori Amanda e Daniele.

FARMACIE

AVIANO

▶**Zanetti, via Mazzini 11**

AZZANO DECIMO

▶**Comunale, via Centrale 8 - Corva**

BRUGNERA

▶**Comunale, via gen. Morozzo 5 - Tamai**

CASARSA

▶**San Giovanni, via Plebiscito 50/52**

PORCIA

▶**Comunali, via Gabelli 4/a - Rorai Piccolo**

PORDENONE

▶**Comunale di viale Grigoletti 1**

SACILE

▶**Comunale San Michele, via Mameli 41**

SPILIMBERGO

▶**Farmacia di Tauriano, via Unità d'Italia 12.**

EMERGENZE

▶**Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.**

▶**Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO** piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527

«A PASSO D'UOMO» di D.Imbert : ore 16.00. **«C'E' ANCORA DOMANI»** di P.Cortellesi : ore 16.45 - 19.00 - 21.15. **«KILLERS OF THE FLOWER MOON»** di M.Scorsese : ore 17.00 - 20.30 **«ANATOMIA DI UNA CADUTA»** di J.Triet : ore 17.45 - 20.45. **«L'ULTIMA VOLTA CHE SIAMO STATI BAMBINI»** di C.Bisio : ore 16.30 - 18.45. **«A PASSO D'UOMO»** di D.Imbert : ore 21.00.

FIUME VENETO

▶**UCI** via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960

«ME CONTRO TE IL FILM - VACANZE IN TRANSILVANIA» di G.Leuzzi : ore 16.20 - 17.00 - 18.15.

«KILLERS OF THE FLOWER MOON» di M.Scorsese : ore 16.30 - 17.00 - 20.30 - 21.00. **«SAW X»** di K.Greutert : ore 17.10 - 18.15 - 19.50 - 21.20 - 22.30. **«C'E' ANCORA DOMANI»** di P.Cortellesi : ore 17.15 - 19.45 - 21.30 - 22.15. **«ASSASSINIO A VENEZIA»** di K.Branagh : ore 17.20 - 22.25. **«TAYLOR SWIFT: THE ERAS TOUR»** di S.Wrench : ore 17.45. **«L'ULTIMA VOLTA CHE SIAMO STATI BAMBINI»** di C.Bisio : ore 19.00. **«DOGMAN»** di L.Besson : ore 19.40. **«L'ESORCISTA - IL CREDENTE»** di D.Green : ore 20.10 - 22.45. **«RETRIBUTION»** di N.Antal : ore 22.20.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO** Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798

«ANATOMIA DI UNA CADUTA» di J.Triet : ore 15.00 - 17.50 - 20.40. **«C'E' ANCORA DOMANI»** di P.Cortellesi : ore 15.20 - 17.40 - 20.30. **«A PASSO D'UOMO»** di D.Imbert : ore 14.50. **«KILLERS OF THE FLOWER MOON»** di M.Scorsese : ore 15.45 - 16.45 - 19.30 - 20.00. **«L'ULTIMA VOLTA CHE SIAMO STATI BAMBINI»** di C.Bisio : ore 14.55 - 19.20. **«DOGMAN»** di L.Besson : ore 17.05. **«ASTEROID CITY»** di W.Anderson : ore 21.30.

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY** Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111

«KILLERS OF THE FLOWER MOON» di M.Scorsese : ore 16.00 - 17.00 - 19.30 - 20.15 - 21.15. **«SAW X»** di K.Greutert : ore 16.20 - 19.20 - 20.20 - 21.30 - 22.20. **«L'ULTIMA VOLTA CHE SIAMO STATI BAMBINI»** di C.Bisio : ore 16.25 - 21.35. **«C'E' ANCORA DOMANI»** di P.Cortellesi : ore 16.30 - 17.20 - 18.15 - 21.10. **«ME CONTRO TE IL FILM - VACANZE IN TRANSILVANIA»** di G.Leuzzi : ore 16.50 - 17.40 - 19.00. **«PAW PATROL: IL SUPER FILM»** di C.Brunker : ore 17.15. **«ASSASSINIO A VENEZIA»** di K.Branagh : ore 18.10 - 19.45. **«ANATOMIA DI UNA CADUTA»** di J.Triet : ore 18.30 - 20.50. **«RETRIBUTION»** di N.Antal : ore 19.10 - 22.30. **«DOGMAN»** di L.Besson : ore 19.25 - 22.00. **«L'ESORCISTA - IL CREDENTE»** di D.Green : ore 22.15.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA** via Cotonificio, 22 Tel. 899030820

«ME CONTRO TE IL FILM - VACANZE IN TRANSILVANIA» di G.Leuzzi : ore 16.45 - 17.15 - 18.45. **«KILLERS OF THE FLOWER MOON»** di M.Scorsese : ore 17.00 - 20.00 - 20.45. **«C'E' ANCORA DOMANI»** di P.Cortellesi : ore 17.00 - 20.30. **«L'ULTIMA VOLTA CHE SIAMO STATI BAMBINI»** di C.Bisio : ore 17.30. **«ANATOMIA DI UNA CADUTA»** di J.Triet : ore 17.30 - 20.30. **«L'ESORCISTA - IL CREDENTE»** di D.Green : ore 18.00 - 21.00. **«SAW X»** di K.Greutert : ore 18.00 - 21.00. **«VOLEVO UN FIGLIO MASCHIO»** di N.Parenti : ore 19.00. **«RETRIBUTION»** di N.Antal : ore 21.00. **«ASSASSINIO A VENEZIA»** di K.Branagh : ore 21.10.

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE** via XX Settembre Tel. 0432970520

«KAFKA A TEHERAN» di A.Asgari : ore 19.10. **«ASTEROID CITY»** di W.Anderson : ore 21.00.

Il giorno 26 ottobre 2023 è mancata all'affetto dei suoi cari

Luigia Menegazzo

ved. Bergamini

Grati per l'amore e la dolcezza che ci hai donato, moglie, mamma, nonna e bisnonna esemplare, ti porteremo sempre nei nostri cuori.

I figli Mauro, Annapaola, Elisabetta, gli adorati nipoti e pronipoti Elisa, Eleonora, Riccardo, Edoardo, Andrea, Alberto, Alessandro, Ettore, Penelope e Giuditta, la nuora, i generi, la sorella Luciana e parenti tutti.

Le esequie si celebreranno presso la Parrocchia di San Pio X di via Marconi 1, Treviso, martedì 31 ottobre alle ore 11.

Si ringrazia sin d'ora quanti vorranno partecipare alla cerimonia

Treviso, 30 ottobre 2023

Il giorno 26 ottobre è mancato all'affetto dei suoi cari il

Dr.

Andrea D'Avino

(medico pediatra)

di anni 59

Lo annunciano con immenso dolore i genitori, la moglie Maria col figlio Paolo, lo zio Mario con la famiglia, le cugine Roberta e Laura con le rispettive famiglie, la suocera, i cognati e i nipoti.

I funerali avranno luogo martedì 31 ottobre alle ore 11.00 nel Duomo di Padova.

Non fiori ma offerte alla Città della Speranza

Padova, 30 ottobre 2023

Impresa Funebre Artigiana snc
Padova-Rubano
Tel. 049.650005

Giorgio ed Alessandro, nel ricordo di una speciale amica si uniscono al dolore di Roberto e Francesco per la perdita della carissima

Giovanna

Venezia, 30 ottobre 2023

Paola, Roberto e Nicoletta Rossi partecipano con affetto al dolore di Roberto e Francesco per la scomparsa della cara

Giovanna

Venezia, 30 ottobre 2023

Il giorno 26 Ottobre è mancata

Maria Teresa Artuso

vedova Romagnoni

di anni 90

Ne danno il triste annuncio i figli, le nuore, il genero, nipoti e parenti tutti.

Il funerale avrà luogo il giorno 31 Ottobre presso la Chiesa di San Paolo a Padova alle ore 10,30

Padova, 30 ottobre 2023

GOL Il neoentrato Lorenzo Lucca infila a metà ripresa la rete dell'1-1 battendo l'ex portiere pordenonese Michele di Gregorio e, sotto, esulta a lungo con i compagni (Foto LaPresse)

MISTER Gabriele Cioffi

CIOFFI: LAVORO SULLA TESTA

▶Non stecca al suo ritorno sulla panchina bianconera dopo 525 giorni
E, come nell'esordio del suo primo mandato, a Monza si chiude sull'1-1
Il tecnico: «Sappiamo giocare a calcio e abbiamo degli esterni di gamba»

L'ANALISI

Ben 525 giorni dopo, Gabriele Cioffi torna a sedersi sulla panchina dell'Udinese, e come nel suo primo mandato la gara di esordio è un 1-1, anche se maturato in maniera diversa. Va in vantaggio il Monza con il solito Andrea Colpani, che un terzo dei gol in serie A li ha fatti all'Udinese, uno in ogni partita giocata contro la formazione friulana. Tanta l'emozione, e buone indicazioni in un secondo tempo che ha fatto vedere una squadra più compatta e con baricentro più alto. Hanno funzionato i cambi, anche se in sede di conferenza stampa la prima domanda va proprio sul cambio di un Samardzic apparso evidentemente appannato. «È stata una scelta tecnica che ci ha fatto alzare il baricentro - ha detto Cioffi -. Su di lui ho grandi aspettative, ma è stata una scelta tecnica. L'ho visto un po' fuori dalla partita, ma l'averlo sostituito non è nulla di denigrante». Al di là delle novità di formazione, con Zemura preferito a Kamara e Pereyra a supporto di Success unica punta, la squadra ha mostrato compattezza e resilienza nel riprendere la gara con Lorenzo Lucca, entrato dalla panchina, e a sfiorare il successo in ripartenza su tiro di Lovric. Cioffi ammette di aver lavorato tanto sull'aspetto psicologico. «È la cosa che si può fare in soli tre giorni, abbiamo lavorato parecchio sulla testa. Contro il Monza per noi c'era anche da pensare. Alcuni giocatori hanno fatto bene, anche chi è entrato a gara in corsa ha fatto ottime cose. Sono soddisfatto del punto anche se forse potevamo fare anche qualcosa in più. La mia squadra sa giocare a calcio, ci sono interpreti di qualità e esterni di gamba. Ci sono delle qualità, dobbiamo giocare a calcio. Preferisco tornare con un pari a casa ma anche con la mentalità di chi la partita vuole provare a portarla a casa».

LA COPPA

La squadra non ha mollato mai, e ci ha provato. E ora si torna subito a giocare, metodo ideale, come dice lo stesso Cioffi, per riprendere ritmo e convinzione nei propri mezzi. Dietro l'angolo c'è la Coppa Italia. «Io devo intervenire e lavorare sulla testa. Non vedo negatività, vedo degli aspetti da migliorare ma di sicuro non delle negatività. Io ho accettato questa sfida perché ritengo l'Udinese una squadra in grado di poter fare bene. Avevo anche altre opportunità all'estero e stavo per andare altrove, poi quando è arrivata la chiamata dell'Udinese non ci ho pensato un attimo. Proprio perché penso che è una squadra forte e di qualità». Come detto, mercoledì c'è il tirno dei sedicesimi di Coppa Italia, e al Bluenergy Stadium arriva il Cagliari, reduce da una pazzesca rimonta in campionato contro il Frosinone. Da 0-3 sotto in casa, la squadra di Ranieri ha vinto 4-3 con due gol di Pavoletti arrivati nel recupero. Un'iniezione di fiducia incredibile che farà arrivare in Friuli un avversario voglioso di ripetersi.

Stefano Giovampietro

Bomber Lucca: «Potevamo fare di più» Walace: «Dobbiamo aiutarci a vicenda»

HANNO DETTO

Non stecca Cioffi al suo ritorno sulla panchina dell'Udinese, anche se alla fine ad arrivare è il settimo pareggio di questo campionato, che bisogna decidere se è da valutare col classico bicchiere mezzo vuoto (non si è ancora vinto) o mezzo pieno (almeno si perde poco). La classifica ancora non sorride, visto il terzultimo posto insieme all'Empoli, che giocherà oggi contro l'Atalanta in uno dei due posticipi del decimo turno. E inoltre il calendario non sorride minimamente, visto che a cavallo della sosta di novembre gli avversari si chiameranno Milan, Atalanta, Roma. Nulla è precluso, ma sarà un cammino arduo, che però deve stimolare Cioffi e la sua truppa a fare bene. Scelte forti fatte dal nuovo allenatore, che ha lasciato in panchina Thauvin e anche Lucca, entrato nella ripresa. Cambio che è stato determinante, visto che proprio l'attaccante piemontese ha trovato il guizzo vincente per la rete dell'1-1, a rispondere a Colpani, due giocatori sempre a caccia dell'azzurro. Letale da distanza ravvicinata sulla rimessa lunga di Ferreira prolungata da Kabasele; una catarsi per lui, proprio da quella posizione dove aveva sbagliato contro la Fiorentina. Secondo gol in serie A per lui, il primo in trasferta, e la voglia di non fermarsi. Ai microfoni di Dazn Lorenzo Lucca ha così commentato a caldo il match.

«Potevamo fare di più, abbiamo dato il massimo e li ringraziamo per essere venuti qui - dice in riferimento ai quasi 800 tifosi giunti a Monza -. Dobbiamo continuare così. Non c'era rabbia nel mio gol,; non è un singolo che riesce a recuperare una partita o una stagione. Tutti insieme dobbiamo lottare fino alla fine. Il Monza ha messo in difficoltà tante big, ma noi ce la siamo giocata - puntualizza -. Cioffi è entrato bene; ha parlato un po' con tutti. Ci ha chiesto di giocare facile, dobbiamo continuare così e speriamo che arrivino subito i tre punti». Lucca non si mostra minimamente turbato dalla panchina. «Se uno vuole competere per arrivare a certi livelli, deve lottare per questo». E ancora a Tvl2. «Volevamo i tre punti ma non siamo riusciti a ottenerli, dobbiamo continuare a lottare tutti insieme senza paura. Ricordiamo però che il Monza sia una squadra forte, c'è rammarico per non essere riusciti a fare il secondo gol – spiega l'attaccante –. Sono felice di aver segnato, ma avremmo potuto sfruttare meglio qualche altra opportunità. Dobbiamo ripartire da qui, chi gioca e chi entra dalla panchina".

WALACE Tornato ai suoi livelli, come Cioffi aveva promesso

WALACE

Tornato subito ai suoi livelli,

MONZA	1
UDINESE	1

GOL: pt 27' Colpani; st 21' Lucca.

MONZA (3-4-2-1): Di Gregorio 7; A. Carboni 6, Pablo Marì 5.5 (st 15' Bondo 6), Caldirola 6; Ciurria 5.5 (st 41' V. Carboni sv), Gagliardini 6, Pessina 6.5, Kyriakopoulos 6.5; Colpani 7 (st 35' Birindelli sv), Vignato 5 (st 15' Mota Czrvalho 5.5); Colombo 6.5 (st 35' Maric sv). Allenatore: Palladino 6.

UDINESE (3-5-1-1): Silvestri 6.5; Perez 6, Bijol 6, Kabasele 5.5; Ebosele 5 (st 10' Ferreira 6), Samardzic 5 (st 10' Lucca 7), Walace 6.5, Payero 6 (st 17' Lovric 6.5), Zemura 5.5 (st 17' Kamara 6); Pereyra 6; Success 5.5. Allenatore: Cioffi 6.5.

ARBITRO: Prontera di Bologna 6. Assistenti: Scatragli e Cavallina. Quarto uomo: Collu. Var: Paterna. Avar: Abisso.

NOTE: ammoniti Pablo Marì, Ferreira. Pessina.
Calci d'angolo 10-3 per il Monza.
Spettatori 13 mila.
Recupero: pt 1', st 5'.

La versione brianzola

Palladino: «Buon punto perché così riusciamo a muovere la classifica»

I RIVALI

Il tecnico di casa Raffaele Palladino trova equo il pareggio contro l'Udinese e commenta così la partita in conferenza stampa. «Resta un buon punto, perché muoviamo la classifica - dichiara -. Prendo sempre il lato positivo delle cose. Buona anche la prestazione contro una squadra fisica come l'Udinese. Nel primo tempo abbiamo fatto molto bene. Nella ripresa il rammarico è aver preso il gol da una situazione da fallo laterale. Potevamo anche vincere, ma c'è comunque soddisfazione».

Palladino vede ancora margini di miglioramento: «Siamo bravi anche a essere continui nella nostra crescita. Mentalmente la squadra dà sempre ottime risposte, un aspetto per me fondamentale. Chiaramente dobbiamo lavorare ancora - vuole sottolineare -, perché un aspetto da migliorare, per esempio, sono le ultime scelte e gli ultimi passaggi. Ecco, sotto questo punto di vista bisogna fare di più». E il mister brianzolo aggiunge: «Io credo che vadano dati dei meriti all'Udinese. Credetemi, dietro hanno degli "animali", con una qualità fisica impressionante. Forse è una delle squadre più fisiche in difesa del campionato. Non era facile trovare spazi e soluzioni, però sino alla fine ci abbiamo provato e questo mi è piaciuto».

Infine parla di alcuni singoli che sono calati nel secondo tempo, compreso lo stesso Colpani, che ha avuto un calo nella sua incisività davanti («sono cose che possono capitare fisiologicamente»), mentre non ha dubbi nel difendere la prestazione dell'ex pordenonese Ciurria, che gli è piaciuto. «Non penso sia calato lui, anzi io l'ho visto in crescendo - conclude -. Sono sicuro che da adesso in poi inizierà il suo personalissimo campionato e da adesso in poi riuscirà a fare sempre meglio. Contro l'Udinese va detto che Colpani ha dovuto affrontare avversari tosti e di gamba».

S.G.

EX ATTACCANTE Seconda stagione alla guida del Monza per Raffaele Palladino, promosso poco più di un anno fa dalla Primavera del club biancorosso lombardo (Foto Ansa)

LOVRIC DÀ FRESCHEZZA SAMARDZIC NON BRILLA

SPIOVENTE Il difensore monzese Carboni respinge di testa anticipando Samardzic e Pereyra

SILVESTRI 6.5
Incolpevole sul gol di Colpani, per il resto la difesa lo ha ben protetto e lui quel poco lavoro lo ha svolto con sicurezza specie nel finale deviando in angolo un tiro a giro di Ciurria.

PEREZ 6
Meno irruento che in altre circostanze, nel complesso non ha affatto demeritato.

BIJOL 6
Il solito mastino là dietro, bravo nel gioco aereo anche in fase offensiva (sulle palle inattive). Ancora una volta il regista della difesa, ma nel finale del primo tempo, a centrocampo nel cercare di anticipare Colombo, è entrato fuori tempo concedendo un pericoloso contropiede al Monza. L'errore non è stato sfruttato da Ciurria che ha calciato debolmente da favorevole posizione.

KABASELE 5.5
Era piaciuto di più contro il Lecce. Ieri invece ha palesato qualche incertezza di troppo, forse ha patito la rapidità e l'agilità di Colpani e Ciurria. Sul gol di Colpani è colpevole, ha lasciato due metri all'avversario sul cross dalla sinistra, un errore fatale. Meglio nella ripresa.

EBOSELE 5
Si è perso Kyriakopoulos sul gol di Colpani, concedendo al greco di effettuare indisturbato il cross al centro dalla sinistra. Non è stata una giornata propizia per lui. Inevitabile la sua sostituzione nei primi minuti della ripresa per dar spazio a Ferreira.

FERREIRA 6
Ha svolto il compitino con diligenza.

SAMARDZIC 5
Si è reso protagonista nel primo tempo di due deliziose punizioni dalla trequarti per Bijol e si è segnalato anche per alcuni ricami, ma non ha mai inciso davvero.

LUCCA 7
Sei minuti dopo il suo ingresso in campo va in gol: è il secondo in A. È stato scaltro a sfruttare un pallone vagante dopo una lunga rimessa da destra, anche se decisivo si è rivelato l'appoggio di petto di Kabasele. Ha difeso anche bene la palla.

WALACE 6.5
Una prestazione esente da errori. È parso diligente, concentrato, attento, non ancora al meglio però sotto il profilo atletico. A Monza il brasiliano si è reso protagonista della sua miglior prestazione della stagione – nulla di trascendentale comunque. Merito forse dell'effetto Cioffi.

PAYERO 6
Un generoso, ma anche un giocatore di sostanza, capace di dare solidità al centrocampo.

LOVRIC 6.5
Ha avuto una buona palla per il 2-1, ma un rimbalzo irregolare gli ha impedito di controllare la sfera come avrebbe potuto. La sua freschezza ha creato qualche grattacapo al sistema difensivo del Monza.

ZEMURA 5.5
Ha iniziato bene, con un paio di strappi, mostrandosi diligente anche in fase di contenimento su Ciurria. Via via è un po' calato ed è cresciuto il tasso degli errori. Al 6' della ripresa sbaglia un gol clamoroso davanti a Di Gregorio.

KAMARA 6
Lodevole soprattutto nel chiudere gli spazi.

PEREYRA 6
Ha agito da seconda punta, ma nella seconda fase come da copione sovente era là dietro a dare man ma forte. Non ha mai dato punti si riferimento agli avversari, si è mosso a sinistra, a destra ma probabilmente avrebbe avuto bisogno di un maggiore supporto dai compagni, specie da Samardzic. Una prestazione sicuramente generosa, ma poco concreto.

SUCCESS 5.5
Migliorato dal punto di vista atletico e più continuo, tanto da costringereo sovente l'avversario a contenerlo con il fallo. Nel secondo tempo ha vanificato una palla-gol, non sapendo se tirare o passare, favorendo il recupero dei brianzoli.

ALLENATORE CIOFFI 6.5
Si è vista in campo una squadra con più mordente rispetto al recente passato. Evidentemente sta lavorando bene a livello psicologico. Ha azzeccato i cambi in corso d'opera.

Guido Gomirato

Promosso

LORENZO LUCCA
L'attaccante ex Ajax entra con il piglio giusto. Si propone ai compagni per regalare profondità al gioco e segna un gol pesante

Bocciato

LAZAR SAMARDZIC
Il centrocampista sul quale la Juve ha messo gli occhi non illumina mai il gioco con il suo sinistro e non riesce a incidere

come Cioffi aveva promesso, quasi garantito, anche il centrocampista brasiliano Walace. Il numero 11 ha dominato la scena in mediana recuperando palloni e impostando con freddezza. È contento di questo cambiamento Walace, che però da buon perfezionista quale è, racconta di poter fare sempre molto meglio. «Penso di poter fare ancora di più, sto lavorando per questo - ha detto il regista dell'Udinese ai microfoni di Tv12 -. Cioffi mi ha parlato, così come alla squadra. Ci ha chiesto di avere fiducia reciproca, di aiutarci. Col tempo i nuovi ragazzi si conosceranno attraverso il lavoro». Sulla partita, Walace ammette di essere soddisfatto a metà. «Abbiamo reagito, il primo tempo avremmo potuto fare meglio – commenta Walace – Siamo andati sotto nonostante avessimo voglia di vincere. Purtroppo non è successo, ma abbiamo fatto un punto».

COLPANI

Ancora in gol contro l'Udinese, la sentenza Colpani fa ancora gol, anche se non nella sua migliore prestazione. «Penso a dare il massimo, soprattutto per il Monza, poi se arrivasse anche la chiamata della Nazionale sarebbe un grande motivo d'orgoglio. Nello spogliatoio ci siamo detti che l'obiettivo primario è la salvezza. Poi più andiamo avanti e più né saremo felici: lavorando giorno per giorno».

S.G.

CHIONS RIMONTA BOLGAN ENTRA E DECIDE IL MATCH

▶L'attaccante argentino fa il suo ingresso in campo a metà ripresa e dà la scossa per il pari di capitan Valenta Poi va lui stesso a bersaglio su rigore: gioia incontenibile

ARGENTINO Ivan Fabricio Bolgan del Chions punta a rete in dribbling (Foto Nuove Tecniche/Caruso)

CHIONS	1
CAMPODARSEGO	2

GOL: pt 35' Diarrassouba (rig.); st 44' Valenta, 50' Bolgan (rig.).
CHIONS: Tosoni 6.5, Moratti 6 (st 47' Musumeci sv), Canaku 6.5 (st 39' Tarko sv), Papa 6 (st 42' Borgobello sv), Zgrablic 6 (st 24' Bolgan 7), Benedetti 6, De Anna 6.5, Ba 6 (st 47' Tomasi sv), Carella 5.5, Valenta 6, Pinton 5.5. All. Barbieri.
CAMPODARSEGO: Minozzi 6, Demo 6, Ballan 6 (st 19' Rao 5.5), Casella 6 (st 14' Duse 6), Bajic 6, Gerevini 6.5, Cocola 6 (st 11' Mboup 5.5), Oneto 6, Pavanello 6.5, Diarrassouba 6 (st 31' Sylla sv), Mosti 5.5 (st 24' Prevedello 5.5). All. Masitto.
ARBITRO: Benevelli di Modena 6.
NOTE: spettatori 400. Ammoniti Diarrassouba, Tosoni, Gerevini, Zgrablic, Dema, Valenta, Benedetti, Borgobello e Rao. Recupero: pt 1', st 7'.

GIALLOBLÙ

Per la prima volta nelle sue esperienze interregionali, il Chions riesce a prendere punti, addirittura vincendo, in casa contro il Campodarsego. A decidere la rimonta è Bolgan, che nell'ultimo quarto di gara graffia più dei compagni di reparto nel periodo precedente e sigla il gol-vittoria.

SCHERMAGLIE

La squadra di Barbieri parte a viso aperto e si mostra al 7' con un cross di De Anna da destra, "masticato" da Valenta. Il rimpallo difensivo torna buono per Canaku: la sua rifinitura termina sull'esterno della rete da pochi metri. Per De Anna si tratta di una delle rare sortite avanzate, giostrando più costantemente da quinto basso, come gli è stato chiesto di fare dalla panchina. Il "Campo" prende le misure e impegna Tosoni (19'), che respinge la conclusione di Mosti, risolvendo in angolo. Il duello si ripeterà al 26', con il portiere che ha ancora la meglio. L'apice della prima frazione è la segnatura padovana. Conquistata palla sulla trequarti, persa in uscita dagli uomini di casa, Diarrassouba si autoinnesca con un pallone in profondità. Entrato in area, Tosoni lo tocca quanto basta per convincere il direttore di gara a indicare il dischetto e ad ammonire il portiere gialloblù. Lo stesso numero 10 ospite spiazza l'estremo e insacca calciando verso l'alto a sinistra. Dopo l'intervallo Masitto tiene lo stesso spartito, ma la musica sta per cambiare. Tosoni sceglie di tuffarsi per un corner. Segue una mischia in area, su cui Bajic viene definitivamente ribattuto. Ancora biancorossi: di testa Mosti da posizione favorevole spedisce a lato.

SVOLTA

Che sia un peccato di presunzione ospite, pensando di avere già i punti in tasca e di potersi permettere troppe rinunce in avanti, oppure un errore d'interpretazione dell'incontro da parte dei giocatori padovani, comunque sia il Chions ci crede e la spunta. Appena entrato, su un batti e ribatti al centro dell'area, Bolgan si fa vedere ma spedisce la palla sul fondo. I gialloblù tengono alta la pressione. Al penultimo minuto regolamentare è capitan Valenta a scaricare nel sacco la segnatura, che (intanto) vale il pareggio, su un gran servizio di Ba dal centro-sinistra dopo il cambio gioco scaturito dalla discesa a destra del neoentrato Tarko. Gara accesa fino all'ultimo. Scocca il 4' di recupero quando nell'area del Campodarsego viene commesso fallo su Bolgan, a opera di Rao. È un rigore indiscutibile. Dopo esserselo procurato, è l'attaccante più fresco a posizionare la palla sul fondo dagli 11 metri e poi oltre la linea bianca per i 3 punti storici del Chions in casa contro il Campodarsego. "Bolgan is on fire" risuona forte il grido della squadra, oltrepassando i muri dello spogliatoio.

Roberto Vicenzotto

Gli spogliatoi

Mister Barbieri: «Bravi, convinti e premiati»

«Queste sono le soddisfazioni più belle del calcio maledetto, lo sport più bello». Ci sono altre note positive, oltre a quelle conclusive, e Andrea Barbieri le sciorina tutte. «Nei 97' giocati siamo sempre stati in partita, contro una squadra davvero forte e che, se passa in vantaggio, i numeri dimostrano che non viene mai recuperata - sottolinea -. Figuriamoci poi superata. Noi ci abbiamo creduto e siamo rimasti sempre i gara. Magari - sorride - sono stati azzeccati anche i cambi». Su questo ultimo tema, poi, l'allenatore del Chions ritorna: «I cambi hanno fatto la differenza, però ho visto una squadra matura, forte, oltre il risultato che premia il massimo degli sforzi».
La crescita è arrivata alla lunga nell'arco dell'incontro, «Qualche ripartenza la si può concedere, qualche situazione di difficoltà ci può stare, ma non ricordo cose importanti nel secondo tempo da parte loro - approfondisce -. Abbiamo preso campo, magari non abbiamo avuto occasioni enormi, ma eravamo lì, ben presenti negli ultimi 30 metri. Li abbiamo schiacciati abbastanza. Siamo riusciti a ribaltarla per la testa, che c'è sempre stata, con serenità». De Anna aveva le consegne di stare più basso? «Sì, l'avevamo preparata in maniera diversa dal solito, giocando a 5 - dice il mister -. I loro due attaccanti nell'andare in profondità sono pericolosi. Infatti abbiamo commesso un errore e ci hanno castigato. Era impostata con De Anna basso, che ha fatto una grandissima partita, con Moratti aggiunto e un trequartista in meno. Sono stati cambiati 3 moduli in corsa, il sacrificio è stato di tutti. Siamo stati bravi e convinti, alla fine premiati». Ha visto che non era una barzelletta ipotizzare l'aggancio al Campodarsego? «La prendo per buona - sorride ancora -. Loro sono superiori e chiuderanno sopra. Avendo giocato alla pari e vinto, faccio ancora i complimenti ai ragazzi».

Il Cjarlins Muzane si fa raggiungere dall'Este al sesto minuto di recupero

GLI ARANCIOAZZURRI

Ennesima beffa per il Cjarlins Muzane, che proprio quando sembrava poter assaporare la gioia del primo successo in campionato, viene ripresa all'ultimo respiro. Al "Della Ricca" di Carlino la gara contro l'Este, fatta di continui sorpassi e controsorpassi, si conclude sul punteggio di 3-3. Un punto arrivato all'ultimo assalto per gli ospiti, avanti 0-2 a inizio gara e "capaci" poi di farsi rimontare in avvio di ripresa. La formazione allenata da Pavan conferma, su un campo che resta comunque ostico, l'inizio positivo di stagione. Tanto rammarico invece per i celestearancio, incapaci ancora una volta di centrare una vittoria che ormai manca da troppo tempo. La classifica resta assai precaria. La squadra di Parlato - confermato in settimana dalla dirigenza friulana - partiva per essere una delle grandi favorite del girone C e ora si ritrova sul fondo. Servirebbe una netta inversione di marcia, che per il momento fatica ad arrivare.

PRIMO TEMPO

Dopo un inizio piuttosto bloccato, tra il 26' e il 38' gli ospiti si portano addirittura sul doppio vantaggio. Sul cross dalla sinistra di Piccardi il primo a irrompere sulla palla è Franzolin per il tocco ravvicinato che supera Pollini. Al 38' il raddoppio porta la firma di Moscatelli, abile a raccogliere la palla al limite dell'area e a insaccare di destro rasoterra. Il Cjarlins cerca di dare una scossa e di rientrare in partita. Bassi appoggia a Bussi che calcia da dentro l'area: il destro a giro esce di poco a lato. Superlativo è Agosti, un minuto più tardi, ad alzare sopra la traversa, in tuffo, il colpo di testa di Fyda dal cross di Grassi. Al tramonto del primo tempo però i padroni di casa riaprono la gara, grazie alla rete del centravanti polacco (44'): cross di Zarrillo con incornata del numero 11 che Agosti non trattiene.

CJARLINS M.	3
ESTE	3

GOL: pt 26' Franzolin, 38' Moscatelli, 45' Fyda; st 19' Fyda, 41' Belcastro, 51' Giacomazzi.
CJARLINS MUZANE: Pollini 6, Zarrillo 6.5, Grassi 5.5 (st 14' Guizzini 6), Nchama 6, Pellizzer 6, Gentile 6 (st 44' Scozzarella sv), Bassi 5.5 (st 14' Belcastro 6.5), Castagnaviz 6, Bussi 5.5 (st 30' Calì sv), Osuji 6, Fyda 6.5. All. Parlato.
ESTE: Agosti 6.5, Zanetti 6, Piccardi 6, Guitto 6 (st 34' Okoli sv), Giacomini 6.5, Maset 6, Franzolini 6 (st 44' Rossi sv), Caccin 6, Moscatelli 6.5 (st 37' Busetto sv), De Vido 6, De Palma 6 (st 27' Badon sv). All. Pagan.
ARBITRO: Ubaldi di Fermo 6.
NOTE: spettatori 300. Recuperi: pt 2', st 7'. Ammoniti: Moscatelli, Giacomazzi, Caccin, Gentile e Pellizzer.

IN COPERTURA La difesa del Cjarlins Muzane si chiude su un pallone che spiove in area (Foto Nuove Tecniche)

RIPRESA

Al rientro in campo gli uomini di mister Parlato si gettano in avanti alla ricerca del pareggio. Lo troverebbero al 61', se non fosse che Bussi è in posizione di fuorigioco. Gioia rimandata di appena 2', quando il solito Fyda si invola verso la porta avversaria, splendidamente servito da Pellizzer, e non sbaglia: doppietta personale. Al Cjarlins un solo punto non basta e all'86' la rimonta è completata: Belcastro è il più lesto a raccogliere in area un pallone vagante in tap-in. Proprio quando i giochi sembravano fatti, ecco la beffa. Su uno degli ultimi assalti dei padovani, in occasione di un angolo, la retroguardia arancioazzurra lascia libero sul secondo palo Giacomazzi, che ringrazia e incorna il definitivo 3-3. Ottimo pareggio esterno conquistato in extremis dall'Este. Prosegue invece il periodo di magra della squadra del patron Zanutta.

Stefano Pontoni

SERIE D GIRONE C

RISULTATI

Atletico Castegnato-Bassano	1-1
Breno-Portogruaro	0-1
Chions-Campodarsego	2-1
Cjarlins Muzane-Este	3-3
Clodiense-Mestre	2-0
Luparense-Dolomiti Bellunesi	1-1
Monte Prodeco-Mori Santo Stefano	2-1
Montecchio Maggiore-Adriese	1-1
Treviso-Virtus Bolzano	2-0

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
CLODIENSE	21	8	7	0	1	15	5
TREVISO	18	8	6	0	2	16	8
MESTRE	18	8	6	0	2	12	7
DOLOMITI BELLUNESI	17	8	5	2	1	14	8
LUPARENSE	13	8	4	1	3	11	8
CHIONS	12	8	3	3	2	14	11
ESTE	12	8	3	3	2	13	9
BASSANO	12	8	3	3	2	9	9
CAMPODARSEGO	12	8	3	3	2	10	7
PORTOGRUARO	11	8	3	2	3	9	8
MONTE PRODECO	11	8	2	5	1	8	7
ADRIESE	9	8	2	3	3	12	11
ATLETICO CASTEGNATO	7	8	1	4	3	9	12
MONTECCHIO MAGGIORE	6	8	1	3	4	4	13
BRENO	5	8	1	2	5	7	15
CJARLINS MUZANE	4	8	0	4	4	7	14
MORI SANTO STEFANO	4	8	1	1	6	7	16
VIRTUS BOLZANO	3	8	0	3	5	5	14

PROSSIMO TURNO MERCOLEDÌ

Adriese-Clodiense; Bassano-Chions; Campodarsego-Breno; Dolomiti Bellunesi-Montecchio Maggiore; Luparense-Monte Prodeco; Mestre-Atletico Castegnato; Mori Santo Stefano-Treviso; Portogruaro-Este; Virtus Bolzano-Cjarlins Muzane

I ROSSI DEL BORGO L'esultanza dei giocatori del Tamai dopo un gol di Carlo Zorzetto (Foto Nuove Tecniche/Enzo)

ZORZETTO ILLUDE TAMAI IL DERBY È NEROVERDE

▶I biancorossi di mister De Agostini passano per primi dal dischetto, ma Barattin e Dassiè del FiumeBannia confezionano il sorpasso degli ospiti

TAMAI	1
FIUMEBANNIA	2

GOL: pt 17' Zorzetto (rig.), 24' Barattin,; st 16' Dassiè.
TAMAI: Giordano 6, Mestre 6 (st 22' Morassutti 6), Zossi 6, Parpinel 6, Bortolin 6 (st 30' Zanchetta 6), Barbierato 6, Mortati 6, Consorti 6 (st 10' Carniato 6), Zorzetto 6,5, Carniello 6, Bougma 6.5. All. De Agostini.
FIUMEBANNIA: Zanier 7, Dassiè 6.5, Cardin 6.5, Iacono 7, Di Lazzaro 6.5, Beggiato 6.5, Sclippa 6 (st 13' Sellan 6), Girardi 6.5, Sbaraini 6 (st 32' Sforza 6), Pluchino 6 (st 45' Fabretto sv), Barattin 7.5. All. Coletto.
ARBITRO: Fabiano di Udine 6.
NOTE: ammoniti Consorti, Bougma, Carniato, Parpinel, Di Lazzaro, Zorzett, Iacono e Zanier. Angoli 8-12. Recupero: pt 1', st 6'. Spettatori 250.

DERBY A SORPRESA

Colpaccio del FiumeBannia a Tamai. I neroverdi guidati da Claudio Coletto hanno centrato la terza vittoria stagionale, facendo un bel balzo in avanti nella graduatoria. Prima sconfitta invece per i rossi di Stefano De Agostini, arretrati di una posizione in classifica, dal sesto al settimo posto.

IL COMMENTO

«Una partita maschia, giocata bene - sostiene il direttore generale del FiumeBannia, Davide Sellan -. Noi abbiamo saputo sfruttare le occasioni che ci sono capitate, quindi penso proprio che i ragazzi non abbiano rubato nulla. Ci siamo rifatti dalla sconfitta subita in casa con il Sistiana, nonostante assenze pesanti come quelle di Sellan, Favretto, Trentin, Zambon e Alberti». Il Tamai? «Una squadra molto forte, soprattutto davanti - risponde il dirigente -. Un po' meno, mi è parso, nel reparto arretrato». Il rigore del momentaneo vantaggio dei locali? «A mio avviso - conclude - era piuttosto dubbio».

LA CRONACA

Già dopo 5' c'è stato un buon lavoro di preparazione da parte del fiumano Barattin, ma il tiro di Pluchino non ha inciso. Al 16' discusso contatto di Beggiato in area su Bougma: l'arbitro non ha avuto dubbi sul rigore. Dal dischetto Zorzetto non ha fallito la trasformazione, anche se Zanier aveva intuito la traiettoria. Il vantaggio del Tamai è durato solo 7'. Poi il FiumeBannia ha ottenuto il pareggio con Barattin, uno dei migliori in campo, che sugli sviluppi di un calcio d'angolo ha trovato il varco giusto per insaccare. I locali hanno reagito (27') con Bougma, che ha cercato la porta avversaria, ma l'estremo ospite ha fatto buona guardia. Nel finale di tempo il Tamai ha fallito due occasioni per tornare in vantaggio: la prima al 32' con Carniello e la seconda al 41' con Bougma. Nella ripresa, al 4', Mestre per i brugnerini è andato vicinissimo al 2-1: solo l'intuito di Zanier, ha evitato il peggio per i neroverdi. Al 16' sono stati però gli ospiti a centrare il bersaglio grosso, di testa con Dassiè, dopo un corner. Il FiumeBannia ha "rischiato" di andare ancora a rete al 26' con Di Lazzaro, direttamente su calcio di punizione dal limite. Bravo nel frangente l'estremo Giordano che ha deviato in angolo. Nel finale il Tamai ha tentato di raggiungere il pareggio con Zanchetta e Carniello ma l'estremo Zanier, in giornata particolarmente positiva, ha sbrogliato sempre con autorità.

Nazzareno Loreti

DECISIVI Riccardo Barattin (a sinistra) e Andrea Dassiè del FiumeBannia: i loro gol si sono rivelati determinanti

La Sanvitese sbatte sulla difesa ordinata di un buon Fagagna

SANVITESE	0
PRO FAGAGNA	0

SANVITESE: Cover, Bance, Vittore, Bertoia, Comand, Bortolussi, McCanick (Trevisan), Brusin (Bagnarol), Luca Rinaldi, Alessandro Cotti Cometti (Hab. Rinaldi), Mior (Dianese). All. Moroso.
PRO FAGAGNA: Nardoni, Filippo Zuliani, Venuti, Leonarduzzi (Tell), Peressini, Iuri, Craviari, Pinzano, Cassin (Comuzzo), Clarini D'Angelo, Simone Domini. All. Chiarandini.
ARBITRO: Trombello di Como.
NOTE: ammoniti Bertoia, Bagnarol, Comand, Zuliani e Iuri. Terreno di gioco pesante. Recupero: pt 2', st 5'.

BIANCOROSSI

I biancorossi di Gabriele Moroso continuano a muovere un classifica che li vede veleggiare nelle posizioni di testa. Nel giorno in cui la "corona" passa dal Tolmezzo al Brian Lignano (19 punti contro 20), la Sanvitese divide il bottino con la Pro Fagagna, Divisione della posta tutto sommato equa, anche se sono proprio gli uomini di Moroso a recriminare maggiormente. I locali intanto hanno invertito la rotta rispetto alla passata stagione quando - nella medesima distanza delle 8 tappe archiviate - avevano altrettanti punti, a braccetto della Juventina Sant'Andrea. Oggi quei punti sono lievitati a 17. Un tesoretto che si trasforma in un terzo posto, dietro i citati Tolmezzo (19) e Brian Lignano (20). Per il momento mettono in fila Azzurra Premariacco (neopromossa, 16) e Pro Gorizia (14), al pari di Juventina e Tamai (13).

PRIMO TEMPO

Tornando alla sfida, il terreno reso pesante dalla pioggia ha impedito ai contendenti di giocare di "fioretto". La prima occasione è di marca ospite, con l'ex di turno Luca Cassin a impegnare Cover, bravo a respingere l'assalto. Corre il 20'. Da lì in poi è il centrocampo la zona dove il pallone staziona di più. Bisognerà aspettare quasi la fine del tempo (40') per avere un altro sussulto. Stavolta di marca locale, con una discesa in fascia di Lorenzo Vittore. Superati un paio di avversari, il cross è arpionato da Luca Rinaldi: blocca il portiere.

SECONDO TEMPO

C'è equilibrio di fondo anche nella ripresa, anche se i padroni di casa alzano il ritmo, con lo stesso Rinaldi, Sebastiano Mior (che colpisce un palo) e il neoentrato Mattia Dianese. Però non c'è verso di scardinare il fortino dei "rossi" di Fagagna, sempre molto ordinati e sicuri dietro. Anzi, negli ultimi spiccioli di gara è pure batticuore, quando Tell (pure entrato in corsa) spreca l'occasione per servire la beffa sul classico piatto d'argento: incornata da distanza ravvicinata con pallone che finisce incredibilmente sul fondo (42'). Può bastare così: un punto smuove pur sempre la classifica e in casa dei biancorossi in riva al Tagliamento si allunga pure la striscia positiva.

A macchiare il percorso c'è un unico capitombolo. È quello confezionato dalla Spal Cordovado nel derby di inizio ottobre.

Cristina Turchet

La doppietta di Turchetto rilancia la Spal Cordovado nella tana della Juventina

JUVENTINA	0
SPAL CORDOVADO	3

GOL: pt 22' Turchetto (rig.); st 15' Zecchin, 40' Turchetto.
JUVENTINA SANT'ANDREA: Gregoris, Furlani, Brichese, Cerne (st 15' Greci) , Marco De Cecco, Russian, Bertoli, Botter, Pillon, Lombardi (st 15' Lisi), Zanolla. All. Bernardo.
SPAL CORDOVADO: Peresson, Sandoletti, Bortolussi, Tomasi, Luca De Cecco, Puppo, Tumiotto, Tedino, Turchetto, Zecchin, Danieli. All. Sonego.
ARBITRO: Zorzon di Trieste.
NOTE: terreno di gioco reso pesante dalla pioggia. Spettatori 120. Recupero: pt 1', st 3'.

GORIZIA CONQUISTATA

(c.t.) La giovanissima Spal Cordovado di Luca "Bobo" Sonego fa saltare nuovamente il banco. Vittoria esterna più che meritata al cospetto di una Juventina Sant'Andrea che si presentava all'appuntamento con un vantaggio di punti in doppia cifra (14 contro 4) e in posizione di classifica diametralmente opposta. Al triplice fischio il tabellino parla chiaro: Juventina Sant'Andrea - Spal Cordovado 0-3- In gol Davide Turchetto, che apre e chiude il tris, e il compagno Nicolò Zecchin. Entrambi classe 2003, compiono gli anni a poca distanza l'uno dall'altro. Il primo, attaccante, è arrivato così a 5 autografi; il secondo, metronomo, ha licenza di tiro e incursioni. E per i giallorossi di Cordovado, gli unici che finora hanno sgambettato la Sanvitese di Gabriele Moroso (17 i punti conquistati dai biancorossi) è gioia allo stato puro: Doppio salto anche in graduatoria. Con 7 punti lasciano dietro nell'ordine Zaule Rabuiese e Sistiana (6), Maniago Vajont (5) e il fanalino Rive d'Arcano Flaibano, guidato dall'ex Rossi, a quota 3. La salvezza è possibile.

Maniago Vajont si accontenta, Chiarbola allunga

RIVE FLAIBANO	1
MANIAGO VAJONT	1

GOL: pt 18' Del Degan, 23' Goz.
RIVE D'ARCANO FLAIBANO: M. Lizzi, Degano, Burba, Clarini, Colavetta, Parpinel, Cozzarolo (st 16' Zucchiatti), De Agostini (st 37' A. Lizzi), Secli (st 16' Ruffo), Kabine, Goz (st 4' Tomadini). All. Rossi.
MANIAGO VAJONT: Onnivello, Simonella (st 40' Parafina), Gant, Bigatton (st 24' Vallerugo), Zoia (st 32' Belgrado), Adamo, Zaami (st 16' Bance), Roveredo, Manzato, Del Degan (st 32' Caldarelli), Bortolussi. All. Mussoletto.
ARBITRO: Pina di Como.
NOTE: espulsi al 47' Colavetta, al 66' Roveredo, al 73' Degano e al 75' Parpinel. Ammoniti De Agostini, Bigatton, Zoia, Vallerugo, Caldarelli e mister Mussoletto.

MISTER Giovanni Mussoletto

IN CODA

Perdura l'astinenza da vittorie per Rive Flaibano e Maniago Vajont. Resta un punto a testa, al termine di una sfida nervosa, piacevole solo per mezzora. La squadra di Mussoletto rompe il ghiaccio trovando il vantaggio al 18' con Del Degan, abile nell'evitare la marcatura di Colavetta e trafiggere il portiere. Immediata la replica dei padroni di casa, che pervengono al pari già al 23'. Kabine arpiona un perfetto lancio di Parpinel e scarica la conclusione, Onnivello respinge ma sulla ribattuta si avventa Goz che insacca l'1-1. Nella ripresa poche occasioni, ma tanti gli episodi culminati con il rosso. Il primo diretto per Colavetta (per l'arbitro reo di fallo da ultimo uomo); poi, tra il 66' e il 75', per Roveredo, Degano e Parpinel, tutti sanzionati con il secondo giallo per falli di gioco. Gli ospiti, con due uomini in più nel finale, premono a caccia del gol-vittoria ma non trovano il guizzo vincente rischiando nel recupero il ko salvati da un super Onnivello, autore di una paratona su Tomadini.

M.B.

CHIARBOLA P.	3
SAN LUIGI	0

GOL: pt 31' Sain, 46' Casseler; st 35' Casseler.
CHIARBOLA PONZIANA: G. Zetto, Malandrino, Zappalà, Stipancich (st 43' Zacchigna), Farosich, Zaro, Montestella, Delmoro, Sistiani (st 26' Costa), Sain (st 11' F. Male), Casseler. All. Musolino.
SAN LUIGI TRIESTE: De Mattia, M. Zetto, Millo, Marzi (st 5' Marin), Caramelli, R. Male, Vagelli (st 20' Codan), Cottiga, German (st 14' Spadera), Grujic (st 34' Polacco), Ianezic (st 28' Carlevaris). All. Andreolla.
ARBITRO: Visentini di Udine.
NOTE: ammoniti Malandrino, Stipancich, Zacchigna, M. Zetto e R. Male.
TRIESTE (m.b.) Conferma l'ottimo stato di forma il Chiarbola: il derby è suo e allunga a 4 la striscia utile.

ECCELLENZA

RISULTATI

Partita	Risultato
Azz.Premariacco-Tricesimo	0-0
Brian Lignano-Zaule Rabuiese	1-0
Chiarbola Ponziana-San Luigi	3-0
Juv.S.Andrea-Spal Cordovado	0-3
Rive Flaibano-C.Maniago	1-1
Sanvitese-Pro Fagagna	0-0
Sistiana S.-Pol.Codroipo	0-1
Tamai-Com.Fiume	1-2
Tolmezzo-Pro Gorizia	0-1

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
BRIAN LIGNANO	20	8	6	2	0	26	8
TOLMEZZO	19	8	6	1	1	18	5
SANVITESE	17	8	5	2	1	10	5
AZZ.PREMARIACCO	16	8	4	4	0	12	4
PRO GORIZIA	14	8	4	2	2	16	11
JUV.S.ANDREA	14	8	4	2	2	9	7
TAMAI	13	8	3	4	1	13	11
CHIARBOLA PONZIANA	11	8	3	2	3	13	11
COM.FIUME	10	8	3	1	4	10	13
SAN LUIGI	9	8	2	3	3	8	14
PRO FAGAGNA	8	8	1	5	2	13	14
POL.CODROIPO	8	8	2	2	4	7	12
TRICESIMO	7	8	1	4	3	7	10
SPAL CORDOVADO	7	8	2	1	5	8	25
ZAULE RABUIESE	6	8	1	3	4	4	7
SISTIANA S.	6	8	2	0	6	4	8
C.MANIAGO	5	8	0	5	3	4	11
RIVE FLAIBANO	3	8	0	3	5	8	14

PROSSIMO TURNO MERCOLEDÌ

Brian Lignano-Tamai; C.Maniago-Juv.S.Andrea; Pol.Codroipo-Com.Fiume; Pro Fagagna-Chiarbola Ponziana; Pro Gorizia-Sanvitese; San Luigi-Azz.Premariacco; Spal Cordovado-Sistiana S.; Tricesimo-Rive Flaibano; Zaule Rabuiese-Tolmezzo

PER QUESTA SACILESE È LA FINE DI UN INCUBO

▸I biancorossi espugnano il Cecchella con Nadin e rompono il lungo digiuno
Marcon para tutto, i gialloneri dell'ex Stoico soccombono fra le mura amiche

ARIA DI DERBY

Sacilese, è la fine di un incubo. I giovani biancorossi del Livenza espugnano il "Cecchella" e rompono il digiuno da vittorie grazie ad una partita in cui hanno dimostrato grande spirito di sacrificio e di sapere soffrire, difendendo il gol di vantaggio maturato allo scadere del primo tempo con le unghie e con i denti. Sono parsi evidenti i grandi passi avanti, una crescita sotto tutti gli aspetti, della squadra di Morandin rispetto alle prime gare di inizio stagione. Al Calcio Aviano non è bastata una buona mezzora da autentici leoni per portare a casa un risultato positivo, un po' per sfortuna e un po' per le prodezze di Marcon. Al debutto al "Cecchella", mister Stoico lancia dal 1' tra i pali il classe 2006 Gioele Mazzocco e schiera dall'inizio Momesso (alla prima da titolare). Torna negli undici iniziali, dopo due gare, anche Querin. Due correttivi invece per Morandin rispetto alla gara con l'Union Martignacco, con gli inserimenti di Giust e Battiston. Gara viva nella prima parte del primo tempo, ma sul piano delle emozioni poco da raccontare fino al 24', quando Battiston fallisce un rigore in movimento calciando alto. Otto minuti dopo resta in dieci la squadra di casa per il secondo giallo rimediato da Querin, ed a questo punto la Sacilese accelera, trovando prima dello scadere del tempo il vantaggio.

RIPRESA

TECNICO Gianluca Stoico (Aviano)

CALCIO AVIANO 0 – SACILESE 1

GOL: pt 45' Nadin.
CALCIO AVIANO: Mazzocco 6, Crovatto 6.5, Alietti 6, Della Valentina 6.5, Bernardon 6, Del Savio 6 (st 15' Francetti 7), Querin 6, Manuel Rosa Gastaldo 6 (st 9' Termentini 6.5), Momesso 6.5 (st 21' Mazzarella 6), Rosolen 6,5 (st 24' Tassan Toffola 6), De Marchi 6 (st 30' Simone Rosa Gastaldo 6.5). All. Stoico.
SACILESE: Marcon 7.5, Piccinato 6 (st 21' De Bortoli 6), Zanchetta 7, Dulaj 6.5, Ravoiu 6 (st 26' Del Pin 6), Battiston 6.5, Nadin 7.5 (st 48' Durishti sv), Giust 7 (st 21' Barbierato 6), Rovere 6 (st 30' Lukaj 6), Spader 6.5, Castellet 6.5. All. Morandin.
ARBITRO: Perazzolo di Pordenone 5.
NOTE: espulsi al 32' Querin e al 46' Dulaj per doppia ammonizione. Ammoniti Giust, Spader, Castellet. Recupero pt 2'; st 5'.

Rinvio corto rasoterra di Mazzocco per Della Valentina, Nadin è lesto ad intercettarlo, conquistare la sfera ed insaccare regalando il vantaggio agli ospiti. In avvio di ripresa resta subito in dieci anche la Sacilese per il secondo giallo rimediato da Dulaj, ma la squadra di Morandin non si disunisce e sfiora il raddoppio con Battiston e due volte con Spader. L'ingresso di Francetti dà una grandissima scossa al Calcio Aviano, e da questo momento è un autentico assedio da parte dei gialloneri per cercare il pari. Marcon è strepitoso al 63' su Crovatto, eccellentemente imbeccato da Momesso. Sette minuti dopo ci prova anche Mazzarella, Marcon salva ancora i suoi con un'altra paratona. Stoico si gioca anche la carta Simone Rosa Gastaldo, e al 79' il centravanti coglie la traversa piena dopo una spettacolare acrobazia in semirovesciata. I gialloneri di casa continuano a premere nel finale, ma la Sacilese riesce a resistere e a portare a casa un risultato toccasana per classifica e morale.

Marco Bernardis

Colpo gemonese, Torre ok La Bujese riprende Casarsa

CORDENONESE 3S 1 – GEMONESE 2

GOL: st 5' Arcon, 31' Avitabile (rig), 42' Venturini.
CORDENONESE 3S: De Piero, Bortolussi (st 17' Trubian), Magli, Infanti, Mazzacco, Carlon, Lazzari (st 9' Vignando), Palazzolo, Marchiori (st 35' Gaiotto), Vriz, Avitabile. All. Perissinotto.
GEMONESE: De Monte, Casarsa, Perissutti, Skarabot, Zarifovic, De Baronio (st 37' Venturini), Vicario, Buzzi, Cristofoli (st 40' Rufino), Zuliani (st 39' Busolini), Arcon. All. Kalin.
ARBITRO: Masutti di Udine.
CORDENONS (M.B.) Gran colpo della Gemonese sul campo di una Cordenonese 3S che deve conoscere il primo stop. Avitabile risponde ad Arcon, poi risolve la sfida nel finale il neoentrato Venturini.

BUJESE 1 – CASARSA 1

GOL: st 34' Dema, 50' Barjaktarovic.
BUJESE: Devetti, Garofoli, Vizzutti (st 42' Aghina), Fabris, Barjaktarovic, Bortolotti, Masoli, Forte, Rossi, Andreutti (st 32' Micelli), Greca (st 32' Zambusi). All. Polonia.
CASARSA: Nicodemo, Giuseppin, Venier, Ajola, Tosone, Toffolo, Fantin (st 19' Bayire), Vidoni (st 32' Brait), Cavallaro (st 42' Marta), Alfenore (st 19' Dema), Paciulli (st 42' Petris). All. Pagnucco.
ARBITRO: De Rosa di Tolmezzo.
NOTE: amm. Barjaktarovic, Bortolotti, Quintana, Giuseppin, Toffolo, Petris.
BUJA (M.B.) La Bujese riprende la capolista Casarsa in pieno recupero con Barjaktarovic ed ottiene il risultato di prestigio.

CALCIO TEOR 2 – U. BASSO FRIULI 2

GOL: pt 17' Novelli Gasparini (rig.), 23' Venier, 30' Bacinello; st 4' Corradin.
CALCIO TEOR: Asquini, Bianchin, Neri (st 27' Barboni), Venier, Pretto, Zanello, Zanin (st 30' Pertoldi), Gervaso (st 16' Vida), Sciardi (st 38' Gobbato), Del Pin, Corradin. All. Pittana.
U. BASSO FRIULI: Verri, Novelli, Geromin (st 20' Conforti), Novelli Gasparini (st 8' Chiaruttini), Bellina, Fabbroni, Bacinello, Agyapong (st 37' Buffon), De Piero, Mancarella (st 18' Massarutto), Mauro (st 8' Vegetali). All. Carpin.
ARBITRO: Gaiotto del Basso Friuli.
NOTE: espulsi De Piero, Vida e Verri. Amm. Zanin, Sciardi, Agyapong, Buffon.
TEOR (M.B.) Due volte passa in vantaggio l'Unione Basso Friuli e altrettante volte il Teor riesce ad acciuffarlo.

FONTANAFREDDA 0 – TORRE 1

GOL: st 8' Brait (rig.).
FONTANAFREDDA: Mason, Muranella, Gregoris, Tellan, Sartore, Zucchiatti (st 32' Biscontin), Andrea Toffoli (st 12' Zamuner), Nadal (st 12' Luca Toffoli), Salvador, Grotto, Lisotto. All. Campaner.
TORRE: Rossetto, Salvador (pt 25' Bosisio), Francescut, Pivetta, Cao, Bernardotto, Alessio Brun (st 16' Zaramella), Furlanetto, Ros (st 42' Targhetta), Battistella, Brait (st 30' Simonaj). All. Giordano.
ARBITRO: Suciu di Udine.
NOTE: ammoniti Muranella, Tellan, Zucchiatti, Salvador, Grotto, Luca Toffoli, Pivetta, Cao, Bernardotto, Brait.
FIUME VENETO (M.B.) Colpaccio del Torre a spese di Fontanafredda. Decide Brait con un rigore a inizio ripresa.

OL3 1 – MARANESE 2

GOL: pt 6' Sant; st 6' Stefanutti (rig.), 47' Peresson.
OL3: Spollero, Jordan Panato (st 21' Mossenta), Montenegro (st 34' Gressani), Michelutto, Stefanutti, Rocco, Del Fabbro (pt 43' Iacobucci), Scotto (st 29' Imorou), Roberto Kristian Panato, Drecogna, Gregorutti. All. Gorenszach.
MARANESE: Pulvirenti, Fredrik, Potenza, Marcuzzo, Della Ricca (st 1' Peresson), Gobbo (st 13' D'Imporzano), Zanet (st 42' Popesso), Di Lorenzo, Sant (st 21' Banini), Pesce, Madi. All. Fabbro.
ARBITRO: Goi di Tolmezzo.
NOTE: amm. Rocco, Gressani, Gobbo, Di Lorenzo, Banini, Peresson e Gorenszach.
FAEDIS (M.B.) Terzo stop per l'Ol3, prima vittoria esterna per la squadra di Fabbro.

U. MARTIGNACCO 2 – FORUM JULII 4

GOL: pt 7' e 36' Sokanovic, 11' Gjoni, 29' e 33' Ibraimi; st 46' Comugnaro.
U. MARTIGNACCO: Stanivuk, Gabrieucig, De Giorgio (st 42' Aviani), M. Grillo (st 24' Della Rossa), Vicario, F. Lavia, Nin (st 29' Marcut), Nobile (st 35' Cucchiaro), Reniero, A. Grillo (st 1' Behram Abdulai), Ibraimi. All. Trangoni.
FORUM JULII: Zanier, Owusu (st 29' Calderini), Cantarutti, Snidarcig, Gomboc, Maestrutti, Gjoni (st 10' Cauti), Comugnaro, Sokanovic (st 45' Sittaro), Campanella (st 10' Andassio), Miano (st 18' Ilic). All. Russo.
ARBITRO: Zuliani del Basso Friuli.
NOTE: ammoniti De Giorgio, Nobile, Snidarcig, Ilic e mister Russo.
MARTIGNACCO (M.B.) Il Forum supera Martignacco e aggancia il Casarsa.

Corva, Dorigo parte bene

PARATA Il portiere biancazzurro Della Mora sventa in corner un attacco dei padroni di casa (Foto Nuove Tecniche)

CORSA SALVEZZA

Inizia come meglio non avrebbe potuto l'avventura di Gabriele Dorigo sulla panchina del Corva. Prova caparbia quella offerta dagli ospiti, capaci di reagire al gol preso a freddo e riuscire alla fine a portarsi a casa la prima vittoria in campionato. Lo straordinario gesto tecnico di Greatti risolve una sfida che pareva ormai indirizzata verso il pareggio, con un Rivolto che dopo essere rimasto in inferiorità numerica non è riuscito a capitalizzare una colossale opportunità per rimettere la freccia. Locali protagonisti di una partenza a razzo che culmina con il gol immediato.

LA PARTENZA

Discesa irresistibile di Mihaila sulla destra, palla al centro per Kichi che da due passi non sbaglia. Gli ospiti reagiscono immediatamente e hanno un paio di opportunità importanti con Coulibaly, Plozner e Zecchin. Bravi Benedetti e compagni a disinnescare le giocate avversarie. L'avvio di ripresa vede il Corva all'arrembaggio, e al 53' arriva il pari. Traversone dalla sinistra di Travanut, Zecchin anticipa tutti con uno stacco perentorio e sigla l'1-1, con la sfera che si stampa sulla traversa prima di entrare in porta. Gli ospiti hanno il pallino del gioco, ma i locali quando ne hanno l'occasione pungono. Al 55' importante opportunità mancata da Visintini. Poco dopo l'arbitro estrae il rosso diretto a Jurgen Ahmetaj su segnalazione dell'assistente, ma il Rivolto regge nonostante l'uomo in meno e, all'81', Mihaila non riesce a spingere in rete da due passi dopo una spettacolare azione di Kichi.

RIVOLTO 1 – CORVA 2

GOL: pt 1' Kichi; st 8' Zecchin, 47' Greatti.
RIVOLTO: Benedetti 6.5, Varutti 6 (st 53' Debenjak sv), Jurgen Ahmetaj 5.5, Visintini 5.5 (st 22' Cinausero 6), Chiarot 6.5, Zanon 6, Mihaila 6, (st 44' Ndazi Tunga sv), Bortolussi 5.5 (st 22' Kardady 6), Kichi 7, Julian Ahmetaj 6.5 (st 28' Bagosi 6), Dedej 6. All. Marin.
CORVA: Della Mora 6, Bortolin 6 (st 41' Greatti 7.5), Corazza 6, Dei Negri 6.5 (st 30' Balliu 6), Basso 5.5, Zorzetto 6, Zecchin 7.5 (st 30' Wabwanuka 6.5), Coulibaly 6.5, Plozner 6, Trentin 6.5 (st 22' Milan 6), Travanut 7 (st 41' Cariddi sv). All. Dorigo.
ARBITRO: Ate di Gradisca d'Isonzo 6.
NOTE: espulso al 69' Jurgen Ahmetaj. Ammoniti Varutti, Jurgen Ahmetaj, Zanon, Mihaila, Cinausero, Bortolin, Dei Negri e Basso.

RECUPERO

Nel recupero, Greatti riceve palla da corner e, da fuori, spara un bolide che si infila alla destra di Benedetti regalando la vittoria al Corva.

M.B.

NUOVO Gabriele Dorigo, ex di Azzurra Premariacco e Cordenons, ora guida gli azzanesi del Corva

PROMOZIONE GIRONE A

RISULTATI

Partita	Risultato
Buiese-Casarsa	1-1
C.Aviano-Sacilese	0-1
C.Teor-Un.Basso Friuli	2-2
Com.Fontanafredda-Torre	0-1
Cordenonese-Gemonese	1-2
Ol3-Maranese	1-2
Rivolto-Corva	1-2
Un.Martignacco-Forum Julii	2-4

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
CASARSA	17	7	5	2	0	21	9
FORUM JULII	17	7	5	2	0	19	8
GEMONESE	13	7	4	1	2	13	10
CORDENONESE	12	7	3	3	1	12	8
MARANESE	11	7	3	2	2	12	11
UN.MARTIGNACCO	11	7	3	2	2	13	13
COM.FONTANAFREDDA	11	7	3	2	2	5	5
TORRE	10	7	3	1	3	10	10
OL3	10	7	3	1	3	8	9
C.TEOR	7	7	2	1	4	6	8
UN.BASSO FRIULI	6	7	1	3	3	11	11
RIVOLTO	6	7	1	3	3	7	8
BUIESE	6	7	0	6	1	5	6
C.AVIANO	6	7	2	0	5	6	15
CORVA	5	7	1	2	4	6	10
SACILESE	4	7	1	1	5	5	18

PROSSIMO TURNO MERCOLEDÌ

Casarsa-C.Teor; Corva-Ol3; Forum Julii-C.Aviano; Gemonese-Rivolto; Maranese-Com.Fontanafredda; Sacilese-Buiese; Torre-Un.Martignacco; Un.Basso Friuli-Cordenonese

PROMOZIONE GIRONE B

RISULTATI

Partita	Risultato
Pro Cervignano-Lavarian	1-0
Risanese-Fiumicello	1-1
Ronchi-Sevegliano F.	4-0
S.Andrea S.V.-Pro Romans	0-1
Sangiorgina-Anc.Lumignacco	0-1
Trieste Victory-Cormonese	2-2
Trivignano-Kras Repen	0-0
Virtus Corno-U.Fin.Monfalcone	1-1

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
RONCHI	16	7	5	1	1	11	4
KRAS REPEN	14	7	4	2	1	10	5
SANGIORGINA	13	7	4	1	2	12	6
VIRTUS CORNO	13	7	4	1	2	9	6
PRO ROMANS	13	7	4	1	2	6	4
PRO CERVIGNANO	12	7	4	0	3	11	5
LAVARIAN	12	7	4	0	3	9	7
U.FIN.MONFALCONE	11	7	3	2	2	11	9
CORMONESE	10	7	3	1	3	10	9
SEVEGLIANO F.	10	7	3	1	3	10	10
ANC.LUMIGNACCO	10	7	3	1	3	5	5
FIUMICELLO	10	7	3	1	3	6	8
TRIESTE VICTORY	9	7	2	3	2	9	5
TRIVIGNANO	2	7	0	2	5	6	13
RISANESE	2	7	0	2	5	3	14
S.ANDREA S.V.	1	7	0	1	6	1	19

PROSSIMO TURNO MERCOLEDÌ

Anc.Lumignacco-Risanese; Cormonese-Ronchi; Fiumicello-Trieste Victory; Kras Repen-Virtus Corno; Lavarian-Sangiorgina; Pro Romans-Trivignano; Sevegliano F.-S.Andrea S.V.; U.Fin. Monfalcone-Pro Cervignano

BOTTA E RISPOSTA FALCONE-BENEDET UN PUNTO A TESTA

▶Nel "derby dell'ambizione" i padroni di casa del Vigonovo passano per primi, ma vengono raggiunti nella ripresa

VIGONOVO	1
VIRTUS ROVEREDO	1

GOL: pt 40' Falcone; st 17' Benedet.
VIGONOVO: Piva 6, Corazza 6, Giacomini 6.5, Zat 6 (Frè 6), Liggeri 6, Ferrara 6.5, Zanchetta 6 (Daneluzzi 6), Possamai 6.5 (De Riz 6), Kramil 6, D. Piccolo 6, Falcone 7 (Rover 6). All. Toffolo.
VIRTUS ROVEREDO: Libanoro 6, Reggio 6, Bagnariol 6.5, Ceschiat 6, Fantin 6.5, Da Frè 6.5, Tolot 6 (Presotto 6), Zambon 6 (Sist 6), Ndompetelo 6, Benedet 7, Belferza 6 (Gattel 6). All. Pessot.
ARBITRO: Da Pieve di Pordenone 6.
NOTE: ammoniti Gattel, Da Frè, Ndompetelo, Possamai, Zanchetta, Giacomini, Corazza e mister Pessot. Spettatori 120.

SFIDA DI CAMPANILE

Come la storia insegna, i derby sono sempre una partita a sè e nessuno vuole perdere. A Vigonovo di Fontanafredda la sfida con la Virtus Roveredo si è conclusa con un pareggio. Match equilibrato, combattuto, tra due squadre che hanno provato a portare a casa l'intera posta. Il punto accontenta gli ospiti per la qualità di gioco che hanno mostrato meritando la posizione di classifica, e delude parzialmente gli ambiziosi padroni di casa: la formazione di Toffolo, ex di turno insieme al ds Andrea Zanette, perde terreno nei confronti del vertice. Per entrambe le compagini, in ogni caso, il bilancio d'inizio stagione è nettamente positivo, con un bottino di 12 punti per il Vigonovo e di 11 per i roveredani.

LA CRONACA

La prima frazione vede una gara in perfetto equilibrio. Padroni di casa abili e concreti, capaci di sfruttare di fatto l'unica occasione pericolosa. Al 40', su punizione dal limite dello specialista Zanchetta, grande intervento del portiere ospite Giacomo Libanoro che smanaccia sul palo. Il "rapace" Falcone elude l'intervento in chiusura dei difensori blu royal e insacca per l'1-0. Nella ripresa mister Pessot suona la carica e i roveredani alzano i ritmi. Spingono, pressano e trovano al 17' il pareggio. Benedet si lancia sul fronte sinistro d'attacco e, dopo aver saltato un difensore locale, rientra sul destro e lascia partire un tiro a giro. La palla viene toccata da Ferrara, che mette fuori causa l'incolpevole Piva. Da segnalare al 42' un palo colpito da De Riz che avrebbe potuto regalare i tre punti ai blu di casa. «Non posso rimproverare nulla ai miei ragazzi: la prestazione c'è stata - commenta a fine gara mister Fabio Toffolo -. Poi il pareggio, tutto sommato, ci può stare. Non era una gara facile e il campo lo ha dimostrato, visti ritmi e volume di gioco. Dobbiamo migliorare qualcosina già mercoledì a Barbeano, dove ci aspetta una gara insidiosa, contro una bella squadra». Nell'infrasettimanale del primo novembre (14.30) il Vigonovo farà visita al Barbeano, mentre la Virtus Roveredo ospiterà la Liventina San Odorico in un altro derby.

G.P.

DERBY In alto mister Fabio Toffolo, ex di turno; sopra le squadre schierate prima del calcio d'inizio

LE ALTRE SFIDE: POKER ESTERNO DEL VALLE CHE FESTEGGIA LUPO. UNIONE SMT FRENATA. GOZ MANTIENE IL PRAVIS DIETRO IL RAUSCEDO, BATTUTO DAL BANNIA

AZZANESE	1
BARBEANO	0

GOL: pt 28' Dimas.
AZZANESE: Brunetta, Barzan, Perretta (Bertozzi), Toffolo, Facciolo, Tondato, Rorato (Bance), Sartor (Satriano), Domi (Battistutta), Dimas, El Jamghili (Shahini). All. Toffolo.
BARBEANO: Pavan, Roman (Truccolo), Giacomello (Bance), Lenga, Donda, G. Rigutto, Sahli (Toma), Zecchini, Toppan, Zanette, T. Rigutto. All. Gremese.
ARBITRO: Battiston di Pordenone.
NOTE: ammoniti Zecchin, Roman, Toma, Perretta, Toffolo, Tondato, Satriano. Spettatori 120.
AZZANO DECIMO (g.p.) Al "Facca" decide il brasiliano Dimas Goncalves, che rilancia l'Azzanese. Vincendo i padroni di casa raggiungono quota 11 punti in classifica, uno in più degli avversari di turno, apparsi squadra tenace.

LIVENTINA S.O.	1
PRAVIS 1971	1

GOL: st 15' Roman, 20' Goz.
LIVENTINA SAN ODORICO: Martinuzzi, Pizzutti (Vidotto), Rossetto, Diana, Ruoso, Sandrin (Lorenzon), Zaccarin (Martin), Verardo, Santarossa, Vigani (Liessi), Roman. All. Ravagnan.
PRAVIS 1971: De Nicolò, Furlanetto, Bortolin, Piccolo, Strasiotto, Pollicina, Goz, Zlatic (Campaner), Hajro, Lococciolo, Del Col (Fantin). All. Piccolo.
ARBITRO: Bonasia di Gradisca.
NOTE: ammoniti Diana, Del Col, Vigani, Verardo, Piccolo, Santarossa, Goz, Zlatic, Vidotto, Furlanetto. Espulsi Goz e Santarossa. Spettatori 100.
SACILE (g.p.) La rete di Goz che risponde al vantaggio interno di Roman permette al Pravis 1971 di conquistare un punto prezioso allo "Sfriso", che equivale secondo posto solitario in classifica.

SAN DANIELE	4
CEOLINI	1

GOL: pt 7' Rebbelato, 19' Chiavutta; st 15' Rebbelato, 19' Saccon, 37' Danielis.
SAN DANIELE: Bertoli, Degano, Gangi, Dovigo, Gori, Miano, Lepore (Zambrano), Masotti (Calderazzo), Rebbelato (Danielis), Fabbro (Picco), Chiavutta (Sommaro). All. Crapiz.
CEOLINI: Moras, Cester, Bruseghin, Santarossa, Roman, Della Gaspera (Saccon), Terry (Boer), Giavedon, Boraso (Popolizio), Valentini (Casteneto), Barcellona (Della Bruna). All. Pitton.
ARBITRO: Di Lenardo di Udine.
NOTE: ammoniti Santarossa, Saccon, Degano, Masotti e Chiavutta. Espulso Giavedon.
SAN DANIELE (g.p.) Poker di reti per i padroni di casa del San Daniele che salgono nelle zone nobili della classifica. Il Ceolini invece resta penultimo con soli 3 punti.

SARONECANEVA	0
CAMINO AL T.	3

GOL: pt 6' Cargnelutti, 32' Rumiz, 44' Peresan.
SARONECANEVA: Di Lavora, Dal Grande (Daci), Della Bruna, Elia Viol, Baviera (Bazzo), Simone Feletti, Davide Viol, Nicola Feletti, Gun (Cecchetto), Zanette (Iudica), Brugnera (Minighini). All. Piccini.
CAMINO: Mazzorini, Moroso (Cinquefiori), Degano, Perdomo, Cargnelutti, Pandolfo (Biancotto), Rumiz, Scodellaro (Driussi), Trevisan (Tossutti), Peresan, Picotti (Favaro). All. Nonis.
ARBITRO: De Zottis del Basso Friuli.
NOTE: ammoniti Elia Viol, Nicola Feletti, Pandolfo, Trevisan. Espulso Degano.
SARONE (g.p.) Vola al terzo posto in classifica il Camino. Settima sconfitta consecutiva in altrettante giornate di campionato per il giovane SaroneCaneva. Panchina a rischio per mister Piccini.

ALLENATORI
In alto Antonio Orciuolo, tecnico del team targato Vivai Cooperativi Rauscedo Gravis; sotto Alberto Toffolo, allenatore dell'Azzanese

UNION RORAI	2
VALLENONCELLO	4

GOL: pt 7' Benedetto, 37' Coletto; st 12' Matteo, 36' Lupo, 43' Zanatta, 47' Tomi.
UNION RORAI: Zanese, Furlanetto, Menenes, Dema, Galante (Sist), Soldan, Ronchese (Pagura), Da Ros (Conzo), Bidinost, Tomi, Colautti (Coletto, Foscarini). All. Biscontin.
VALLENONCELLO: Dima, Gjini, Basso, Malta, Spadotto (Lupo), Hagan, Kasdeoui (T. Perlin), Zanatta, Matteo (Mazzon), M. De Rovere, Benedetto (Piccinin). All. Sera.
ARBITRO: Sovilla di Pordenone.
NOTE: ammoniti Furlanetto, Da Ros, Coletto, Gjini, Spadotto, Zanatta, De Rovere. Recupero: pt 2', st 5'.
PORCIA (g.p.) Il derby regala la prima vittoria ai gialloblù. Segna su piazzato anche il difensore Lupo, tornato in campo dopo quasi un anno d'assenza.

UNIONE SMT	2
SEDEGLIANO	2

GOL: pt 5' Biasucci I (rig.), 32' Desiderati, 40' Fantin; st 15' Biasucci I (rig.).
UNIONE SMT: Manzon, Facca, Mander (Svetina), Federovici, Bigaran, Piani, Desiderati (Airoldi), Piazza (Antwi), Lenga (Pradolin), Fantin (Manu), Zavagno. All. Rossi.
SEDEGLIANO: Di Lenarda, Taouiri, Biasucci II, Sut, Cognola, Monti, Nezha (Pavan), Degano (Djoulou), Venuto (Marigo), Biasucci I (Misson), Racca. All. Livon.
ARBITRO: Bortolin di Pordenone.
NOTE: ammoniti Manzon, Bigaran, Piani, Lenga, Marigo, Cognola, Monti, Nezha, Degano. Espulso Antwi.
LESTANS (g.p.) Botta e risposta nell'anticipo tra Usmt e Sedegliano. Biasucci dal dischetto regala il pari agli ospiti, che dopo 7 giornate restano imbattuti.

VCR GRAVIS	2
CALCIO BANNIA	3

GOL: pt 4' Perissinotto; st 10' A. D'Andrea, 20' Romano, 28' Fantuz, 48' Conte.
VIVAI COOPERATIVI RAUSCEDO GRAVIS: Caron, Cossu, Felitti, Marson, Baradel, Bargnesi, Romano, Borgobello, Zanin, D'Andrea, Palmieri. All. Orciuolo.
CALCIO BANNIA: Macan, Fedrigo, Corrà, Del Lepre, Conte, Pase, Feltrin, Perissinotto, Fantuz, Polzot, Lenisa. All. Rosini.
ARBITRO: Ambrosio di Pordenone.
RAUSCEDO (g.p.) È ancora una rete allo scadere del difensore centrale Conte a regalare la terza vittoria in trasferta al Bannia e a infliggere la prima sconfitta in campionato alla capolista V.C. Rauscedo Gravis di mister Orciuolo, che però resta in vetta.

PRIMA CATEGORIA GIRONE A

RISULTATI

Azzanese-Barbeano	1-0
Liv.S.Odorico-Pravis	1-1
San Daniele-Ceolini	4-1
Saronecaneva-Camino	0-3
Union Rorai-Vallenoncello	2-4
Unione SMT-Sedegliano	2-2
Vigonovo-Virtus Roveredo	1-1
Vivai Gravis-C.Bannia	2-3

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
VIVAI GRAVIS	16	7	5	1	1	16	5
PRAVIS	14	7	4	2	1	13	8
CAMINO	12	7	3	3	1	16	10
VIGONOVO	12	7	3	3	1	10	8
UNIONE SMT	11	7	3	2	2	14	9
SAN DANIELE	11	7	3	2	2	16	12
SEDEGLIANO	11	7	2	5	0	11	8
VIRTUS ROVEREDO	11	7	3	2	2	9	7
AZZANESE	11	7	3	2	2	8	7
C.BANNIA	11	7	3	2	2	11	11
BARBEANO	10	7	3	1	3	13	11
LIV.S.ODORICO	7	7	2	1	4	9	10
UNION RORAI	7	7	2	1	4	14	18
VALLENONCELLO	5	7	1	2	4	12	15
CEOLINI	3	7	0	3	4	8	19
SARONECANEVA	0	7	0	0	7	3	25

PROSSIMO TURNO MERCOLEDÌ

Barbeano-Vigonovo; C.Bannia-Unione SMT; Camino-San Daniele; Ceolini-Vivai Gravis; Pravis-Saronecaneva; Sedegliano-Union Rorai; Vallenoncello-Azzanese; Virtus Roveredo-Liv.S. Odorico

IL POLCENIGO SI ARRENDE AGLI UNIONISTI

▶I pedemontani hanno un attacco decisamente spuntato
Ermal Haxhiraj regala su rigore i 3 punti ai pasianesi

MISTER Il tecnico pasianese Giulio Cesare Franco Martin festeggia un gol con i giocatori dell'Union: l'obiettivo è risalire

POLCENIGO B.	0
UNION PASIANO	1

GOL: pt 30' Ermal Haxhiraj (rig.).
POLCENIGO BUDOIA: Lanzillotti, Bornia (st 23' Altinier), Stanco, Malnis, Fort, Prekaj, Laganà (st 40' Faccini), Chisu, Vitali (st 14' Cattai), Manias (st 23' Dalla Torre), Consorti. All. Santoro.
UNION PASIANO: Scodro, Mahmoud, R. Toffolon (st 49' S. Toffolon), Faccini, Merola, Popa, Ervis Haxhiraj (st 49' Viero), Murdjoshy, Borda (st 23' Tadiotto), Ermal Haxhiraj, Ferrara (pt 40' Roggio). All. Franco Martin.
ARBITRO: Tassan di Maniago.
NOTE: ammoniti Mahmoud, Merola e Santoro. Espulso Malnis. Spettatori 100.

IN PEDEMONTANA

È un Polcenigo Budoia che prova a giocare a calcio con costrutto, ma dall'attacco decisamente spuntato quello che deve arrendersi all'Union Pasiano in quello che poteva considerarsi quasi un testacoda della settima giornata di Seconda categoria. In realtà il grande divario in classifica non si è quasi visto. Anzi, i padroni recriminano per il rigore assegnato ai rivali, rispetto ad altri due potenziali penalty non concessi ai pedemontani.

LA CRONACA

Il Polcenigo Budoia non si rintana con timore reverenziale, ma prova coraggiosamente a proporre il proprio calcio. L'Union Pasiano manda la palla lunga sull'eterno Borda, che poi smista e cerca di favorire gli inserimenti dei compagni. Ermal Haxhiraj si incunea in area. Sembra venire anticipato da un difensore che fa "andare" la gamba per rilanciare, colpisce la palla e nello slancio centra pure l'attaccante ospite. Forti proteste da parte dei padroni di casa, ma Melissa Tassan della sezione di Maniago è risoluta e assegna la massima punizione, trasformata poi con sicurezza dallo stesso numero 10 pasianese. Nella seconda frazione di gioco c'è un'occasione per il Pasiano, ma è il Polcenigo Budoia ad andare più vicino al pareggio. Reclama vanamente un paio di volte il fallo da rigore, ma poi deve mangiarsi le mani per aver sprecato una colossale occasione con la mezzala Chisu, che interviene "a rimorchio" al 35' e spreca la possibilità di pareggiare con la porta spalancata. Finisce anzitempo per la propria gara Malnis, punito con un rosso diretto. Alla fine l'Union continua il proprio eccellente ruolino di marcia, che la mantiene in seconda posizione a quota 15 assieme al San Leonardo, alle spalle della capolista Valvasone Asm che in graduatoria ha un punto in più, ma che ha pure giocato un match in più rispetto alle immediate inseguitrici. La classifica invece langue per il Polcenigo Budoia, che condivide l'ultima piazza a quota 4 con il Calcio Zoppola.

Mauro Rossato

ARGENTINO Norberto Carlos Borda (Union) "risolleva" un avversario dopo un contrasto

LE ALTRE SFIDE: TIEZZO VINCE IL DERBY IN RIMONTA. SARONE FIRMA L'UNICO SUCCESSO CASALINGO. VALVASONE ASM IN VETTA A SPESE DEL PRATA

CALCIO ZOPPOLA	1
PURLILIESE	4

GOL: pt 12' Marzaro; st 17' Tedesco, 40' Leopardi, 45' De Anna, 51' Gerolin (rig).
CALCIO ZOPPOLA: Morassut, Bergamo, Rushiti, Pupulin (Emanuele Zilli), Bastianello, Favot (Traoré), Fadelli, Moro, Tedesco, Basso Luca, Soumaila. All. Giacomel.
PURLILIESE: Della Mattia, Caruso, Del Bel Belluz (Gerolin), Poletto, Zuccon, Pezzot, De Anna (Zambon), Zanardo (Alain Bizzaro), Marzaro, Leopardi, Busiol (Boem). All. Cozzarin.
ARBITRO: Blanchin di Udfine.
NOTE: st 27' espulso Soumaila. Ammoniti Bergamo, Traoré, De Anna, Marzaro, Leopardi
ZOPPOLA Dopo due rovesci di fila e un pareggio (nel turno scorso) la Purliliese di Alberto Cozzarin rialza la testa. Poker, in superiorità numerica, al Calcio Zoppola che chiude la classifica con il Polcenigo Budoia (4 punti) .

MONTEREALE V.	1
REAL CASTELLANA	1

GOL: st 35' Boschian 43' Tonizzo.
MONTEREALE V.: Zanetti, Mognol (Paroni), Borghese, Magris, Rabbacchin, Boschian, Francetti (Giulio Moro), Marcello Roman, Giovanni Roman, Englaro (Veneziano), Teston (del Pizzo). All. Rosa.
REAL CASTELLANA: Mazzocco. Luca Moro, Brunetta, Muzzo, Ornella, Pellegrini, Sisto (Bocconi), Gjata, Tonizzo, Moretto (Lenardon), Baldassarre (Appiedu). All. Scaramuzzo.
ARBITRO: Ionut Catiu di Udine.
NOTE: espulsi Giovanni Roman,' Boschian, Tonizzo. Ammoniti Mognol, Rabbacchin, Englaro, Muzzo, Ornella.
MONTEREALE VALCELLINA I Bianconeri di Marco Rosa costringono la più quotata Real Castellana alla prima divisione della posta. Gioie e dolori sia per Federico Boschian che ha aperto le ostilità che per l'avversario Andrea Tonizzo che le ha chiuse: entrambi espulsi.

PRATA CALCIO FG	2
VALVASONE ASM	3

GOL: pt 10' Moro, 15' Biason; st 9' Smarra (rig.), 20' Centis, 49' Borgolotto.
PRATA CALCIO FG: Perin, Atencio (Sist, Patruno), Brusatin (Magnifico), Fratta Rallo (Pellegrino), Tosetti, Pellegrini (Borgolotto), Moro, Lazzarotto, Rosolen, Benedetti, Medolli. All. Bizzaro.
VALVASONE ASM: Daneluzzi, Zanette (Moretti), Bini (Pucciarelli), Pittaro, Cecon, Pagura (Buccino), Biason, Filipuzzi, Centis, Smarra (Gottardo), Peressin (Loriggiola). All. Bressanutti.
ARBITRO: Leonardi di Pordenone.
NOTE: ammoniti Brusatin, Pellegrini, Benedetti, Zanette, Pagura.
PRATA In una girandola di gol il capofila Valvasone Asm - guidato da Fabio Bressanutti - fa cadere il Calcio Prata Fg che era passato in vantaggio per primo. Corona mantenuta seppur con il minimo scarto sul duo San Leonardo - Union Pasiano (16-15).

PRO FAGNIGOLA	1
TIEZZO	2

GOL: pt 17' Casagrande, 30' Marangon; st 22' Previtera.
PRO FAGNIGOLA: Alberto Bottos, Botter, Vignandel, Gerolami, Furlanetto, Cessel, Feroce, De Piccoli, Lenisa (Raffaele Chiarot), Marangon, Sist (Morelli). All. Visentin.
TIEZZO: Alessio Bottos, Valeri, Kasemaj, Casagrande (Luccon), Gaiarin (Facchin), Drigo, Previtera (Mara), Cusin, Buset (Arabia), Vitali, Mattiuz (Anodal). All. Cimpello.
ARBITRO: Milan di Pordenone.
NOTE: espulso st 30' Marangon. Ammoniti Furlanetto, Morelli, Gaiarin, Buset, Arabia. Recupero pt 2', st 4'.
FAGNIGOLA Vittoria con sorpasso in classifica per il Tiezzo di mister Luca Cimpello. La neofita Pro ha avuto in Stephen Marangon la sua croce e delizia. Autore del momentaneo pareggio, è poi uscito anzitempo per proteste.

VIVARINA	0
SAN LEONARDO	2

GOL: pt 36' Sandini autorete; st 13' Aharon Bizzaro.
VIVARINA: Rustichelli, Sandini, Bellomo (Runko), Casagrande (Moussa Bance), Danquah, Gallo, Opoku (Lumbau), Zakarya Ez Zalzouli, D'Agnolo, D'Onofrio, Schinella (Proietto). All. Covre.
SAN LEONARDO: Ragazzoni, Mazzucco, Gianmarco Marini, Cappella, Sortini, Pellizzer (Margarita), Bizzaro (Masarin), Marco Rovedo (Moro), Del Bianco (Toffoletti), Mascolo (Corona), Alessandro Rovedo. All. Bellitto.
ARBITRO: Pesco di Pordenone.
NOTE: ammoniti Casagrande e Gallo. Recupero pt 2', st 5'.
VIVARO Nella domenica in cui il fattore campo salta a gambe all'aria, non fa eccezione la vittoria esterna del San Leonardo al cospetto della Vivarina. Autostrada aperta da una sfortunata incornata nella propria rete di Sandini.

SECONDA CATEGORIA GIRONE A

RISULTATI

C.Zoppola-Purliliese	1-4
Montereale-Real Castellana	1-1
Polcenigo Budoia-Union Pasiano	0-1
Prata F.G.-Valvasone	2-3
Pro Fagnigola-Tiezzo	1-2
Sarone-Maniago	3-0
Vivarina-C.San Leonardo	0-2

Riposa: Cavolano

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
VALVASONE	16	7	5	1	1	13	5
UNION PASIANO	15	6	5	0	1	14	4
C.SAN LEONARDO	15	6	5	0	1	11	5
SARONE	12	6	3	3	0	9	3
REAL CASTELLANA	11	6	3	2	1	8	5
TIEZZO	10	7	3	1	3	8	9
MONTEREALE	9	7	2	3	2	7	6
PRO FAGNIGOLA	9	7	2	3	2	11	12
PURLILIESE	7	7	2	1	4	9	14
CAVOLANO	6	6	1	3	2	6	7
PRATA F.G.	6	6	1	3	2	6	7
VIVARINA	5	7	1	2	4	5	11
MANIAGO	5	7	1	2	4	4	12
POLCENIGO BUDOIA	4	7	1	1	5	3	7
C.ZOPPOLA	4	6	1	1	4	4	11

PROSSIMO TURNO MERCOLEDÌ

C.San Leonardo-Polcenigo Budoia; Maniago-C.Zoppola; Purliliese-Prata F.G.; Real Castellana-Pro Fagnigola; Tiezzo-Sarone; Union Pasiano-Montereale; Valvasone-Cavolano; Riposa: Vivarina

JUNIORES U19 NAZIONALI

RISULTATI

C.Muzane-Portogruaro	3-1
Chions-Luparense	6-0
Este-Mestre	1-1
Monte Prodeco-Mori S.Stefano	6-1
Montecchio Maggiore-Bassano Virtus	1-2
Treviso-Dolomiti Bellunesi	1-0
Union Chioggia-Adriese	2-1
Virtus Bolzano-Campodarsego	3-3

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
MONTE PRODECO	18	7	6	0	1	15	7
TREVISO	16	7	5	1	1	15	6
UNION CHIOGGIA	16	7	5	1	1	15	9
CAMPODARSEGO	13	7	3	4	0	15	10
MONTECCHIO MAGGIORE	13	7	4	1	2	14	9
C.MUZANE	13	7	4	1	2	15	12
BASSANO VIRTUS	12	7	3	3	1	11	5
CHIONS	11	7	3	2	2	14	10
PORTOGRUARO	10	7	3	1	3	13	7
ESTE	7	7	2	1	4	10	12
ADRIESE	7	7	2	1	4	8	15
DOLOMITI BELLUNESI	6	7	2	0	5	9	10
LUPARENSE	6	7	2	0	5	15	23
MORI S.STEFANO	5	7	1	2	4	8	19
MESTRE	4	7	1	1	5	6	14
VIRTUS BOLZANO	1	7	0	1	6	5	20

PROSSIMO TURNO 4 NOVEMBRE

Adriese-Virtus Bolzano; Bassano Virtus-Chions; Campodarsego-Treviso; Dolomiti Bellunesi-Montecchio Maggiore; Luparense-Monte Prodeco; Mestre-C.Muzane; Mori S.Stefano-Este; Portogruaro-Union Chioggia

JUNIORES U19 REGIONALI

RISULTATI

Brian Lignano-Tolmezzo	0-3
C.Maniago-Azzanese	3-0
Casarsa-Sanvitese	0-0
Corva-Com.Fontanafredda	0-3
Pol.Codroipo-Com.Fiume	oggi
Pro Fagagna-Rive Arcano	0-0
Un.Martignacco-Tamai	3-1

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
TOLMEZZO	18	7	6	0	1	21	5
COM.FIUME	13	6	4	1	1	12	10
SANVITESE	13	7	4	1	2	7	5
UN.MARTIGNACCO	12	7	4	0	3	21	16
CASARSA	11	6	3	2	1	12	9
BRIAN LIGNANO	10	7	3	1	3	14	17
COM.FONTANAFREDDA	9	7	2	3	2	11	9
RIVE ARCANO	9	6	2	3	1	10	8
C.MANIAGO	9	6	3	0	3	13	14
PRO FAGAGNA	7	6	2	1	3	11	13
TAMAI	7	7	2	1	4	11	13
POL.CODROIPO	6	6	2	0	4	8	13
AZZANESE	4	7	1	1	5	6	17
CORVA	3	7	1	0	6	7	15

PROSSIMO TURNO 11 NOVEMBRE

Azzanese-Pro Fagagna; Com.Fiume-Corva; Com.Fontanafredda-C.Maniago; Rive Arcano-Casarsa; Sanvitese-Brian Lignano; Tamai-Pol.Codroipo; Tolmezzo-Un.Martignacco

BIANCOROSSI Il gruppo del Sarone edizione 2023-24

SARONE	3
MANIAGO	0

GOL: pt 6' De Oliveira, 37' Habli, 44', Casetta.
SARONE: Schincariol, Bizartoski, Buttignol (Sacilotto), Borile (Lituri), Diallo, Bongiorno, De Oliveira (Dioun), Corso, Vettorel (Caratozzolo) Habli, Casetta (Baillaou). All. Esposito.
MANIAGO: Rizzetto, Tatani, Gasparin, Patini, Pierro (Bottecchia), Rigoni, Quinzio, Rossetto (Romano), Palermo (Viel), De Carlo (Manca), Marian (sabri). All. De Maris.
ARBITRO: Zambon di Pordenone.
NOTE: ammoniti Borile, Bongiorno, Bottecchia. Recupero pt 2', st 5'. Terreno in buone condizioni.
VILLA D'ARCO Brindisi a raffica in casa del Sarone. Da una parte i boys di Giovanni Esposito mettono l'autografo sull'unica vittoria tra le "mura amiche" della giornata. Dall'altra sono ancora gli unici imbattuti del girone.

Calcio a 5 A2

VETERANO Marco Vascello, portiere del Diana Group (Foto Pazienti)

Diana Group, festa con la spinta del tifo neroverde. Maccan impatta

Dalla Fenice risorge il Diana Group Pordenone. Contro i mestrini, i neroverdi impegnati in serie A2 Èlite ottengono un successo prezioso (5-4), il primo davanti al pubblico amico del palaFlora di Torre, e soprattutto abbandonano le zone calde della classifica. A proposito: nel palazzetto c'erano diversi tifosi del Pordenone Calcio (a 11), compresi alcuni ultras, che hanno fatto un gran tifo per i ramarri del futsal e invitato - ancora una volta - il patron della srl Mauro Lovisa ad andarsene. Tornando al match, sembrano lontani i tempi delle battaglie in B, quando i veneti rappresentavano un ostacolo insormontabile per gli altri. Nelle ultime tre partite, tra Èlite e A2, i naoniani hanno ottenuto due vittorie e un pareggio contro gli arancioneroverdi. Lo scorso anno al palaFlora finì 9-2, mentre il ritorno al Palafranchetti terminò 5-5. Nella stagione in corso, dopo i due ko nelle prime due giornate (contro Leonardo ed Elledì), i ramarri si sono ampiamente riscattati, sbloccandosi a Pistoia (1-7) e confermandosi in casa contro la Fenice. La partita si è messa subito in discesa, con i locali avanti 3-1 a fine primo tempo, ma ripresi nel secondo. Decisivi, ai fini del risultato, sono stati la doppietta di Ziberi (cinque gol in quattro partite per lui, miglior marcatore di squadra) e i gol di Chtioui (sei), Langella e Grigolon (due). La graduatoria ora è in perfetto equilibrio, con due vittorie e due sconfitte in quattro giornate, proprio come il Modena Cavezzo Futsal. Rilevanti anche le statistiche dei gol. Proprio come lo scorso anno in A2 (e due anni fa in B), il Diana Group spicca come squadra offensiva, con 20 reti in 4 gare, secondo miglior attacco dietro alla capolista Altamarca (una gara in meno), Elledì e Modena. Il Pordenone è già al lavoro per la quinta di campionato, l'infrasettimanale a Maser proprio contro la prima della classe, l'Altamarca. Considerata la grande risposta del Diana nelle ultime gare, non sarà una sfida da Davide contro Golia. In serie A2 invece il Maccan è tornato a casa dalla lunga trasferta sarda con un pizzico di magone. Contro i padroni di casa del Sestu, i gialloneri hanno dominato per larghi tratti della partita, andando in vantaggio tre volte ma venendo ripresi in altrettante situazioni. Il tabellino indica i gol di Gabriel, Davide Zechinello e Lari, "l'artiglieria pesante" del Prata, ma non mostra le prodezze del portiere sardo Putzulu che ha salvato il risultato in diverse occasioni. Il Prata esce così dal big-match della terza di campionato a testa alta. In classifica cambia poco, con i gialloneri e i sardi sempre in vetta, anche se ora agganciati dal Cornedo. Il trio del vertice vanta sette punti in tre gare. Non partecipa al "banchetto" il Futsal Naonis. La neopromossa della serie B sta faticando. Contro l'Isola non è bastato Measso: i vicentini hanno sbancato Vallenoncello per 1-7. I pordenonesi di coach Criscuolo restano così ultimi a zero. Male anche il Manzano, sconfitto dall'Atesina (2-4) e penultimo.

Alessio Tellan

SPILIMBERGO 2
ARTENIESE 1

GOL: st 2' Marcuzzi, 25' Russo, 50' Tsarchosi.
SPILIMBERGO: Rossetto, Bisaro (Mazza), Mercuri (Caregnato), Gervasi (Morassutti), Mattia Donolo, Tsarchosi, Bance, Qevani (Pagnacco), Russo, De Sousa, Riboldi (Bello). All. Bellotto.
ARTENIESE: Argenta, Mattia Collini (Collaoni), Manuel Collini (Sbuez), Bottoni, Timeus, Di Giusto, Gerussi, Della Marina (Foschia), Joan Perez Sosa, Marini, Marcuzzi (Elvin Perez Sosa). All. Pittoni.
ARBITRO: La Mattina di Maniago.
NOTE: espulsi st 17' De Sousa per gioco falloso, 27' Foschia per doppia ammonizione. Ammoniti Bisaro, Tsarchosì, Qevani, Timeus Marini.

SPILIMBERGO Vittoria in rimonta per lo Spilimbergo che ribalta il risultato con il centrocampista Gabriele Tsarchosi nel lungo extratime. Un exploit che mantiene i mosaicisti in scia alla lepre Tagliamento. Oltre all'Arteniese agguantata dal Pagnacco, che rimane incollata a quota 12 per mano degli stessi biancazzurri, battuto pure il Riviera (15).

L'ESULTANZA In tutti i gironi di Seconda categoria si registrano goleade

SECONDA CATEGORIA GIRONE B

RISULTATI

Arzino-Coseano	3-2
Colloredo-Valeriano Pinzano	1-1
Nuova Osoppo-Tagliamento	1-4
Palm.Pagnacco-Majanese	1-0
Riviera-Caporiacco	2-3
Sesto Bagnarola-Treppo Grande	1-1
Spilimbergo-Arteniese	2-1

Riposa: Centro Atl.Ric.

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
TAGLIAMENTO	19	7	6	1	0	26	6
SPILIMBERGO	18	7	6	0	1	20	10
RIVIERA	15	6	5	0	1	22	6
ARTENIESE	12	6	4	0	2	15	7
PALM.PAGNACCO	12	7	4	0	3	13	11
VALERIANO PINZANO	11	6	3	2	1	11	10
CAPORIACCO	10	7	3	1	3	12	15
COLLOREDO	10	7	3	1	3	10	14
ARZINO	9	6	3	0	3	11	18
NUOVA OSOPPO	7	6	2	1	3	9	16
TREPPO GRANDE	6	6	1	3	2	9	11
SESTO BAGNAROLA	5	7	1	2	4	9	16
MAJANESE	4	7	1	1	5	5	13
COSEANO	2	7	0	2	5	6	16
CENTRO ATL.RIC.	0	6	0	0	6	6	15

PROSSIMO TURNO MERCOLEDÌ

Arteniese-Palm.Pagnacco; Caporiacco-Arzino; Coseano-Centro Atl.Ric.; Majanese-Nuova Osoppo; Tagliamento-Riviera; Treppo Grande-Colloredo; Valeriano Pinzano-Spilimbergo; Riposa: Sesto Bagnarola

MEGA press

SECONDA CATEGORIA GIRONE D

RISULTATI

Com.Gonars-Malisana	1-3
Com.Lestizza-Morsano	2-1
Palazzolo-Bertiolo	0-1
Ramuscellese-Flumignano	5-0
Torre B-Porpetto	1-3
Varmese-Com.Pocenia	1-0
Zompicchia-Castionese	1-1

Riposa: Torviscosa

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
COM.GONARS	15	7	5	0	2	20	13
ZOMPICCHIA	13	6	4	1	1	19	5
MORSANO	13	6	4	1	1	19	5
RAMUSCELLESE	13	6	4	1	1	11	2
PALAZZOLO	13	7	4	1	2	13	6
COM.LESTIZZA	12	7	4	0	3	17	9
BERTIOLO	12	6	4	0	2	8	7
CASTIONESE	11	7	3	2	2	13	8
PORPETTO	10	7	3	1	3	11	10
VARMESE	10	6	3	1	2	7	8
MALISANA	6	6	2	0	4	7	12
TORVISCOSA	5	6	1	2	3	9	9
COM.POCENIA	3	7	1	0	6	8	20
TORRE B	3	7	1	0	6	6	20
FLUMIGNANO	3	7	1	0	6	3	37

PROSSIMO TURNO MERCOLEDÌ

Bertiolo-Torre B; Castionese-Ramuscellese; Com.Pocenia-Zompicchia; Flumignano-Torviscosa; Malisana-Palazzolo; Morsano-Com.Gonars; Porpetto-Varmese; Riposa: Com.Lestizza

MEGA press

CINQUINA RAMUSCELLESE GIACOMEL NON PERDONA

▶A segno anche Simonato, Rimaconti e Del Bianco. Il Morsano cade e viene raggiunto dai cugini. Lo Spilimbergo torna al successo con Tsarchosi-gol

RAMUSCELLESE 5
FLUMIGNANO 0

GOL: pt 11' Giacomel, 13' Del Bianco, 43' Simonato; st 1' Giacomel, 23' Rimaconti.
RAMUSCELLESE: Dazzan, Trevisan, Di Lorenzo, Zannier (Marzin), Novello, Sclippa (D'Abrosca), Simonato, Rimaconti (Zucchetto), Giacomel, Basso (Piagno), Del Bianco (Zaccheo). All. Moro.
FLUMIGNANO: Pivetta, Vittor, Moro, Diarrà, Maiero, De Munari, Godeas, Bravo (Dal Molin), Cescon (Traoré), Hatcau, Konaté. All. Tuttino.
ARBITRO: Grosseto di Pordenone.
NOTE: ammoniti Maiero, Godeas, Hatcau. Recupero pt 1', st 2'.

RAMUSCELLO Padroni di casa a valanga sul fanalino Flumignano, che condivide la "maglia nera" con Torre B (Under 19) e il Pocenia. I ragazzi di Giampaolo Moro salgono così al secondo posto con Morsano (sconfitto dal Lestizza, prova incolore), Zompicchia e Palazzolo. E mercoledì ci sarà Morsano-Gonars (leader).

COLLOREDO M.A. 1
VALERIANO P. 1

GOL: pt 40' G. Nonis; st 16' Caserta.
COLLOREDO M.A.: Furlan, Simaz, Lorenzini (Bordon), Passon, Fabbro, Vallata, Serodine (De Monte), Bellan, Abazi, Di Lenarda (Quarino), Caserta. All. Pascolo.
VALERIANO PINZANO: Francescut, Zambon (Comisso), Foscato, Bertoia (Cian), Lenarduzzi, Nonis, Martignon (Edi Bance), Mandide, Roitero, Vadoudou, Borrello (Bortolussi). All. Chieu.
ARBITRO: Cudiz di Gradisca.
NOTE: ammoniti Simaz, Passon, Vallata, Foscato, Bertoia.

COLLOREDO Il Valeriano Pinzano si fa rimontare. I bianconeri guardano comunque al bicchiere mezzo pieno. Dopo quasi un anno è rientrato il centrocampista Alessio Cian. Gianluca Nonis ha siglato il momentaneo vantaggio su piazzato: palla all'incrocio, emulando il fratello maggiore Renzo.

ALLIEVI U17 GIRONE A

RISULTATI

Cavolano-Virtus Roveredo	0-11
Corva-Tamai	1-3
Liv.S.Odorico-Cordenonese	0-1
San Francesco-Maniago	0-4
Villanova-Unione SMT	1-3

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
CORDENONESE	16	6	5	1	0	31	1
VIRTUS ROVEREDO	13	6	4	1	1	33	13
LIV.S.ODORICO	13	6	4	1	1	22	8
MANIAGO	12	6	4	0	2	18	7
TAMAI	11	6	3	2	1	11	8
UNIONE SMT	9	6	3	0	3	14	10
CORVA	7	6	2	1	3	14	11
SAN FRANCESCO	3	6	1	0	5	9	32
VILLANOVA	1	6	0	1	5	5	30
CAVOLANO	1	6	0	1	5	1	38

PROSSIMO TURNO 1 NOVEMBRE

Cordenonese-Villanova; Maniago-Liv.S.Odorico; Tamai-San Francesco; Unione SMT-Cavolano; Virtus Roveredo-Corva

MEGA press

ALLIEVI U17 GIRONE B

RISULTATI

Bannia-San Daniele	4-3
Casarsa-Codroipo	1-4
Un.Basso Friuli-Sanvitese	1-0
Vivai Rauscedo-Rivolto	1-4

Riposa: Brian Lignano

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
BANNIA	15	5	5	0	0	14	7
CODROIPO	11	5	3	2	0	10	3
RIVOLTO	10	5	3	1	1	14	8
SAN DANIELE	9	6	2	3	1	22	17
CASARSA	8	6	2	2	2	17	13
UN.BASSO FRIULI	7	6	2	1	3	9	13
SANVITESE	4	5	1	1	3	8	12
BRIAN LIGNANO	3	5	1	0	4	7	15
VIVAI RAUSCEDO	0	5	0	0	5	6	19

PROSSIMO TURNO 1 NOVEMBRE

Codroipo-Vivai Rauscedo; Rivolto-Bannia; San Daniele-Brian Lignano; Sanvitese-Casarsa; Riposa: Un.Basso Friuli

MEGA press

GIOVANISSIMI U15 GIR. A

RISULTATI

C.Aviano-Virtus Roveredo	4-1
Fontanafredda-Cavolano	12-0
Maniago-San Francesco	3-1
Tamai-Prata	6-1
Union Rorai-Liv.S.Odorico	1-1

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
TAMAI	15	6	5	0	1	29	9
UNION RORAI	13	6	4	1	1	32	7
FONTANAFREDDA	12	6	4	0	2	28	13
MANIAGO	12	6	4	0	2	25	11
LIV.S.ODORICO	10	4	3	1	0	18	4
C.AVIANO	9	6	3	0	3	24	17
SAN FRANCESCO	4	6	1	1	4	7	24
PRATA	3	6	1	0	5	13	34
VIRTUS ROVEREDO	1	4	0	1	3	9	17
CAVOLANO	0	4	0	0	4	0	49

PROSSIMO TURNO 1 NOVEMBRE

Cavolano-Maniago; Liv.S.Odorico-Tamai; Prata-Fontanafredda; San Francesco-C.Aviano; Virtus Roveredo-Union Rorai

MEGA press

GIOVANISSIMI U15 GIR. B

RISULTATI

Bannia-Villanova	7-0
Casarsa-Cordenonese	3-2
Spal Cordovado-Codroipo	8-0
Spilimbergo-Corva	3-2

Riposa: Zoppola

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
SPAL CORDOVADO	18	6	6	0	0	32	4
CASARSA	10	5	3	1	1	10	8
ZOPPOLA	8	5	2	2	1	15	4
CORDENONESE	7	6	2	1	3	19	14
BANNIA	7	6	2	1	3	12	12
SPILIMBERGO	7	5	2	1	2	9	9
CORVA	4	5	1	1	3	7	17
VILLANOVA	3	4	1	0	3	3	28
CODROIPO	1	4	0	1	3	4	15

PROSSIMO TURNO 1 NOVEMBRE

Codroipo-Spilimbergo; Cordenonese-Zoppola; Corva-Casarsa; Villanova-Spal Cordovado; Riposa: Bannia

MARTELLOZZO PRIMA GIOIA DELLA STAGIONE

▶Le pantere cordenonesi vincono e convincono
Le ragazze della Mt Ecoservice cedono di schianto di fronte al forte sestetto padovano "targato" Blu

MARTELLOZZO	3
MASSANZAGO	1

MARTELLOZZO FUTURA CORDENONS: Gambella, Bomben, Da Ronch, Meneghel, Fracassi, Fantin, Zambon, De Giovanni, Florian, Todesco, Qarraj (libero), Bernardini, Ciman, Lauro. All. Giovanni Gazzola.
BTM & LAMETRIS MASSANZAGO: Calzavara, Bosetti, Sartore, Libralesso, Zanon, Barutta, Casarin, Nodari (libero), Gavin, Girotto, Shady, Olivi, Benetazzo. All. Leandro Falcini.
ARBITRI: Silvestrini e Benedetti di Rovigo.
NOTE: parziali 25-18, 18-25, 25-22, 25-20.

B MASCHILE

Splendida vittoria della Martellozzo in B maschile. Il sestetto di Cordenons è riuscito in questo modo a rompere il ghiaccio dopo tre ko. Le pantere locali hanno ceduto il passo solo nel secondo set, mettendo in evidenza una ritrovata verve agonistica. Hanno giocato tutti molto bene, contro una squadra che nella passata stagione era arrivata prima nel raggruppamento. «Il gruppo ha dimostrato di essere in crescita - dichiara, finalmente felice, la dirigente Anna Fenos -. Dopo un primo scorcio difficile, cominciano ad arrivare le prime soddisfazioni». Il tecnico Gazzola si è affidato a Bernardini 2 (De Giovanni 1) al palleggio, Bomben 15 (Fantin 1) opposto, Ciman 4 (Fracassi 5) e Meneghel 6 (Florian) centrali, Todesco 6 (Zambon) e Da Ronch 12 (Gambella 13) in banda, Qarraj (Lauro) libero. Gli altri risultati: Treviso - Monselice 3-1, Rent Trentino - Kuadrifoglio Padova 1-3, Unitrento - Padova 3-0, Valsugana - Casalserugo 3-1, Povegliano - Trebaseleghe 3-1. Sabato la Martellozzo affronterà a Monselice la forte Tmb.

Na.Lo.

RONDINI In alto un attacco delle gialloblù; qui sotto il giovane tecnico Alessio Biondi

BLU PADOVA	3
MT ECOSERVICE	0

BLU VOLLEY PADOVA: Zago, Pinato (libero), Facco, Quareni, Marcato, Varagnolo, Libera, Matta, Gatteo, Giudice, Marciano, Tiozzo, Fraccaroli (libero). All. Adam Giraldo.
MT ECOSERVICE CHIONS FIUME: Morandini, Cakovic, Massarutto, Patti, Bassi, Defendi, Viola, Toffoli, Menini, Bolzan (libero), Grassi, Del Savio (libero), Fabbo, Venturi, Ravagnin. All. Alessio Biondi.
ARBITRI: Toldo e Muliedda di Vicenza.
NOTE: parziali 25-14, 25-15, 25-19. Spettatori 250.

B2 FEMMINILE

Ancora uno stop per la Mt Ecoservice in B2 rosa. Dopo la sconfitta casalinga a opera del Vega Venezia, le rondini sono crollate a Padova con il Blu Volley. «Le ragazze non sono mai entrate nel ritmo giusto di gara - allarga le braccia coach Alessio Biondi -. Così hanno faticato a trovare soluzioni in attacco e anche in battuta. Le avversarie sono state brave a non mollare mai una palla, rendendo complicato il compito alle nostre schiacciatrici nel "chiudere" il punto». Soluzioni possibili dopo le due sconfitte? «Dobbiamo solo lavorare sodo per crescere ulteriormente - sottolinea -. A squadre giovani come la nostra sono necessari tempo e costanza, solo in questo modo potranno arrivare i risultati. Speriamo anche di recuperare al più presto le infortunate per allenarci al meglio». Così in campo; Massarutto 3 punti, Bassi 1, Defendi 2, Menini 7, Fabbo 9, Venturi, Del Savio e Bolzan liberi. Nel corso della gara sono entrate anche Grassi 8, Viola 6, Cakovic, Ravagnin e Morandini. Domenica 5 novembre a Villotta arriverà la Carinatese.

N.L.

LE PANTERE Scambio di convenevoli prima della sfida della Martellozzo Cordenons

Tavella, la Coppa è dolce

▶Qualificazione possibile per il team cittadino

HOCKEY B

L'Autoscuola Tavella Pordenone ha chiuso il girone d'andata della Coppa Italia al secondo posto della graduatoria, alle spalle del solo Roller Bassano. È quindi ancora in piena corsa per ottenere il pass e disputare la finale a otto. «Siamo molto soddisfatti di questa prima parte della stagione - dichiara il presidente Sergio Maistrello -: la squadra è in crescita e soprattutto diverte. Sta quindi richiamando pubblico al PalaMarrone come non se ne vedeva da anni. Il lavoro di preparazione di Mario Cortes e Roberto Belcari sta dando i primi frutti e mi aspetto che paghi soprattutto alla distanza. In pista l'inserimento di un giocatore di esperienza e talento come Enrico Zucchiatti, già capocannoniere della competizione con una media di tre gol a partita, ha dato solidità alla difesa e una spalla sicura ai movimenti delle punte».

L'unica sconfitta patita è quella con il Roller. «È stata una sfortuna aver dovuto affrontare l'incontro clou con i vicentini già al primo turno - ricorda -. Abbiamo comunque preso l'impegno di Coppa senza apprensione, in preparazione al campionato che comincerà il 6 gennaio. Chiaramente l'appetito vien mangiando». La partita vinta sabato scorso? «È stato un crocevia - risponde -: con l'Hockey Bassano si decidevano gli equilibri del girone tra le tre potenziali pretendenti al passaggio del turno». Molto si definirà quindi mercoledì sera al palaMarrone, nello scontro diretto con la capolista Dyademа. «Dovessimo vincere noi, i giochi per il passaggio del turno si riaprirebbero - conclude -. Certo dovremo affrontare l'intero ritorno in trasferta». La gara del primo novembre sarà dunque l'ultima opportunità di vedere del buon hockey su pista dal vivo. Poi bisognerà aspettare fino al 20 gennaio 2024, seconda sfida di campionato (prima in casa), con il Valdagno.

Nazzareno Loreti

IN PISTA
L'organico completo dell'Autoscuola Tavella

Serie C e D

Insieme senza ostacoli. Brindano anche Domovip, Fiume e Julia Gas

I REGIONALI

La serie C femminile di volley parla sempre più pordenonese. Prosegue senza ostacoli la corsa della capolista imbattuta Insieme per Pordenone, che timbra l'ennesimo 3-0 stagionale in un campo tradizionalmente ostico come quello di Buja: 17-25, 22-25, 22-25 i parziali a favore del team di Valentino Reganaz. Fa vedere tutta la sua forza e la sua potenzialità la Domovip Porcia, che è corsara in quel di Udine, dove liquida con un convincente 3-0 (19-25, 18-25, 19-25) il Rizzi, squadra che all'inizio della stagione era molto accreditata dagli addetti ai lavori. Soddisfazione per il team di Felice Zuccarelli. Come soddisfazioni continua a dare l'Autotorino Spilimbergo, vincente per 3-2 (il secondo di fila) contro il Csi Tarcento. Le mosaiciste di Michelangelo Moretto mantengono la seconda piazza alle spalle delle pordenonesi, con Porcia che si fa arrembante ed è staccata di un solo punto.
A concludere, il posticipo tra Gis Sacile e Olympia Trieste, una riedizione dello scontro al vertice della scorsa serie D. Le ragazze affidate a Marcelo Bruno hanno mantenuto la tradizione inaugurata nella passata stagione e si sono imposte per 3-1 sul campo di Muggia. Poca storia nel primo set, chiuso 25-8. Stesso trend nel secondo (15-25). Sfiorata la vittoria per 3-0 con la sconfitta al fotofinish (25-23), le liventine hanno poi imposto la propria forza con un altro eccellente parziale, terminato 14-25, e si portano a 7 punti in graduatoria.
Buone notizie anche dalla C maschile, con la Libertas Fiume Veneto brava a imporsi per 3-1 in rimonta sul Mortegliano. La Sinosich Band mantiene le posizioni alte del raggruppamento a soli 3 punti dalla vetta occupata dallo Slovolley. A quota nove come i fiumani arriva anche Insieme per Pordenone che vince il derby degli ex (sono ben 8 i biancorossi ad aver giocato nelle file di Prata) contro la Viteria 2000. Ottimo spettacolo per le due squadre al palaGallini: si sono date battaglia. Il risultato parla di un 3-0 per i pordenonesi, ma tutti i set sono finiti ai vantaggi. Grande tenacia per i giovani di coach Gagliardi.
Fortune alterne in D. Gran campionato, quello della Julia Gas Roveredo, formazione ricca di giocatrici esperte che hanno calcato anche palcoscenici superiori. Grazie alla vittoria nel derby con il Cordenons, le roveredane si sono piazzate al secondo posto, a un solo punto dalla capolista Stella Volley Rivignano. Sconfitte per Chions Fiume Volley, Alta Resa e Brugnera. Tutte vittorie infine in D maschile, con il Favria che timbra un bel 3-0 contro i Tre Merli Trieste, mentre l'Apm Prata torna da Monrupino con tre punti, frutto del bel 3-1 contro lo SlogaTabor.

NAONIANE Le ragazze di Insieme per Pordenone

Mauro Rossato

VETERANO Diego Monaldi si prepara al tiro: è uno dei pochi "superstiti" dell'Old Wild West Apu edizione 2022-23 dopo la rivoluzione estiva

(Foto Lodolo)

L'OLD WILD WEST APU AFFONDA ANCHE CENTO

▶I bianconeri udinesi di coach Vertemati si impongono in trasferta grazie alla precisione nel tiro da 3. Ikangi si fa apprezzare sia in attacco che in difesa

CENTO	80
OLD WILD WEST	93

CENTO: Bruttini 6, Kuuba 2, Palumbo 14, Mussini 16, Archie 5, Sabin 20, Moreno 2, Benvenuti 8, Toscano 7, Bucciol n.e. All. Mecacci.

OLD WILD WEST APU UDINE: Gaspardo 6, Alibegovic 8, Delia 4, Monaldi 12, Clark 12, Da Ros 12, Caroti 16, Arletti 8, Vedovato, Ikangi 15. All. Vertemati.

ARBITRI: Maschio di Firenze, Dionisi di Fabriano e Ferretti di Nereto.

NOTE: parziali: 22-22, 42-44, 53-69. Tiri liberi: Cento 18/26, Udine 11/13.

Tiri da due punti: Cento 19/33, Udine 17/40. Tiri da tre: Cento 8/21, Udine 16/28.

A2 MASCHILE

Sette giorni dopo il derby con Cividale, anche in questo caso la chiave della vittoria dell'Old Wild West è rappresentata dalla prolificità nel tiro da tre e dalla superiorità a rimbalzo. Che Cento abbia sofferto la superiore fisicità dei bianconeri è qui un dato di fatto incontestabile; la squadra di Mecacci ha provato a tenere comunque botta e c'è pure riuscita per venti minuti, salvo poi franare nella terza frazione di gioco, quando il match si è deciso. L'Mvp di giornata? Per noi è senza ombra di dubbio Iris Ikangi (15 punti con 3/3 dal perimetro e 8 rimbalzi), giocatore che si sta rivelando sempre di più un attaccante di vaglia, oltre che uno specialista della difesa (e questo lo sapevamo già). Oww in campo con Monaldi, Clark, Alibegovic, Gaspardo e Delia.

IL CAPITANO

A Ferrara il capitano bianconero apre le danze infilando una tripla, Gaspardo ruba quindi palla a Moreno e corre a schiacciare. Qui comincia la partita di Cento, che replica subito con un controbreak di 10-0 (e cinque sono di Sabin), però subisce a sua volta un nuovo parziale, stavolta di 8-0 (cinque di Da Ros e altra tripla di Monaldi). Si arriva comunque al termine della frazione con il punteggio in totale equilibrio: 22-22. Il secondo quarto se lo prende in avvio Federico Mussini: l'ex ApUdine è l'artefice del +7 Banca Sella, dopo tre minuti (32-25). Ecco allora che Clark si fa finalmente sentire con una giocata che vale il canestro e un libero aggiuntivo (trasformato). Kuuba e Mussini ripristinano il vantaggio di sette lunghezze (36-29 al 14'). Si accende quindi Alibegovic (cinque punti di fila) e saranno dunque Caroti e Ikangi a consentire alla squadra friulana di chiudere il tempo avanti, sul 42-44.

LA RIPRESA

Partita che cambia radicalmente nella ripresa, quando Ikangi, ancora lui, innesca l'allungo dei bianconeri a +10 (44-54 al 24'). Palumbo (tripla a bersaglio) prova a opporsi, ma l'Old Wild West ormai ha preso velocità e distribuendo le responsabilità in attacco accumula addirittura diciassette lunghezze di vantaggio (49-66 al 28'). Adesso in campo c'è davvero solo Udine. Nella quarta frazione gli ospiti si ritrovano insomma a dover gestire il sostanzioso margine di vantaggio ottenuto in quella precedente ed è una cosa che fanno molto bene.

Quando Cento accenna a una reazione con Sabin (i due canestri dal perimetro che riavvicinano - si fa per dire - Cento a -12, sul 61-73), ecco che ci pensano Caroti e Clark a riallungare l'elastico (63-81). Intanto il tempo scorre. Padroni di casa che insistono (il 70-81 del minuto numero trentasei), ma le munizioni dei bianconeri sembrano infinite: Alibegovic, Caroti e Da Ros proseguono la sagra della tripla (16/28 è un dato statistico pazzesco) e aggiungono il punto esclamativo alla migliore prestazione stagionale della formazione udinese. Lasciatecelo dire: questa Old Wild West Udine fa paura.

Carlo Alberto Sindici

La Horm vince e sale al comando con super Farina

▶I naoniani di Milli mettono a referto un'altra grande prova

HORM I giocatori biancorossi ringraziano i loro tifosi

HORM PN	70
SAN BONIFACIO	65

HORM SISTEMA PORDENONE: Michelin 4, Farina 18, Cardazzo 11, Cagnoni, Venaruzzo 2, Tonut, Mandic 10, Venuto 8, Varuzza 6, Mozzi 11, Agalliu n.e., Johnson n.e. All. Milli.

ATV SAN BONIFACIO: Poiesi 7, Bevilacqua 10, Tondini, Moretti 10, Ferrazza, Trentini 6, Accordi 6, Tommasetto 15, Zambonin, Rigon 11, Mignolli, Pantano n.e. All. Zappalà.

ARBITRI Bastianel di San Vendemiano e Nicola Cotugno di Udine.

NOTE: parziali: 12-14, 29-30, 52-46. Tiri liberi: Pordenone 11/16, San Bonifacio 11/17.

Tiri da due punti: Pordenone 22/42, San Bonifacio 18/50. Tiri da tre: Pordenone 5/18, San Bonifacio 6/28.

B INTERREGIONALE

Al palaCrisafulli la ferocia agonistica della Atv San Bonifacio mette a dura prova la Horm Pordenone, da ieri di nuovo prima nel girone approfittando dello scivolone interno della capolista Syneto Iseo (79-88 dall'Unica Bergamo). La formazione ospite vince nettamente il confronto a rimbalzo (42 a 34, però quelli in attacco conquistati dagli ospiti sono addirittura dodici in più, cioè 20 a 8), ma a differenza di quanto era successo la settimana precedente a Montegrotto Terme, questa volta la sofferenza nel pitturato non si è tradotta in una sconfitta della formazione di coach Milli. Prima di passare alla cronaca segnaliamo pure l'uomo-partita, ossia Simone Farina, 18 punti a referto (8/9 ai liberi, 2/3 da due, 2/5 dalla lunga distanza), 6 rimbalzi e 20 di valutazione. Nella frazione di apertura il San Bonifacio conduce nel punteggio, sempre con scarti molto risicati. Il primo vantaggio dei padroni di casa sul 10-9, a firma del rientrante Aco Mandic. Nella frazione successiva la squadra ospite raggiunge anche il +5 in un paio di occasioni, ma la Horm rimane sempre in scia e per un attimo (22-21) riesce pure a tornare avanti, subito ricacciata sotto da una tripla di Tommasetto. Ripresa. Nel finale di terzo quarto una tripla di Venuto (52-46). Lo scarto diviene in doppia cifra attorno alla metà del quarto periodo (61-51) grazie a sette punti consecutivi di Cardazzo. L'Atv con Bevilacqua ricuce sino a -3 (63-60 a 2'40" dal termine) e a -3 la ritroviamo pure a un minuto dalla sirena (66-63). A togliere le castagne dal fuoco sarà Mandic, con una rubata prima e il canestro decisivo poco più tardi.

C.A.S.

Nessuno regge il passo della Delser

DELSER APU	67
ANCONA	48

DELSER APU UDINE: Ceppellotti, Bovenzi 6, Ronchi 7, Penna 2, Corgnati, Bacchini 4, Katshitshi 12, Shash 9, Cancelli 16, Bianchi 4, Casella, Gregori 7. All. Riga.

ANCONA: Baldetti, Francia 2, Pelizzari, Mataloni 4, Albanelli 14, Gasparri, Yusuf 14, Maroglio, Malintoppi, Boric 14. All. Paolasini.

ARBITRI: Zancolò di Pordenone e Bortolotto di Castello di Godego.

NOTE: parziali: 15-13, 35-23, 52-32. Tiri liberi: Udine 7/10, Ancona 1/1. Tiri da tre punti: Udine 2/25, Ancona 5/25.

A2 ROSA

(c.a.s) Nel girone B di A2 rosa nessuno regge il passo della Delser Udine. Le Apu Women approfittano dello scivolone della co-capolista Martina Treviso nel derby a Ponzano Veneto e dopo quattro giornate rimangono da sole in vetta alla classifica. Al palaCarnera, in tutta franchezza, c'è stata ben poca partita, con le padrone di casa che hanno fatto pesare nei due quarti centrali la loro netta superiorità. Una prima frazione di gioco indecisa su quale strada prendere, caratterizzata anche da vantaggi delle ospiti (max due lunghezze), un'ultima situazione di parità sul 15-15 in avvio di secondo quarto, quindi ecco il parziale di 11-0 che nel giro di un paio di minuti spezza l'equilibrio (26-15). Ancona prova a tenere botta, in due occasioni ricuce sino a sei lunghezze di svantaggio, ma nel finale di tempo Bovenzi e Bacchini la fanno scivolare a -12 (35-23 al 20'). Cancelli e compagne ci mettono quattro minuti e mezzo a completare il lavoro nella ripresa, quando piazzano un killer break di 14-2 e indirizzano definitivamente il confronto (49-25). Con un tesoretto di venti punti accumulato nei primi tre periodi di gara, per le padrone di casa gli ultimi dieci minuti, di amministrazione, saranno assai agevoli. Registriamo il massimo scarto sul 60-34 (32'30"). Mvp indiscussa è a nostro giudizio Adele Cancelli, grazie a un considerevole bottino di 16 punti (8/12 da due), 12 rimbalzi di cui 3 offensivi, una stoppata e 26 di valutazione generale complessiva. Non sono male nemmeno i numeri di Lydie Katshitshi, che ha accumulato 12 punti e 9 rimbalzi (6 offensivi), effettuando inoltre due stoppate. La nota conclusiva la dedichiamo agli 8 assist distribuiti da Chiara Bacchini.

Il ciclone Vis si abbatte sull'Humus

VIS SPILIMBERGO	92
HUMUS SACILE	65

VIS SPILIMBERGO BASKET: Paolo Sovran, Bertuzzi 14, Passudetti 7, Ballaben 11, Bagnarol 8, Studzinskij 5, Gallizia 16, Gaspardo 22, Bianchini 1, Giovanni Sovran, Bianchini 8, Considine n.e. All. Starnoni.

HUMUS BASKET SACILE: Perin, Reams 2, Colamarino 7, Dal Bello 8, Freschi 6, Lizzani 19, Gri 20, Bertola, De Gaspari, Masutti 3, Pivetta, Colombo. All. Pennazzato.

ARBITRI: Covacich e Longo di Trieste.

NOTE: parziali: 28-14, 53-33, 72-48. Spettatori 300.

C UNICA

Allerta meteo di livello rosso alla Favorita di Spilimbergo, dove il ciclone Vis si è abbattuto sull'Humus con tutta la sua potenza devastante. Lo scarto di quasi trenta punti è qualcosa di assolutamente imprevisto e imprevedibile, specie dopo che la formazione sacilese si era imposta il sabato precedente sui campioni regionali della Dinamo Gorizia. Sono mancati alcuni dei protagonisti annunciati, primo fra questi è ovviamente l'americano Aaron Reams che mai aveva prodotto così poco in una gara di campionato con la maglia dell'Humus. Sono mancate però anche altre cosucce e il 16/60 complessivo degli ospiti nel tiro su azione è eloquente al riguardo, come lo sono i ben 92 punti incassati da un'avversaria che nelle prime tre uscite di campionato era arrivata a segnarne al massimo 74. I mosaicisti aprono il derby naoniano realizzando una tripla con Bertuzzi, dopo di che corrono ad acciuffare la doppia cifra di vantaggio e ci riescono in meno di sei minuti (il 16-6 con l'1/2 di Bagnarol ai liberi). Ospiti che si riavvicinano a -7, scarto questo che viene però subito moltiplicato per due dai padroni di casa (28-14 al 10'). Registriamo quindi un altro mini break di 6-0 all'inizio del secondo quarto, che amplia il margine portandolo stavolta a +20 (34-14 al 12'). La reazione degli ospiti non manca (45-32), ma viene disinnescata nel finale di tempo (53-33). Vis che dilaga quindi nella ripresa (il 71-41 con tripla di Gaspardo) e non c'è null'altro da aggiungere. Del weekend di serie C Unica segnaliamo il quarto successo consecutivo della capolista Intermek Cordenons vittoriosa con largo scarto nell'impegno casalingo con il BaskeTrieste (95-70).

C.A.S.

LO SCARTO DI QUASI 30 PUNTI IMPREVISTO E IMPREVEDIBILE DOPO I SUCCESSI SACILESI

COACH Dario Starnoni è al timone della Vis Spilimbergo

IL NARDÒ CASTIGA LA GESTECO

▶I ducali cividalesi pagano la loro difficoltà nel riuscire a "chiudere le porte" sotto l'anello. Avversari ispirati

▶La difesa di Pillastrini fatica ad adeguarsi ai lunghi ospiti nel primo periodo. Poi i pugliesi vincono la gara dei rimbalzi

CIVIDALESI I ducali, impegnati nella seconda stagione in A2, lottano sotto canestro

PALLACANESTRO A2

Vince Nardò perché trova 40 punti dal duo Parravicini-Iannuzzi, vince perché domina sotto canestro esattamente come Piacenza e Udine, raccogliendo nove carambole in più e vincendo 14-7 la speciale gara dei rimbalzi offensivi. Perde, la Gesteco, perché fa tanta fatica a chiudere le porte sotto l'anello e da fuori chiude con un 23% dall'arco, troppo poco. Il primo tempo si apre con due liberi per Smith. Marangon realizza i primi punti nella sua avventura gialloblu, Stewart e Berti realizzano, Rota trova un gioco da tre punti che darà a Cividale l'unico vantaggio della prima frazione. Parravicini e Iannuzzi decidono che gli americani li fanno loro mentre Smith, in transizione e con naturalezza, infila la tripla del 7-13 (5'). Due liberi di Redivo interrompono il parziale esterno (0-9), prima che Iannuzzi riallunghi. La difesa ducale fa fatica ad adeguarsi ai lunghi ospiti che svitano sei lampadine in più. Secondo periodo più equilibrato: dopo tre minuti si iscrive a referto anche Baldasso e gli ospiti volano sul 25-33. Mastellari entra e segna. Smith si muove sul campo con passi felpati, commette qualche errore in più del solito ma ci pensa Iannuzzi, dominante nell'area pitturata, a surrogarlo. A 3 giri di lancetta dal ventesimo Nardò autorevolmente conduce 28-37, ma la Gesteco ha orgoglio da vendere e non si lascia andare. Miani realizza un'azione da top-10, alley-oop con Dell'Agnello, poi difende bene e concretizza di forza. Il tempo si chiude con l'ennesimo viaggio in lunetta di Iannuzzi: 36-41.

GESTECO CIVIDALE 75
HDL NARDÒ 79

UEB GESTECO CIVIDALE: Marangon 4, Redivo 24, Miani 10, Mastellari 9, Rota 8, Furin 2, Bartoli 2, Berti 7, Isotta, Dell'Agnello 9, D'Onofrio n.e., Baldini n.e. Allenatore: Pillastrini.
NARDÒ HDL BASKET: Parravicini 17, Smith 15, Nikolic, Iannuzzi 23, Ferrara 6, Baldasso n.e., Stewart Junior 16, Maspero 2, Latorre, Borra. Allenatore: Di Carlo.
ARBITRI: Foti, Miniati e Doronin.
NOTE: parziali: 22-28, 36-41, 53-58. Tiri liberi: Cividale 25 su 29, Nardò 12 su 18. Tiri da tre punti: Cividale 6 su 28, Nardò 7 su 22. Spettatori 1800.

PALLA CONTESA La Gesteco fatica a trovare la giusta continuità

SECONDO TEMPO

Secondo tempo, pronti-via e Nardò piazza uno 0-5 targato. Redivo prova a tenere a galla i suoi, dalla lunetta e con uno stepback da tre. Marangon trova un bel canestro dall'angolo, 45-46 a metà quarto, poco prima che Nikolic saluti la compagnia con il quinto fallo sempre su Redivo: Lucio dalla lunetta regala ai suoi il secondo vantaggio dell'intera serata. Stewart si ricorda di essere americano e riporta avanti i suoi. Fino al 30' solo Nardò: Smith, Iannuzzi e Maspero e terzo tempo che recita 53-58 con Furin che si infortuna all'ultima azione. Ultimo quarto decisivo: Rota segna dall'arco. Smith ruba la palla del 56-61 (34'), Redivo tiene a galla i suoi con un gioco da tre punti. La Gesteco sente il ruggito del Palazzo, piazza sette punti di parziale con una bomba di Mastellari che scrive 66-63. Ferrara dalla lunetta, tripla del redivivo Parravicini e +2 esterno a metà quarto (66-68). Altri cinque punti di Stewart, Mastellari rientra dal minuto di sospensione con la faccia giusta e piazza la tripla del -2,. Sempre Stewart piazza una tripla mortale sull'ennesimo rimbalzo offensivo concesso dai ducali, 73-78 quando manca un minuto al termine. Il solito talento di Bahia Blanca realizza due liberi, Mastellari difende bene, attacca bene, subisce fallo ma spadella dalla lunetta: due liberi a posteriori decisivi per le sorti dei suoi. Il miracolo non avviene e Nardò porta meritatamente a casa il referto rosa.

Stefano Pontoni

Biathlon

Sfuma per Lisa Vittozzi il titolo di Atleta dell'anno, che va a Marta Bassino

LE PREMIAZIONI

In Italia lo sci alpino resta per distacco lo sport più popolare. Non stupisce, quindi, che anche nel 2023 l'Atleta dell'anno Fisi arrivi da questa disciplina: il premio, infatti, è andato a Marta Bassino, già vincitrice nel 2021, che succede alla coppia Sofia Goggia-Federica Brignone.
Lisa Vittozzi ha ricevuto moltissimi voti ma non ce l'ha fatta, nonostante il palmares fosse obiettivamente superiore a quello di Bassino: la piemontese ha vinto il titolo mondiale del superG, è giunta terza nella classifica di Coppa del Mondo di gigante, ha vinto una gara e totalizzato sette podi, mentre la sappadina ha conquistato 4 medaglie iridate (una d'oro), ha portato a casa la coppa della specialità individuale giungendo terza nella generale, senza dimenticare i due successi parziali e i 10 podi complessivi. Essendo la votazione aperta a tutti e non soltanto agli addetti ai lavori (oltre 90 mila i voti), il peso dell'alpino è stato se non fondamentale, perlomeno molto importante. In lizza c'era anche il freestyler Simone Deromedis, presente anch'esso ieri alla fiera Skipass di Modena assieme al sorridente presidente federale Flavio Roda.
Sfuma così, almeno per il momento, la possibilità per la sappadina Vittozzi di essere la settima atleta cresciuta nella Fisi "targata" Fvg a ottenere il riconoscimento dopo Manuela Di Centa, Silvio Fauner, Gabriella Paruzzi, Pietro Piller Cottrer, Giorgio Di Centa e Alessandro Pittin.
Intanto la squadra azzurra di Coppa del mondo di biathlon, in particolare gli skimen, vivrà la stagione che sta per cominciare a bordo di un truck, dotato di sei postazioni di lavoro che permettono di far girare almeno 180 paia di sci. Il nuovo mezzo, nel quale spicca proprio l'immagine di una sorridente e carica Lisa Vittozzi, sarà un supporto fondamentale per lo staff tecnico ed eviterà di dover montare e smontare i container in ogni sito di gara, con grande dispendio di energie e di tempo, risparmiato per poter lavorare in modo più efficace agli attrezzi degli atleti.
«Per noi era davvero importante mettere gli skimen nelle condizioni delle altre nazionali maggiori - dice il direttore tecnico Klaus Hoellrigl -. Il camion fa risparmiare loro tempo e fatica, fornendo un valore aggiunto anche dal punto di vista della salute. L'aerazione del mezzo è perfetta e offre condizioni di lavoro migliori per tutti».
Il truck Italia, con la sua livrea a tinte azzurre e blu e un tricolore che emerge dal cassone, si fermerà in tutte le tappe di Coppa del mondo, con l'eccezione di quelle di Usa e Canada. La prima uscita in occasione delle gare di Ostersund, in Svezia, al via il 25 novembre con le staffette miste. Il massimo circuito proseguirà a dicembre a Hochfilzen (Austria) e Lenzerheide (Svizzera), mentre a gennaio ci il classico trittico con le tappe tedesche di Oberhof e Ruhpolding seguite da Anterselva, ancora una volta sede delle ultime gare prima di Olimpiadi o Mondiali. In questa occasione la località altoatesina precederà l'evento iridato di Nove Mesto na Morave, nella Repubblica Ceca, che è stato messo in programma dal 7 al 18 febbraio. Giova ricordare che al contrario di sci alpino e di fondo, che prevedono i Mondiali ogni biennio, per il biathlon l'evento si disputa annualmente, ad eccezione della stagione olimpica. La fase finale della Cdm si aprirà il 29 febbraio a Holmenkollen (Norvegia), ultimo appuntamento europeo prima delle tappe di Soldier Hollow (Usa) dall'8 al 10 marzo e Canmore (Canada) dal 14 al 17 dello stesso mese. Intanto a Forni di Sopra è stata organizzata una festa a sorpresa in onore dei tecnici della squadra regionale Enrico Tach, Giuseppe Piller Cottrer, Fabio Zannantonio e Denis Armellin. Un omaggio voluto dalle famiglie di Alex Perissutti, Cesare Lozza e Fabio Cappellari come segno di riconoscenza per quanto fatto per i ragazzi, che hanno ottenuto importanti risultati a livello nazionale e internazionale.

SAPPADINA Lisa Vittozzi insieme a Flavio Roda e, a destra, durante l'appuntamento che è stato ospitato a Modena

Bruno Tavosanis

Hauraki dei Trevisan fa centro anche a La Cinquanta

REGATE

La Cinquanta, l'ultima regata di stagione organizzata dal Circolo nautico Santa Margherita in collaborazione con la Darsena dell'Orologio, il Comune di Caorle e i partner Om Ravenna, Cantina Colli del Soligo, Wind Design, Dial Bevande e Caorle Spiaggia, quest'anno si è dovuta accontentare di un percorso ridotto.
Dopo il maltempo dei giorni scorsi che aveva imposto al Comitato di regata e organizzatore un differimento della partenza, l'ingresso (decisamente temporaneo) dell'alta pressione ha portato agli equipaggi una giornata solatia e calda, dominata però da venti leggerissimi, che avrebbero reso impossibile concludere il percorso entro il tempo limite rappresentato dal tramonto. Da qui la decisione di uno stop intermedio alla competizione, che ha consentito ai partecipanti di godere di una bella giornata in mare e, nel contempo, di finire in tempo utile la prova.
Primo assoluto e della categoria XTutti, al traguardo è giunto Farraway, il Farr 40 di Alessandro Fiori, già tra i protagonisti a La Duecento e de La Cinquecento abbinata al Trofeo Pellegrini. Secondi a brevissima distanza, line honour della categoria X2, sono giunti gli affiatati naoniani Mauro e Giovanni Trevisan, a bordo della loro Hauraki. Sono i neocampioni italiani Offshore in carica della classe D, anche loro più volte vincitori nelle lunghe regate di Caorle. Il calcolo dei tempi compensati Orc XTutti ha confermato il successo Overall di Farraway di Alessandro Fiori, seguito da A Cumba, J112E di Giorgio Migliorino e Lunatica, First 36.7 di Thomas Stocco.
In libera exploit per Irina di Maurizio Guglielmo in classe Alfa e per Starlight di Francesco Fidanza in Bravo. Nella Orc X2 trionfo Overall per Demon-X di Nicola Borgatello e Silvio Sambo, quinti "in reale" al traguardo, che si sono aggiudicati pure l'ambito pouf Wind Design con il logo de La Cinquanta edizione 2023. Hanno completato il podio Mauro e Giovanni Trevisan, con Hauraki, e Tokio, il J99 di Massimo Minozzi-Fabio Schaffer.
Sempre nella libera, buon debutto per Boogyeman, Comet 41S di Roberto Benedetti-Nicola Dodich, vincitori in classe Bravo. Brillante Andreborah di Roberto Mattiuzzo-Francesco De Cassan nella Charlie, mentre nella Foxtrot il successo è andato a Tahnee di Piergiorgio Bevilacqua-Mauro Piai e nella Mini a Jaka Grcar-David Pamic su Jagoda.
La Cinquanta 2023, valida come quarta tappa del Trofeo Caorle X2 XTutti iniziato in aprile con La Ottanta e proseguito a maggio con La Duecento e La Cinquecento-Trofeo Pellegrini, ha assegnato la vittoria assoluta del Trofeo XTutti a Farraway e del Trofeo X2 ad Hauraki. I due equipaggi di conseguenza si aggiudicano un esclusivo orologio realizzato da Veneziano.

HAURAKI Facce sorridenti al termine dell'ultima regata della stagione